GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 21 MARZO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 66 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

NORDEST ECONOMIA

Il mercato dei vini va forte all'estero e vale 4,6 miliardi

PAOLINI / PAGINE II E III DELL'INSERTO

LE PRODUTTRICI
«I territori sono piccoli e devono collaborare»
CESCON / PAG. X DELL'INSERTO

LA NOVITÀ
Ramuscello ha deciso di puntare sul vegano
PIGHIN / PAG. XIII DELL'INSERTO

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA
Operai, tecnici e baristi Si cercano 1.284 addetti

Decine di aziende friulane in difficoltà si stanno rivolgendo ai centri per l'impiego PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

COLLOQUIO DI 4 ORE A MOSCA
Putin: interesse per le proposte fatte da Xi Jinping Il gelo degli Usa

La stretta di mano tra Xi e Putin

ANNA ZAFESOVA

L'attesissima visita di Xi Jinping a Mosca inizia subito con un mezzo giallo diplomatico, quando già nei primi minuti di saluti formali al Cremlino il leader cinese si complimenta con Vladimir Putin: «La Russia ha raggiunto successi significativi sotto la sua guida, l'anno prossimo vi attendono le elezioni».
/ PAG. 4

Un angolo di Olanda a Rive d'Arcano

Una collina ricoperta da trentamila tulipani

Una collina ricoperta da 30 mila tulipani, circa 15 varietà di colori e di tipi, uno spettacolo che si può ammirare a Rive d'Arcano in questo periodo. Un piccolo pezzo di Olanda portato in Friuli da Gabriella Heymen. Galeotto fu l'incontro con Giuseppe Pidutti, di San Daniele, avvenuto a Londra 30 anni fa. CESCUTTI / PAG. 24

CRONACHE

Le Ferrovie: ascensori in stazione pronti entro Pasqua
RIGO / PAG. 16

Il cappello alpino sui bagni chimici: scoppia la polemica
/ PAG. 18

Anche un machete tra i 200 kg di rifiuti raccolti dai volontari
/ PAG. 25

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

IL COMMISSARIO EUROPEO
Gentiloni: sul Pnrr non si può fallire Ponte e flat tax vengono dopo

Altro che «l'ossessione» che il commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni, raccomanda. A sentire l'ex premier ora custode dei numeri a Bruxelles, «nel nostro Paese riusciamo a dare un'enorme attenzione a tantissimi problemi».
SPINI / PAG. 6

PIAZZA SAN GIACOMO

Al via il restauro dell'antico pozzo nel cuore di Udine

ALESSANDRO CESARE

Sono partiti i lavori di restauro del pozzo denominato "Lanterna di Diogene", in piazza San Giacomo a Udine. Ieri gli operai hanno iniziato a circondare il manufatto con un'armatura metallica.
/ PAG. 17

Le impalcature erette attorno al pozzo

Lavoro in Friuli Venezia Giulia

IL SERVIZIO ALLE IMPRESE

In azione un team completo

Il prossimo 29 marzo il recruiting day si svolgerà a Buja, il 4 aprile al Parco commerciale Tiare di Villesse e il 18 aprile a Monfalcone. Queste sono solo alcuni degli appuntamenti in cui saranno selezionati centinaia di lavoratori per decine di aziende, tra cui la Fincantieri, presenti sul territorio. Il responsabile del Servizio regionale alle imprese, Gianni Fratte (nella foto), spiega che si tratta di un lavoro di squadra: le aziende presentano le richieste ai Centri per l'impiego, i quali girano i documenti al Servizio alle imprese dove gli operatori raccolgono i curricula dei candidati per sottoporre alle aziende selezionatrici le figure più adatte alle loro necessità. A Buja, a esempio, saranno convocate almeno 150 persone con profili idonei, si tratta di operai specializzati, amministrativi, tecnici e informatici.

LA STATISTICA

Numeri in crescita su più fronti

«Lo scorso anno abbiamo registrato 520 mila occupati, si tratta di un dato superiore a quello del 2008, il periodo antecedente a tutte le crisi che si sono verificate in questi ultimi anni». L'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro, Alessia Rosolen, lo afferma con un certo orgoglio, lei è stata colei che ha sempre creduto nell'esito dei recruiting day. «In termini occupazionali siamo tornati ai livelli pre prima crisi. Abbiamo diminuito il gender gap, il numero dei disoccupati e aumentato l'occupazione femminile» insiste l'assessore nel soffermarsi su un dato per tutti: «Escluse le Province autonome di Trento e Bolzano e la Valle D'Aosta, il Friuli Venezia Giulia, nella classifica nazionale, si posiziona subito dopo Lombardia». Rosolen, entro la fine del mese, presenterà altre iniziative di selezione del personale.

LA MISURA

L'obiettivo è formare le figure utili

Da quattro anni la Regione ha istituito le misure per andare incontro a coloro che, pur di lavorare, accettano di fare gli autisti e per questi devono avere la patente Cqc. Il rilascio del documento ha un costo che, mediamente, si aggira tra quattro e cinquemila euro. Spesso, soprattutto i giovani, rifiutano le offerte di lavoro perché sono privi del documento e non hanno i soldi per iscriversi alla scuola e sostenere le prove teoriche e pratiche. La Regione, pur di formare gli autisti ha messo a punto una misura che prevede il rimborso di buona parte della spesa a coloro che intraprendono questa strada. Lunedì prossimo, nel presentare i requisiti necessari per partecipare al recruiting day riservato agli autisti dei pullman, l'assessore Alessia Rosolen illustrerà nuovamente la misura a cui possono accedere tutti i cittadini.

Operai, tecnici e baristi decine di aziende cercano 1.284 addetti

Il Servizio alle imprese organizza i recruiting day, ma molti profili non si trovano
Al Trasporto pubblico mancano 85 autisti e la Regione rimborsa i costi delle patenti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Decine di aziende cercano personale in Friuli Venezia Giulia. Da qui a metà aprile hanno 1.284 posti da coprire. Selezionano le figure più diverse, operai specializzati e impiegati, tecnici e manager, parrucchiere e portieri notturni, senza trascurare le commesse e i 680 tra operai e progettisti destinati alla Fincantieri e ad altre 32 aziende dell'indotto. Da tempo gli imprenditori riscontrano difficoltà nella selezione del personale e, per questo motivo, si mettono nelle mani dei Centri per l'impiego.

I NUMERI

Solo nelle ultime settimane, i Centri per l'impiego hanno ricevuto da 87 aziende 1.284 domande di profili diversi. Le richieste vengono gestite dai Servizi per il lavoro della Regione e dagli operatori che, con il supporto del Servizio alle imprese, si occupano della preselezione. Da qui al 18 aprile organizzeranno diversi recruiting day a iniziare da Trieste, dove 11 aziende cercano 150 addetti. Anche 21 aziende presenti nel Parco commerciale Tiare, a Villesse, sono pronte ad assumere 75 addetti alle vendite, arredatori, banconiere ed espositori, mentre i quattro gestori del servizio di trasporto pubblico locale cercano 85 autisti. Si tratta di figure indispensabili per il funzionamento del trasporto pubblico locale, tra cui la rete degli autobus urbani ed extraurbani. In questo caso uno dei problemi sollevati dalle quattro aziende è il costo della patente Cqc, che si aggira tra quattro e cinque mila euro. Non a caso la Regione, per facilitare l'incontro di domanda e offerta, ha introdotto la misura per rimborsare i costi sostenuti per il rilascio della patente a tutti coloro che decideranno di imboccare questa strada. Oltre agli autisti e ai quattro gestori del servizio anche l'Abs di Cargnacco cerca 50 addetti, altri 120 saranno selezionati da nove aziende presenti tra Buja e Osoppo, i profili di altri 70 verranno vagliati da sette realtà con sede nei dintorni di Udine, mentre 54, tra tecnici e amministrativi, sono stati richiesti da una start-up di San Giorgio di Nogaro. «Tra lunedì prossimo e il 18 aprile la data del recruiting day a Monfalcone – spiega il responsabile del Servizio alle imprese del Friuli Venezia Giulia, Gianni Fratte – presenteremo centinaia di personale alle aziende che chiedono personale». Fratte fa notare, infatti, che gli operatori del Servizio alle imprese raccolgono le candidature degli aspiranti lavoratori e organizzano il recruiting day per far incontrare domande e offerta. Generalmente il numero dei candidati è di gran lunga superiore a quello richiesto anche per dare la possibilità agli imprenditori di selezionare il profilo più idoneo alle loro necessità. «Il 29 marzo, a Buja, a esempio, a fronte di una richiesta di 120 persone ne porteremo 150 preventivamente selezionate» spiega Fratte, nell'assicurare che i riscontri registrati tra le aziende sono positivi. Allo stesso modo – sono sempre le parole di Fratte – la Regione d'intesa con Federalber-

> Tra le 87 realtà a caccia di personale ci sono anche Fincantieri, Abs, Ikea, gruppo Fantoni e start-up

> Alla fine dello scorso anno l'Istat ha contato 520 mila occupati. Rosolen: dato superiore a quello registrato nel 2008

> Il ministero del Lavoro assegnerà alla Regione 200 quote per l'assunzione di 100 stranieri in edilizia e 100 nei trasporti

Occupati al 31/12/2022 in Friuli Venezia Giulia

Aumento rispetto all'anno precedente

Tasso di occupazione

WITHUB

ghi di Trieste e sette strutture presenti nel capoluogo regionale, ha organizzato percorsi di formazione per preparare portieri notturni, addetti all'accoglienza e al ricevimento clienti e al servizio breakfast.

L'ASSESSORE

«Le aziende si rivolgono direttamente ai Centri per impiego è questo è un fatto positivo perché significa che l'aiuto proposto nell'ambito della selezione funziona» sostiene l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro, Alessia Rosolen, nel definire questo passaggio un fatto positivo come lo sono le motivazione della domanda di personale: «Questo conferma quello che sappiamo, ovvero che dopo la pandemia la ripresa economica c'è stata». Sotto la guida dell'assessore, in effetti, la Regione sta portando le persone al lavoro. Su questo concetto si sofferma Rosolen: «La Regione lavora molto per portare le persone del nostro territorio a lavorare». In questo momento le carenze di personale più evidenti le scontano i costruttori e le aziende di trasporto. Per sanare questi vuoti, la Regione, a differenza degli anni precedenti, ha chiesto al ministero del Lavoro, nell'ambito della definizione del decreto flussi il rilascio di 200 quote, 100 per l'edilizia e altrettante per il settore trasporto. L'assegnazione è attesa dopo il clic day fissato per lunedì prossimo, 27 marzo. Nel frattempo, Rosolen ricorda che «lo scorso anno il numero degli occupati è salito a 520 mila persone superando i livelli registrati nel 2008. Con questi numeri, escluse le Province autonome e la Valle d'Aosta, ci posizioniamo subito dopo la Lombardia». —

FIPE-CONFCOMMERCIO

In Italia servono 140 mila collaboratori

La stagione turistica estiva è alle porte e i locali, compresi ristoranti e alberghi, lamentano la carenza di personale. A livello nazionale la Federazione italiana pubblici esercizi Fipe-Confcommercio sta cercando 140 mila figure professionali richieste dal comparto nel trimestre febbraio-aprile. Si tratta di oltre la metà dei lavoratori ricercati dall'intero settore turistico che, complessivamente, ammontano a 210 mila persone. In questo settore, pur in presenza di una significativa ripresa dei consumi nel corso ultimi due anni, i livelli di occupazione non hanno ancora eguagliato quelli pre-pandemia. Nei pubblici esercizi mancano gli addetti alla cucina, alla sala, banconieri, camerieri e pure cuochi. Non è solo l'esigenza di personale stagionale a preoccupare il settore, ma la strutturale difficoltà nel reperire personale qualificato.

STAGIONE ESTIVA

Dai bagnini agli addetti alle pulizie

Sul sito della Regione, attraverso la mappa interattiva, si possono vedere in tempo reale le domande di manodopera avanzate dalle imprese. In questo momento a Lignano sono attive 86 richieste. La maggior parte delle aziende cerca cuochi, aiuti camerieri e camerieri, personale generico da impiegare in cucina, addetti alle pulizie, lavapiatti, chef, receptionis, ma anche assistente salvataggio bagnanti, bagnini da terra, estetiste e commesse. Come pure elettricisti, manutentori e operai agricoli. Non mancano giardinieri e informatici, installatori e snackisti. L'offerta è ampia anche nelle altre località turistiche. Le aziende pronte ad aprire i battenti per accogliere i turisti hanno bisogno delle figure più varie, da qui l'auspicio che tutti coloro che sono alla ricerca di occupazione si facciano avanti.

L'INCONTRO A UDINE

Le novità sul Decreto flussi

Domani, alle 16, all'auditorium Comelli, nel palazzo di via Sabbadini, a Udine, i Servizi per il lavoro della Regione organizzano un incontro rivolto ai datori di lavoro e a tutti i soggetti territoriali, ordini professionali, patronati e associazioni di categoria, per fornire un approfondimento sugli aspetti salienti della nuova normativa che disciplina i flussi di lavoratori stranieri e sull'iter di presentazione delle domande. Il decreto Flussi 2022 definisce le quote di lavoratori stranieri che potranno entrare in Italia quest'anno, fissandone i limiti numerici e introducendo alcune novità relative ai settori professionali interessati e alle procedure di ingresso. Tra queste, l'obbligo di verifica preventiva, attraverso i Centri per l'Impiego regionali, di indisponibilità di altri lavoratori sul territorio interessati a ricoprire il posto di lavoro offerto.

Il suggerimento di Monticco prima dell'arrivo di Sbarra a Trieste
Il segretario nazionale oggi si confronta con il governatore Fedriga

La Cisl: contro la crisi più contrattazione e interventi per il welfare

LA PROPOSTA

«La regione promuova la contrattazione, con provvedimenti che vadano a incentivare il secondo livello, oltre alla bilateralità, fiore all'occhiello del Friuli Venezia Giulia, e il welfare». Il segretario generale della Cisl regionale, Alberto Monticco, lancia la proposta nel giorno del faccia a faccia tra Luigi Sbarra, numero uno dell'Organizzazione e il governatore, Massimiliano Fedriga.

Monticco lo fa perché sa che se il contratto collettivo nazionale di lavoro costituisce il perimetro di tutele normative valido su tutto il territorio nazionale, è attraverso la contrattazione di secondo

Alberto Monticco

livello, quella svolta all'interno dei luoghi di lavoro o sul territorio, che si giocano poste importanti legate ai premi di produttività o ai recuperi della stessa, le misure di welfare integrativo, come la copertura di spese mediche per il lavoratore o i figli. Questa pratica è ancora poco diffusa soprattutto per le piccole aziende: si stima che solo il 20% dei lavoratori sia coperto dal secondo livello. «Rispetto al mercato del lavoro e alle sfide connesse – spiega Monticco – la contrattazione rivestirà da qui in avanti un ruolo fondamentale non solo per gestire e superare i periodi di crisi, ma soprattutto per rafforzare l'occupazione, il benessere e la soddisfazione dei lavoratori». Pur insistendo sulla puntualità dei rinnovi contrattuali per mantenere inalterato il recupero del potere di acquisto, Monticco insiste «sull'espansione della contrattazione di secondo livello ipotizzando ulteriori livelli contrattuali di area o di filiera che vadano a integrare e migliorare il sistema esistente e non a peggiorarlo». —

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

La mano di Xi su Putin

Colloquio di 4 ore tra il presidente cinese e il leader del Cremlino
Mosca: «Valutiamo il vostro piano per risolvere la crisi in Ucraina»

ANNA ZAFESOVA

Il presidente cinese Xi Jinping, 69 anni, al Cremlino con il leader russo Vladimir Putin, 70 anni. I due leader hanno avuto un colloquio durato quattro ore

L'attesissima visita di Xi Jinping a Mosca inizia subito con un mezzo giallo diplomatico, quando già nei primi minuti di saluti formali al Cremlino il leader cinese si complimenta con Vladimir Putin: «La Russia ha raggiunto successi significativi sotto la sua guida, l'anno prossimo vi attendono le elezioni e sono convinto che il popolo russo le darà il suo sostegno». La candidatura del presidente russo nel 2024 ufficialmente è uno dei più grandi misteri della politica russa, e ufficialmente Putin non ha ancora sciolto le riserve, per quanto sia molto improbabile che rinunci al

Giallo diplomatico sui complimenti cinesi per la candidatura di Vlad nel 2024

Cremlino, meno che mai dopo aver modificato la Costituzione nel 2020 per godere di altri due mandati da sei anni. Ma il fatto che i russi vengano a sapere che Putin si ricandiderà dal presidente cinese è qualcosa di talmente straordinario, che il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov si affretta a spiegare ai giornalisti «avete frainteso Xi», che avrebbe invece più genericamente affermato che il suo «amico» russo avrebbe conservato l'appoggio anche tra un anno.

Difficile che si sia trattato di una gaffe, non a questo livello di politica, dove di solito ogni battito di ciglia viene soppesato e misurato, come era calcolato e intenzionale il sorriso molto cordiale e benevolo che Xi ha indossato per tutto il tempo in cui Putin ha recitato il suo benvenuto al «caro amico» dalla Cina. Forse si è trattato di un errore di traduzione, oppure di una cortesia con la quale il presidente cinese ha voluto replicare ai complimenti di Putin, inclusa la frase «vi invidiamo un pochino» (per il tumultuoso progresso cinese) che deve essere costata cara al leader russo. Ma l'interpretazione più ovvia è quella che Xi abbia voluto mostrare il suo appoggio all'interlocutore, che poi era esattamente quello che Putin gli chiedeva, quando l'ha persuaso per settimane a venire a Mosca. E il fatto che il presidente cinese abbia messo piede al Cremlino – per di più per una visita ufficiale con tutti gli onori, dalla cena a base di pesce e vini dalla tenuta di Putin sul Mar Nero ai manifesti di saluto affissi lungo il passaggio del suo corteo – due giorni dopo che il Tribunale dell'Aja ha spiccato contro il presidente russo un mandato di cattura è chiaramente un segnale, se non di approvazione senza riserve, almeno di quella «neutralità prorussa» di cui parlano alcuni commentatori.

Non si tratta di un appoggio senza riserve, comunque, e anche questo è qualcosa che Pu e Xi – la "cinesizzazione" del nome del presidente russo inventata dal Kommersant scompare dal sito del quotidiano dopo poche ore, segno che l'allusione allo status sempre più sottomesso della Russia rispetto alla Cina è stata notata – mettono subito in chiaro, nei pochi secondi di battute di benvenuto davanti alle telecamere. Ieri mattina, il giornale ufficiale Rossiyskaya Gazeta era uscito con un articolo di Xi Jinping sulla necessità di risolvere i conflitti «ragionevolmente, in un sistema che tenga conto di tutte le esigenze di sicurezza in modo paritario», mentre l'editoriale a firma di Putin sul Renmin Ribao insiste soprattutto sulle colpe di ucraini e americani, sostenendo che la Russia vorrebbe un negoziato. Posizioni non proprio allineate, e infatti il presidente russo dichiara di aver «preso conoscenza» del piano di pace formulato da Pechino, e di volerne discutere nei ripetuti colloqui che avrà con Xi. In altre parole, le seppur vaghissime proposte cinesi sono state considerate troppo blande, e si tratta di capire quali leve può usare Putin per spingere la Cina a schierarsi più apertamente a suo fianco.

Nelle 72 ore che il compagno Xi trascorrerà sul suolo russo si troverà in una situazione piuttosto delicata. A giudicare dai commenti degli opinionisti moscoviti vicini al regime, le aspettative sono enormi, in quella che di fatto è un'ammissione del ruolo cruciale della Cina (e di conseguenza di un ruolo subordinato della Russia). Da Pechino dipende la sopravvivenza dell'economia russa: non solo è ormai, insieme all'India, l'acquirente principale degli idrocarburi russi, ma è anche l'unico possibile grande fornitore di alte tecnologie e armi. Il problema è quanta dipendenza Putin sarà disposto a offrire in cambio della salvezza e di quanto Xi vorrà andare allo scontro con l'Occidente per le rivendicazioni imperiali russe. È evidente che la solidarietà all'Ucraina sia stata offerta (soprattutto da Washington) avendo in mente anche Taiwan, così come è molto probabile che in caso di vittoria di Putin Xi si sarebbe schierato più decisamente a suo fianco nella richiesta di spartire il mondo in una "nuova Yalta". Ma oggi Putin è un perdente, è in difficoltà, e anche il suo nuovo status di criminale internazionale è qualcosa che Pechino e altre capitali "emergenti" possono anche decidere di non riconoscere, ma non a ignorare. Se Xi decides-

Gli altri dossier sul tavolo

1 — GAS
Accelerazione sul fronte del Power of Siberia, il gasdotto che unirà Russia orientale e Repubblica popolare cinese attraverso la Mongolia

2 — PETROLIO
Pechino non ha aderito alle sanzioni contro Mosca e continua a comprare petrolio. Ottiene uno sconto sul greggio del 35%

3 — MICROCHIP
La Cina potrebbe tenere in piedi la catena di fornitura di semiconduttori garantendo una protezione strategica all'industria russa

LA RICHIESTA AL VERTICE DI LONDRA

Cpi: «La Russia restituisca i bimbi» Ma l'Ungheria non firma il testo

«Se c'è un minimo di apparenza di verità» nell'argomentazione di Mosca secondo cui il trasferimento di bambini dall'Ucraina in Russia dall'inizio della guerra sarebbe stato deciso a loro tutela, allora quei bimbi adesso devono «essere rimpatriati, non dotati d'un passaporto straniero». È il monito lanciato dal procuratore della Corte penale internazionale (Cpi) Karim Khan alla conferenza di Londra fra i ministri della Giustizia dei 40 Paesi impegnati a sostenere le indagini della Cpi sui crimini imputati ai russi. L'ordine arresto della Corte penale internazionale non si prescrive. 26 stati membri dell'Ue esprimono poi «sostegno alle indagini sulla situazione in Ucraina», secondo la presidenza di turno Ue. All'appello manca solo l'Ungheria che non ha firmato il testo. —

> XI JINPING
> PRESIDENTE CINESE
> Nessun Paese ha diritto di dettare l'ordine mondiale serve l'idea di sicurezza collettiva

> VLADIMIR PUTIN
> PRESIDENTE RUSSO
> Russia e Cina hanno molti ruoli e obiettivi comuni Noi siamo sempre pronti a riprendere i negoziati con Kiev

se di prendere Putin sotto la sua ala, lo farebbe perché è un vassallo, non un alleato. Come scrive il politologo russo dissidente Maksim Trudolyubov, «la posizione di Putin rispetto a Xi sta diventando sempre più simile alla posizione di Lukashenko rispetto allo stesso Putin».

Resta da vedere quanto Putin vorrà fare il Lukashenko di Xi, e quanto riuscirà a ottenere quell'autonomia che il presidente belarusso riesce a conservare ormai da anni, continuando a evitare di consegnare il suo Paese a Mosca. E resta da capire quanto Putin sia imprescindibile per Pechino, nonostante la frase di Xi sulla scelta che il popolo

Ma oggi lo zar è un perdente, è in difficoltà Nessuno può ignorare la sua incriminazione

russo dovrebbe fare nel 2024 possa venire interpretata come una garanzia. Il regime ideologico che Putin ha costruito è fortemente nazionalista, e il leader cinese appartiene forse all'ultima generazione di nomenclatura di Pechino che si ricorda ancora l'umiliazione inflitta da Stalin che considerava Mao un «fratello minore», e la rottura trentennale con i compagni di Mosca.

Un collasso del regime di Putin potrebbe, nella visione della Cina, dare troppo vantaggio all'Occidente e soprattutto agli Usa. Ma potrebbe presentare per la Cina anche opportunità grandi quanto mezzo continente euroasiatico. —

Il cerimoniale
Da sinistra, l'arrivo di Xi Jinping all'aeroporto Vnukovo di Mosca; la cerimonia di accoglienza; il vertice con Vladimir Putin al Cremlino; le matrioske con le facce dei leader mondiali

IL RETROSCENA

«No al cessate il fuoco adesso» Gli Usa bocciano la pace cinese

Washington: «Favorirebbe i russi che sono in difficoltà». E annuncia l'invio di altre armi «Congelare la guerra trasformerebbe quella terra in zona perenne di conflitto»

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Antony Blinken non fa giri di parole e dice che un cessate il fuoco sull'Ucraina sponsorizzato dalla Cina adesso non può essere accettato poiché farebbe solo il gioco dei russi e andrebbe in direzione opposta all'unica soluzione auspicata da Washington, ovvero una «pace giusta e duratura». Deporre le armi adesso significa, spiegano fonti americane, «congelare il conflitto e trasformare l'Ucraina in un perenne luogo di conflitto e tensioni». È la linea che fa dire alla Casa Bianca con il coordinatore per la Sicurezza nazionale, John Kirby, che «il mondo non deve farsi ingannare», un cessate il fuoco consentirebbe solo alla Russia di riorganizzare le truppe e di consolidare la presa sui territori conquistati in un momento in cui – si fa notare – il confronto sul campo non sta sorridendo a Mosca. Rispetto alla massima espansione in territorio ucraino, oggi la Russia ha perso il 50% dei territori che aveva conquistato, e la battaglia è concentrata a Bakhmut che «non è comunque ancora caduta».

La visita di Xi Jinping a Mosca è guardata con scetticismo da questa parte dell'Atlantico. La stessa proposta di pace cinese in dodici punti ha solo alcune parti condivisibili, e Blinken la ritiene essenzialmente vuota poiché da una parte predica equidistanza e dall'altra soffia sul fuoco sostenendo Mosca.

Un auspicio è che Xi possa fare due cose: spingere Putin a smetterla con i bombardamenti sui civili e rispettare i confini; in secondo luogo il leader cinese dovrebbe parlare con Zelensky, coinvolgerlo nella definizione della proposta. Non si sa se ci sarà la tanto attesa telefonata. «Per quanto ne sappiamo, ancora contatti non ce ne sono stati», ha detto Kirby confermando che non ci sarà alcuna soluzione di pace senza il coinvolgimento ucraino.

Il presidente degli Stati Uniti d'America Joe Biden

Ieri il segretario di Stato ha dato il via libera a un altro pacchetto di armi, principalmente munizioni per gli Himars, razzi, proiettili di vario calibro. È il 34° prelievo da agosto dagli arsenali del Pentagono. Sinora Washington ha utilizzato 32,5 miliardi di dollari per armare Kiev, di cui 19,95 miliardi riconducibili agli stoccaggi della Difesa.

Zelensky ha ringraziato Biden via Twitter per il supporto «contro l'aggressione» russa. Anche gli europei fanno la loro parte, i ministri di Esteri e Difesa si sono accordati su uno stanziamento per dare munizioni e aumentare la capacità produttiva dell'industria europea pari a 2,14 miliardi di dollari. La definizione delle modalità è ancora in fase di studio, ma il segnale – ha rimarcato la Casa Bianca – è di totale sintonia fra gli alleati su cosa serve per Kiev.

Blinken ha ricordato come con questa visita Xi di fatto «dia copertura diplomatica alla Russia» e significa che «la Cina non sente alcun proposito nel ritenere Putin responsabile per le atrocità». Il Report sui diritti umani diffuso ieri dal Dipartimento di Stato conferma la serie di atrocità commesse dai russi, fra cui la deportazione di civili. Washington mantiene ancora dubbi sul ruolo cinese in Ucraina e non ha «tolto dal tavolo l'ipotesi che potrà fornire armi». Anche se finora non ci sono evidenze, ha spiegato Kirby sottolineando che «non sarebbe nell'interesse della Cina farlo». Lo sguardo americano sul summit dei due leader è molto articolato, se l'Ucraina assorbe le attenzioni c'è anche, e non tanto sullo sfondo, il confronto con Pechino per la leadership globale. Nessuno ha intenzione di rompere, i canali di dialogo sono aperti, anche se quelli militari sono faticosi. Dietro le quinte si sta anche lavorando a una missione di Yellen e del segretario al Commercio Gina Raimondo in Cina.

Mentre Biden e Xi si parleranno, ma non c'è una data, ha precisato la Casa Bianca. Washington rifiuta l'idea di un confronto con la Cina improntato al contenimento e ribadisce invece che «abbiamo le nostre alleanze che sono nell'interesse della nostra politica estera». Alleanze consolidate, si nota, a differenza di quello che è considerato «un matrimonio di interesse fra Cina e Russia», con quest'ultima che per gli americani «è un junior partner». Ma insieme, è il ragionamento, sono una sfida all'ordine internazionale. —

CONSIGLIO ESTERI E DIFESA A BRUXELLES

Nuove forniture di munizioni a Kiev I 27 varano piano di riarmo in tre fasi

«Siamo stati veloci, è una dimostrazione che l'Ucraina può contare su di noi». Josep Borrell, alto rappresentante della politica estera (e di difesa) Ue, è soddisfatto. La sua proposta sul piano munizioni europeo – per aiutare Kiev ma anche per rimpinguare i magazzini degli Stati membri – è stata approvata dai 27 ministri degli Esteri e della Difesa riuniti in Consiglio a Bruxelles. L'accordo è politico – molti dettagli dovranno essere ancora messi a punto dai tecnici sui altri tavoli. Ma l'obiettivo di dare 1 milione di munizioni a Kiev entro un anno è stato messo ora nero su bianco.

L'accordo a modo suo rappresenta un altro tabù bruciato dall'Ue in quest'anno di guerra. Il piano, infatti, è diviso in tre fasi. La prima prevede di svuotare i magazzini e donare munizioni (occidentali e sovietiche) e missili, se richiesto, a Kiev, contando sul rimborso (al 50%) del Fondo Europeo per la Pace – sul piatto c'è un miliardo. La fase due prevede invece acquisti comuni, con procedure d'emergenza, per rifornire gli stock e, al contempo, donare altre munizioni da 155 mm a Kiev, favorendo l'industria europea della difesa (Ue più Norvegia). Chi donerà all'Ucraina le munizioni acquistate nella fase due potrà contare su un altro miliardo dell'Epf. In tutto, dunque, due miliardi di euro in rimborsi. Dunque almeno quattro spesi effettivamente dagli Stati membri.

«È la prima volta che in Ue si acquistano in modo congiunto le munizioni», ha sottolineato Borrell. Qui il ruolo principale viene affidato all'Agenzia Europea per la Difesa (Eda), che di fatto ora diventa maggiorenne. Attraverso l'Eda i Paesi Ue interessati si procureranno proiettili da 155 mm entro due anni e poi procederanno a un piano in sette anni per procurarsi munizioni di altro calibro. Già 18 Paesi hanno aderito – l'Italia lo farà con firma disgiunta perché il ministro Crosetto non ha potuto prendere parte al Consiglio. La fase tre invece prevede stimoli al settore della difesa europeo per aumentare le capacità produttive dopo anni di sotto investimenti (ben il 400% dalla fine della guerra fredda). La novità qui è che il Consiglio chiede alla Commissione di proporre misure «anche, se del caso, mobilitando il bilancio dell'Unione Europea». Kiev ha ringraziato l'Europa per la decisione «storica» ma ha anche chiesto di attuare il piano «rapidamente» perché ogni singolo proiettile di artiglieria è in grado di salvare vite. Neppure gli Usa sono rimasti a guardare e proprio ieri il segretario di Stato Antony Blinken ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti del valore di 350 milioni di dollari. —

Le sfide dell'economia

Il ministro Salvini passa al contrattacco: «Da un commissario Ue mi aspetto consigli, non polemiche»
Allarme del governatore Visco: «Gli enti locali faticano a programmare, il governo intervenga»

L'avviso di Gentiloni all'Italia «Sul Pnrr non si può sbagliare Ponte e flat tax vengono dopo»

Il cantiere per la costruzione del nuovo waterfront di Levante di Genova, un'opera che cambierà la città

LA GIORNATA

Francesco Spini / MILANO

Altro che «l'ossessione» che il commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni, raccomanda. A sentire l'ex premier ora custode dei numeri a Bruxelles, «nel nostro Paese riusciamo a dare un'enorme attenzione a tantissimi problemi, talvolta anche a quelli che non sono dietro l'angolo come il Ponte sullo Stretto e la flat-tax». Ma «ci dimentichiamo che c'è un problema invece di estrema attualità, urgenza e importanza che si chiama Pnrr, che non mi sembra sufficientemente al centro delle nostre preoccupazioni». Apriti cielo. La critica punge nel vivo il cantore numero uno dell'opera che unirà Scilla e Cariddi, il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini: «Da un commissario europeo mi aspetto aiuti e proposte, non polemiche. Oltretutto rivolte al suo Paese – spara da Alessandria il leader leghista –. Perché tagliare le tasse e fare piccole e grandi opere è quello per cui mi pagano ed è il futuro del Paese. Da un commissario europeo mi aspetto consigli, suggerimenti su come non perdere neanche un euro di questo Pnrr, magari rivedendo tempi e modalità di spesa». Ma Gentiloni, dal palco della presentazione del rinnovamento di *Affari&Finanza* di *Repubblica*, alla Bocconi di Milano, va anche oltre: «Noi italiani non possiamo prenderci la responsabilità di un fallimento dei primi eurobond a livello Ue, perché sarebbe dal punto di vista europeo veramente un disastro».

A condividere le preoccupazioni sul futuro del Pnrr, ora che la sua declinazione entra nel marasma dei mille campanili, c'è sullo stesso palco il governatore di Banca d'Italia, Ignazio Visco. «Quello che è stato fatto finora, con tutte le difficoltà, è andato nella direzione corretta», dice il banchiere centrale. Il piano, ricorda, «è il combinato disposto di riforme, interventi a livello nazionale e interventi sul territorio». Sulle riforme, «ci sono difficoltà, discussioni… ma più o meno si procede». Si va avanti negli investimenti gestiti a livello centrale. Quello che rimane, spiega, è la difficoltà «rilevante» in Italia «nella capacità di programmazione, di gestione dei fondi a livello locale». Non è omogenea sul territorio, concede Visco, ci sono aree con molta organizzazione a aree con difetti. Il governo «deve essere in grado di individuare» queste ultime e intervenire «a livello centrale per sostenere o anche sostituirsi». Tutto per mantenere «un interesse alto su questo che è un elemento cruciale per la futura crescita». Gentiloni concorda con Visco: «Fin qui tutto bene». Però «man mano che va avanti la sfida, diventa più impegnativa. Perché le riforme che si devono affrontare sono forse più delicate dal punto di vista politico e perché gli investimenti atterrano a livello locale, coinvolgono molto spesso le dinamiche territoriali». Il momento è cruciale. Bruxelles sta esaminando la terza richiesta di erogazione, quella di fine dicembre. Quest'anno ci saranno altre due tranche. «Messe insieme fanno 34 miliardi: una finanziaria praticamente». Gentiloni giura che a Bruxelles c'è una «disponibilità totale» a rivedere i piani come già hanno fatto per Germania, Finlandia e Lussemburgo. Però «non dobbiamo minimamente abbassare la guardia. Deve essere un'ossessione per le nostre classi dirigenti di governo nazionale e locale».

Gentiloni bacchetta quella «specie di sindrome del Cipe», il comitato interministeriale dove si approvano gli investimenti, che abbiamo nelle nostre istituzioni. «Molto spesso una volta che qualcosa rientra nel Cipe, e si ha il finanziamento l'obiettivo pare raggiunto, si fa il comunicato… Ma non funziona così. Ci sono delle risorse ingenti ma la parte più

LE DICHIARAZIONI

IGNAZIO VISCO

«Il piano è il combinato disposto di riforme, interventi a livello nazionale e interventi sul territorio»

PAOLO GENTILONI

«Man mano che va avanti la sfida, diventa più impegnativa le riforme che si devono affrontare sono più delicate»

MATTEO SALVINI

«Tagliare le tasse e fare piccole e grandi opere è quello per cui mi pagano ed è anche il futuro del Paese»

34
Lo somma, in miliardi di euro, delle due tranche di aiuti in arrivo dall'Ue nel 2023

15%
L'aliquota fissa e unica per la flat tax proposta dalla Lega nel proprio programma

7
I miliardi di euro stimati per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina

L'esecutivo potrà negoziare fino ad aprile le modifiche: obiettivo incassare tre anni di proroga

Governo all'esame Ue per la terza rata la melina sui balneari complica i piani

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Sulla linea del telefono Roma-Bruxelles, più che delle modifiche al Piano nazionale delle riforme e di quel che l'Italia vuol fare coi fondi generosamente offerti dai Ventisette (siamo di gran lunga il primo beneficiario), si discute spesso di quel che l'Italia non ha fatto. Quanto si è effettivamente speso fin qui? Quindici miliardi? Venti? Sui siti ufficiali non vi è traccia di un cronoprogramma, né il governo ha ancora fornito alla Commissione dati chiari. I continui richiami di Paolo Gentiloni sono direttamente proporzionali al terrore per un epic fail all'italiana. L'ultimo rapporto presentato da Raffaele Fitto a Natale sull'uso dei fondi ordinari di coesione sta lì a dimostrare che non c'è nessun pregiudizio: siamo cronicamente incapaci di spendere presto e bene. Il ministro degli Affari comunitari - sulle cui spalle pesa il successo o l'insuccesso dell'operazione - non si occupa d'altro, evitando il più possibile di esporsi con interviste e uscite pubbliche.

Il primo problema - e grosso - riguarda la seconda rata del 2022 chiesta a dicembre. Invece dei canonici due mesi, per giudicare il rispetto degli impegni sulle riforma gli uffici della Commissione si sono dati come scadenza il 30 marzo. Fin qui era accaduto solo due volte, con Romania e Bulgaria. Ai tecnici non è ad esempio chiara la riorganizzazione dei poteri a Palazzo Chigi. Chi si occuperà di monitorare il rispetto delle procedure e la destinazione dei fondi? Quali responsabilità resteranno in capo al Tesoro, la struttura che fin qui ha fatto quel lavoro? E ancora: quanto precisa è stata l'implementazione della riforma sulla concorrenza? Se - come molti sono convinti accadrà - Roma passerà indenne la scadenza di fine marzo, il governo avrà un altro mese a disposizione per chiedere le modifiche ai progetti del Piano.

La premier Giorgia Meloni con il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto in Parlamento

Il pretesto trovato con una certa abilità diplomatica da Fitto è la redistribuzione di alcuni fondi minori rimasti inutilizzati, chiamati «Repower Eu». Per dirla in estrema sintesi: con la scusa di ridestinare poco meno di sei miliardi, il ministro sta cercando di cancellare le opere programmate sgradite al governo (o che non hanno alcuna speranza di essere realizzate entro il 2026) con altre comprese negli obiettivi del "Repower" dedicate allo sviluppo delle energie rinnovabili. L'obiettivo è di farlo nel modo più esteso possibile e per una ragione prosaica: quei progetti passano anzitutto attraverso gli investimenti delle grandi partecipate (su tutte Eni ed Enel) e dunque hanno molte più chance di essere realizzati entro la scadenza del

delicata è adesso: le riforme, gli investimenti legati a questi grandi risorse, metterle a terra. Lo sappiamo, il governo lo sa, dobbiamo rimboccarci le maniche a Bruxelles come a Roma, e far funzionare tutto». Perché se non funziona, avverte il commissario Ue «sarà molto difficile mantenere stimoli di investimenti pubblici che sono necessari per la crescita». Secondo: rischiamo la figuraccia, noi che gli eurobond li abbiamo chiesti per anni. «Io sono ottimista – dice il commissario Ue – perché vedo un grandissimo impegno da parte del governo italiano e conosco quello dei miei uffici a Bruxelles. Però è un ottimismo che andrebbe alimentato da un'ossessiva attenzione e pressione dei media, delle categorie, delle parti sociali. Parliamo di qualsiasi cosa, ma parliamo poco di questa che è forse la sfida principale». —

2026 di quante non ne abbiano molte proposte in mano a Comuni e Regioni. Chi ha visto le carte riservate parla di un rimescolamento che varrà ben oltre i dieci miliardi. La tappa successiva sarà quella di spostare in avanti il traguardo del piano: da fine 2026 al 2029. In questo caso lo spostamento avverrà dal capitolo Pnrr a quello dei fondi ordinari di coesione, dunque riguarderà soprattutto i cantieri delle opere pubbliche al Sud. I vertici della Commissione sono ben disposti con il governo, purché nel frattempo non si aprano conflitti insanabili su altri dossier. Il più urgente di tutti agli occhi di Bruxelles è la messa a gara delle concessioni balneari, su cui a breve si pronuncerà la Corte di giustizia del Lussemburgo. Dopo quindici anni di prese in giro, l'esecutivo comunitario ne fa ormai una questione di principio. —

IL DOSSIER

Cantieri al palo

Dai nidi di Napoli ai binari di Bari fino alla banda ultralarga decine di progetti bloccati da burocrazia, sentenze del Tar e inefficienze dei Comuni

Luca Monticelli / ROMA

La posa della banda larga, la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, i cantieri dell'alta velocità. E ancora: la gestione dei rifiuti, i nuovi asili nido e la riqualificazione urbana. Sono questi i grandi temi del Piano nazionale di ripresa e resilienza su cui le regioni - soprattutto quelle meridionali - rischiano di rimanere al palo. I ritardi si registrano in tutte le fasi che caratterizzano il processo di investimento: dai bandi, all'aggiudicazione fino alla messa a terra delle opere.

Le amministrazioni del Mezzogiorno scontano un livello di competenze più basso e anche un numero di dipendenti nettamente inferiore rispetto al Centro Nord. Secondo uno studio del professor Gianfranco Viesti, tra i primi dieci Comuni meglio attrezzati per la messa a terra del piano non c'è nessuno del meridione. Ai primi due posti, per esempio, figurano Trieste e Trento. Dal rapporto della "Fondazione con il Sud" emerge come il Pnrr rischi di fallire per mancanza di personale in città come Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Messina e Trapani.

A Napoli e Bari i lavoratori della Pubblica amministrazione rispetto alla popolazione sono la metà di quelli presenti a Firenze e Bologna. A Palermo e Catania i dipendenti laureati non raggiungono il 50% della media nazionale. Mentre tra le amministrazioni più organizzate per affrontare la sfida del Pnrr ci sono molte città del Nord: Padova, Ravenna, Bologna, Ferrara, Varese, Bolzano e così via.

SCONTRO DE LUCA-FITTO

Ieri il governatore della Campania Vincenzo De Luca è tornato ad accusare il ministro Raffaele Fitto: «Dopo nove mesi sono ancora bloccate opere e cantieri essenziali per il Sud. Il governo riunisca il Cipess per accreditare i fondi Sviluppo e Coesione, tutto il resto è fumo». De Luca chiede polemicamente: «Si dice che si vogliono coordinare gli interventi del Pnrr con quelli dei fondi europei. Bene. E chi lo fa questo coordinamento se non le Regioni? Chi dovrebbe garantire la capacità di spesa? I ministeri che sono due volte più inefficienti? E' ora di finirla, è in atto una truffa comunicativa». Il governatore ha in mente solo due proposte che vorrebbe portare al tavolo con l'esecutivo: «Fare del Sud un'unica grande zona economica speciale e poi varare un piano di assunzione per trecentomila giovani». Il ministro Fitto, intercettato in Transatlantico alla Camera, preferisce glissare sulle accuse per non alimentare le polemiche: «Al presidente De Luca auguro buon lavoro».

GLI ASILI NIDO A NAPOLI

I ritardi sui bandi e le opere che si stanno accumulando nel Mezzogiorno rischiano di mettere in crisi il Pnrr, e le città in grande sofferenza sono tante. A Napoli, ad esempio, i lavori previsti nelle scuole hanno tempi strettissimi. L'edilizia scolastica è uno degli interventi più importanti del piano. Nel capoluogo campano ci sono 26 tra asili nido e scuole dell'infanzia da mettere in sicurezza e ricostruire, il finanziamento stanziato è di 65 milioni di euro. Ma il percorso è a ostacoli: entro giugno bisogna aggiudicare i lavori e a settembre far partire i cantieri. Nel frattempo occorre spostare duemila bambini e trovare loro una collocazione diversa, considerando che i nuovi edifici non saranno pronti prima di settembre 2026. La Campania ha decine e decine di opere in corso e le lentezze della burocrazia rappresentano un pericolo sia per le grandi direttrici stradali come la Napoli-Bari e la Salerno-Reggio Calabria, sia per il rinnovo della flotta degli autobus che per la sanità.

A BARI STOP ALLA FERROVIA

In Puglia una sentenza del Tar rischia di bloccare il Nodo ferroviario di Bari, un'infrastruttura finanziata con 200 milioni del Pnrr. Il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso di Rfi, ha sospeso in sede cautelare l'esecutività della sentenza del Tribunale amministrativo che a novembre scorso aveva annullato l'autorizzazione per il progetto della nuova rete ferroviaria nella zona di Lama San Giorgio, a sud di Bari. L'appalto sposta i binari dalla linea del mare verso un'area interna e realizza la variante di un tratto della strada statale 16. L'udienza di merito è fissata il 30 marzo e c'è la concreta possibilità che la Puglia perda i soldi europei.

LE PERIFERIE SICILIANE

Conto alla rovescia per i tanti comuni siciliani che hanno ottenuto il via libera ai progetti di riqualificazione urbana: entro il 31 luglio dovranno appaltare le opere per non perdere le risorse. Palermo è la prima città in Italia per numero di interventi programmati nelle periferie. Messina ha ottenuto 55 milioni di euro per mettere in piedi "La città del ragazzo", che è uno dei cinque progetti comunali ad aver ricevuto più fondi.

LA BANDA ULTRALARGA

Il governo ha in mente due idee per sostenere la transizione digitale, ma la trattativa con la Commissione europea e i veti tra ministeri potrebbero far saltare tutto. La prima è quella di istituire un voucher di 300 euro per le famiglie che acquistano servizi legati alla banda larga o allacciano la rete direttamente in casa.

La seconda proposta è quella di destinare i fondi avanzati dalle gare per la banda ultralarga a nuovi progetti di digitalizzazione. —

INCHIESTA IN CORSO: TROPPI INTERESSI PRIVATI PER I FONDI PUBBLICI

Dubbi a Bruxelles sullo stadio di Venezia

Mentre racconta alcune stranezze che i tecnici di Bruxelles hanno trovato nei faldoni italiani che raccolgono i progetti italiani di spesa del Pnrr, la fonte Ue cita lo stadio del Venezia. Sì, il Venezia, gli antichi neroverdi, quelli che da 110 anni giocano sul campo di Sant'Elena, sull'isola ominima ai margini orientali della Serenissima. Ebbene, riferisce, ora si pensa a un nuovo sito ribattezzato "Bosco dello Sport" a Tessera, in terraferma, nei pressi dell'aeroporto. «Un sogno!», ha esultato il sindaco Brugnaro, che pure non abita in laguna e miete tradizionalmente il grosso dei voti a Nord del Ponte della Libertà, a Mestre e dintorni. Secondo il bando si vuole "un luogo-modello dove, attraverso l'attività fisica, la musica e l'intrattenimento culturale, si possa formare e coltivare la cultura del benessere psico-fisico e della coesione sociale». **Sani principi, che comportano la costruzione di una palasport da 10 mila posti dove, guarda la combinazione, giocherà la squadra di basket di proprietà del succitato sindaco (costo, oltre 100 milioni). Nonché di uno stadio concepito principalmente per il calcio e dimensionato per 16.000 spettatori (costo superiori 90 milioni). Secondo i calcoli di Terra e Acqua, l'opposizione in consiglio comunale, il conto complessivo supera i 300 milioni. Per ora. Così a Bruxelles si chiedono se sia il caso di mettere tutti questi denari pubblici in una struttura che sarà poi utilizzata fini parecchio privati, senza contare che non se ne vede l'urgenza e il fine sociale richiesto dalle regole del Pnrr.** —

Lo stadio di Campo Sant'Elena

Le sfide dell'economia

I mercati rimbalzano sostenuti dalle banche dopo il salvataggio di Credit Suisse da parte di Ubs ma la decisione di Berna di penalizzare i possessori di bond del gruppo preoccupa gli investitori

Lagarde rassicura le Borse «Pronti a fornire liquidità» Tensioni sulle obbligazioni

A destra proteste in Svizzera dopo il caso Credit Suisse. Al centro la presidente della Bce Christine Lagarde

CHRISTINE LAGARDE
PRESIDENTE
BANCA CENTRALE EUROPEA

Il sistema bancario dell'area dell'euro è solido e resiliente se ci fosse bisogno forniremo tutta la liquidità che serve

IGNAZIO VISCO
GOVERNATORE
BANCA D'ITALIA

Siamo attenti e non rileviamo problemi di capitalizzazione negli istituti di credito del nostro Paese

LA GIORNATA

Fabrizio Goria

«L'Eurozona non è la Svizzera». La Banca centrale europea (Bce) prende le distanze dalle scelte della Confederazione sull'accordo tra Ubs e Credit Suisse e fa respirare le Borse dopo un avvio in netto calo. Piazza Affari è la migliore d'Europa, con il Ftse Mib a +1,59%, sospinta proprio dagli istituti di credito. Bene Parigi, su dell'1,27%, e Francoforte, più 1,12%.

Gli analisti, tuttavia, sono scettici su più fronti. «Ancora irrisolte sono diverse faccende, come la crisi delle banche regionali statunitensi. Senza contare il possibile contagio della crisi del Credit Suisse sul mercato delle obbligazioni societarie», fa notare Morgan Stanley. Christine Lagarde rassicura: «C'è una esposizione limitata. Se necessario forniremo la liquidità che serve». Ma intanto, S&P taglia l'outlook di Ubs da stabile a negativo.

La situazione è di precaria sicurezza. Nel senso, come ribadito dalla Bce, che «il monitoraggio è costante» e per ora «il contagio non sembra diffondersi». Ed è corretto visto che, almeno sul comparto azionario, il risultato è stato positivo per buona parte dell'Europa.

Pesante il titolo Credit Suisse ha archiviato la seduta alla borsa di Zurigo con un tonfo del 55,74% a 0,82 franchi svizzeri, dopo il maxi salvataggio da parte della rivale Ubs, che ha accettato di pagare 3 miliardi di franchi per la banca in crisi di fiducia, ovvero 0,76 franchi. Salvataggio supportato in larga parte dalla Confederazione, che nel complesso ha messo in campo circa 260 miliardi di franchi svizzeri nel corso di due settimane. A trarne giovamento sono stati i titoli azionari dei gruppi bancari dell'area euro. E, in particolare, gli italiani considerati fra i più solidi. Tesi rimarcata anche dal Consiglio di vigilanza di Francoforte, presieduto da Andrea Enria.

Male è, invece, andato il segmento dei bond societari, dopo la decisione di Berna di estromettere dai rimborsi una parte degli obbligazionisti. Lo studio Quinn Emanuel Urquhart & Sullivan ha annunciato un'azione legale a protezione dei detentori di titoli Additional Tier 1, o AT1, una particolare categoria di bond tali da essere più garantiti rispetto alle azioni. I 16 miliardi di franchi di AT1 del Credit Suisse sono stati azzerati.

In caso di salvataggio statale non dovrebbero essere toccati, secondo la regolamentazione europea, se non dopo un intervento sul capitale azionario. Eppure, Berna ha deciso di procedere, mettendo in crisi l'intero settore europeo, che vale circa 275 miliardi di euro secondo i calcoli di Bloomberg Intelligence.

Il quadro è in divenire. Ma secondo una nota di J.P. Morgan, le pressioni sul mercato delle emissioni obbligazionarie societarie potrebbero essere significative. Il punto, spiega la banca statunitense guidata da Jamie Dimon, è che il combinato disposto fra i rialzi dei tassi d'interesse delle banche centrali e il precedente creato dalle autorità elvetiche potrebbe innalzare i costi di finanziamento per gli istituti di credito.

Il risultato è che fin dalla prossima riunione della Bce, prevista a inizio maggio, ci potrà essere un cambio di ritmo di Francoforte. In altre parole, ci potrà essere uno stop.

«Chiaramente le tensioni sulla stabilità finanziaria potrebbero avere un impatto sulla domanda e potrebbero effettivamente svolgere parte del lavoro che altrimenti sarebbe svolto dalla politica monetaria e dai rialzi dei tassi d'interesse», ha spiegato Lagarde. L'impatto, ha fatto notare, «è incerto in questo momento, ma dovrà essere preso in considerazione quando produrremo le nostre prossime proiezioni e anche quando faremo la nostra prossima valutazione e decideremo la nostra prossima mossa di politica monetaria». Occhi puntati a maggio, dunque.

A tranquillizzare sulle ipotesi di un contagio è stato anche il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. «In Europa abbiamo tutti gli strumenti per fronteggiare crisi di liquidità, e non rileviamo nelle nostre banche problemi di capitalizzazione», ha spiegato.

Allo stesso modo, il ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, ha sottolineato che «le ripercussioni per il sistema bancario italiano siano insignificanti». Parole confermate anche da più di una fonte finanziaria nella giornata di ieri. Ciò che, tuttavia, si teme è una generalizzata crisi di fiducia. «Le banche possono essere solvibili, ma non avere abbastanza persone che credono in loro», ha fatto notare la statunitense Citi. Concetto confermato dalle tensioni di queste settimane. —

Pensioni Macron è salvo

Non passa la sfiducia al governo la riforma previdenziale è legge Esplode la rivolta in tutto il Paese scontri con la polizia arresti e cassonetti in fiamme «Presidente ora dimettiti»

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Un pugno di voti. Tanto è bastato a Emmanuel Macron per veder naufragare la sfiducia contro il governo francese, mentre la tanto contestata riforma delle pensioni veniva definitivamente approvata. Nove per l'esattezza le preferenze che sono mancate all'appello della mozione "trasversale" presentata dal gruppo indipendente Liot per raggiungere la soglia dei 287 voti necessari a far cadere l'esecutivo, mentre quella della Le Pen ne ha raggiunti solamente 94. Come previsto, i franchi tiratori nascosti tra le fila dei Repubblicani, che ufficialmente si sono astenuti, non sono bastati per mandare a monte i piani del presidente, che la scorsa settimana ha aperto una crisi politica ricorrendo all'articolo 49.3 della Costituzione per far passare il testo all'Assemblea nazionale bypassando il voto. Una mossa rischiosa, che ha esposto il governo della premier Elisabeth Borne al rischio di sfiducia. Prima di essere ricevuta da Macron, che incontrerà anche questa mattina insieme ad alcuni esponenti della maggioranza, la prima ministra si è detta «determinata a continuare a portare avanti le trasformazioni necessarie» al Paese. Ma le opposizioni proprio non ci stanno a mollare contro il progetto che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni: «È ora di passare ad una sfiducia popolare», ha detto il tribuno della gauche radicale, Jean-Luc Mélenchon, che ha lanciato un appello a nuovi scioperi e manifestazioni, mentre Le Pen ha chiesto che Borne lasci l'incarico.

Il pericolo, quindi, è tutt'altro che scampato per Macron. La collera latente che negli ultimi giorni era emersa con cortei spontanei e assembramenti è esplosa in serata a Parigi con una guerriglia urbana. Mentre la polizia caricava un gruppo di manifestanti che si erano radunati non lontano dall'Assemblea nazionale, nei pressi della stazione di Saint-Lazare e dell'Opéra venivano dati alle fiamme cassonetti e sacchi della spazzatura. Scene simili anche in altre città del Paese, come Lille, Lione o Digione. Un antipasto di quello che rischia di diventare la Francia nei prossimi giorni. Per la prima volta dall'inizio della protesta, ieri si sono registrate le prime stazioni di servizio a secco a causa dei blocchi nelle raffinerie; gli studenti della Sorbona hanno deciso di occupare il campus parigino di Tolbiac; molti tratti stradali sono stati interrotti da manifestanti; la circolazione di treni e aerei ha non ha smesso di subire disagi, così come la gestione dei rifiuti nella capitale, dove continuano a vedersi montagne di spazzature nonostante la prefettura abbia precettato alcuni netturbini in sciopero. Il Paese sembra deciso ad andare avanti contro il suo presidente fino al ritiro del testo, che adesso ha bisogno solo del via libera del Consiglio costituzionale. Intanto, i sindacati sperano in una partecipazione massiccia alla prossima giornata di proteste generali fissata a giovedì. —

L'approvazione della riforma pensionistica non ha fermato le proteste. Cartelli anche nell'aula dell'assemblea

USA, OGGI IL VERDETTO

Si stringe il cerchio intorno a Trump

Sale la tensione a New York per le proteste di piazza invocate dall'ex presidente, Donald Trump, contro il suo arresto a Manhattan per i soldi in nero alla pornostar Stormy Daniels. Oggi potrebbe arrivare l'incriminazione penale. Intanto il governatore della Florida e probabile candidato alle presidenziali Ron DeSantis ha bollato il procuratore Alvin Bragg come «finanziato da Soros». —

L'ANALISI

LA SECONDA GUERRA NEL GOLFO NEL 2003 L'ATTACCO PREVENTIVO USA

MARCO ORIOLES

Vent'anni fa, nella notte tra il 19 e il 20 marzo 2003, cominciava l'operazione "Iraqi Freedom", ossia la seconda Guerra del Golfo. Durato appena 26 giorni, il conflitto fu combattuto da una forza d'invasione angloamericana contro le forze del regime allora guidato da Saddam Hussein.

Fin dalle sue premesse, l'iniziativa degli Stati Uniti e del loro Presidente George W. Bush fu accolta con corale sdegno dall'opinione pubblica mondiale e dalla stragrande maggioranza dei governi. L'America infatti motivò l'offensiva con la necessità di condurre una guerra "preventiva" contro un Paese che poneva una virtuale minaccia alla sicurezza degli Usa, nella duplice convinzione che il dittatore iracheno fosse in possesso di armi di distruzione di massa e avesse inoltre stretto un patto con i terroristi di al Qaeda. Per capire il contesto bisogna ricordare che appena un anno e mezzo prima l'America era stata mortalmente colpita dai clamorosi attentati dell'11 settembre messi a segno dall'organizzazione jihadista all'epoca ancora guidata dal suo fondatore Osama bin Laden. Quale conseguenza di quel proditorio attacco, gli Stati Uniti lanciarono una guerra senza quartiere contro il terrorismo islamista: una guerra "asimmetrica" scagliata contro nemici che si muovevano nell'ombra al riparo dei loro rifugi sparsi per il mondo.

L'allora presidente Usa, George W. Bush

Per legittimare le proprie operazioni militari, l'Amministrazione Bush elaborò una dottrina incorniciata nella National Security Strategy del 2002 che stabiliva il diritto degli Usa di muovere guerra contro Paesi che potenzialmente fossero in grado di dare copertura a nuovi attacchi contro il suolo o gli interessi americani. Il concetto di guerra preventiva fu però accolto come una aberrazione da parte della comunità internazionale, persuasa che gli Usa stessero cercando di giustificare la loro notoria tendenza al grilletto facile.

Il dibattito di allora fu infatti accompagnato da un ritorno di fiamma dell'antiamericanismo, la cui forza ed estensione non fu minore della ventata pacifista che si diffuse rapidamente in tutto il mondo. Non a caso poche settimane prima dell'invasione dell'Iraq nelle piazze di numerosi Paesi si tenne una manifestazione simultanea che mobilitò sotto le bandiere arcobaleno decine di milioni di persone.

L'Amministrazione Bush tuttavia tirò dritto e fece scattare pochi giorni dopo il dispositivo bellico. Quando, a guerra ormai conclusa, fu chiaro che Saddam Hussein non nascondeva alcun ordigno proibito e non aveva relazioni privilegiate con i terroristi, si fece largo in America un'altra giustificazione, imperniata sulla necessità di promuovere la democrazia in quel Grande Medio Oriente in cui decenni di malgoverno avevano creato le premesse per la propagazione del morbo jihadista. Anche sotto questo profilo però vi erano motivi per nutrire scetticismo: l'Iraq, liberato dal tiranno, non si trasformò automaticamente in un Eden dei diritti umani, bensì in un campo di battaglia tra i movimenti settari e soprattutto in un teatro di operazioni per le cellule jihadiste che si moltiplicarono rapidamente nella situazione di caos post-conflitto.

A vent'anni di distanza è facile riconoscere i clamorosi errori compiuti da un'America desiderosa di rivalsa per la ferita dell'11 settembre. La lezione le è comunque servita per rimodulare il suo approccio alla politica estera e la propria immagine nel mondo. —

Soldati Usa alle porte di Bassora, la seconda città dell'Iraq, nel 2003

LE PAROLE DEI PROTAGONISTI

Benedetti

«Dobbiamo favorire i prodotti made in Friuli e dobbiamo promuoverli tutti insieme. È indispensabile che vi siano terreni ben irrigati che diano buoni frutti».

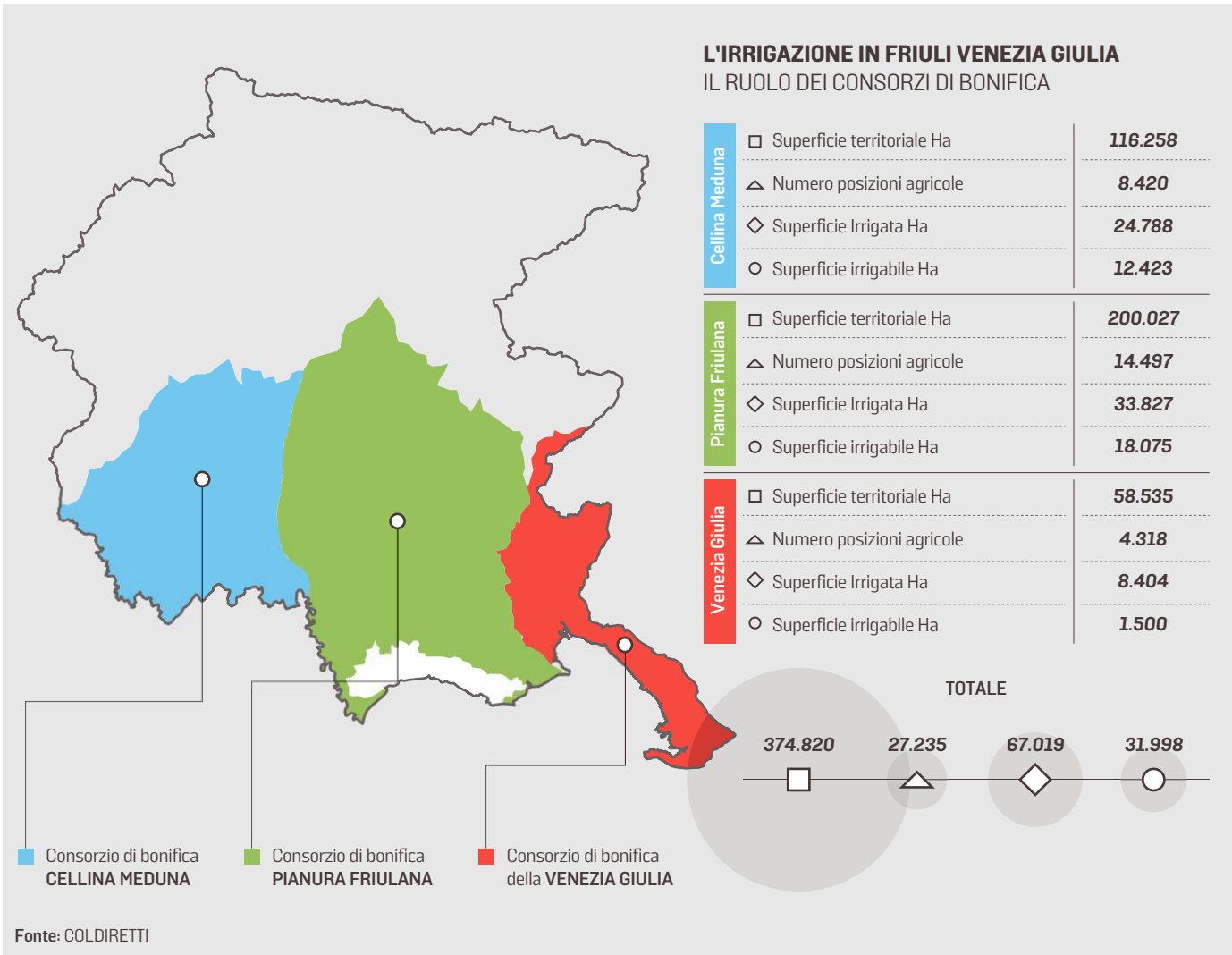
Clocchiatti

«L'agricoltura di qualità, da cui derivano i prodotti dell'eccellenza, non può fare a meno dell'acqua, che è diventata il vero e proprio oro blu».

Budai

«Tutto il sistema – ha detto il consigliere regionale Alberto Budai – deve fare squadra per uscire da questa situazione. Non possiamo solo aspettare la pioggia».

Il rischio siccità per l'agricoltura

Due immagini del convegno di Coldiretti. In alto il tavolo dei relatori con, da sinistra, Budai, Zannier, Fontanini, Benedetti, Fedriga, Bortoluzzi; sotto una parte del pubblico intervenuto in sala Ajace a Udine FOTOPETRUSSI

Dai risparmi fino alla tecnologia Così si salva la risorsa acqua

Analisi di Coldiretti sul cambiamento climatico. I Consorzi di bonifica in prima linea nella gestione

I GIOVANI

Economia circolare

Applausi alla relazione della delegata regionale giovani impresa Fvg di Coldiretti Anna Turato (*nella foto*). «Agricoltura di precisione, economia circolare e colture resilienti: ecco alcuni spunti per poter resistere senza danni alla scarsità di acqua – ha spiegato Turato –. Per noi giovani (le imprese agricole under 35 sono 827 attive in tre grandi settori, cerealicolo, vitivinicolo e orto frutticolo) gli altri grandi problemi da risolvere sono l'accesso al credito e l'accesso ai terreni coltivabili». La maggior parte delle imprese gestite da under 35 sono in provincia di Udine (425), seguita da quella di Pordenone (287).

Maurizio Cescon / UDINE

Oro blu. È diventata così preziosa l'acqua, anche in Friuli, terra un tempo piovosissima, da meritarsi un appellativo che la eleva alla stregua del petrolio, l'oro nero. Sembra impossibile, eppure è già così e, se il trend del cambiamento climatico non frena, o non si inverte, la situazione è destinata a perdurare e forse ad accentuarsi nel futuro, tra 10 o 20 anni. «Agli inizi del Novecento - ha detto Rosanna Clocchiatti, presidente dei Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia - alla popolazione della Bassa friulana davano il chinino per combattere la malaria. C'era un'enorme abbondanza di acqua, anche malsana. Poi l'uomo ha bonificato i terreni e abbiamo vissuto decenni di prosperità per le colture agricole. Adesso siamo entrati in una fase di sofferenza per la risorsa idrica».

E proprio di siccità e cambiamento climatico si è parlato in un importante e partecipato convegno organizzato da Coldiretti regionale e svoltosi ieri mattina in sala Ajace a Udine. La relazione della presidente Clocchiatti, dopo i saluti del delegato della Coldiretti Fvg Benedetti e del sindaco di Udine Fontanini, e gli interventi del consigliere regionale Budai, dell'assessore regionale all'Agricoltura Zannier moderati dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, è stata il perno dei lavori, il punto di partenza per mettere a terra idee e progetti. Cosa fare dunque per utilizzare al meglio, nei campi ma anche nelle abitazioni, la risorsa acqua? Tecnologia, agricoltura di precisione, radar meteo, informatizzazione, desalinizzazione, ridurre i consumi e risparmiare. Perchè non è sufficiente sperare che piova. I dati sulle precipitazioni estive, tra giugno, luglio e agosto, presa a riferimento la città di Udine, sono davvero allarmanti. Negli anni Sessanta nei tre mesi estivi cadevano quasi 500 millimetri di pioggia, tra gli anni Settanta e Novanta si è sempre rimasti tra i 300 e i 400 millimetri, addirittura nel primo decennio di questo secolo si è tornati a sfiorare i 400 millimetri, mentre tra il 2010 e il 2020 siamo rimasti, anche se di poco, sopra la soglia dei 300 millimetri. L'assenza di precipitazioni è un fenomeno che caratterizza questo avvio di anni Venti: nel 2021 appena 198 millimetri, nel 2022 solo 163. E questo 2023 promette di seguire la tendenza dell'ultimo biennio.

«C'è una situazione di crisi - ammette la presidente Clocchiatti - ma abbiamo i mezzi e i fondi necessari per affrontarla. In regione ci sono 32 mila ettari di terreno che potrebbero essere irrigati se solo potessimo migliorare la gestione dell'acqua che abbiamo, provando ad accumulare quella che arriva. Perchè, per esempio, a settembre dell'anno scorso, dopo molti mesi di zero precipitazioni, sono caduti in regione 280 millimetri di acqua, anche con eventi estremi, acqua che avremmo dovuto recuperare per le attività economiche». Un altro tema fondamentale è il ricorso alle tecnologie per ottimizzare le irrigazioni. Se tutti i 15 mila ettari di terreni (un quarto del totale) che oggi dispongono di irrigazione a scorrimento fossero cambiati in irrigazione a pressione o a goccia, in una stagione avremmo un risparmio di 77,76 milioni di metri cubi d'acqua, un volume superiore alla capacità del lago di Sauris.

Tra le proposte di intervento dei Consorzi vi sono dunque l'ottimizzazione nell'uso dei grandi invasi esistenti, il completamento delle trasformazioni irrigue da scorrimento a pressione, puntando alla micro irrigazione che è più efficiente e meno energivora, la creazione dei piccoli invasi per le colture di pregio (in primis la vite) sui Colli orientali, sul Collio, sul Carso e nelle Grave, l'ammodernamento delle infrastrutture irrigue esistenti per la riduzione delle perdite. Ogni Consorzio ha poi dettagliato il suo piano di interventi. Il Cellina Meduna, per esempio, darà il via a uno studio per convertire l'ex cava di San Martino al Tagliamento da utilizzare quale volume di soccorso per l'irrigazione nella parte sud del bacino. —

I PROGETTI
FINANZIAMENTI E IDEE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

Se 15 mila ettari si convertissero all'irrigazione a goccia si risparmierebbe tutta l'acqua del lago di Sauris

In futuro agricoltura di precisione e di alta efficienza, radar meteo, mappe dei terreni e informatizzazione

Drastico calo delle precipitazioni in Friuli nelle ultime due estati: ha piovuto meno della metà della media storica

LE PAROLE DEI PROTAGONISTI

Zannier

«La Regione ha previsto per i Consorzi di bonifica 25 milioni di euro per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici e 500 mila euro per i vari progetti».

Fontanini

«La città di Udine – ha detto il sindaco Pietro Fontanini – vive di agricoltura. Gli spacci agricoli a chilometro zero sono molto apprezzati dalla gente».

Bortoluzzi

Angela Bortoluzzi di Condifesa Fvg ha illustrato i sistemi assicurativi per gli imprenditori agricoli in caso di calamità «ormai sempre più frequenti».

Il rischio siccità per l'agricoltura

I PROGETTI DI RICERCA

Stop alle perdite e bio raffinerie

L'università studia come recuperare anche le acque reflue
Domani la presentazione dei risultati all'auditorium ai Rizzi

UDINE

A Caneva di Pordenone l'università di Udine studia il sistema fognatura-impianto che consente di restituire l'acqua all'ambiente. L'ateneo studia anche come trasformare gli impianti di depurazione convenzionali in bio-raffinerie. Questi sono solo due esempi dei progetti di ricerca per capire come usare meglio l'acqua potabile e per depurare quella reflua. Gli studiosi stanno mettendo a punto anche la realizzazione di un essiccatore a San Giorgio di Nogaro e la costituzione di una rete di imprese tra i sette gestori del dervizio idrico del Friuli Venezia Giulia e dei comuni del Veneto orientale.

I progetti saranno presentati dal gruppo di Inquinamento e depurazione dell'ambiente del dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'università di Udine e dai gestori regionali del servizio idrico integrato, domani, nell'auditorium della biblioteca universitaria dei Rizzi, a Udine, dalle 9.30 alle 13, nel primo seminario dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir) "Risorsa acqua e territorio: attualità e casi studio in Fvg". Organizzato in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, l'evento è aperto al pubblico.

LE RELAZIONI
HANNO COINVOLTO STUDIOSI, INGEGNERI E GESTORI DEL SERVIZIO

Pensato un essiccatore a bassa temperatura per trattare i fanghi

Considerato che la ricorsa acqua potabile è esauribile e che i cambiamenti climatici e l'abbassamento e l'inquinamento delle falde e dei corpi idrici rendono questo bene sempre più prezioso, Federico Spizzo e Alessia Cossettini dell'ateneo friulano, spiegheranno le ricerca in atto per ridurre le perdite nelle reti dell'acquedotto, individuare le rotture e definire un metodo di disinfezione sicuro.

I casi di studio di Caneva e Buttrio saranno al centro della relazione di Andrea Zanolla e Roberto Perin dell'ateneo friulano, che illustreranno come la modellazione numerica possa essere usata per limitare gli sprechi e sfruttare le peculiarità del territorio come strumento di verifica del sistema fognatura-impianto. Il passaggio dalla depurazione di acque reflue al loro recupero e riutilizzo per scopi come irrigazione, lavaggi industriali e ricarica delle falde è stato analizzato da Matia Mainardis, Marco Buttazzoni, Elisabetta Gover e Alessandro Moretti, impegnati nella trasformazione degli impianti di depurazione in bio-raffinerie tramite l'utilizzo di strategie non convenzionali e sostenibili, come il trattamento di inattivazione fotodinamica che consiste nell'uso di molecole attive in presenza di luce, provenienti da scarti di lavorazione vegetale. Studi sulle acque reflue di Lignano hanno dato i primi risultati.

Nicola De Bortoli di Cafc, invece, illustrerà l'essiccatore a bassa temperatura che risolverà la questione del trattamento dei fanghi da depurazione. Alimentato per la maggior parte da energia rinnovabile e dal sistema di trigenerazione esistente per il trattamento dei fanghi disidratati prodotti dai gestori della Regione, l'impianto sarà realizzato a San Giorgio di Nogaro con 10 milioni di euro del Pnrr ai quali il Cafc ne aggiungerà altri, su un'area dismessa da riqualificare. Per AcegasApsAmga, Maria Mazzurco illustrerà la Smart Water Management Fvg, la rete d'impresa nata tra i sette gestori del servizio idrico regionale e dei Comuni del Veneto orientale che punta ad unire le professionalità. Il progetto è stato finanziato sempre dal Pnrr con 37 milioni di euro. Enrico Altran spiegherà il nuovo approccio e l'adozione di una nuova filiera dai pozzi e dalle sorgenti, fino ai rubinetti di casa, per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. L'incontro terminerà con la tavola rotonda moderata da Daniele Goi dell'università di Udine. —

L'assessore Zannier: rotazione delle colture

Fedriga: il modello Israele per la desalinizzazione potrebbe essere replicato

LA POLITICA

Che il problema della scarsità di acqua sia serio e destinato a durare lo sanno perfettamente anche gli amministratori del Friuli Venezia Giulia. E proprio per questo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha parlato di «visione di prospettiva, di progettualità di lungo periodo» e della necessità, per tutti gli attori coinvolti, «di fare squadra, altrimenti continueremo ad affrontare un'emergenza dietro l'altra ma resteremo sempre indietro». Fedriga, nel suo intervento al convegno di Coldiretti, ha portato l'esempio della desalinizzazione dell'acqua di mare attuata con successo in Israele e che potrebbe essere un'idea per il futuro anche nella nostra realtà, «guardando con interesse ai modelli all'avanguardia», di agricoltura di precisione, di stanziamenti pubblici per realizzare i microinvasi. Il tutto per valorizzare i prodotti del territorio che, grazie al sistema dei controlli e al marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" «si stanno facendo conoscere fuori dai confini regionali».

L'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier ha posto in evidenza che il tema riguardante un uso più efficiente dell'acqua è necessariamente legato ad una "rotazione" delle colture sulle quali investire e che vede gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia già orientati in questa direzione. Inoltre sull'efficientamento del sistema di distribuzione e di uso dell'acqua, l'esponente dell'esecutivo ha ricordato i notevoli passi in avanti già compiuti grazie all'applicazione di sistemi informatizzati che vanno a ridurre al minimo il volume utilizzato. A ciò si affianca l'attività di ricerca che sta portando avanti da tempo l'Ersa nei propri campi di prova sperimentali, dove sono state messe a dimora in maniera alternata diverse colture, irrigate con metodi innovativi. Questa sperimentazione consente a tutti gli agricoltori di conoscere da vicino i nuovi sistemi di microirrigazione. Infine Zannier ha fatto un cenno allo studio che si sta compiendo sull'acqua da depurazione, per capire se ci sono le condizioni per il suo utilizzo in agricoltura. —

M.CE.

CONSORZIO VENEZIA GIULIA

Missione a Tel Aviv

«Siamo stati cinque anni fa in missione in Israele per studiare il loro sistema di risparmio idrico per fronteggiare la siccità e da allora cerchiamo di seguire quei dettami anche nella nostra realtà. Mettendo a frutto quell'esempio stiamo anche noi facendo passi nella giusta direzione». Il presidente del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, il viticoltore Enzo Lorenzon (*foto*), è convinto che buone pratiche possano essere applicate sul nostro territorio. Il Consorzio isontino, infatti, ha progettato, tra le altre cose, ben 5 bacini di accumulo tra Dolegna, San Floriano e il Carso goriziano in favore delle colture vitivinicole più pregiate.

IL GOVERNO IN FRIULI

Venerdì
Tappa elettorale di Nordio
Tappa elettorale in Friuli Venezia Giulia per Carlo Nordio. Il ministro della Giustizia, infatti, sarà venerdì a Udine per un appuntamento-convegno organizzato in Comune.

Sabato
Tajani a Udine e Cividale
Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani sarà in regione. Accompagnato dai vertici di Forza Italia farà tappa prima a Udine e poi – salvo sorprese dell'ultimo minuto – a Cividale.

Lunedì
Arriva anche Calderone
Fratelli d'Italia ha organizzato l'arrivo in Friuli del ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone che sarà lunedì sicuramente a Udine a un evento organizzato dalla Camera di commercio.

Verso le Regionali

I PROGRAMMI

L'agricoltura divide i quattro candidati

Fedriga scommette sulle filiere agroalimentari e la sostenibilità, Moretuzzo punta sullo sviluppo della bioeconomia

Mattia Pertoldi / UDINE

Parte integrante della politica economica regionale, e nazionale, l'agricoltura riveste un ruolo centrale nei programmi elettorali di tre candidati presidente su quattro con Giorgia Tripoli che, invece, non la cita in maniera diretta, almeno nel testo depositato in Regione.

Partiamo dal centrodestra che presenta l'uscente Massimiliano Fedriga. Prima di tutto, il governatore ricorda come durante il suo quinquennio le risorse per il settore siano «lievitate dai 56 milioni 300 mila euro del 2018 ai 162 milioni 100 mila del 2022, segnando un incremento del 188%» rispetto alla precedente legislatura. Poi, però, entra nel dettaglio dei programmi futuri. Tra le promesse c'è, in primis, il rafforzamento delle «filiere agroalimentari regionali» con particolare riferimento a quella dei «seminativi» e la «realizzazione di impianti di gestione dei reflui e dei sottoprodotti di origine agricola a livello aziendale, delle piccole cooperative nonchè delle reti di impresa».

MASSIMO MORETUZZO
CANDIDATO PRESIDENTE DEL CENTROSINISTRA

Maran vuole garantire un reddito adeguato a tutti gli operatori del settore primario

Ancora, quindi, si pensa ad «ampliare le superfici irrigate, assicurando la qualità delle produzioni, e a favorire la realizzazione dei sistemi di irrigazione delle aziende a pieno campo e ad alta efficienza» così come «intervenire a favore della promozione dei prodotti» rafforzando «la centralità e l'autonomia dell'assessorato quale strumento di sviluppo delle politiche per il comparto». Il centrodestra, inoltre, punta a «favorire gli investimenti per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle cantine», rafforzare «il ruolo del Fondo di rotazione in agricoltura», avviare «l'Organismo pagatore regionale, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse comunitarie del Programma di sviluppo rurale» e «adottare misure innovative di sostegno per i servizi essenziali di prossimità nelle aree montane». Via libera poi, in caso di vittoria, all'aumento «di mezzi e attrezzature per l'antincendio boschivo, rafforzando la formazione di personale qualificato» e allo sviluppo della «viabilità forestale finalizzata alla gestione sostenibile dei boschi» con parallela «semplificazione normativa in materia».

Diverso è, invece, l'approccio del centrosinistra. Nel programma di Massimo Moretuzzo ci si pone l'obiettivo di aumentare la competitività delle aziende del settore utilizzando «intensamente gli indirizzi e le risorse previste dalla politica agricola comune 2023-2027 anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici previsti al 2030 e 2050 nonché al consolidamento delle imprese di piccole dimensioni attraverso l'assistenza tecnica specializzata e capillare a cura dei servizi regionali». Verrà inoltre prestata attenzione «in diretto rapporto con le imprese e le rappresentanze del settore, alle consociazioni, rotazioni, colture da rinnovo e da sovescio, nuovi sistemi di utilizzo dell'acqua anche nelle colture estensive, come l'irrigazione a goccia nella coltura del mais, agricoltura di precisione unite a innovative pratiche di gestione delle infestanti».

Particolare interesse, proseguendo, viene data alla «bioeconomia, definita come un orizzonte strategico cui si vuole tendere». Da un lato «si opererà per una più efficace conservazione e gestione delle risorse, anche ai fini del rafforzamento dell'ecosistema montano» e dall'altro «si stimolerà la costituzione di biodistretti agricoli quali strumenti che permettono la qualificazione di imprese e produzioni e di porsi in sintonia con le esigenze dei consumatori e dei visitatori». In relazione con le università «si stimoleranno le ricerche sulle coltivazioni strategiche al 2100 anche ai fini di stimolare processi di riconversione, la bonifica dei terreni inquinati, l'innovazione e il coinvolgimento di giovani operatori, sfruttando le opportunità di filiere come quella della canapa industriale e dei nuovi sistemi di produzione ecosostenibili».

Il programma di Alessandro Maran sul tema, infine, si apre con l'obiettivo di «un reddito equo per gli agricoltori» e continua con un focus sulla «digitalizzazione delle imprese con l'utilizzo della robotica». Proseguendo, poi, si pensa di «mettere a disposizione i nuovi sistemi di gestione e analisi dei dati satellitari» rafforzando «la cooperazione tra agricoltori» e migliorando «il sequestro del carbonio» con un parallelo aumento «dei finanziamenti rivolti agli enti irrigui» favorendo sia «il ricambio generazionale» sia la nascita dei «distretti del cibo». —

Una mezza dozzina di eventi in regione per il ministro della Cultura
Promesso il rinnovo della convenzione con la Fondazione patriarcale

Aquileia, Gorizia e Trieste La visita di Sangiuliano tra rapporti con la Slovenia foibe e tutela dei siti Unesco

L'assessore alla Cultura Gibelli, il presidente Fedriga, il ministro Sangiuliano e il sindaco di Gorizia Ziberna

LA GIORNATA

Giornata elettorale intensa per il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano in visita, ieri, in Friuli Venezia Giulia. Il componente del Governo di Giorgia Meloni ha infatti toccato Trieste, Gorizia, Aquileia e Redipuglia affrontando un variegato insieme di argomenti: dai rapporti transfrontalieri con la Slovenia all'esodo giuliano-dalmata fino alle foibe e alla salvaguardia dei siti Unesco come, appunto, la città patriarcale.

Sangiuliano è arrivato in mattinata a Gorizia in piazza Transalpina, al confine tra Slovenia e Italia per un incontro con la sua omologa di Lubiana, Asta Vrecko. I due ministri si sono salutati nel luogo dove una volta un muro divideva Gorizia e Nova Gorica. «Questa visita – ha detto il ministro – rappresenta un momento in cui vogliamo sottolineare l'appuntamento della Capitale europea della cultura, declinato al singolare, che rappresenta un momento di unione tra queste due città. Dopo le tragedie della Guerra fredda, da molti decenni si è ritrovato una concordia e diventare insieme capitale della cultura assume un significato molto denso e particolare, perché significa farne l'epicentro di uno sviluppo socio economico che punti a guardare a questa parte importante dell'Europa».

Sangiuliano, dopo una visita in Comune assieme al sindaco Rodolfo Ziberna e al governatore Massimiliano Fedriga, si è quindi spostato a Trieste dove ha prima promesso di «sostenere la riqualificazione di Porto Vecchio» e ha poi toccato il tema delle foibe e dell'esodo. «La memoria non deve essere qualcosa di astratto – ha detto –, ma qualcosa di tangibile, che noi dobbiamo essere in grado di toccare e abbiamo il dovere di coltivare. Credo che questo debba diventare l'essenza di essere italiani, come di altre importanti pagine storiche». E se in serata, prima di ripartire per Roma, Sangiuliano ha deposto una corona di fiori al sacrario di Redipuglia, in precedenza ha visitato il sito di Aquileia dichiarata patrimonio Unesco con la Basilica patriarcale già nel 1998 per l'importanza storica, archeologica, culturale e antropologica dell'area. Qui il ministro si è impegnato a rinnovare la convezione con la Fondazione Aquileia con il conseguente stanziamento di risorse appositamente dedicate.

«Il sito di Aquileia – ha concluso il ministro – è uno tra i più importanti d'Italia. C'è uno strumento di governance, cioè la Fondazione, che ha un limite di natura temporale. Dobbiamo quindi estenderlo e reperire, e lo faremo certamente, nuove risorse affinché poi questo sito possa diventare sempre più fruibile oltre ad andare avanti con gli scavi». —

ECONOMIA

LA MULTINAZIONALE DELL'ELETTRODOMESTICO

Electrolux, dopo i tagli punta ad un utile del 6%

La multinazionale svedese ha illustrato i piani per recuperare redditività
Continuano i rumors sulle trattative in corso con il colosso cinese Midea

Elena Del Giudice / PORDENONE

L'obiettivo di recuperare redditività - dopo il rosso dei conti 2022 - e raggiungere un margine del 6% nel medio periodo, resta confermato. Grazie alle nuove strategie di business e confidando in una ripresa del mercato dell'elettrodomestico. A dirlo i manager di Electrolux che ieri hanno incontrato analisti e investitori, mentre continuano a rincorrersi voci sulle mire dei cinesi di Midea sul gruppo svedese che ha il proprio quartier generale per l'Italia a Porcia e 5 stabilimenti nel Paese che danno lavoro a circa 5 mila addetti.

L'attenzione del Gruppo si concentrerà sulle opportunità di crescita nel business aftermarket - letteralmente il post vendita e l'assistenza, che assicura una marginalità molto più elevata rispetto alla produzione di elettrodomestici - e sull'innalzamento della performance finanziaria in Nord America al livello target del Gruppo, e questo anche grazie alla ristrutturazione annunciata da Electrolux a livello mondo con i 3.800 esuberi individuati negli stabilimenti del Nord America a cui si sommano i 222 in Italia.

«La nostra strategia e gli obiettivi finanziari sono invariati, con un margine operativo per il Gruppo» e anche per l'area di business americana, che ha dato il maggior contributo alla perdita registrata lo scorso anno, con un orizzonte di breve periodo, ha detto il ceo di Electrolux Jonas Samuelson. «L'impatto sugli utili del programma di riduzione dei costi è stimato in oltre 7 miliardi di corone svedesi nel 2024 rispetto al 2022, di cui 4-5 miliardi di corone svedesi sono previsti nel 2023. E questo - ancora il ceo - dovrebbe tradursi in un flusso di cassa operativo positivo per il 2023».

Jonas Samuelson e accanto la produzione di lavatrici a Porcia

Il 27 marzo convocato un incontro del coordinamento degli stabilimenti italiani

Con le misure di riduzione dei costi previste a piano, Electrolux punta a far ritornare ad essere competitivi gli stabilimenti Usa (oggi 5), mentre un altro fattore chiave che contribuirà agli utili per quell'area sarà la crescita delle quote di mercato dei prodotti a più alto valore aggiunto che verranno realizzati in quelle fabbriche. A tutto questo si somma anche la crescita dell'aftermarket, e quindi dei pezzi di ricambio e accessori, un'area di business dimensionalmente meno forte della produzione di elettrodomestici, ma con un elevata marginalità: quattro volte rispetto agli elettrodomestici. Ed è un'attività che riverbera effetti positivi anche sulle vendite di apparecchiature, mettendo il consumatore nelle condizioni di essere certo che il proprio elettrodomestico potrà contare su un servizio assistenza e pezzi di ricambio garantiti. Come corollario, c'è poi il servizio di riparazione fuori garanzia che è un altro «driver di crescita», come lo definisce Electrolux, con un obiettivo di raggiungere a breve il 10% dei ricavi provenienti dall'aftermarket, per poi salire al 15%.

Samuelson ha quindi confermato le attese del Gruppo sul 2023, che restano invariate rispetto a quanto anticipato a febbraio. Complessivamente il mercato ha gradito, tanto che il titolo ha chiuso con una variazione positiva vicino a 3%. In agenda, infine, è prevista per mercoledì una riunione del Cae (il coordinamento europeo degli stabilimenti del Gruppo) mentre lunedì 27 marzo ci sarà una riunione del coordinamento italiano, azienda-sindacati.—

IL BILANCIO

La manifattura digitale sostiene la crescita della friulana Tecnest

La sede di Tecnest a Tavagnacco

UDINE

Crescita a doppia cifra, e un 2023 volto a consolidare e accrescere questa tendenza positiva, con il rilascio sul mercato della nuova suite Flex di casa Tecnest, potenziata e implementata per rispondere al meglio alle necessità della fabbrica con un'attenzione particolare all'intelligenza artificiale nelle sue possibili applicazioni al manifatturiero. Si configura così il bilancio 2022 e il futuro prossimo di Tecnest, l'azienda di Tavagnacco specializzata nella fornitura di soluzioni software e organizzative per la pianificazione e la gestione della produzione.

La crescita importante registrata l'anno scorso, +16% sul fatturato rispetto al 2021, vicina ai 6.5 milioni, con 70 dipendenti, ha coronato i 35 anni di attività dell'impresa, contrassegnati anche dall'apertura della nuova sede a Bologna (che sia aggiunge a quelle di Milano e Udine) e della ripresa dell'attività in presenza dedicata alla divulgazione dei temi della supply chain in collaborazione con aziende clienti ed enti di formazione.

«Il 2022 è stato un anno in cui Tecnest ha avuto la capacità di reagire positivamente alle nuove necessità e richieste del mercato legate, oltre che all'evoluzione della fabbrica, anche alle conseguenze innescate dal conflitto russo-ucraino e dalla congiuntura internazionale: in particolare i costi energetici e la difficoltà di reperimento delle materie prime», spiega Giorgio P. Apolloni, Sales Manager e partner di Tecnest. Gli importanti eventi e mutamenti vissuti dall'economia negli ultimi due anni, «hanno reso evidente come l'ottimizzazione della produzione in ambito manifatturiero sia un asset strategico che deve necessariamente tenere conto di tutte le variabili esterne al proprio processo produttivo».

«L'intelligenza artificiale è il perno di un nuovo filone etico ed innovativo di proposte per l'ambito manifatturiero» sottolinea Apolloni. La nuova suite software di Tecnest, che sarà rilasciata quest'anno «sarà allineata alle nuove tecnologie indispensabili per restare competitivi e all'avanguardia sul mercato. Insomma un occhio più attento, più smart e più avanzato sulle attività di fabbrica sia sulla pianificazione che sulla parte di raccolta dati di fabbrica».—

M.D.C.

L'INTESA

Alleanza tra artigiani e agenti di commercio

UDINE

Cna Fvg e Usarci Fvg hanno siglato un accordo inedito che vede da oggi le rappresentanze degli artigiani e degli agenti di commercio lavorare in sinergia per uno scambio di servizi e consulenze. Alla firma erano presenti il presidente della Cna regionale, Maurizio Meletti e il direttore Roberto Fabris, per l'Usarci Domenico Papa, coordinatore regionale e presidente Usarci Udine, e Mauro Bossi, presidente Usarci Pordenone.

«Con questa sinergia - ha detto Merletti - l'associazione degli agenti di commercio mette a disposizione le sue competenze commerciali, mentre Cna offre un sistema di servizi a base regionale di contabilità, patronato, Caf, nonché il supporto logistico presso i nostri uffici».—

Verso l'assemblea generale

La proposta degli industriali: un patto con giovani e Regione

Agrusti: «Non dobbiamo essere speciali solo per lo statuto». Lunedì atteso Carlo Bonomi

Enri Lisetto / PORDENONE

Un "patto istituzionale" con la Regione «perché non sia speciale solo dal punto di vista statutario» e uno generazionale con i giovani. Li proporrà Confindustria Alto Adriatico alla prima assemblea generale, convocata per lunedì prossimo al Trieste convention center.

In poco più di tre ore – dalle 10 alle 13.30 – si parlerà de "Il mondo che sarà", ovvero di scienza, intelligenza artificiale, realtà virtuale, energie rinnovabili, economia circolare e di uomo: a ieri si erano già registrati 1.200 partecipanti, di cui 700 studenti. I lavori, hanno anticipato presentando l'iniziativa il presidente di Caa Michelangelo Agrusti e il direttore generale Massimiliano Ciarrocchi, saranno conclusi dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

Una location scelta non a caso, perché «Trieste, più di altre città, incarna la nuova rinascita economica, culturale, industriale e scientifica del Friuli Venezia Giulia, di cui oggi è il driver di sviluppo». Un candidato «ha auspicato che sia sede dei palazzi del potere con governance altrove: è un pensiero antico, Trieste si è guadagnata il suo ruolo».

Al mondo politico – attesi, tra gli altri, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il ministro Luca Ciriani – sarà chiesto di ascoltare «un discorso franco: in questi anni il rapporto con la Regione è stato eccellente; ora ci candidiamo a diventare un partner delle istituzioni pubbliche affinché il Friuli Venezia Giulia non sia speciale solo dal punto di vista statutario». Il presidente degli industriali proporrà un patto: «Fare in modo che questa regione possa diventare quella in cui si vive meglio». Tradotto nella pratica vuol dire «crescere i figli in modo adeguato e vederli frequentare scuole e formazione di eccellenza, significa sanità pubblica di altissima qualità e anziani inclusi in questa nuova idea di umanità che ci sentiamo di poter proporre».

Michelangelo Agrusti e Massimiliano Ciarrocchi FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

Un'assemblea dedicata ai giovani, dunque, «ospiti d'onore», studenti delle ultime classi delle superiori, tecniche, professionali e dell'università «che hanno aderito senza precetto» e con i quali verrà stipulato un patto generazionale «per dare loro tutte le chance possibili, anche attraverso gli ascensori sociali». E a loro sarà rivolta «buona parte delle nostre riflessioni sul futuro», interpretate in chiave etica, economica e culturale con un colloquio tra Jim Sadik Al-Khalili, fisico teorico anglo iracheno e monsignor Rino Fisichella, presidente del Consiglio internazionale per la catechesi. «Una società senza speranza è destinata a fallire».

Un altro panel verterà su "Trieste è industria", con l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero e Andrea Di Paolo, vicepresidente della Bat, multinazionale che ha deciso di insediarsi a Trieste «sì come conseguenza delle opportunità che vengono a crearsi in area franca, ma anche della qualità complessiva del territorio, del suo capitale umano e delle straordinarie opportunità formative in ragione delle nuove tecnologie» con alta formazione garantita da università, Area science park, Sissa, Lef, Polo tecnologico, Urban center e il sistema degli Its.

Terzo e ultimo panel su "L'energia nel mondo" con Aurelio Regina (Confindustria Energia), Gilberto Dialuce (Enea), Marco Patuano (A2A), Roberto Gasparetto (Acegas) e l'ex ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani; si partirà dal presupposto che «la sostenibilità non è solo ambientale, ma anche sociale».

A proposito delle crisi industriali, infine, Agrusti si è detto «sufficientemente ottimista» sia per il vertice ministeriale sulla Wärtsilä («stanno emergendo soluzioni») sia sulla Cimolai: «Ci sono ipotesi concrete sui tavoli, forse siamo al punto di svolta». —

L'ad Jassy: incertezza dell'economia, dobbiamo essere più snelli. Il titolo perde il 2,3%

Amazon, altri 9mila licenziamenti

IL CASO

Amazon taglia altri 9.000 posti di lavoro. L'annuncio è affidato a una comunicazione interna dell'amministratore delegato Andy Jassy. E conferma come per le big della Silicon Valley le difficoltà siano lungi dall'essere finite e un'austerity sia ancora necessaria per "curare" la sbornia della pandemia, quando la loro crescita sembrava inarrestabile.

«Abbiamo appena concluso la seconda fase del nostro piano operativo la scorsa settimana, e vi scrivo per condividere che intendiamo eliminare altre 9.000 posizioni nelle prossime settimane. È una decisione difficile ma riteniamo che sia nel miglior interesse della società nel lungo termine», dice Jassy ai dipendenti, precisando che i tagli riguarderanno soprattutto Amazon Web Services, le risorse umane e Twitch. Jassy quindi spiega che le nuove riduzioni sono legate all'«incertezza dell'economia in cui ci troviamo e all'incertezza che esiste per il futuro a breve». Per questo Amazon – aggiunge – «ha deciso di essere più semplice e snella».

Le parole di Jassy ricordano quelle di Mark Zuckerberg che, definendo il 2023 l'anno dell'efficienza per Meta, ha di recente annunciato due pesanti round di tagli del personale, uno da 11.000 e un altro da 10.000 persone. Anche per Amazon si tratta della seconda sforbiciata: in gennaio infatti il colosso delle vendite online aveva tagliato 18.000 posti. Riduzioni che, nel caso di Amazon, confermano anche la debolezza dei consumatori di fronte a un'inflazione che li costringe a stringere la cinghia. Per il gigante di Seattle l'annuncio conferma una maggiore attenzione sui costi.

Amazon ha annunciato nelle ultime settimane la sospensione dei lavori per la costruzione della sua seconda sede, quella di Arlington in Virginia non lontano da Washington, dove ha promesso di investire 2,5 miliardi di dollari entro il 2030 oltre a creare 25.000 di posti di lavoro. Questo, dopo avere chiuso, cancellato o ritardato decine di altri progetti di sviluppo in tutto il paese. «Alcuni potrebbero chiedersi perché non abbiamo annunciato queste riduzioni di posti con quelle che abbiamo comunicato un paio di mesi fa», ha detto sempre Andy Jassy ai dipendenti, spiegando che «non tutti i team avevano terminato le loro analisi» e «invece di affrettare queste valutazioni senza la dovuta attenzione abbiamo scelto» di prendere le decisioni a tempo debito.

Il titolo ne risente. Perde il 2,30% ed è scambiato intorno a 96, 50 dollari. —

ENERGIA, IL 31 MARZO SCADE LA PROROGA

Bollette, dal governo nuovi aiuti Decreto atteso in settimana

Nuovi aiuti in arrivo sul fronte delle bollette. Nonostante il calo dei prezzi energetici rispetto ai picchi dei mesi scorsi, il governo si prepara a garantire un sostegno a famiglie e imprese anche oltre il 31 marzo, quando scadono gli sconti previsti dalla legge di bilancio. Questa volta però non ci si limiterà ad una proroga, ma il governo ha già detto di voler cambiare gli aiuti. Tra le misure allo studio, si va dal bonus famiglie che premia il risparmio, alla soglia per i crediti d'imposta, fino al nodo degli oneri di sistema. Il nuovo decreto è quasi pronto sul tavolo del governo, che punta a portarlo al prossimo consiglio dei ministri, che dovrebbe riunirsi in settimana o al massimo all'inizio della prossima – se dovesse slittare per gli impegni internazionali della premier attesa a Bruxelles per il Consiglio europeo. La logica dei nuovi aiuti, ha spiegato in un'intervista la sottosegretaria all'economia Sandra Savino, è quella della «selettività». Si valuta in particolare il rinnovo del bonus sociale con le attuali soglie Isee, mentre per le imprese si studia un credito di imposta modulato sul prezzo del gas: l'idea è fissare una soglia oltre la quale lo sconto aumenta, mentre al di sotto non è previsto. Per le famiglie, si pensa ad un bonus basato sui consumi, incentivando il risparmio. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,4	-1,46	5,4	6,12	-5,92	143,6
Acea	12,88	2,3	12,28	14,42	-0,31	2.743
Acinque	2,05	-	2,02	2,2	-0,49	404,6
Adidas ag	141,16	0,53	127,74	160,88	9,85	29.533
Adv Micro Devices	88	-3,41	57,92	91,11	46,67	83.316,6
Aedes	0,292	0,17	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,15	3,05	1,116	1,42	-7,11	123,5
Aegon	4,016	-7,53	4,016	5,292	-16,3	633,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	1,04	7,68	8,52	-0	281,8
Ageas	38,46	0,39	38,31	45,12	-7,08	90.444,9
Ahold Del	30,665	1,72	26,8	30,665	12,84	3.654,9
Air France Klm	1,5785	0,67	1,2575	1,856	28,33	676,6
Airbus	115,9	-0,6	112,4	125,38	3,95	89.553,4
Alerion	29,85	1,88	29,3	33,1	-7,3	1.618,7
Algowatt	0,614	9,25	0,48	0,698	22,31	27,2
Alkemy	12	-2,28	10,72	14,78	8,89	68,2
Allianz	203,6	1,52	200,55	223,3	0,82	92.414
Alphabet cl A	94,17	-0,81	81,47	99,15	15,33	28.066,9
Alphabet Classe C	94,88	-0,67	82,44	98,83	15,74	33.158,6
Amazon	89,93	-2,29	79,3	102,18	16,08	43.334,8
Amgen	215,6	-2,02	212,65	254,4	-11,75	157.317,9
Amplifon	29,86	0,1	25,27	30,12	7,33	6.760
Anheuser-Busch	56,88	-	53,9	57,6	1,17	91.476,8
Anima Holding	3,714	4,27	3,562	4,22	-0,75	1.287
Antares V	6,68	-2,05	6,68	8,89	-16,81	461,7
Apple	145,68	0,07	118,66	145,86	21,58	752.470,4
Aquafil	5,03	-5,63	4,96	6,3	-18,08	215,4
Ariston Holding	9,55	1,17	8,89	10,2	-0,73	1.198,6
Ascopiave	2,64	3,73	2,43	2,825	10,23	618,8
ASML Holding	598,7	0,74	515,7	636,5	18,39	259.436,8
Autogrill	6,586	0,89	6,49	6,9	1,92	2.535,8
Autos Meridionali	15,2	3,4	11,35	16,8	32,17	66,5
Avio	9,25	2,32	9,04	10,68	-3,34	243,8
Axa	26,05	0,37	25,955	30,2	-0,97	54.422,6
Azimut	19,53	2,84	18,99	23,65	-6,69	2.797,8
A2a	1,453	5,71	1,2665	1,453	16,71	4.552,1
B						
B Desio e Brianza	3,35	-0,59	3,07	3,65	9,84	450,1
B Ifis	14,23	4,25	13,44	16,4	6,91	765,7
B M.Paschi Siena	1,9244	1,77	1,891	2,85	-0,01	2.424,1
B P di Sondrio	3,96	3,88	3,812	4,892	4,76	1.795,4
B Profilo	0,2035	-0,73	0,1978	0,22	2,78	138
B Sistema	1,38	-	1,38	1,85	-9,8	111
Banca Generali	28,82	2,97	27,99	34,59	-10,11	3.367,7
Banco Bpm	3,668	3,85	3,425	4,295	10,02	5.557,7
Banco Santander	3,218	2,45	2,843	3,85	14,72	51.926,1
Basf	45,32	0,94	44,5	53,82	-2,54	41.836,2
Basicnet	5,5	-0,9	5,33	5,8	3,58	297
Bastogi	0,574	-1,71	0,574	0,636	-8,89	71
Bayer	56,33	0,7	49,385	61,97	13,86	43.055,4
BB Biotech	53,4	-1,29	53,4	60,6	-5,49	2.958,4
BBVA	6,274	-0,37	5,772	7,435	10,89	41.834,3
B&C Speakers	13	-1,52	12,5	14,15	3,17	143
Bca Mediolanum	8,158	3,84	7,856	9,384	4,62	6.061,3
Beewize	0,73	-	0,72	0,806	0,27	8,2
Beghelli	0,281	0,36	0,28	0,3285	-0,71	56,2
Beiersdorf AG	114	2,15	107,05	114,05	5,85	28.728
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,77	-1,31	3,75	3,95	-2,08	705,2
Bff Bank	9,105	0,39	7,455	9,72	22,87	1.690,1
Bialetti Industrie	0,2785	2,01	0,27	0,301	2,96	43,1
Biesse	14,8	2,35	13	17,43	16,72	405,6
Bioera	0,185	-4,15	0,185	0,3082	-41,18	0,6
Bmw	95,54	1,05	85,64	101,6	13,28	57.514,6
Bnp Paribas	52,66	2,81	51,22	66,37	-1,2	48.031
Borgosesia	0,778	-1,27	0,71	0,838	9,89	37,1
Bper Banca	2,269	1,43	1,9595	2,827	18,27	3.212,6
Brembo	13,28	1,45	10,49	14,92	27,08	4.434,5
Brioschi	0,078	-0,26	0,0728	0,0836	5,41	61,4
Brunello Cucinelli	79,75	2,51	67,2	81,4	15,41	5.423
Buzzi Unicem	21,55	2,77	18,295	22,12	19,72	4.151,1
C						
Cairo Communication	1,642	1,48	1,494	1,806	10,35	220,7
Caleffi	1,05	-	1,04	1,285	2,94	16,4
Caltagirone	3,9	-2,74	3,11	4,01	24,6	468,5
Caltagirone Editore	0,964	1,26	0,952	1,075	-0,21	120,5
Campari	10,885	1,07	9,558	10,93	14,77	12.644
Carel Industries	24,4	0,83	22,55	27,2	3,83	2.440
Cellularline	2,94	-0,34	2,92	3,25	-1,01	64,3
Cembre	29,7	0,34	28,2	31,2	-3,26	504,9
Cementir Holding	7,81	-	6,2	8,25	27,2	1.242,7
Centrale del Latte d'Italia	2,59	-1,15	2,57	2,91	-11,9	36,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0612	-1,61	0,061	0,066	-0,65	5,6
Cir	0,3915	1,29	0,3865	0,4535	-9,9	433,5
Civitanavi S	3,55	0,14	3,37	3,635	2,6	109,2
Class Editori	0,0822	-0,72	0,0796	0,088	-2,14	22,7
Cnh Industrial	13,19	1,27	13,025	16,27	-11,86	17.996,4
Coinbase Global	69,07	-0,83	31,13	77,65	109,56	11.991,2
Commerzbank	9,29	-5,26	8,83	11,895	5,69	11.634,4
Conafi	0,405	4,38	0,388	0,43	-4,71	15
Continental AG	65	0,93	59	78,2	18,53	13.000,4
Covivio	56,55	3,19	54,8	66,6	1,34	5.360,2
Credem	6,8	2,72	6,62	8,23	2,56	2.321
Credit Agricole	10,07	0,52	10,018	11,798	2,36	22.419,3
Csp International	0,39	-1,76	0,359	0,409	10,17	15,6
D						
D'Amico	0,473	2,71	0,3605	0,4995	26,81	587
Danieli & C	23,6	0,64	21,2	25,95	13,46	964,8
Danieli & C Rsp	17,74	1,49	14,54	19,26	23,88	717,1
Datalogic	8,055	1,9	7,63	9,84	-3,24	470,8
De'Longhi	22,44	6,05	20,58	23,8	6,96	3.389,8
Deutsche Bank	9,277	-0,25	9,277	12,312	-12,48	5.295,9
Deutsche Borse AG	174,25	4	156,4	174,25	7,23	33.630,3
Deutsche Lufthansa AG	9,724	2,62	7,877	10,97	25,1	4.532,8
Deutsche Post AG	41	0,49	35,93	42,835	15,48	49.722,9
Deutsche Telekom	21,655	-0,51	18,928	21,765	20,31	94.444,4
Diasorin	101,2	-4,26	101,2	130,4	-22,39	5.662
Digital Bros	20,4	2	19,33	23,56	-9,01	290,9
doValue	5,89	1,38	5,81	7,88	-17,74	471,2
E						
Edison Rsp	1,365	0,37	1,36	1,58	0,37	149,5
Eems	0,039	-	0,0384	0,058	-26,69	18,7
El En	12,25	-5,11	12,25	16,09	-14,04	978,7
Elica	2,89	-1,53	2,84	3,2	-2,69	183
Emak	1,068	0,75	1,05	1,322	-8,4	175,1
Enav	3,92	1,14	3,876	4,37	-1,01	2.123,6
Enel	5,388	1,91	5,171	5,808	7,12	54.778,1
Enervit	3,22	-0,92	3,14	3,52	-1,23	57,3
Engie	13,66	1,8	12,474	14,248	1,53	29.965,2
Eni	12,206	0,36	12,162	14,826	-8,13	43.593,6
E.On	10,85	1,88	9,444	10,85	16,39	21.710,9
Eprice	0,0112	-2,61	0,0081	0,0155	24,44	4,4
Equita Group	3,85	0,79	3,65	3,95	5,77	196,1
Erg	27,32	1,56	26,12	29,22	-5,66	4.106,7
Esprinet	8,385	0,84	6,59	8,385	24,5	422,8
Essilorluxottica	162,55	2,81	157,35	178,6	-3,82	35.445,1
Eukedos	1,24	-	1,19	1,315	-0,4	28,2
Eurogroup L	4,8	-2,93	4,8	5,67	-0	451,3
Eurotech	3,314	-3,89	2,908	3,796	15,71	117,7
Evonik Industries AG	18,87	2	18,01	21,36	4,78	8.793,4
Exprivia	1,384	-0,72	1,37	1,572	0,73	71,8
F						
Faurecia	18,395	-1,63	15,44	23,35	29,95	2.539,2
Ferrari	243,9	0,79	202,5	256,4	21,83	47.297,9
Fidia	1,425	-3,06	1,385	1,535	-5,32	9,9
Fiera Milano	2,835	-0,35	2,835	3,17	-2,24	203,9
Fila	7,15	3,62	6,83	7,69	2,73	307,3
Fincantieri	0,5435	4,32	0,521	0,6535	2,45	923,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,15	-2,04	7,95	8,45	-2,28	179,8
FinecoBank	13,225	3,68	12,755	16,99	-14,79	8.068,8
Fnm	0,444	1,37	0,429	0,465	4,59	193,1
Fresenius M Care AG	36,69	-	30,26	40,46	21,61	11.238,7
Fresenius SE & Co. KGaA	23,69	0,38	23,49	29,57	-10,23	12.928,6
G						
Gabetti	1,12	-1,58	1,02	1,318	6,87	67,6
Garofalo Health Care	3,69	-1,2	3,64	3,895	0,27	332,8
Gas Plus	2,2	-2,65	2,2	2,58	-8,33	98,8
Gefran	10,22	-0,58	9,15	10,5	17,34	147,2
Generalfinance	8,1	1,5	6,98	8,1	12,5	102,3
Generali	17,615	2,32	16,775	18,81	6,02	27.952,1
Geox	1,07	2,49	0,81	1,182	33,25	277,4
Gequity	0,0114	3,64	0,011	0,0126	-5	1,2
Giglio group	1,074	-1,47	1,074	1,206	-3,24	13,3
Gilead Sciences	71,99	-2,99	71,99	82,38	-9,66	94.013,6
Gpi	13	-0,76	13	14,66	-10,1	375,8
Greenthesis	0,89	-0,89	0,878	0,993	-4,81	138,1
Gvs	4,39	-0,05	4,142	5,215	8,4	768,3
H						
Heidelberger Cement AG	60,98	0,99	55,32	66,1	13,64	11.433,8
Henkel KGaA Vz	65,78	-	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,474	3,38	2,383	2,78	-1,79	3.685,1
I						
I Grandi Viaggi	0,85	-	0,79	0,936	8,97	40,6
Iberdrola	10,98	0,37	10,625	11,125	0,27	70.246
Igd	2,805	3,13	2,72	3,48	-9,95	309,5
Il Sole 24 Ore	0,516	-1,15	0,477	0,538	8,63	29,1
Illimity Bank	6,135	2,25	6	7,82	-11,09	513,2
Immsi	0,574	2,14	0,407	0,649	40	195,5
Indel B	24,6	-1,6	23,8	25,8	-1,99	143,7
Inditex	28,25	-0,04	24,8	29,5	13,91	88.045,4
Industrie De Nora	19,73	5,23	14,5	19,78	37,59	866,1
Infineon Technologies AG	34,115	-1,12	28,615	36,56	24,99	39.528,7
Ing Groep	10,624	1,37	10,48	13,38	-6,15	21.899,3
Intel	26,845	-4,09	23,455	28,64	9,68	126.144,7
Intercos	14,02	0,65	12,42	14,55	10,39	1.349,5
Interpump	49,66	1,72	42,72	52,95	17,79	5.406,9
Intesa Sanpaolo	2,275	3,74	2,123	2,5925	9,48	43.199,5
Inwit	11,365	2,53	9,492	11,53	20,72	10.912,7
Irce	2,38	3,93	1,98	2,6	19,6	66,9
Iren	1,684	8,09	1,507	1,74	14,71	2.190,8
It Way	1,37	-2,14	1,37	1,656	-15,64	14,5
Italgas	5,575	3,53	5,155	5,665	7,42	4.519,9
Italian Exhibition	2,5	-	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	24,6	0,41	23,55	25,8	-3,72	1.045,5
Iveco	8,522	0,34	5,74	9,488	53,33	2.311,3
Ivs Group	3,58	1,13	3,53	3,75	-2,45	326,2
J						
Juventus FC	0,3222	0,37	0,2942	0,368	1,9	814,4
K						
Kering	559,4	2,23	481,9	597,3	17,23	70.795,1
KME Group	0,783	1,95	0,544	0,803	43,14	240,5
KME Group Rsp	0,98	2,08	0,774	1,08	22,5	14,9
K+S AG	19,2	-1,77	18,935	23,03	2,98	22.246,8
L						
Landi Renzo	0,58	1,22	0,541	0,63	5,45	130,5
Lazio S.S.	1,035	-1,43	1,015	1,14	0,98	70,1
Leonardo	10,535	0,96	8,046	11,36	30,71	6.090,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,35	4,12	25,55	31,75	7,82	674,8
Lventure Group	0,352	-1,4	0,327	0,38	-2,22	18,9
LVMH	810	2,69	692,7	827,7	18,84	396.849,3
LYFT	9,15	1,71	7,842	16,1	-4,22	3.110,6
M						
Maire Tecnimont	3,754	3,59	3,1	4,18	21,02	1.233,7
Marr	11,48	1,59	11,04	13	0,7	763,7
Mediobanca	8,956	1,2	8,85	10,41	-0,31	7.605,9
Mercedes-Benz Group	69,17	0,51	63,82	75,72	12,64	66.719,8
Merck KGaA	164,6	-	164,6	201	-9,81	21.273,3
Meta Platforms	182	-2,34	114,58	189,16	63,05	431.400,6
Met.extra Group	3,93	-	3,55	4,25	-4,15	2,3
MFE A	0,4226	0,91	0,368	0,443	16,93	645
MFE B	0,639	0,71	0,573	0,685	13,8	754,8
Micron Technology	53,34	-0,28	47,5	58,67	14,81	60.985,4
Microsoft	252,95	-2,69	209,5	259,95	13,79	1.951.618,8
Mittel	1,17	-1,68	1,0885	1,6421	7,49	95,2
Moderna	145,1	2,18	127,88	183,86	-10,72	57.714,9
Moncler	59,66	0,13	50,4	61,2	20,53	16.384,3
Mondadori	1,81	2,26	1,73	1,978	0,11	473,2
Mondo TV	0,695	-	0,433	0,714	62,57	37,6
Monrif	0,0646	-4,44	0,0564	0,0708	13,73	13,3
Munich RE	310,5	2,68	302,2	333,1	1,74	64.088,4
Mutuionline	24	6,19	22,6	30,58	-8,81	960
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,37	-3,16	3,35	3,8	3,06	47,9
Net Insurance	9,46	-	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	281,65	-1	274,5	348,35	3,89	121.602,3
Netweek	0,039	0,52	0,0384	0,042	1,56	5,5
Newlat Food	4,83	1,68	4,44	4,9	11,16	212,2
Nexi	7,09	0,85	7,03	8,702	-3,75	9.299,5
Next Re	3,28	-1,8	3,28	3,48	-4,93	36,1
Nokia Corporation	4,2995	1,48	4,221	4,6805	-1,04	16.342,2
Nvidia	239,75	-1,46	134,54	243,3	78,28	143.850
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,14	-0,65	8,26	9,54	10,25	125,3
Orange	10,682	-0,58	9,412	10,926	14,47	27.926,5
Orsero	14,18	3,05	13,2	15,94	6,46	250,7
Ovs	2,386	1,19	2,16	2,658	13,3	694,1
P						
Pharmanutra	56,7	0,89	56	64,2	-8,99	548,9
Philips	14,892	-2,23	14,572	16,824	6,25	14.481,2
Philogen	15,32	-1,03	13,66	16,7	8,96	448
Piaggio	3,808	1,82	2,84	4,064	35,81	1.363,8
Pierrel	0,1776	-1,33	0,173	0,1904	-0,22	40,6
Pininfarina	0,818	-0,49	0,818	0,916	-2,39	64,4
Piovan	9,45	-2,38	8	10,3	16,96	506,5
Piquadro	1,67	1,21	1,65	2,04	-13,92	83,5
Pirelli & C	4,454	1,55	4,089	5,02	11,24	4.454
Plc	1,48	-1	1,4	1,6	-7,5	38,4
Poste Italiane	9,106	1,04	9,012	10,315	-0,22	11.893,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	36,04	1,38	33,87	39,72	3,98	9.663,9
Puma	51,3	0,9	50,84	66,56	-5	773,7
R						
Rai Way	5,705	1,06	5,245	5,705	5,45	1.551,8
Ratti	2,87	-2,71	2,87	3,2	-5,9	78,5
Rcs Mediagroup	0,7	0,72	0,676	0,734	4,32	365,3
Recordati	38,54	0,68	38	42,24	-0,54	8.059,7
Renault	35,41	-0,14	33,31	43,755	13,22	10.089,6
Reply	113,7	0,62	107,1	127,3	6,26	4.253,7
Repsol	13,455	-2,07	13,455	15,5	-10,15	21.476,5
Restart	0,276	-2,47	0,275	0,331	-10,68	8,8
Revo Insurance	8,26	-0,48	8,14	8,6	-4,62	203,4
Risanamento	0,1096	1,86	0,1026	0,1268	-1,97	197,4
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,48	1,91	37,76	43,26	-7,05	20.140,6
S						
S. Ferragamo	16,87	0,72	16,75	18,83	2,3	2.847,5
Sabaf	15,7	-0,88	15,7	17,8	-5,88	181,1
Saes Getters	32,2	0,94	23,3	33,6	36,44	472,4
Saes Getters Rsp	25,8	0,39	15,6	27,5	62,78	190,4
Safilo Group	1,311	0,61	1,27	1,626	-13,86	542,4
Saipem	1,2345	2,41	1,1405	1,5345	9,49	2.463,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	19,2	5,61	17,22	19,2	10,22	1.198,1
Sanlorenzo	42,3	0,95	36,6	43,8	14,48	1.472,5
Sanofi	89,22	-0,4	84,78	92,4	-1,44	117.371,2
Sap	112,88	1,49	96,38	113	17,12	138.364,1
Saras	1,408	0,57	1,1685	1,655	22,54	1.339
SECO	4,82	-	4,764	5,82	-9,91	572,5
Seri Industrial	5,93	-	5,57	6,72	13,17	320,1
Servizi Italia	1,235	-0,8	1,18	1,39	4,22	39,3
Sesa	115,1	-0,26	112,3	136,4	-0,78	1.783,4
Siemens	138,86	0,89	130,02	151,06	6,88	126.946,3
Siemens Energy	18,8	1,08	17,13	20,32	6,58	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,18	-0,38	5,18	6,44	-15,64	130,1
Snam	4,75	1,71	4,569	5,01	4,93	15.964,1
Snowflake	125,96	-0,38	116,26	162,26	-4,95	39.627
Societe Generale	21,19	0,43	21,1	28,07	-9,83	12.305,6
Softlab	1,945	2,91	1,85	2,24	-13,56	9,7
Sogefi	1,056	2,72	0,918	1,228	13,55	126,8
Sol	23,1	2,44	17,88	24,25	30,51	2.095,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,85	-1,73	0,255	0,99	187,16	2.095,2
Somec	27,6	-0,72	26,6	33,6	-15,08	190,4
Starbucks	93,2	0,7	92,34	101,98	-0,35	134.571,5
Stellantis	15,846	0,83	13,648	17,668	19,47	50.919,1
STMicroelectronics	45,385	-0,13	33,44	47,025	37,51	41.358,5
T						
Tamburi	7,71	6,34	7,14	8,2	5,47	1.421,6
Technogym	7,68	1,72	7,2	8,83	7,41	1.546,2
Telecom Italia	0,288	1,73	0,2188	0,3187	33,15	4.414,9
Telecom Italia Rsp	0,2787	1,05	0,2097	0,3122	33,8	1.679,9
Telefonica	3,696	-	3,436	3,96	8,39	17.389,7
Tenaris	13,255	0,26	13,22	17,345	-18,61	15.648
Terna	7,39	2,35	6,964	7,464	7,1	14.853,8
Tesla	170,02	0,75	102,12	202,65	49,35	28.374,1
Tesmec	0,1594	-0,38	0,1454	0,179	13,69	96,7
Tessellis	0,57	-	0,5578	0,7718	-19,17	102
The Italian Sea Group	7,35	1,8	5,63	7,69	29,63	389,6
Thyssenkrupp AG	6,252	-0,41	5,8	7,568	9,88	3.538,2
Tinexta	20,22	0,6	20,1	26,12	-11,32	954,5
Tod's	34,94	0,29	30,7	37,14	15,39	1.156,3
Toscana Aeroporti	11,8	3,51	11,35	12,45	2,16	219,6
Trevi	0,395	-0,25	0,317	0,518	23,82	123,3
Triboo	0,941	-5,14	0,941	1,166	-11,23	27
Tripadvisor	17,6	2,33	17,2	23,9	5,15	2.216,8
Txt e-solutions	19,2	0,73	12,86	19,56	49,53	249,7
U						
Unicredit	16,286	2,44	13,446	19,558	22,71	31.607,5
Unieuro	10,49	1,55	10,33	12,65	-14,65	217,1
Unipol	4,552	2,52	4,44	5,122	-0,13	3.265,9
UnipolSai	2,226	2,77	2,166	2,492	-3,3	6.299
V						
Valsoia	9,44	-	9,44	9,9	-1,87	101,7
Vianini	1,23	8,85	0,945	1,23	23	37
Virgin Galactic Hold	3,91	-16,63	3,42	5,5	14,33	1.011,1
Vivendi	8,964	-	8,95	9,964	-0,27	10.489,7
Volkswagen AG Vz.	119,94	-0,22	119,94	142,68	2,69	24.732,3
Vonovia SE	18,9	1,78	18,57	28,04	-15,89	8.807,4
W						
Webuild	1,949	2,52	1,375	1,949	41,75	1951
Webuild Rsp	5,700	-3,39	5,700	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	17,54	3,54	14,26	17,92	24,4	1.565,7
Zucchi	2,46	-0,81	2,45	2,64	-3,91	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	729.05	0.92
Bruxelles (Ind. Gen.)	48215.88	0.71
Parigi (Cac 40)	7013.14	1.27
Francoforte (Dax)	14933.38	1.12
Ftse 100 - Londra	7403.85	0.93
Ibex 35 - Madrid	8833.10	1.31
Nikkei - Tokyo	26945.67	-1.42
Swiss Mkt - Zurigo	10643.64	0.28

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0717	1,0623	1,0000
Yen Giapponese	140,7700	140,5700	131,3525
Dollaro Canadese	1,4669	1,4584	1,3688
Dollaro Australiano	1,5978	1,5874	1,4909
Franco Svizzero	0,9928	0,9858	0,9264
Sterlina Inglese	0,8756	0,8749	0,8170
Corona Svedese	11,1564	11,1995	10,4100
Corona Norvegese	11,4210	11,4218	10,6569
Corona Ceca	23,9880	23,9480	22,3832
Fiorino Ungherese	399,2100	395,9300	372,5029
Zloty Polacco	4,7045	4,7045	4,3898
Dollaro Neozelandese	1,7106	1,7014	1,5962
Rand Sudafricano	19,7861	19,4988	18,4624
Dollaro Hong Kong	8,4038	8,3387	7,8416
Dollaro Singapore	1,4354	1,4262	1,3394

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	11	99,959	1,668
14.04.2023	25	99,849	2,395
28.04.2023	39	99,754	2,429
12.05.2023	53	99,631	2,651
31.05.2023	72	99,491	2,668
14.06.2023	86	99,505	2,163
14.07.2023	116	99,143	2,766
31.07.2023	133	98,960	2,930
14.08.2023	147	98,873	2,869
14.09.2023	178	98,660	2,817
13.10.2023	207	98,412	2,873
14.11.2023	239	98,164	2,881
14.12.2023	269	97,917	2,909
12.01.2024	298	97,681	2,928
14.02.2024	331	97,408	2,952
14.03.2024	360	97,141	3,000

EURIBOR 17-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.482	0.058
1 Mese	2.648	0.09
3 Mesi	2.75	0.104
6 Mesi	3.055	0.07
12 Mesi	3.38	0.021

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1979,5	59,3752
Argento	22,53	0,6762
Platino	987,1	29,753
Palladio	1410	42,5857

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	336,03	356,61
Sterlina	423,73	449,67
4 Ducati	796,98	845,78
20 $ Liberty	1.759,76	1.866,41
Krugerrand	1.800,45	1.910,68
50 Pesos	2.170,75	2.303,65

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.07 e tramonta alle 18.22
La Luna Sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.08
Il Santo San Serapione di Thmuis
Il Proverbio L'ûv no l'ha di insegnâ a la gialine.
L'uovo non deve insegnare alla gallina.

La città che cambia

IL CASO

Cantiere avviato da quasi 4 anni

Sono trascorsi quasi quattro anni da quando Rete ferroviaria italiana ha dato il via ai lavori per la realizzazione degli ascensori ai binari 1, 4 e 5. Più volte i cittadini si sono lamentati della situazione.

La Rete delle ferrovie: ascensori in stazione pronti entro Pasqua

I vertici di Rfi hanno risposto a una mail del sindaco Fontanini
La spiegazione: «Ritardi nei lavori avviati nel 2019 e problemi con il collaudo»

Cristian Rigo

Gli ascensori per garantire anche ai diversamente abili l'accesso ai binari della stazione dovrebbero entrare in funzione entro Pasqua. Il condizionale, visti i precedenti, è d'obbligo, ma l'assicurazione arriva direttamente dal responsabile dell'area Sviluppo e commercializzazione territoriale Nord Est di Rfi, Carlo De Giuseppe che ha risposto a una mail del sindaco Pietro Fontanini il quale, dopo la visita in stazione del candidato Ivano Marchiol con gli esponenti del M5S, Roberto Fico, ex presidente della Camera e leader storico dei paentasetellati e il consigliere regionale Cristian Sergo, assicura che il Comune, in questa vicenda, la sua parte l'ha fatta.

«Purtroppo – sottolinea il primo cittadino – non stiamo parlando di un bene di proprietà del Comune, ma di Rete ferroviaria italiana. Siamo consapevoli del disservizio patito dai cittadini e in più occasioni lo abbiamo segnalato nel tentativo di risolvere il problema». L'ultima mail inviata dal sindaco è dello scorso 27 gennaio. Nella missiva Fontanini denuncia «il grave disservizio, segnalato in questi anni a più riprese da molti cittadini sulla stampa locale, legato alla mancata entrata in funzione degli ascensori realizzati all'interno della stazione. Tale situazione di stallo, il cui protrarsi ormai da oltre tre anni a mio giudizio non è giustificabile nemmeno alla luce delle oggettive difficoltà legate alla pandemia, alla guerra, all'inflazione e al costo delle materie prime e dell'energia, sta determinando una gravissima e inaccettabile violazione del diritto all'accessibilità agli spazi pubblici costringendo i disabili ad attraversare i binari, su indicazione dello stesso personale delle ferrovie, cosa non solo vietata ma anche pericolosa, o a salire e scendere le scale. Tali episodi – ha aggiunto il sindaco –, oltre ad essere indegni di un Paese civile, costringono le persone a sforzi, rischi e limitazioni. Segnalo inoltre che anche i servizi igienici risultano fuori servizio». Da qui la richiesta, «anche a fronte degli sforzi fatti dal Comune nell'ottica del superamento delle barriere architettoniche e del fatto che la situazione segnalata danneggia l'immagine della città», di arrivare a una «quanto mai rapida soluzione del problema».

Il sindaco Pietro Fontanini

De Giuseppe ha risposto sottolineando che «i lavori di costruzione e installazione degli impianti elevatori sono stati avviati nel 2019. Gli interventi previsti sono stati svolti negli intervalli lavorativi concessi dalle necessarie interruzioni del traffico ferroviario. A tale complessità si sono aggiunte cause congiunturali (indisponibilità del personale a causa dell'epidemia e difficoltà di reperimento dei materiali) e ritardi imputabili all'impresa appaltatrice che hanno determinato il protrarsi dei lavori fino all'inizio del 2022».

Lo scorso anno sono poi state avviate le procedure di collaudo degli ascensori «nel corso delle quali sono emerse alcune non conformità (documentali e costruttive). L'appaltatore – ha precisato De Giuseppe – ha provveduto, sebbene con ulteriori ritardi, a sanare quanto di competenza. Nonostante le criticità generate dall'appaltatore, per le quali lo stesso è sottoposto all'applicazione delle penali previste, lo stato di avanzamento dei lavori, ormai giunto alla fase conclusiva, non ha consentito a Rfi di affidarsi a un'altra impresa in quanto vincolata alla certificazione degli impianti in capo all'appaltatore». Ecco perché «Rfi ha preso possesso degli impianti solo il 4 febbraio 2023 quando, dopo ulteriori verifiche, è emersa la necessità di svolgere alcune attività prima della loro messa in funzione. Si stima – è la conclusione – che gli ascensori possano essere aperti al pubblico entro Pasqua». Ieri anche il parlamentare ed ex assessore regionale Graziano Pizzimenti ha interpellato Rfi che ha confermato l'apertura ma entro fine aprile. —

SCALO FERROVIARIO ALLA ZIU

Inaugurato il primo lotto

Un segno tangibile del territorio che continua a crescere e sostenere i propri investimenti con grande fiducia e un primo importante passo avanti nella realizzazione delle opere ferroviarie che consentiranno di spostare il traffico merci dalla stazione di Udine per deviarlo sulla linea di circonvallazione.

La Regione, con l'assessore regionale alle Finanze, ha partecipato ieri all'inaugurazione del primo lotto dello scalo ferroviario a servizio della Zona industriale udinese (Ziu) che si è svolto nel pomeriggio a Cargnacco: «Investimento strategico e strutturale che, unito alle iniziative messe in campo in questi anni dalla Regione, rappresenta un forte elemento di crescita per la piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia». Lo scalo diventa fondamentale per il collegamento tra il porto di Trieste e il cuore dell'Europa. —

Il monumento del 1487 è denominato "Lanterna di Diogene"
Sarà completamente circondato da un'armatura metallica

È iniziato il recupero del pozzo ottagonale di piazza San Giacomo

L'obiettivo è quello di chiudere il cantiere primo dell'inizio dell'Adunata alpina in città dall'11 al 14 maggio

Alessandro Cesare

Sono partiti i lavori di restauro del pozzo lapideo a forma ottagonale denominato "Lanterna di Diogene", in piazza San Giacomo. Ieri gli operai incaricati hanno iniziato a circondare il manufatto con un'armatura metallica, e nei prossimi giorni toccherà ai tecnici della Laar Srl entrare in azione per riportare agli antichi splendori il pozzo, la cui costruzione risale al 1487. A finanziare il recupero è la Fau Trasporti, che ha deciso di investire 11.500 euro. «Sono un amante della città e un grande appassionato di arte e di cultura – ha spiegato il titolare della Fau, Denis Durisotto – quindi per me è stato un piacere dare un contributo per il restauro della "Lanterna di Diogene". Credo sia un modo per migliorare l'aspetto della città, dando il buon esempio ad altri imprenditori disposti a investire in questo ambito».

Fino a oggi, a farla da padrone nel campo del recupero e della sistemazione dei manufatti storici e artistici della città, è stato il Gruppo Danieli per volontà del suo presidente, Gianpietro Benedetti. Ora però, a farsi avanti con il Comune nel ruolo di mecenate, c'è anche Durisotto con la Fau: «L'iter burocratico, tra via libera del Comune e della Soprintendenza, è stato piuttosto lungo – ha aggiunto l'imprenditore udinese – ma finalmente siamo riusciti a far partire i lavori. L'obiettivo è chiudere il cantiere prima dell'arrivo degli alpini, e quindi nella prima decade di maggio».

Il cantiere in San Giacomo

I lavori sono finanziati dalla Fau Trasporti che investe in questa operazione 11.500 euro

La società non usufruirà dell'Art bonus, ma procede attraverso una convenzione – sponsorizzazione

Durisotto non usufruirà dell'Art bonus per il restauro, ma ha preferito firmare una convenzione con il Comune per procedere attraverso una sponsorizzazione. «Nei mesi di luglio e agosto, negli spazi della Galleria Modotti – ha voluto anticipare Durisotto – esporremo le fotografie con le diverse fasi del restauro, insieme ad altre immagini storiche della città».

A ringraziare l'imprenditore per l'interesse dimostrato verso piazza San Giacomo, è il vicesindaco Loris Michelini: «È molto positivo che dopo la fontana si intervenga per sistemare l'antico pozzo, valorizzato con lo spostamento dell'edicola. Questa collaborazione tra pubblico e privato che vede protagonisti gli imprenditori cittadini – ha chiarito Michelini – ci consente di recuperare pezzi pregiati e monumenti del centro. L'auspicio è che altri benefattori possano utilizzare questa pratica per ridare lustro alle tante ricchezze artistiche e culturali della nostra città», ha chiuso il vicesindaco. —

Il 95% degli iscritti proviene da 14 paesi. La direttrice: offerta innovativa
L'associazione Time for Africa: «La scuola va rilanciata per includere»

Ci sono troppi stranieri: fuga di iscritti alla Dante L'appello ai candidati

IL CASO

ALESSANDRA CESCHIA

In quella scuola confluiscono tradizioni e ricchezze culturali provenienti da 14 Paesi, si mescolano lingue diverse, evidentemente senza nulla togliere alle competenze sulla lingua italiana degli alunni che, in passato, hanno agguantato anche un lusinghiero primato sulle prove Invalsi. Eppure, la scuola primaria Dante Alighieri paga lo stigma di una presenza di alunni stranieri prossima al 95%: troppi secondo alcuni residenti del quartiere, sempre più spesso orientati a iscrivere altrove i bambini. Tanto da costituire una reale ipoteca sul futuro dell'istituto.

A rivendicare il ruolo fondamentale della Dante come scuola interculturale e come possibile punto di riferimento per progetti inerenti la coesione sociale è l'associazione "Time for Africa" che, in collaborazione con Anteas, Sindacato pensionati Cisl Udine, Centro Misericordia e Solidarietà, club dell'Unesco Udine, Refugees Welcome e Biblioteca dell'Africa ha organizzato per domani – mercoledì – alle 17.30, un incontro nell'istituto di via Dante con l'obiettivo di programmare «una rinnovata scuola di quartiere, capace di accogliere, ascoltare, includere e integrare con una didattica all'avanguardia».

Un incontro cui parteciperanno i docenti, i genitori, le associazioni del terzo settore di Borgo Stazione, ma soprattutto al quale sono stati invitati i candidati sindaco della città Pietro Fontanini, l'ex rettore Alberto Felice De Toni, Ivano Marchiol e Stefano Salmè, chiamati a confrontarsi sulle possibili strategie necessarie a garantire la sopravvivenza di una scuola che, nel tempo, ha registrato un'emorragia di iscritti.

Una settantina quelli che sono distribuiti fra le quattro classi della primaria: «La quarta quest'anno non c'è e il prossimo anno ci mancherà la quinta – fa notare la dirigente Rosaria Arfè –, ma siamo riusciti a fare una prima classe con 13 iscritti. L'offerta didattica è innovativa e prevede anche lezioni di materie curriculari in lingua inglese, prove che abbinano la matematica all'educazione fisica, ma vorremmo aprire la scuola anche ad altre iniziative come i corsi di alfabetizzazione informatica o le lezioni di italiano destinate agli adulti, ad esempio, oltre l'orario scolastico». Eppure, il pregiudizio da parte di molti genitori e il timore che la didattica non sia all'altezza delle aspettative a causa della prevalenza di alunni stranieri rischia di pregiudicare la stessa sopravvivenza della scuola. «Ci siamo accorti che la popolazione scolastica in quel plesso si sta progressivamente ridimensionando – fa il punto il presidente di Time for Africa Umberto Marin –: una sessantina i bambini residenti nell'area di riferimento della scuola che sono stati iscritti altrove, senza contare che anche gli spazi a disposizione sono diminuiti. È importante rilanciare questo presidio socio-culturale, garantendo la presenza della scuola di quartiere che deve aprirsi all'esterno per accogliere anche altre attività destinate agli adulti».

La scuola Dante Alighieri che conta una settantina di iscritti

Domani l'incontro con docenti, famiglie e amministratori per programmare il futuro del presidio socio-culturale

Il piano superiore, nel tempo, è stato occupato dalla scuola Montessori del Terzo comprensivo che può disporre anche di locali per la mensa e la cucina, strutture presenti pure al piano inferiore.

Il Comune, inoltre, ha già programmato una serie di interventi per adeguare gli spazi. «Non possiamo interferire sulle scelte che competono ai genitori in merito alle decisioni che riguardano l'istruzione dei loro figli – fa notare il vicesindaco e assessore all'Edilizia scolastica Loris Michelini –, ma è nostra ferma intenzione ristrutturare l'edificio dal punto di vista dell'adeguamento antisismico e dell'efficientamento energetico. Per questo abbiamo ottenuto dalla Regione 5,9 milioni di euro. La progettazione è ormai in fase avanzata e il prossimo anno si potranno avviare i lavori, che non interferiranno con l'attività didattica». —

ERA STATO QUERELATO DA FEDRIGA

Stop al processo a Ugo Rossi

«Non doversi procedere per difetto di legittimazione a promuovere querela». È così che, ieri, il giudice di Udine, Roberto Pecile, ha posto fine al processo che avrebbe dovuto accertare la sussistenza o meno dell'accusa di diffamazione aggravata contestata all'udinese Ugo Rossi, consigliere comunale a Trieste ed esponente del movimento 3V, ai danni del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. In apertura d'udienza, il suo difensore, avvocato Filippo Teglia, aveva eccepito sulla costituzione di parte civile, evidenziando un'incongruenza tra la persona offesa (il governatore, appunto) che aveva sporto querela e la Regione che si era presentata come parte danneggiata dal reato.—

L'INDAGINE DELLA PROCURA SULL'OMICIDIO TULISSI

Interrogato "lupo solitario"

Luigi Carta, il 65enne sardo residente in Friuli che, in settembre, sparò a una guardia giurata durante una rapina al centro commerciale Porte di Mestre, è stato interrogato ieri, a Udine, nell'ambito dell'indagine avviata a suo carico dal pm Marco Panzeri in relazione all'omicidio di Tatiata Tulissi, uccisa con tre colpi di pistola nel 2008 nella villa di Manzano dove abitava con Paolo Calligaris. Ossia con il compagno che, condannato per omicidio in primo grado e assolto in secondo, tornerà in appello per effetto dell'annullamento con rinvio disposto dalla Cassazione. Erano stati i suoi difensori a chiedere di approfondire la pista della rapina e indicare in "lupo solitario" un possibile sospettato.—

Cappello alpino sui bagni chimici: è polemica

Una pubblicità fa arrabbiare il presidente nazionale Favero che scrive all'azienda e a tutte le sezioni Ana: «Esigo rispetto»

Alessandro Cesare

Un evento come l'Adunata nazionale, che richiama oltre 500 mila persone in quattro giorni, diventa appetibile per aziende e privati da un punto di vista commerciale. Detto in altri termini, riuscire a mettere il cappello, in questo caso quello alpino, su un determinato prodotto o servizio, può portare a entrate pari a quelle di diversi mesi di lavoro. E così c'è chi ci prova, anche se, in tempi di social network e web, passare inosservati è molto complicato. L'ultimo caso coinvolge una ditta laziale, con concessionaria in Friuli. Una pubblicità apparsa per qualche ora online ha indispettito l'Ana nazionale, che attraverso il suo presidente, Sebastiano Favero, non soltanto ha preso le distanze dalle modalità di comunicazione utilizzate, ma ha anche smentito la partnership con la società laziale.

A risultare poco gradita è stata la scelta di apporre il cappello alpino sopra il bagno chimico: «Niente affascina di più, grandi e piccini, come la mitica adunata annuale degli Alpini – questo il messaggio contenuto nel volantino –. Seguiamo la penna del corpo più amato d'Italia per tutta la durata dell'evento con un servizio tutto su misura».

Frasi e immagini che hanno spinto il presidente Favero a prendere carta e penna e a scrivere a tutti i presidenti delle sezioni Ana sparse lungo lo stivale: «Nei giorni scorsi – si legge nella missiva – è stata diffusa da alcuni social network, l'immagine di un volantino che, con dichiarati intenti pubblicitari, apparentemente legati alla nostra Adunata di Udine, mostrava una toilette chimica sormontata da un cappello alpino. L'Associazione nazionale alpini – aggiunge il presidente – si è attivata e, dopo le dovute verifiche, ha contattato l'amministratore dell'azienda citata nel volantino, manifestando la propria contrarietà per l'uso decisamente improprio e inopportuno di un simbolo storicamente importante qual è il cappello alpino».

Detto questo, Favero, sottolineando che la ditta in questione non è un fornitore né dell'Adunata né dell'Ana, aggiunge: «L'amministratore delegato della stessa, dopo aver dichiarato che il volantino in questione era una prova grafica che non sarebbe dovuta uscire dall'ambito aziendale, ha scritto una lettera in cui ribadisce "il profondo rispetto nei confronti dell'associazione" e del "Corpo degli Alpini, che esprime lo spirito dei valori della Nazione, del rispetto della montagna e della natura"».

Per la cronaca, il fornitore ufficiale di wc chimici per l'Adunata di Udine è ToiToi, azienda di Lacchiarella, nel milanese.—

LA PUBBLICITÀ
DIVULGATA SUI SOCIAL HA INNESCATO LA REAZIONE DELL'ANA NAZIONALE

L'ultimo saluto al bambino di 10 anni

Una coppa donata dagli amici del karate Commozione e fiori per l'addio a Cristian

Rudy Zozzoli: mi hai reso il papà più orgoglioso della terra
La catechista: hai lasciato nel nostro cuore gioia e amore

Viviana Zamarian

Il pugno battuto sul petto. Come aveva fatto decine di volte all'ospedale di Padova per dare forza al suo piccolo Cri. L'ha ripetuto anche ieri quel gesto papà Rudy Zozzoli. Prima di salire sul pulpito accanto a mamma Arianna. Ha rivolto lo sguardo al feretro bianco coperto da un cuscino di rose rosse. E si è rivolto a Cristian, al suo bimbo speciale morto a 10 anni dopo un trapianto di cuore. Gli ha parlato con parole piene d'amore, nella chiesa di San Giuseppe riempita di centinaia di persone.

«Sono il papà di Cristian – ha detto –. È questo quello che ripetevo quotidianamente, più volte al giorno, in ospedale. Il momento della vestizione per entrare in reparto per me era un rituale solenne, un breve, ma intenso momento per raccogliere tutte le mie forze prima della battaglia quotidiana da condurre al tuo fianco, Cristian, il mio piccolo grande guerriero. I copri scarpe erano i miei schinieri, il camice la mia panoplia, la cuffia e la mascherina il mio elmo corinzio, i miei guanti in lattice il mio scudo e la mia spada. E ci tengo, amore mio, a dire che tutti sappiano che hai lottato coraggiosamente».

Davanti al feretro, i compagni della scuola di karate Okinawa Fight hanno appoggiato una coppa realizzata per lui. Si leggeva sopra "Cristian Zozzoli, grande combattente". Perché Cri aveva voglia di mettersi in gioco, sempre. E non mollava mai, lui non era capace di arrendersi. «L'immenso vuoto dentro di me – ha continuato papà Rudy – si riempie della fierezza di essere stato il tuo compagno di armi più fidato e del coraggio che mi hai trasmesso nell'affrontare il vuoto della paura. Abbiamo affrontato quella che ho definito la Stalingrado della endocarditi dove ci volevano giorni e giorni per conquistare centimetri di vita, ma bastava un attimo per retrocedere svariati metri. La tua luce ci spingeva a pregare e crederci sempre di più».

«Ringrazio te mio dolcissimo Cristian – ha proseguito – per avermi reso il papà più fortunato e orgoglioso della terra, per avermi amato incondizionatamente, per aver percorso un pezzettino di strada insieme, per avermi donato dieci anni di vita intensa, dieci anni di piccoli passi mano nella mano, di sorrisi, di felicità, di abbracci, di tenere carezze, di baci, di dolci parole sussurrate, di preghierine della notte e pensieri profondissimi, di successi sempre in punta di piedi, di quell'amore purissimo che ha dato il senso al mio tutto». Così piccolo Cri e così capace di insegnare tanto.

«Hai lasciato nel cuore di ognuno di noi amore e gioia» ha ricordato la catechista Stefania Camania, dopo l'omelia di padre Emmanuel che ha concelebrato la messa assieme a padre Giovanni della Basilica di Sant'Antonio di Padova, don Sandro di Paularo, don Sergio e padre Lorenzo. Un lungo applauso ha riempito la chiesa. Quello stesso che ha accolto il feretro all'esterno sorretto dal papà Rudy, dal nonno Gianni e dagli zii Fabio e Ivan. Mentre le note di Supereroi risuonavano nell'aria, i palloncini sono volati in cielo. E tutti hanno rivolto lo sguardo lassù, verso quel raggio di sole che squarciava le nuvole, consapevoli dell'insegnamento lasciato da Cri e di cui si è fatto portavoce il papà: «Il nostro mondo ha bisogno di persone come te ed è per questo che nel mio cuore non c'è spazio per la rabbia. Il mio piccolo grande guerriero mi ha insegnato che c'è un solo modo per trovare serenità e continuare il nostro percorso insieme: essere persone migliori». —

Il padre: non c'è rabbia nel mio cuore perché mi hai insegnato che per trovare la serenità dobbiamo essere persone migliori

Il padre Rudy Zozzoli

Gli amici hanno ricordato che era un grande combattente e che non era capace di arrendersi

Alcuni momenti del funerale di Cristian Zozzoli, celebrato nella chiesa di San Giuseppe in viale Venezia

I COMPAGNI DI SCUOLA

Palloncini bianchi liberati in cielo e decine di frasi in suo ricordo

Hanno indossato la divisa della scuola di karate Okinawa Fight. E i colori ufficiali della società, il bianco e il rosso. Quella con cui Cristian si allenava, a cui si dedicava con passione ed entusiasmo. Ciascun compagno con una rosa bianca in mano, così come il loro maestro Alfonso Carotenuto. Loro, accanto ai compagni della prima classe dell'Educandato statale Collegio Uccellis. Hanno fatto volare i palloncini a forma di cuore, abbracciandosi gli uni agli altri. Hanno dedicato a Cri i loro pensieri, li hanno scritti affidando alle parole il senso di vuoto che stanno provando. «È stato bellissimo conoscerti – hanno detto –, quante risate ci siamo fatti assieme. Ci mancherai tantissimo». —

Verso le amministrative di aprile

BASALDELLA (LEGA)

In città sono registrati 11 mila cani e 3.300 gatti

Cristian Rigo

Più di una famiglia su cinque residente a Udine possiede un cane. Sono infatti 11.008 i cani con microchip registrati in comune e 3.388 i gatti di cui circa 2.500 appartenenti alle colonie feline cittadine.

A fare il punto sugli animali di compagnia è il consigliere delegato alla Tutela e benessere degli animali, Claudia Basaldella che ricorda come il Comune abbia aumentato il contributo per chi decide di prendere con sè un cane custodito in canile. «Stiamo parlando per lo più cani che sono stati rifiutati dai loro proprietari, soprattutto per cause di salute o di gravi problemi economici. Sono generalmente cani anziani e di taglia grande e per incentivarne l'adozione – dice – abbiamo aumentato a 1.100 euro all'anno per 5 anni, il contributo in modo da aiutare le persone che decidono di dare una casa a questi animali sfortunati a far fronte alle spese veterinarie e di alimentazione».

Claudia Basaldella (Lega)

In questi anni sono state organizzate conferenze sull'educazione e il benessere dei cani: «Nel 2022, con l'ordine dei veterinari e l'Università, si è svolto un corso finalizzato all'ottenimento del "patentino" per detentori di cani che auspichiamo possa diventare un appuntamento fisso annuale. Un'attenzione è stata rivolta anche per tenere pulita la città, collocando nei punti segnalati dai presidenti di quartiere, dopo un confronto con i cittadini, una cinquantina di cestini per le deiezioni dei nostri amici a quattro zampe». Per quanto riguarda i gatti, le colonie feline gestite da volontari risultano essere 174. «Il Comune fornisce ai volontari cibo specifico, e siamo passati dai 3.736 kg tra cibo secco e umido del 2018 ai 7.590 del 2022, senza parlare delle quasi 150 sterilizzazioni dei gatti di strada che ogni anno vengono effettuate tramite una convenzione con un ambulatorio veterinario e grazie ai referenti delle colonie che provvedono alla segnalazione, cattura e nella maggior parte dei casi alla degenza dei felini», spiega Basaldella.

Tra le altre attività la consigliera sottolinea la distribuzione del mangime antifecondativo per i piccioni, circa 960 kg da marzo a novembre, «anche se la distribuzione di altro cibo, quale pane, pasta o riso, in modo sconsiderato da parte di alcune persone vanifica in parte gli sforzi effettuati». Tra i progetti futuri infine c'è «il cimitero per gli animali per cui ci siamo già attivati per individuare il luogo più consono».—

CANDIDATA CON I VERDI SINISTRA

L'esperienza di Francesca è un esempio di autonomia

Nella lista Verdi Sinistra che sostiene la candidatura a sindaco di De Toni, c'è anche Francesca Stella che, nonostante la disabilità, grazie al sostegno della famiglia e dell'Associazione Anffas, ha raggiunto un alto livello di emancipazione diventando un vero e proprio modello per le persone con pari disabilità. Da lì la decisione di impegnarsi in politica: «Ho il mio lavoro e vivo da sola ormai da diversi anni - ha dichiarato - sono dipendente dell'Anffas di Udine per conto della quale mi occupo di linguaggio facile da leggere e da capire, uno strumento necessario alle persone con disabilità cognitiva e intellettiva per comprendere le informazioni utili nella vita quotidiana e non solo. Per esempio abbiamo realizzato una guida turistica di Udine, con riferimento al Duomo, al Castello e alla loggia del Lionello, una guida alle elezioni politiche e abbiamo anche tradotto la Carta dei servizi dell'Azienda Sanitaria Basso Isontina. Se sarò eletta, sarà mia cura tradurre le delibere comunali, in modo da consentire l'accesso alle informazioni della politica cittadina a tutte le persone che soffrono la mia stessa disabilità». Oltre ai candidati dei singoli partiti che fanno parte dell'Alleanza Verdi sinistra, nella lista è presente un gruppo di indipendenti organizzati dall'avvocato Andrea Sandra, l'unico dei candidati in lista ad aver già rivestito la carica di consigliere comunale con Honsell sindaco. «Abbiamo cercato di mantenere unita la sinistra udinese in un'unica lista - ha detto - ma non ce l'abbiamo fatta e solo una parte di noi ha scelto di sostenere De Toni, trovando ospitalità nella lista Verdi Sinistra. Siamo portatori della cultura civica di sinistra e nella scelta dei candidati abbiamo privilegiato le esperienze personali e professionali che fossero rappresentanza diretta con riguardo temi della solidarietà sociale e dell'inclusione. Il nostro programma è incentrato principalmente sulla attenzione alle persone con disabilità, non solo con riguardo al carico di cura che deve prevedere soluzioni di assistenza anche quotidiana, ma soprattutto ad una concreta inclusione sociale e possibilità di autonomia, favorendo ogni strumento utile all'eliminazione di situazioni discriminatorie e capacità di vivere per proprio conto ed avere un proprio lavoro. Per questo la candidatura di Francesca è molto importante».—

Francesca Stella (Verdi sinistra)

C.RI.

IN AMBASCIATA

La grande mostra "Insieme" presentata anche a Vienna

L'intervento di Giovanni Da Pozzo all'ambasciata italiana di Vienna

Dopo la conferenza stampa a Milano, è stata la volta di quella internazionale a Vienna. La mostra "Insieme", il grande evento espositivo che impreziosisce fino al 16 luglio Casa Cavazzini a Udine, è stata presentata ieri, con l'organizzazione della Camera di Commercio Pordenone-Udine, nell'ambasciata italiana della capitale austriaca. A illustrare la mostra e il progetto alla stampa, ai rappresentanti del mondo dell'economia locale e ai referenti del Fogolâr Furlan, con il presidente camerale Giovanni Da Pozzo, anche Lara Iob, presidente del Comitato San Floriano, l'assessore alla cultura del Comune di Udine Fabrizio Cigolot e il curatore della mostra, don Alessio Geretti, accolti dall'ambasciatore Stefano Beltrame, che ha confermato il piacere di ospitare la conferenza in una sede, ha detto, «che è la vostra casa». «Qui ci sentiamo davvero a casa – ha confermato Da Pozzo –: a Vienna ci sono tanti imprenditori friulani e c'è uno stretto legame culturale». «È importante – ha aggiunto Cigolot – il lavoro di squadra, pubblico – a partire dalla Regione – e privato, che si è messo in moto con questa esposizione: un evento che ci rende orgogliosi e ha contribuito ad aiutarci a rilanciare Udine dal punto di vista culturale». Lara Iob ha ribadito l'invito a visitare Udine e la mostra, ma anche Illegio, dove la storia è cominciata, diventando «un miracolo». «La mostra – ha approfondito don Geretti – non è accostamento di opere scelte per ricostruire la genesi di uno stile, perché le mostre che pensiamo e facciamo vogliono essere dei viaggi nell'anima».—

ACCORDO CNA-USARCI

Artigiani e agenti: scambio di servizi e competenze

Cna Fvg e Usarci Fvg hanno siglato ieri nella sede regionale di Cna a Udine, un accordo che vede da oggi le rappresentanze degli artigiani e degli agenti di commercio lavorare in sinergia in un proficuo scambio di servizi e consulenze. Alla firma erano presenti il presidente della Cna regionale, Maurizio Meletti, con il direttore Roberto Fabris, per l'Usarci Domenico Papa, coordinatore regionale Usarci Fvg e presidente Usarci Udine, e Mauro Bossi, presidente Usarci Pordenone. «La microimpresa artigiana conta una media di 2,5 addetti – ha riferito Meletti –, come dimensioni siamo quindi realtà contigue, e anche complementari: con questa sinergia l'associazione degli agenti di commercio mette a disposizione le sue competenze commerciali, mentre Cna offre un sistema di servizi a base regionale di contabilità, patronato, Caf, nonché il supporto logistico dei nostri uffici».

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 21 MARZO 2023 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

Vino e territori vittorie parallele

IL QUADRO

Oltre che vendere occorre raccontare storie e luoghi

MAURIZIO CAIAFFA

Il vino è uno dei business più potenti del Nordest. Sono eloquenti i numeri relativi alle aziende che lo producono, come le varie Doc e Docg esprimono l'alto livello di qualità raggiunto dalle produzioni dei territori. Il Triveneto fa il 45% del mercato italiano, con 150 società vinicole e un fatturato di 4,6 miliardi, secondo alcuni dei dati riportati in questo numero di Nordest Economia. Semmai il problema è che non esiste un campione del settore, un tema che accomuna il vino a settori altrettanto trainanti come moda e lusso. Il processo di consolidamento che pure è in atto, non ha ancora creato un player globale a misura dei conglomerati stranieri. Così l'Italia non ha ancora il suo Lvmh, divisione wine&spirits, o un Gallo Winery e neppure un Constellation Brands.

Nonostante questo gli ultimi anni hanno segnato un'altra tendenza profonda nell'evoluzione del settore vitivinicolo. Quella di coniugare a ciascuna Doc o Docg il racconto dei rispettivi territori. L'enoturismo in tutte le sue variegate manifestazioni è diventato un modo di proporre il vino che evoca tradizione, storia, rapporto dell'uomo con il lavoro e con il paesaggio. Ed è un modello vincente, a giudicare da come il Collio o la Valpolicella seguono la strada delle dolline del Prosecco sulla strada del riconoscimento Unesco come patrimonio dell'umanità. Insomma, accanto all'eccellenza dei vini un'altra forza si è fatta strada: quella di capire che il piatto è più ricco se con il vino si raccontano nella loro essenza anche i luoghi che lo esprimono. —

ALL'INTERNO

SCENARI

Il vino: 4,6 miliardi

In Italia operano 585 aziende per 10 miliardi di ricavi Il Triveneto fa il 45% del mercato con 150 società

Le Top 20 del vino valgono oltre la metà del settore Il Nordest esprime 12 tra i principali gruppi nazionali

ROBERTA PAOLINI

Che il Nordest abbia la leadership italiana del vino non è un segreto. Nel settore italiano operano 585 aziende, per un valore del mercato 2021 stimabile intorno ai 10 miliardi di euro. I primi 23 gruppi vinicoli contribuiscono al 43% del mercato. Il Triveneto fa il 45% del mercato, con 150 società vinicole e un fatturato di 4,6 miliardi. I numeri dunque ci sarebbero, ma il processo di consolidamento in atto non ha ancora creato un player globale a misura dei conglomerati stranieri. Insomma l'Italia non ha ancora il suo Lvmh, divisione wine&spirits, o un Gallo Winery e neppure un Constellation Brands. Guardando alle cifre di questi gruppi è chiaro a tutti che un Gallo Winery da solo fa tutto il volume d'affari del Nordest. Ma le cifre per arrivare a quel livello e ad una soglia di ingresso attorno al miliardo di ricavi almeno per staccare il biglietto ed entrare a far parte del club dei grandi potrebbero esserci, se il processo di consolidamento proseguirà alla velocità cui è partito da un triennio a questa parte.

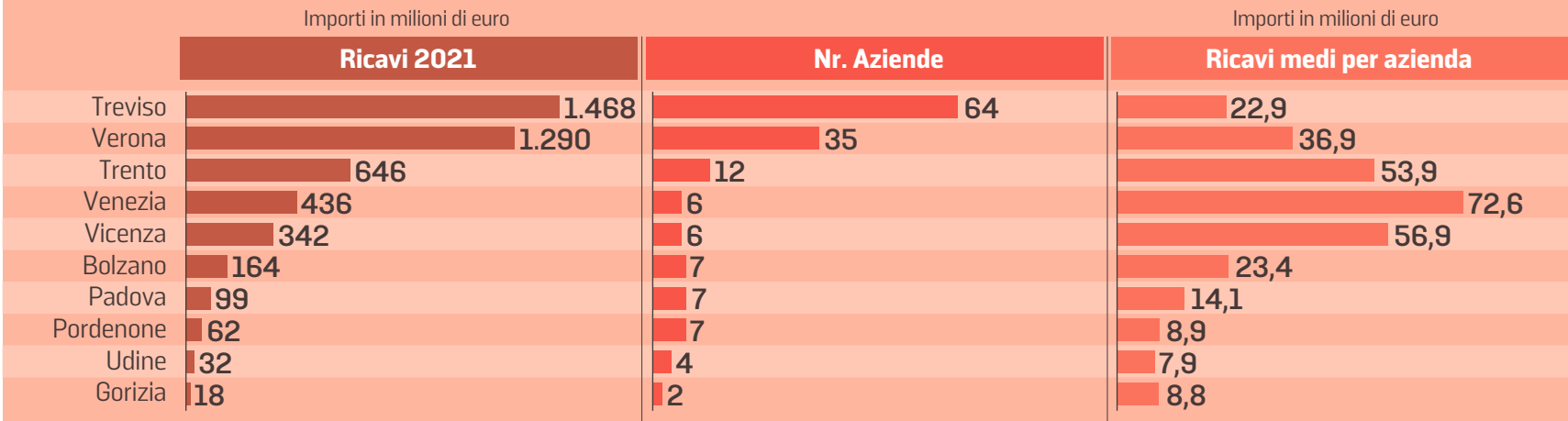
Analizzando le società con fatturato sopra al milione di euro l'Italia ha due grandi gruppi di imprese che rispondono ad una suddivisione b2c branded che sommano 10 miliardi complessivi di ricavi cui si sommano produttori b2b non branded-coltivatori che arrivano ad un ulteriore giro d'affari per 3 miliardi, portando il comparto del vino a superare un valore di fatturato pari a 13 miliardi di euro. L'analisi è stata effettuata da Adacta Advisory che ha disegnato sulla base di queste cifre il perimetro del fenomeno su cui ha realizzato l'analisi. Il settore, precisa Adacta Advisory, è concentrato: 43 società (il 7%) producono ricavi per 5,5 miliardi pari al 55 per cento del totale, mentre 542 società (il 92%) il residuo 45%. Analizzando ulteriormente si identifica una ulteriore concentrazione, e questa mappa consente di comprendere come il processo di aggregazione in atto da qualche anno abbia iniziato a identificare i primi campioni nazionali. I principali 20 gruppi operanti in Italia raggiungono, infatti, un aggregato di 4,4 miliardi, vale a dire il 44 per cento: guardando alla composizione della proprietà si trovano 7 cooperative, 3 private equity backed, 1 quotata e 9 capitali privanti. E veniamo al contributo del Nordest tra i campioni: il Triveneto annovera 12 dei 20 gruppi principali: vale a dire Argea-gruppo Botter, Cavit, Zonin, La Marca, Santa Margherita, Ferrari Lunelli, Villa Sandi, Vi.Veneto Orientale, Mionetto, Contri e

IL MONDO DEL VINO IN CIFRE

PRIMI GRUPPI SETTORE VINO

Importi in milioni di euro

Gruppo	Importo
Gruppo Cantine Riunite	668
Argea - Gruppo Botter	443
Gruppo Caviro	417
Gruppo Italian Wine brands	317
Gruppo CAVIT	271
Gruppo Marchesi Antinori - Santa Cristina	266
Fratelli Martini	220
Gruppo Zonin	199
Gruppo Mezzacorona	213
La Marca	180
Gruppo Santa Margherita (Ca' Del Bosco)	172
Gruppo Ferrari - Lunelli - Bisiol	133
Gruppo Schenk	129
Ruffino	125
F.lli Santero	121
Gruppo Villa Sandi	121
Gruppo Viticoltori Veneto	116
Gruppo Mionetto	104
Piccini	102
Gruppo Contri	100

RICAVI 2021 E NR. AZIENDE NEL PANEL PER PROVINCIA

Provincia	Ricavi 2021 (Importi in milioni di euro)	Nr. Aziende	Ricavi medi per azienda (Importi in milioni di euro)
Treviso	1.468	64	22,9
Verona	1.290	35	36,9
Trento	646	12	53,9
Venezia	436	6	72,6
Vicenza	342	6	56,9
Bolzano	164	7	23,4
Padova	99	7	14,1
Pordenone	62	7	8,9
Udine	32	4	7,9
Gorizia	18	2	8,8

Fonte: Adacta Advisory

Dati in migliaia di euro

Regione	Società	Ricavi '21	% ricavi tot.
Veneto	118	3.633.803	36%
Emilia-Romagna	54	1.436.388	14%
Piemonte	68	988.104	10%
Trentino-Alto-Adige	19	810.196	8%
Toscana	22	756.577	7%
Puglia	92	735.127	7%
Lombardia	36	657.128	6%
Abruzzo	39	354.195	3%
Sicilia	45	349.339	3%
Marche	17	154.018	2%
Friuli-Venezia-Giulia	13	111.563	1%
Sardegna	19	76.090	1%
Campania	20	66.901	1%
Lazio	9	24.837	0%
Umbria	6	14.305	0%
Calabria	4	11.480	0%
Basilicata	2	5.448	0%
Molise	1	2.729	0%
Liguria	1	1.687	0%
Valle d'Aosta	1	1.634	0%
Totale complessivo	**586**	**10.191.552**	**100%**

WITHUB

nei calici

Gruppo Cantine Riunite - GIV (parzialmente) e il gruppo Italian Wine Brands gruppo IWB (parzialmente).

Come emerge da questi nomi è palese come l'intensa attività di M&A di questi anni abbia identificato nuovi player.

A guidare questo fenomeno sono gli operatori di private equity e qui sta un altro aspetto interessante la matrice dei fondi in azione nell'attività di aggregazione è italiana. Mancano quindi dallo scenario, almeno per il momento, gli operatori internazionali. Segno che probabilmente stiano attendendo la creazione di un player che raggiunga la soglia critica del miliardo per scendere nell'arena. I percorsi di build up in corso per la creazione di poli del vino italiano, ricorda Adacta Advisory, sono Argea (quindi Clessidra) con progetto Botter, Quadrivio con Prosit, Credem e Hyle Capital con Contri Spumanti, Investindustrial con il polo macchinari Della Toffola. Nella comunità finanziaria il modello di investimento sembra essere quello che punta alla separazione della proprietà fondiaria (land owner) dal ramo operativo (azienda agricola operativa). I maggiori rendimenti generati da quest'ultimo sono attrattivi per i fondi. La sfida per gli investitori finanziari sarà dunque quella di intercettare realtà imprenditoriali che intendono sviluppare (o addirittura creare) il proprio brand, uniformandosi a modello di business simili ad esempio a Constellation Brands. «Il settore vinicolo mostra ancora alcune debolezze relativamente al rendimento sul capitale investito – spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory – ci sono varie strategie per migliorare questo parametro, tra cui rafforzare i brand, valorizzare la geografie, sviluppare vini che incontrano il gusto di larghe fasce di mercato e, valorizzando la storia e la reputazione del vino italiano, accelerare l'internazionalizzazione».—

La scheda

LA PROFITTABILITÀ MIGLIORA

Il settore del vino in Italia include 585 aziende con ricavi sopra al milione di euro che cubano oltre 10 miliardi di ricavi aggregati. Il comparto ha realizzato buone performance economiche (10,7% nel 2021) e una crescita 2019-2021 di 14,1% (6,8% di tasso annuo composto di crescita). La profittabilità, misurata come EBITDA % sui ricavi, è cresciuta a 10,6% in un settore che ha tenuto durante lo shock macro della pandemia. Il Triveneto ha tassi di crescita superiori al resto del paese, ma una marginalità leggermente inferiore.

DAL 2 AL 5 APRILE

Il Vinitaly? Internazionale e con il ritorno dei cinesi «Sarà più leggero e smart»

NICOLA BRILLO

Toccati nove Paesi per tredici tappe in dodici città e tre continenti (Europa, Asia e Nord America) che rappresentano complessivamente i due terzi del totale delle esportazioni del vino. Si è concluso il roadshow globale di Vinitaly lungo 50 mila chilometri, in collaborazione con le istituzioni, Ice-Agenzia e il sistema camerale, per presentare la principale manifestazione del prodotto enologico.

Da 55 anni il salone veronese è la manifestazione di riferimento nel panorama globale degli appuntamenti di settore. Torna a Veronafiere dal 2 al 5 aprile e punta i riflettori sul business, con un'edizione ancora più focalizzata sul mercato e sul potenziamento, anche in chiave innovativa, dei b2b diretti. «Abbiamo avviato un importante processo di rinnovamento del nostro Vinitaly, in Italia e all'estero, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente il posizionamento del brand entro i prossimi due anni - ha commentato Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere -. Stiamo lavorando sul confronto con gli operatori, gli espositori e, ovviamente, il nuovo modello di business di Veronafiere. Business e internazionalizzazione sono le parole chiave, da raggiungere non solo con i b2b ma anche attraverso un miglioramento dei servizi online e offline, a partire dalla logistica. Con tre aggettivi mi immagino un Vinitaly più leggero, smart ed efficace».

A Verona aziende e buyer troveranno un rafforzamento del formato "Taste and Buy" con operatori specializzati individuati dalla fiera in collaborazione con le imprese e all'incremento della partecipazione della quota estera. In questa direzione si muove anche la piattaforma digitale "Vinitaly Plus", volta al consolidamento dei rapporti commerciali lungo tutto il corso dell'anno e che permette la creazione di un'agenda per incontri durante i giorni di manifestazioni tra buyer e produttori».

MANAGER MAURIZIO DANESE AMMINISTRATORE DELEGATO DI VERONAFIERE

L'amministratore delegato Maurizio Danese: «Al lavoro per riposizionare il nostro brand nei Paesi esteri»

Il quartiere fieristico veronese conta oltre 100 mila metri quadri netti e 16 padiglioni e si animerà con più di 4 mila aziende in rappresentanza di tutto il made in Italy enologico e da oltre 30 nazioni. In programma al 55° Salone internazionale dei vini e dei distillati anche un palinsesto di degustazioni e iniziative speciali per valorizzare la specificità delle produzioni, sia riguardo al metodo, sia alla provenienza o al posizionamento sui mercati. Tra le proposte presenti nei padiglioni fieristici, l'area dedicata al "quarto colore del vino" con il fenomeno degli Orange Wine, la sezione riservata alla produzioni di nicchia a tiratura limitata e di altissima qualità "MicroMegaWines – Micro Size, Mega Quality" a cura di Ian D'Agata, l'Organic Hall che implementa l'offerta di Vinitaly Bio, e lo spazio riservato all'arte della miscelazione dei cocktail con Mixology. «Quest'anno abbiamo aumentato considerevolmente il budget sull'estero e contiamo di avere circa il 40% di top buyer in più rispetto al 2022 - aggiunge Danese -. Stiamo lavorando molto sulla qualità dell'incoming, secondo una selezione spesso condivisa anche con gli espositori attraverso i consorzi. Grande ritorno sarà quello della Cina, che dopo i lockdown è pronta a riprendersi il proprio status di colosso emergente».

In contemporanea a Vinitaly si terrà anche Sol&Agrifood con B/Open ed Enolitech, mentre i wine lover sono attesi al fuorisalone Vinitaly and the city (in programma dal 31 marzo al 3 aprile) con un calendario di eventi culturali, masterclass, installazioni, performance e degustazioni nelle vie del centro e nei set più esclusivi della città. Spazio anche a Vinitaly Design con un focus sui prodotti e sugli accessori che completano l'offerta legata alla produzione e alla promozione. Il salone è dedicato all'oggettistica per la degustazione e il servizio, agli arredi per cantine, enoteche e ristoranti e al packaging personalizzato e da regalo. E al salone è legato anche Vinitaly Design Int'l Packaging Competition, il concorso organizzato da Veronafiere ed Enolitech che premia il miglior design di packaging di vini, distillati, liquori, birre e oli extra vergine di oliva.—

SCENARI

Enoturismo boom di visitatori nelle cantine

Camilla Rossi Chauvenet «Fondamentale offrire ai visitatori esperienze che vadano oltre l'etichetta»

Il 60% dei turisti ha meno di 35 anni e con una buona capacità di spesa Il professor Menini: «Ma serve una maggiore propensione a fare squadra»

GIORGIO BARBIERI

«White Lotus è una serie americana ambientata in Italia prodotta dal canale televisivo HBO. Mi ha colpito che i protagonisti quasi mai utilizzino la parola vino, ma quasi esclusivamente Prosecco, Moscato o Rosè. È la dimostrazione che il mercato americano ormai ha capito che non esiste il vino italiano, ma moltissime etichette, ognuna con una caratteristica diversa». Andrea Menini, professore di Economia aziendale all'università di Padova, studia da anni i trend dell'enoturismo e sottolinea come anche google trend dimostri come ormai le ricerche siano diventate molto specifiche: «All'estero non cercano più vino italiano o vino francese, ma puntano direttamente al nome del vino. E questo perché ormai, soprattutto chi viene dagli Stati Uniti, se viene in vacanza in Italia considera quasi come un dovere anche la visita ad una cantina».

Si tratta di un cambio di paradigma avvenuto grazie agli investimenti fatti da imprese del settore ed enti locali per favorire il marketing territoriale e per promuovere l'enoturismo. L'eccellenza dei vini infatti non basta più, è ormai necessario legare al mondo del vino tutti i servizi aggiuntivi necessari per vivere un'esperienza enoturistica soddisfacente, quindi allargare il business intorno alle cantine. Dall'indagine dell'Osservatorio nazionale "Città del Vino" emerge che il 60% dei nuovi enoturisti ha meno di 35 anni, oltre ad un livello di istruzione alto (95%) e a una buona capacità di spesa (84%). E dal rapporto emerge anche che il nuovo enoturista apprezza molto le proposte esperienziali che abbinano il vino alle altre risorse del territorio, è sempre più digitalizzato e predilige l'aria aperta.

«Abbiamo sempre coltivato il rapporto col consumatore», spiega Camilla Rossi Chauvenet, amministratore delegato di Massimago, cantina con sedi in Valpolicella, a Padova e in Puglia, «entrambe le aziende sono organizzate per la produzione e hanno anche un'area attrezzata per l'ospitalità. E una per la ristorazione, così da valorizzare l'esperienza del consumo del vino insieme alla produzione locale. Siamo stati tra i primi a creare una piccola catena per offrire un'ospitalità diversa». Nel veronese ma anche in Puglia, la storia della Cantina Massimago era già legata con il Wine Relais, l'esperienza di pernottamento turistico legata al vino. A Padova e Verona, satelliti alla sede di Massimago, sono state allestite la Massimago Wine Suite e la Massimago Wine Tower con sette e tre suite per i visitatori delle cantine. L'eccellenza di quest'angolo di Valpolicella è ovviamente l'Amarone. «Fare una bottiglia di amarone costa moltissimo tempo», spiega Camilla Rossi, «e i visitatori sono curiosi di conoscere le tappe di un percorso».

Se a Nordest c'è un problema è probabilmente quello della difficoltà a fare rete. «Il Trentino-Alto Adige fa invece scuola», aggiunge il professor Menini, «lì ci sono grandi gruppi con grandi capacità manageriali. In Friuli e soprattutto in Veneto manca invece la capacità di fare squadra dato che si vuole ancora portare il modello padronale nel modello associativo. Così però si fa fatica a crescere». Su questo fronte però gli enti sono al lavoro. A Nordest esistono ben 28 "Strade del vino" lungo le quali i visitatori possono vivere molte esperienze diverse. e proprio sulla necessità di fare più squadra è concentrato il lavoro di Elvira Bortolomiol, prima presidente donna del Consorzio Docg che tutela le bollicine italiane più famose, quelle delle colline di Conegliano e Valdobbiadene. «Fare rete è fondamentale», spiega, «a novembre abbiamo dato vita al progetto "Green Academy", che sarà un incubatore di ricerche, studi, contenuti e nuove idee per lavorare in modo sempre più strutturato, aggregato e concreto sul versante della sostenibilità del territorio. È un percorso che ci permetterà di mettere a frutto le nostre conoscenze in collaborazione con gli esperti dei diversi settori che questa materia implica. Il nostro territorio, la nostra comunità sono doni preziosi ed è per loro che abbiamo il dovere di far fruttare al meglio le nostre conoscenze e le risorse che abbiamo a disposizione per poter offrire un contributo concreto al nostro territorio ed essere un punto di riferimento anche per le altre realtà».

LE PROTAGONISTE IN ALTO DA SINISTRA CAMILLA ROSSI CHAUVENET ED ELVIRA BORTOLOMIOL

I numeri

LE STRADE DEL VINO

Oggi si contano in Italia circa 170 Strade del Vino, concentrate in prevalenza a Nord e al centro (17 in Toscana, 16 in Veneto, 13 in Emilia-Romagna, 9 in Lombardia), ma diffuse anche nel resto della Penisola (17 in Sicilia, 11 in Puglia e 10 in Calabria, 7 in Friuli-Venezia Giulia e 6 in Trentino-Alto Adige). Secondo uno studio intitolato "Geografia della vite: la viticoltura italiana" scritto dal professor Riccardo Mazzanti dell'univesrità di Pisa, dal punto di vista economico un limite sostanziale della viticoltura italiana è la piccola dimensione delle aziende viticole, in media solo 1,71 ettari. Questo infatti comporta una cronica scarsità di capitali e di investimenti, problema che può essere affrontato efficacemente soltanto attraverso l'associazionismo e la cooperazione.

A Nordest esistono ben 28 "Strade del vino" lungo le quali i visitatori possono vivere molte emozioni diverse

Andrea Menini

LE STRADE DEL VINO A NORDEST

VENETO

Strade dei vini Colli Euganei (PD): da Battaglia Terme a Galzignano. Tra i vini più rappresentativi della Doc il Serprino, il Colli Euganei Rosso e i bianchi a base di Moscato. La Docg è rappresentata dal vino Fior d'Arancio.

Strade dei vini Colli Berici (VI): da Montebello a Vicenza. Sono quattro le varietà: Tai Rosso, Cabernet, Merlot, Carmenere.

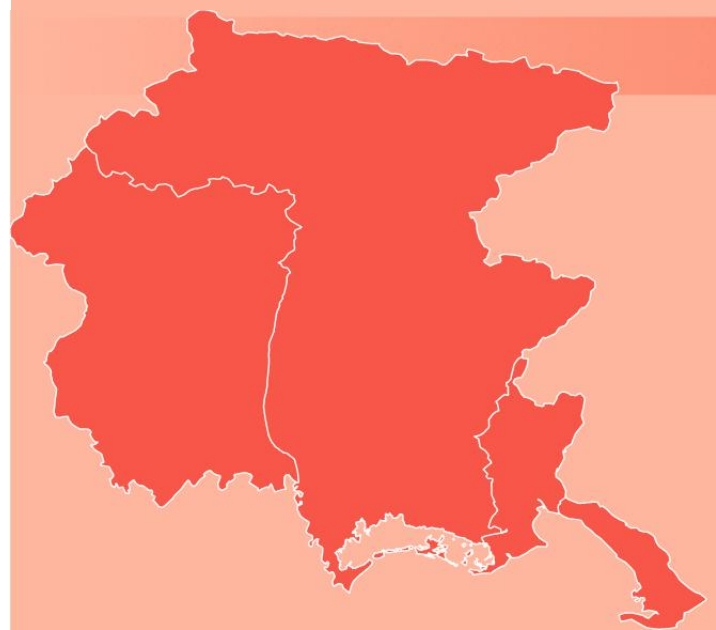
Strada del Recioto e dei vini di Gambellara DOC (VI): da Montebello a Gambellara. Promuove le eccellenze vinicole legate al vino Gambellara nelle tre versioni: Gambellara, vino bianco Classico dalla zona storica collinare; Recioto, nelle due versioni Classico e spumante, e Gambellara Vin Santo.

Strade del Prosecco dei colli Conegliano- Valdobbiadene (TV): l'area geografica vocata alla produzione del DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco si estende sulle colline situate a nord del Veneto.

Strada del vino Soave (VR): da Soave a Monteforte d'Alpone. La Strada del vino Soave nasce nel 1999 e conta oggi circa 130 soci.

Strada del vino Lessini Durello DOC (VI): da Montecchio Maggiore a Bolca. Promuove il Lessini Durello Spumante e i Lessini Durello Spumante riserva.

Strada del vino Valpolicella (VR): da Sant'Ambrogio di Valpolicella a Negrar. I vitigni più diffusi nelle coltivazioni sono il Corvina, il Corvinone, il Rondinella e il Molinara.

Strada del vino Bardolino (VR): da Bardolino a Garda. In questa zona nasce il Bardolino, grande rosso di tradizione, e la sua versione rosata, il Chiaretto.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Strada del vino e dei sapori del Trentino (TN): tra i prodotti più noti il Trentodoc, il Müller Thurgau, il Vino Santo, il Marzemino, il Teroldego Rotaliano e la Grappa trentina.

Strada del vino dell'Alto Adige (BZ): ci sono tre itinerari tra cui scegliere dove assaggiare vini come il Lagrein, la Schiava ed il Gewürztraminer, il Pinot bianco, il Sauvignon, il Merlot e il Cabernet.

Strada del vino della Vallagarina (TN): la Vallagarina è la zona meridionale dell'Adige. Il prodotto principale di questa area è il Marzemino, vino rosso gentile autoctono.

Strada del vino dal lago di Garda alle Dolomiti del Brenta (TN): Il percorso è solcato da vigneti che producono i grandi vini locali come Trentodoc, Teroldego Rotaliano, Muller Thurgau, Marzemino, Nosiola e Vino Santo.

Strada del vino della piana Rotaliana (TN): il Teroldego Rotaliano DOC è prodotto con le uve rosse che crescono nei vigneti di Mezzocorona, Mezzolombardo e Grumo-San Michele all'Adige.

Elvira Bortolomiol «Il progetto Green Academy sarà un incubatore per favorire l'aggregazione»

L'INTERVISTA

Sandro Boscaini, Mister Amarone, e il modello verticale di Masi Agricola

«Dal vigneto alla tavola Ogni vino racconta la storia di un territorio»

Strada del vino DOC Collio (GO): si sviluppa in due aree delimitate comprese nella zona collinare che si estende ad oriente del fiume Judrio e percorre il confine di Stato con la Slovenia da Gorizia a Oslavia, San Floriano, poi la strada alta fino a Plessiva e Dolegna, con deviazioni tra i vigneti verso Capriva o Cormons.

Strada del Merlot (GO): l'itinerario si svolge nella pianura goriziana, percorrendo un anello che parte e arriva a Gradisca d'Isonzo e attraversa una decina di paesi.

Strada del vino Friuli Grave (PN- UD): i vitigni della Doc Friuli Grave trovano l'ambiente ideale lungo il corso dei fiumi Tagliamento, Isonzo, Torre e Medana.

Strada del vino Friuli Latisana e Friuli Annia (UD): nella parte più meridionale della regione e della provincia di Udine si può sviluppare un itinerario che percorre i territori delle DOC Friuli Latisana e Friuli Annia.

Strada del vino Aquileia (UD): tra i vini di eccellenza vi sono il Refosco dal Peduncolo Rosso, la Malvasia Istriana, il Cabernet Franc, il Riesling, il Traminer aromatico, il Friulano e il Verduzzo Friulano.

Strada Colli orientali del Friuli (UD): i Colli Orientali del Friuli si estendono lungo la fascia collinare della provincia di Udine, a ridosso del confine con la Slovenia.

Strada del vino Terrano (TS): il marchio il marchio D.O.C. è riservato a Vitovska, Terrano, Chardonnay, Malvasia, Sauvignon, Merlot e Refosco.

WITHUB

ROBERTA PAOLINI

Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola, è conosciuto come Mister Amarone. L'azienda che presiede ha compiuto 250 anni.

Presidente è un anniversario importante per una società che gode di un modello di business molto particolare.

«È così, non sono tantissime le aziende vitivinicole che nascono dalla terra, che possono dire che il loro lavoro parte dal vigneto, arriva alla cantina e al consumatore. Per celebrare questo anniversario abbiamo realizzato un Amarone dedicato alla 250esima vendemmia della famiglia Boscaini nel vigneto originario del Vaio dei Masi, da cui prende il nome, che rappresenta l'essenza di Masi e racconta sei generazioni, una settima ora in azienda e un'ottava che è pronta ad entrare. Indipendentemente dalle nostre tenute in Toscana, Triveneto e Argentina, abbiamo voluto celebrare il cuore, il vigneto originario da cui tutto è iniziato: prima l'azienda agricola Masi, poi il marchio conosciuto in tutto il mondo e da ultimo il gruppo quotato in Borsa dal 2015, ed è presente in più di 140 paesi. Non c'è dubbio che vada celebrato l'evento in sé, la continuità di rapporto tra la terra, il vigneto e un sistema di fare business a filiera completa fino alla tavola del consumatore. Tutti i nostri vini prendono il nome del vigneto, per dare l'idea di questa intima unità tra il vino e la terra. Non è un legame sempre scontato, molti dei nostri colleghi comprano le uve o il vino e poi lo confezionano. Sono modelli diversi, c'è chi fa la torta partendo dal grano e chi invece la compra mezza fatta».

Il vino e la terra è anche un elemento di connotazione e di successo anche della ricchezza delle varietà del vino italiano.

«È un valore importante, che è anche la forza di un marchio, non esiste un vino se non esiste un territorio e un territorio si esprime attraverso i propri vini, è una forza fondamentale e unica tra i prodotti. L'etichetta del vino è la carta che racconta nel mondo un territorio».

La pandemia ha visto una riduzione del canale Horeca, una crescita della gdo, ora i numeri del settore ci dicono cose diverse.

«Il settore ha saputo superare la crisi pandemica ora sta reagendo alla crisi innescata dalla guerra. Durante il Covid sono andate perse molte delle potenzialità distributive. È certamente aumentato il consumo a casa, le vendite on-line sono state come una molla con numeri inaspettati. Da un anno è ripartita anche l'horeca, ed il nuovo slancio del turismo ha rinvigorito questa crescita. Il vino è un'esperienza, c'è la voglia di vedere dove si fa e come si fa, è un prodotto che ha bisogno anche di cultura. Sempre in un consumo consapevole, si beve con moderazione, come con moderazione si deve consumare qualsiasi cosa. Il vino è parte della dieta Mediterranea, è una tradizione millenaria del nostro Paese, la demonizzazione in corso sul vino ci trova molto critici».

Parliamo dei conti di Masi Agricola?

«Dopo la pandemia e con la guerra in Europa abbiamo assistito a trend disarmonici nei vari canali distributivi e nei Paesi in cui operiamo, fattispecie che conferma l'importanza della nostra strategia di omnicanalità. A livello di numeri i ricavi sono cresciuti del 13 per cento, la marginalità ha un po' risentito dell'aumento dei costi».

Abbiamo assistito all'acquisizione di Tannico da parte di Lvmh con Campari. Perdiamo sempre occasioni?

«Se vogliamo presidiare il mercato dei vini premium, come fa Masi Agricola, creare un brand che sia apprezzato nel mondo, il sistema distributivo è molto importante. Nei vini l'esperienzialità è l'ultimo anello nella formazione di una filiera distributiva. In Italia abbiamo un vantaggio nel turismo per far conoscere i nostri vini, Masi Agricola all'estero va in catene scelte oppure con nostri wine bar. E' un auspicio che il sistema del vino in Italia, ancora troppo frammentato, si consolidi attorno a strutture e capitali per governare il proprio sviluppo nel mondo». —

IMPRENDITORE SANDRO BOSCAINI PRESIDENTE DELLA VERONESE MASI AGRICOLA

«L'auspicio è che il sistema in Italia, ancora troppo frammentato, si consolidi attorno a strutture e capitali»

«Dopo la pandemia e con la guerra in Europa abbiamo assistito a trend disarmonici nei vari canali distributivi»

Per lo spumante boom di esportazioni dopo il riconoscimento. Ora ci prova la Valpolicella

Il business del sigillo Unesco Amarone in scia al Prosecco

GIORGIO BARBIERI

Ad aprire la strada erano state nel 2014 le Langhe e il Monferrato. Cinque anni dopo era stato il turno delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. E ora anche la Valpolicella va a caccia del sigillo Unesco di Patrimonio immateriale dell'umanità. Un riconoscimento ambito che non solo regala prestigio a chi lo ottiene ma garantisce anche un impennata del business grazie alle visite turistiche e all'export.

Ne è un esempio perfetto il Prosecco per il quale il riconoscimento dell'Unesco ha contribuito a rafforzare il posizionamento come un prodotto di alta qualità e autentico aprendo la strada a nuove opportunità di business, soprattutto nei mercati emergenti come l'Asia. E i numeri sono lì a dimostrarlo. Il Prosecco Doc ha chiuso il 2022 con un incremento dei volumi di produzione dell'1,8% sul 2021 e un aumento del valore dell'11,5%, per un totale di 638,5 milioni di bottiglie vendute e un controvalore stimato di oltre tre miliardi di euro.

I numeri, resi noti dal Consorzio che tutela e promuove le bollicine veneto-friulane, mostrano che l'export ha toccato per la prima volta l'81,2%, mentre il consumo interno nel 2022 si è attestato al 18,8% delle vendite totali. Sul fronte dei mercati esteri la novità che salta all'occhio è invece il balzo compiuto dagli Stati Uniti che, con una crescita del 5,8%, ha sorpassato a volume il Regno Unito, mentre da diversi anni risultava già al vertice in termini di valore.

Ma sono ottime anche le prestazioni della Docg di Conegliano e Valdobbiadene che ha raggiunto i massimi storici a livello di produzione. L'anno scorso sono state 104 milioni le bottiglie, nel 2021 si era raggiunto lo stesso valore. Ormai sono cifre stabilizzate, quello che conta è la crescita del valore (nel 2021 siamo arrivati a 588,4 milioni di euro, +18% sull'anno precedente) e il boom di turisti sulle colline Unesco. A certificarlo è il Rapporto economico annuale 2022 (a cura del professor Eugenio Pomarici del Centro interdipartimentale per la Ricerca in viticoltura ed enologia) che mostra come per il Docg il mercato italiano detenga ancora la quota maggiore di bottiglie vendute. Per il 2021 si tratta di 59,5 milioni di bottiglie per un valore di 363,8 milioni di euro. Quanto ai canali di vendita, si conferma-no le centrali d'acquisto che detengono una quota a volume del 46,3%, il settore Horeca ed enoteche che si attesta sul 25,8% e i grossisti che raggiungono il 18,7%. Crescono le quote della vendita diretta (+28,4% in volume e + 30,7% in valore), come conseguenza della ripresa delle attività enoturistiche: nel 2021 il numero dei visitatori in cantina ha superato le 350.000 unità, con un incremento del 42,4% rispetto al 2020. Infine, si conferma la crescita del canale online con un incremento delle vendite del 40% in volume e del 53% in valore.

Ma è sulle esportazione che il sigillo Unesco ha avuto più effetto. All'estero il Prosecco è noto soprattutto per la Doc. Ma la Docg si sta facendo spazio. Nel 2021 le esportazioni hanno raggiunto un valore pari a 224,8 milioni di euro ed un volume di 41,3 milioni di bottiglie, con un incremento dell'8,9% in valore e dell'11,4% in volume. Il Regno Unito si conferma prima destinazione dell'export in volume (9,6 milioni di bottiglie) e in valore (50,2 milioni di euro). Crescono anche le esportazioni verso Germania (7,6 milioni di bottiglie).

Prestazioni che ora hanno convinto il Consorzio vini Valpolicella a presentare il dossier per la candidatura a Patrimonio Unesco della tecnica della messa a riposo delle uve della Valpolicella. Tra i punti di forza, individuati anche l'estensione territoriale dell'appassimento praticato da "8mila persone" nei 19 comuni della denominazione. Il documento verrà ora trasmesso al ministero della Cultura, a quello dell'Agricoltura e alla Commissione nazionale per l'Unesco, l'organismo interministeriale coordinato dal ministero degli Esteri cui spetta il compito di scegliere, entro il 30 marzo, l'unica candidatura italiana da inviare a Parigi per la valutazione.

Ma non ci sono solo la Marca trevigiana e la Valpolicella. Anche i grandi rossi a denominazione di origine "Colli Euganei", prodotti da vigneti piantati su terreni di origine vulcanica e in condizioni climatiche particolari, puntano al sigillo Unesco per il fatto di essere piantati in una zona candidata a Riserva della Biosfera Mab Unesco. Quella dei Colli Euganei è infatti una piccola denominazione collinare nel cuore della pianura veneta che si affaccia sulla laguna di Venezia. Un'oasi particolarmente vocata per la produzione di rossi di qualità. E chissà che anche questi non diventino Patrimonio dell'Umanità. —

LE DENOMINAZIONI

PROSECCO DOC

- **638,5** milioni di bottiglie vendute nel 2022
- **81,2%** valore dell'export
- **18,8%** vendite nel mercato domestico
- **+5,8%** l'aumento delle vendite nel mercato USA

PROSECCO DOCG

- **104** milioni di bottiglie prodotte nel 2022
- **59,5** milioni bottiglie vendute in Italia
- **363,8** milioni di € incasso dalla vendita di bottiglie in Italia
- **+40%** l'aumento delle vendite online

WITHUB

LE BOTTIGLIE DI AMARONE
IL CONSORZIO VALPOLICELLA HA PRONTO IL DOSSIER

Anche i rossi a denominazione di origine "Colli Euganei" possono puntare ad ottenere il timbro

Sopra le colline del Prosecco. A sinistra le bottiglie di Amarone

IL GRANDE EVENTO

«Le Olimpiadi Milano-Cortina una vetrina per le nostre colline»

Non c'è solamente il riconoscimento dell'Unesco a Patrimonio dell'umanità a fare da traino all'economia del Prosecco. Un altro evento globale, come le Olimpiadi di Milano - Cortina in programma per il 2026, promette un'enorme visibilità a tutto il settore. «Ci aspetta una grande occasione per la quale dobbiamo farci trovare preparati», afferma Giuliano Vantaggi, Site manager del Sito Unesco delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, «i turisti visiteranno i nostri territori e pernotteranno ovunque lungo la direttrice tra Cortina e Venezia. Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sono al centro e questa tratta ed è un'opportunità unica perché saranno tra le mete più ambite, anche grazie al fatto di essere Patrimonio Unesco». Secondo le previsioni sarà un turista internazionale, che cercherà l'esperienza oltre che la bellezza, ad arrivare nella Marca. «Per questo», aggiunge Vantaggi, «è importante prepararlo a ciò che troverà. Come associazione stiamo continuando a lavorare in questa direzione, creando materiali informativi e comunicando in modo mirato per dare tutte le informazioni necessarie, così che il visitatore possa sentirsi accolto, informato e pronto a viversi appieno la bellezza dei nostri territori e delle nostre colline».

La richiesta di riconoscimento all'Unesco sta mobilitando energie e investimenti pubblici

«È patrimonio dell'umanità» Il Collio-Brda ci vuole credere

LO SCENARIO

LUIGI MURCIANO

Traguardare, possibilmente in parallelo, l'ingresso nella tentative list quale patrimonio mondiale dell'Unesco e la positiva ricaduta di Gorizia e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. Il Collio/Brda entra nella sfida più decisiva della sua storia con la consapevolezza che certi treni passano una volta sola. Quel "vigneto diffuso", 1.500 ettari di qualità dei vini (soprattutto bianchi) e biodiversità, muore dalla voglia di raccontarsi al mondo. E con esso i suoi produttori, circa 300 aziende nella sola parte italiana - di cui due terzi sono associate nel Consorzio Collio - e le sue strutture alberghiere, forti di 45mila presenze annue ma con una capacità ricettiva in costante ascesa.

Tutti i pianeti sembrano allineati, dunque. «Entriamo in una fase determinante di questo progetto turistico – ammette Roberto Felcaro, sindaco della "capitale" del Collio, Cormòns -. l'ingresso nella tentative list rimane un obbiettivo alla portata e mi auguro che tutti vogliano fare la propria parte, di qua e di là dell'ex confine. Camera di Commercio, Regione e Comitato scientifico sono al lavoro e vogliamo chiudere questa partita. L'occasione è irripetibile».

Le presenze nel Collio sono già in forte incremento. A dirlo è l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini che parla di un +36%: 45.719 nel 2022 contro 33.565 nel 2021. L'aumento si registra anche se confrontiamo i dati con l'annata record del 2019: le presenze sono cresciute dell'1% circa rispetto al pre-Covid: 45.719 nel 2022 mentre erano 45.344 nel 2019. I dati relativi al Collio testimoniano il deciso cambio di passo nella promozione del territorio. Sono tantissimi i turisti italiani che, nell'ultimo anno, hanno scoperto la zona del Collio: le presenze sono aumentate di 8mila unità.

Il Collio è un territorio ricchissimo dal punto di vista della storia, della natura e dell'enogastronomia e grazie al volano di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura (per la quale sono attese oltre 1 milione di persone) sarà sempre più una cartolina della regione a livello internazionale.

Il mondo del vino ci crede. «Giusto concentrare ora gli sforzi su Go!25 – commenta David Buzzinelli, presidente del Consorzio Collio -. La candidatura Unesco potrebbe successivamente rafforzare i meccanismi positivi che fra poco più di un anno saranno innescati dalla Capitale Europea della Cultura. Se si tratterà di attendere per la tentative list lo faremo, purché nel frattempo tutto il territorio sappia avere una visione ampia. Mi preme sottolineare che non si tratta solo di un progetto enologico, ma turistico a 360°».

Il mondo del vino, però, con i suoi numeri e la sua eccellenza sarà trainante. Nel 2022 le bottiglie prodotte sono state oltre 6.5 milioni, con una crescita stimata dell'imbottigliato 20-25% rispetto a due anni prima. Il fatturato si aggira sui 35 milioni di euro. «Esportiamo per un 45% – spiega Buzzinelli – con gli Usa di gran lunga al primo posto. Poi Germania, Svizzera, Austria. Nel mercato domestico l'horeca rappresenta il 90%, il resto è grande distribuzione. Cresce l'online e la bottiglia comune che ci rappresenta».

Le aziende associate al Consorzio sono 179 su 289 presenti nel Collio. «Purtroppo il comparto – è la nota di Buzzinelli – sta subendo notevoli difficoltà a causa dei rincari, dell'inflazione e della guerra». Anche gli investimenti pubblici in ottica Unesco stanno arrivando: 4 milioni e mezzo di euro per la riqualificazione palazzina comando dell'ex caserma Amadio, dove nascerà il centro dedicato al Collio/Brda con spazi espositivi e museali, turistici e commerciali finalizzati alla promozione, un ufficio cabina di regia amministrativa per tutti i comuni dell'area a cavallo del confine; 1 milione e mezzo di euro per piazza Libertà a Cormòns; 650mila euro per l'abbattimento dell' "ecomostro", il cavalcavia dell'abortita tratta ferroviaria; un project financing da 4 milioni e mezzo di euro per l'ex caserma Colobini di Brazzano da trasformare in area sosta per camper a punto di ricarica e manutenzione e-bike, centro di aggregazione, spazi di co-working, museo, comunità energetica. —

Vendemmia in una azienda di Cormòns

ROBERTO FELCARO
IL SINDACO DI CORMONS

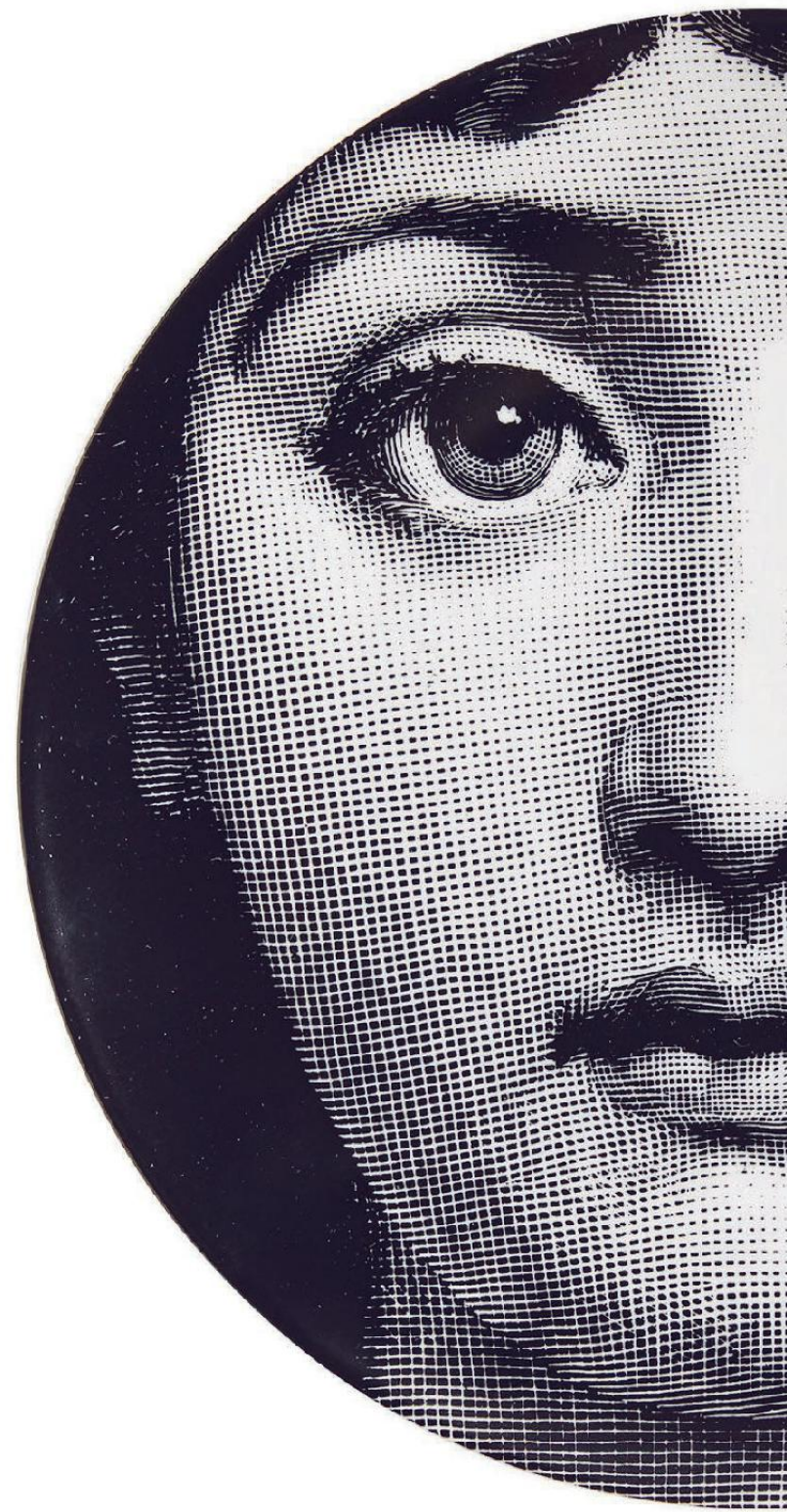
Il sindaco di Cormòns Felcaro: «L'ingresso nella tentative list è un obiettivo alla portata, occasione irripetibile»

Il Paesaggio del Collio

IL DIBATTITO

Un'idea lanciata quasi dieci anni fa che ora si trova a un bivio decisivo

Era il 2014 quando l'allora sindaco di Dolegna Diego Bernardis, oggi consigliere regionale del governo uscente targato Massimiliano Fedriga, propose per primo l'idea: il Collio/Brda candidato in foma unitaria a patrimonio dell'Unesco. Trovò subito l'appoggio bipartisan di tutti i primi cittadini del territorio coinvolto, e in questi anni anche quello bipartisan delle amministrazioni regionali che si sono trovate a gestire i rapporti con la Slovenia per concretizzare quest'obiettivo. Il 2016 è stato l'anno dell'annuncio della volontà del territorio di entrare nella tentative list: da allora, tanti alti e bassi e molta lentezza dovuta alla burocrazia e ai cambi di governo, ora di qua e ora al di là dell'ex confine. Ora però una positiva, ulteriore ricaduta di Gorizia e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025 potrebbe essere proprio il riavvio della candidatura Unesco. «Entriamo in una fase determinante», dice Roberto Felcaro, sindaco di Cormòns.

Italia Cinquanta
moda e design
Nascita di uno stile
design Studio Polo 1116
foto Roberta Orio
© Courtesy Fornasetti
Palazzo Attems Petzenstein
piazza De Amicis 2, Gorizia
dal 22 marzo al 27 agosto 2023
info e prenotazioni
didatticamusei.erpac@regione.fvg.it
telefono 0481 385335 - 348 1304726
Musei Provinciali di Gorizia
ER PAC FVG
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

Giancarlo Moretti Polegato (Villa Sandi): va meglio del previsto

«Grande resistenza contro i venti contrari Il mondo del vino riesce ad adattarsi»

«Gli eventi degli ultimi anni ci hanno insegnato che le sorprese sono spesso dietro l'angolo e, anche se nessuno può prevedere con sufficiente certezza ciò che accadrà a breve, ci sono delle forze strutturali che cambiano le nostre vite e la società nel suo insieme. Intercettare questi cambiamenti tenendo il passo di ciò che chiedono i consumatori è la sfida di chiunque faccia business, dai settori tradizionali a quelli innovativi». È la convinzione di Giancarlo Moretti Polegato, esponente del Prosecco tra i più noti del territorio, con il suo marchio d'eccellenza Villa Sandi, che da Crocetta del Montello ha saputo affermarsi in tutto il mondo.

Presidente, come sta andando finora il 2023?

«Sicuramente non è un anno facile, ma lo sapevamo già. Anzi, le cose stanno sicuramente andando meglio delle previsioni, anche se su valori di vendita inferiori ai primi mesi del 2022».

Dunque forse non ci sarà la tanto temuta recessione?

«Il fatto che si sia parlato molto di questa prospettiva già a partire dalla scorsa estate non ha di certo fatto bene, in quanto ha contribuito a deprimere consumi e investimenti. I dati più recenti arrivati dal fronte economico confermano invece la grande capacità di resistenza ai venti contrari dell'imprenditoria italiana e la sua capacità di adattarsi a uno scenario in costante mutamento».

Anche se cresce la selezione e questa tendenza riguarda anche il settore del vino.

«Esatto. Il processo di selezione è costante e questo è uno sprone a fare sempre meglio. Difendere i margini con l'inflazione galoppante è tutt'altro che facile e questo ha portato a rallentare i contratti con il mondo dell'horeca e della distribuzione, ma quando c'è qualità si viene fuori dalle difficoltà congiunturali. In questi anni abbiamo investito molto nella filiera per confermare il valore che ci viene riconosciuto dal mercato, mettendo a punto un rigoroso programma che parte con la gestione del vigneto, in sinergia con gli storici conferitori coordinati dagli agronomi aziendali, e che si sviluppa in cantina con un'accurata selezione delle uve per garantire l'alta qualità dei vini».

Poi ci sono i cambiamenti strutturali. Ad esempio la tendenza dei giovani a orientarsi più che nel passato verso la birra e meno verso il vino.

«Anche in questo caso è sbagliato generalizzare. Il consumo di Prosecco è molto trasversale: certo, è importante non sedersi sugli allori e intercettare i nuovi segnali che arrivano dalla domanda. Siamo infatti di fronte a un consumatore sempre più attento a ciò che consuma e che privilegia i prodotti ottenuti in modo sostenibile, nel rispetto di ambiente e natura».

A suo avviso il settore del vino finirà col pagare un prezzo elevato alle crociate anti-alcool?

«Posso risponderle in merito a quello che facciamo noi. Da tempo promuoviamo campagne per il consumo responsabile. Bere con moderazione non fa certo male, tutt'altro».

Oltre alle terre intorno a Valdobbiadene, Villa Sandi ha tenute a Spilimbergo.

«Questa è una terra con un grande patrimonio naturale e culturale. Così sentiamo la responsabilità di essere rispettosi di ciò che ci circonda e i certificati Biodiversity Friend, rilasciati dal comitato scientifico della World Biodiversity Association, dimostrano che stiamo marciando nella direzione giusta».

La sostenibilità come percorso?

«Esatto. Le singole iniziative incidono poco se non inquadrate in un percorso articolato. Per questo in oltre 20 anni abbiamo messo a punto una

Giancarlo Moretti Polegato

Presidente di Villa Sandi

«Difendere i margini con l'inflazione galoppante non è affatto facile, però quando c'è qualità si riesce a venire fuori dalle difficoltà»

serie di iniziative che nel tempo si sono tradotte nella dotazione di impianti per produrre energia da fonti rinnovabili, nell'adozione di pratiche agricole volte al mantenimento della biodiversità e nel sostegno alla ricerca e al patrimonio culturale del territorio. Tra le iniziative più significative, cito la realizzazione

«Sostenibilità, avvertiamo la responsabilità di essere rispettosi di questa terra che è un grande patrimonio»

«Consumo di Prosecco molto trasversale, occorre intercettare i nuovi segnali che arrivano dalla domanda»

«Le crociate anti alcool? Da tempo promuoviamo un modo di bere responsabile»

di una centrale idroelettrica, presente all'interno del complesso aziendale, e di un impianto di pannelli solari interni al complesso aziendale, grazie ai quali l'azienda copre parte dei consumi interni e contribuisce al risparmio di emissione di CO_2».

Ha fatto riferimento all'azienda. Come si è chiuso l'esercizio 2022?

«Abbiamo registrato ricavi per 145 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto al 2021 e di quasi il 70% nel confronto a cinque anni. La crescita è stata frutto del contributo di tutte le componenti dell'azienda e di tutte le tenute, dall'area pianeggiante della Doc alle morbide colline dell'Asolo, dai ripidi pendii del Valdobbiadene fino al cru del Cartizze. Di pari passo paga la scelta di puntare sui mercati internazionali, con il Prosecco che sempre più si è affermato come simbolo dello stile di vita italiano fatto di convivialità e piacere della condivisione. L'export rappresenta oggi il 60% del fatturato, un risultato frutto di un attento presidio dei mercati e di collaborazioni storiche con i più importanti distributori internazionali, che hanno permesso di intercettare e interpretare tendenze ed esigenze dei mercati».

Quali sono i mercati che crescono di più e quelli dove c'è ancora un ampio potenziale inespresso?

«La crescita più significativa del 2022 è stata registrata negli Stati Uniti, dal 2021 principale mercato export, seguita dall'Asia. Proprio il Continente Giallo promette di fornire un contributo importante alla crescita negli anni a venire e l'allentamento della stretta in Cina è indubbiamente un fattore positivo». —

Nuove adesioni in Friuli Venezia Giulia

Città del Vino fra enoturismo e sostenibilità

La recente adesione di San Dorligo della Valle ha ulteriormente migliorato la performance locale delle Città del Vino: ora in Friuli Venezia Giulia più di un cittadino su 10 risiede in un Comune membro dell'associazione che valorizza i territori vocati al vino. Non solo per quanto riguarda l'enoturismo, visto che il coordinamento regionale guidato da Tiziano Venturini, assessore a Buttrio e membro della giunta nazionale delle Città del Vino, si è attivato pure in progetti innovativi sulla sostenibilità. "Città del Vino FVG: Obiettivo Agenda 2030" è il nome del progetto di ricerca applicata per la nascita di un Regolamento intercomunale di Polizia rurale: l'Università degli studi di Udine e il Coordinamento tra le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia vi stanno lavorando in un'ottica di buone pratiche sostenibili all'interno dell'iniziativa Vite FVG 2030.

«Lo spunto - spiega Maurizio D'Osualdo, vicesindaco di Corno di Rosazzo e vicecoordinatore regionale delle Città del Vino nonché membro del consiglio regionale - è nato quando ci siamo resi conto di come in Friuli Venezia Giulia non ci sia un'uniformità di regolamenti, che invece sarebbe auspicabile rispettando le specificità di ogni territorio. Il lavoro con i professori dell'Università sta procedendo e il prossimo passo sarà quello di coinvolgimento dei produttori delle varie zone Doc e i relativi consorzi». Zone Doc regionali che sono tutte rappresentate all'interno del Coordinamento Friuli Venezia Giulia, realtà che si attesta nella top 5 nazionale tra le regioni più attrattive per l'enoturismo secondo l'annuale Osservatorio enoturismo delle Città del Vino - Wine monitor di Nomisma. Ora i Comuni membri sono 32: Aquileia, Bertiolo, Buttrio, Camino al Tagliamento, Capriva del Friuli, Casarsa della Delizia, Cividale del Friuli, Cormons, Corno di Rosazzo, Dolegna del Collio, Duino Aurisina - Devin Nabrežina (che nel 2022 è stata la "capitale" di tutte le Città del Vino italiane), Gorizia, Gradisca D'Isonzo, Latisana, Manzano, Mariano del Friuli, Moraro, Nimis, Palazzolo dello Stella, Povoletto, Pocenia, Premariacco, Prepotto, San Dorligo della Valle, San Giorgio della Richinvelda, San Giovanni al Natisone, San Quirino, San Vito al Tagliamento (entrata a ottobre scorso), Sequals, Sesto al Reghena, Trivignano Udinese, Torreano. Aderiscono anche sei Pro Loco: Casarsa della Delizia, Buri Buttrio, Mitreo Duino Aurisina, Risorgive Medio Friuli Bertiolo, Manzano e Latisana. Strategico infine il dialogo con PromoturismoFVG e con le sue Strade del vino e dei sapori, itinerari che attraverso la visita dei territori fanno conoscere i produttori locali. Nel dettaglio il progetto si divide in sei macroaree: Montagna, Pianura, Riviera, Colli, Carso e zona fiume Tagliamento. —

F.D.

San Vito al Tagliamento

MAURIZIO CESCON

Roppa: «Così Donne del vino stimola i territori a fare rete»

La nuova delegata Fvg: regione piccola ma molto diversa da una Doc all'altra

Dal pensiero di Platone ed Hegel ai profumi fruttati di bianchi e rossi del territorio il passo non sembra breve. Ma non lo ha di certo ipotizzato Elena Roppa, 45 anni, monfalconese con residenza a Mariano del Friuli, sposata con una figlia, che, dopo aver conseguito brillantemente la laurea in filosofia, si è buttata anima e corpo nel mondo del vino. E da gennaio è la nuova delegata del Friuli Venezia Giulia delle "Donne del vino", associazione che raggruppa circa 40 produttrici di tutta la regione, dal Carso alle Grave del Sacilese, e una trentina tra sommelier, giornaliste, enologhe, agronome. Insomma un po' tutte le figure che ruotano attorno all'enologia, rigorosamente al femminile.

«È vero sono laureata in filosofia - racconta Roppa - e la mia passione per il vino è nata quasi per caso. Dopo aver concluso gli studi mi sono indirizzata a un master post universitario in organizzazione di eventi per il turismo enogastronomico. Una ventina di anni fa se ne parlava ancora poco, e ci ho provato. Sono tornata e ho cominciato a lavorare, per 7 anni, all'organizzazione del Movimento turismo del vino, di Cantine aperte, di Calici di stelle e tante altre manifestazioni. Da cosa nasce cosa e nel 2012 ho aperto la mia attività come imprenditrice che si dedica a organizzazione eventi e progettazione marketing per il settore enogastronomico. Sempre dal 2012 sono una docente per corsi professionali nel settore vino negli Sts e Its tenuti da Ial, Civiform, Enfap e in più docente per i corsi legati al Psr».

Elena Roppa (prima a destra) con una collega dell'associazione

L'ingresso nell'associazione delle Donne del vino è datato 2015. «Dal 2017 mi occupo della gestione della comunicazione digitale per la segreteria nazionale (web, newsletter e altro) - aggiunge la neo delegata - . La mia presidenza, chiamiamola così, ha una durata triennale, prima di me al vertice c'era l'imprenditrice Maria Cristina Cigolotti dell'azienda Il Poggio di Fagagna, mentre le consigliere nazionali friulane sono Antonella Cantarutti e Cristiana Cirielli. L'associazione è nata nel 1988, quest'anno festeggiamo i 35 anni di attività, faremo un grande evento nazionale. L'associazione era nata per dare sostegno e visibilità alle figure femminili che si affacciavano in questo settore, che era prettamente maschile. Adesso il mondo è cambiato, le vignaiole sono tante, anche in regione, la più giovane socia ha 24 anni, si chiama Deborah Gelisi dell'azienda Podere Gelisi di San Quirino, è laureata in enologia e prosegue l'attività di famiglia. Ma le donne impegnate concretamente nel mondo della viticoltura in Friuli sono davvero tante, non voglio fare nomi per non fare torto a nessuna. È doveroso però citare le socie onorarie come la famosa ristoratrice di origine istriana e trapiantata negli Stati Uniti Lidia Bastianich, la signora della grappa friulana Giannola Nonino e Maria Clara Forte, la sindaca di Prepotto, che ha portato avanti l'importante progetto dello Schioppettino di Prepotto».

> Dalla laurea in filosofia all'attività da imprenditrice enogastronomica «Una passione nata quasi per caso»

> «Relazioni transfrontaliere: collaborazione con le donne del vino slovene e con le istituzioni»

Le Donne del vino promuovono progetti nazionali, poi declinati in ogni regione, come il progetto "D-vino" rivolto agli istituti alberghieri e turistici, agli allievi dell'ultimo anno, per l'educazione al bere responsabile. «Una cosa a cui ci teniamo tanto sono le relazioni transfrontaliere con la Slovenia, in chiave Go 2025 - aggiunge la delegata - . Siamo state al festival della Malvasia di Portorose, ben due Malvasie del Friuli Venezia Giulia hanno vinto la medaglia d'oro. Continueremo questa collaborazione con le donne del vino slovene e con le istituzioni». Tra i fattori più positivi della viticoltura regionale Roppa vede «la propensione all'export, una grande spinta per vendere il meglio delle nostre eccellenze», mentre tra i punti di debolezza c'è ancora «una difficoltà a fare rete, il territorio è piccolo, ma è estremamente diverso da una Doc all'altra».

Infine il pensiero di Elena Roppa sul caso delle etichette salutiste dell'Irlanda. «La lotta all'abuso dell'alcol come la lotta all'obesità sono temi importantissimi - osserva - , ma bisogna tenere conto del contesto culturale ed economico. In Irlanda e nel Nord Europa c'è un problema molto serio di abuso di alcol concentrato nel fine settimana. Nella cultura mediterranea e dei paesi produttori, il vino rappresenta invece la convivialità, l'abbinamento al cibo e il consumo responsabile e moderato. Poi è chiaro che c'è anche un tema economico, di concorrenza tra Paesi». —

L'INTERVISTA

La sesta generazione di una grande dinastia di vitivinicoltori

Ilaria Felluga: «Nel Collio la culla dei grandi bianchi Ho appreso da mio padre l'arte del vino sostenibile»

PIERCARLO FIUMANÒ

Ilaria Felluga rappresenta la sesta generazione di una delle più importanti dinastie di produttori di vino nel Collio Isontino fra le colline sopra Capriva dove ha sede Russiz Superiore. La storia dei Felluga comincia nella seconda metà dell'Ottocento quando la famiglia inizia ad acquistare e commercializzare il Refosco e la Malvasia a Isola d'Istria. Negli anni Venti iniziano ad acquistare vigneti trasportando in barca fusti di vino istriano a Grado, dove per un certo periodo la famiglia si stabilisce. Si arriva al secondo dopoguerra, capofamiglia era il bisnonno di Ilaria, Giovanni Felluga, che dopo essere stato costretto ad abbandonare l'Istria passata sotto la Jugoslavia, alla fine degli anni Trenta decide di stabilirsi nel vicino Collio. Nella seconda metà degli anni Cinquanta, i fratelli Marco e Livio decidono di creare due aziende distinte, il primo sulle colline di Capriva mentre il secondo si sposta in Friuli nei Colli Orientali. Ilaria, nipote di Marco, è figlia di Roberto Felluga, talento indiscusso e passione innata nel mondo del vino, scomparso prematuramente a soli 63 anni, che ha lanciato l'azienda Russiz Superiore, acquistata nel 1967, nel firmamento della produzione internazionale. Non a caso la prestigiosa rivista Forbes ha chiamato uno dei suoi vini «la Monna Lisa del Pinot Grigio». Ilaria, con la stessa cultura enologica e sensibilità all'ambiente, ha raccolto l'eredità del padre con grande forza.

Ilaria Felluga, come ha cominciato?

«Sono onorata di portare avanti l'azienda di famiglia. Il mio papà pensava sarebbe stato meglio entrassi presto in azienda. Io sono figlia unica ma in realtà non c'è mai stata alcuna pressione familiare perchè facessi questa scelta. Sono stata spinta da una vocazione che già sentivo. Una decisione di cui oggi sono molto felice».

Le donne imprenditrici oggi hanno strada facile nel suo mondo?

«All'inizio lo percepivo come un possibile limite. Già da piccola vedevo che la campagna e le cantine erano dominata da figure maschili. Seguivo l'esempio di mio padre e di mio nonno ma non pensavo che avrei avuto una strada facile. Poi ho pensato che anche nel passato recente ci sono state tante donne imprenditrici del vino che hanno avuto successo. Mio padre ha saputo sempre starmi accanto trasmettendomi il suo entusiasmo e la sua conoscenza. Mi sono così preparata negli studi enologici e ho avuto la possibilità di viaggiare e di capire. In azienda ho potuto seguire anche l'esempio di mio nonno che quest'anno compirà 96 anni e mi consiglia su tutto. E poi ci sono i nostri collaboratori storici che continuano ad essere per me fondamentali».

Il cambiamento climatico sta condizionando anche le stagioni della produzione del vino. Come vive questo problema?

«Il Collio, terzo consorzio a essersi formato in Italia dopo Chianti e Barolo nel 1968, definisce un territorio di 7 mila ettari dove regna la biodiversità con meno di 1.500 coltivati a vigneto ma anche prati, bosco, le più svariate colture. Pensiamo solo alle ciliegie di San Floriano, l'olio, gli alberi di susine. Mio papà è stato fra i primi a capire i valori della sostenibilità ambientale e sociale. A Russiz Superiore utilizziamo solo fonti rinnovabili e abbiamo installato un impianto fotovoltaico che riesce a coprire l'intero fabbisogno della cantina. Prendiamo il meglio dalle buone pratiche agronomiche sostenibili e organiche. Abbiamo aderito da sei anni un protocollo del ministero dell'Ambiente sulla vitivinicoltura sostenibile per evitare sprechi».

Parliamo di turismo slow. Avete progetti nell'agriturismo?

«Stiamo riaprendo il nostro bed & breakfast a Russiz Superiore: quattro stanze ricavate in un vecchio casale immerso nel verde vicine alla cantina. Il turismo della nostra regione è un turismo di qualità ed è rispettoso della natura. Superato il periodo molto difficile della pandemia, ora la clientela soprattutto italiana è ritornata. Ci aspettiamo una bella stagione come lo scorso anno.

Il Collio Friulano 2016 Russiz Superiore è stato classificato tra i 100 migliori vini al mondo secondo la rivista specializzata Wine Enthusiasm. Come si ricerca la qualità del vino oggi?

«Restiamo fedeli alla tradizione e al metodo ma anche introducendo l'innovazione anche per ridurre gli sprechi. Bisogna sapere interpretare al meglio il territorio e in questo seguiamo le indicazioni del nostro enologo Alessandro Sandrin. La qualità deve essera assoluta e deve partire dal vigneto».

Nel vostro mondo ci sono molte aziende comprate e vendute. Resterete sempre un'impresa familiare?

«Assolutamente sì. Ho visto che diverse aziende del territorio che sono passate di mano. Al contrario la nostra dimensione di azienda familiare resta importante e vogliamo che resti così».

L'inflazione e la crisi materie prime si sono avvertite nel mondo del vino?

«Lo scorso anno abbiamo avuto qualche criticità per la scarsità delle materie prime: dal vetro delle bottiglie all'etichetta ai cartoni. Ci siamo preparati per tempo accumulando scorte. Quest'anno la crisi sembra rientrata ma prevedo che i prezzi saranno destinati ad aumentare ancora».

Il primo mercato resta l'Italia?

«Il nostro primo mercato resta saldamente l'Italia con un 65-70% della produzione che finisce nel circuito Horeca (hotel, ristoranti, enoteche), il 20% va all'estero soprattutto negli Stati Uniti e poi Germania, Inghilterra, Austria, Australia. E da quest'anno Grecia e Cipro. Siamo presenti in ben 55 Paesi. Abbiamo diversificato nel 2020 aprendo alla Gdo, dove siamo rimasti solo con alcuni player che ci valorizzano, e con l'e-commerce che è stato ampliato ed è andato molto bene durante la pandemia».—

> «Sono stata spinta da una vocazione che già sentivo. Una decisione di cui oggi sono molto felice e consapevole»

> «Non vogliamo rinunciare alla nostra dimensione di azienda familiare: il Collio simbolo della biodiversità»

> «Il nostro primo mercato resta saldamente l'Italia con un 65-70% della produzione nel circuito Horeca»

Ilaria Felluga
Ceo della Marco Felluga & Russiz Superiore

> «Onorata di portare avanti l'azienda. Sono figlia unica ma non c'è mai stata pressione familiare perché facessi questa scelta»

LA PROMOZIONE DEI TERRITORI

L'IMPERO AGRICOLO DI GENERALI

Vino e turismo Leone Alato apre le sue tenute

PIERCARLO FIUMANÒ

Leone Alato Spa, l'impero agroalimentare e vinicolo delle Generali già Genagricola, ha cambiato volto e organizzazione. Nato nel 1851 con la prima e più grande bonifica ad opera di privati della storia d'Italia, oggi la realtà agroindustriale guidata dall'amministratore delegato Igor Boccardo si muove su diversi fronti: «L'ambizione-si sottolinea a Trieste- è quella di diventare un gruppo agroalimentare sostenibile a filiera proprietaria, in grado di trasformare le materie prime che produce in prodotti che, immessi sul mercato, valorizzino i territori di origine. Su questo solco è nata Birra 1851 Passione Agricola, che verrà affiancata nel futuro da altre produzioni».

Dopo il riassetto, ci sono Le Tenute del Leone Alato Spa, la divisione vitivinicola del gruppo che controlla alcune delle aree a maggior vocazione vinicola del Paese: Torre Rosazza nel Collio, Bricco dei Guazzi in Piemonte, Costa Arente in Valpolicella, V8+ e Tenuta Sant'Anna ad Annone Veneto. Genagricola 1851 coltiva ed amministra 15 mila di superficie agricola in Italia e Romania. Le Tenute sono una realtà composta da 5 cantine e 780 ettari di vigneti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Piemonte, Lazio ed Emilia Romagna per una produzione di 4 milioni di bottiglie l'anno: 65 vini, di cui 56 a denominazione di origine protetta. Nel 2022 l'offerta si è arricchita grazie alle partnership in Puglia con la Cantina Fiorentino di Galatina (Lecce) e in Sardegna con Tenute Dettori di Sennori (Sassari). Il 2023 ha visto l'ingresso di due nuove aziende nella linea distributiva di Leone Alato: Agricola Pinino, produttore dei grandi rossi di Montalcino e la Maison Burtin nello Champagne, a Épernay, di proprietà dello storico gruppo Lanson-Bcc da cui potrebbe partire una campagna di espansione all'estero.

Il segmento dei vini di fascia alta è rappresentato dai piemontesi di Bricco dei Guazzi (33 ettari di vigneto nel Monferrato, in Piemonte) dove si coltivano il Barbera e l'autoctono Albarossa fino alla Valpantena, in Veneto, nei 17 ettari della tenuta Costa Arente dove vengono prodotti i vini della Valpolicella fino al Friuli Venezia Giulia nell'area delle Grave.

Numerose le esperienze legate all'agriturismo. Nel cuore della Valpantena, dove si producono Valpolicella Superiore, Ripasso e Amarone, offre anche accoglienza legata all'enoturismo nella struttura adiacente al vecchio fruttaio. A Torre Rosazza, regno del Friuli Doc con il Friulano, il Pinot Grigio e il Sauvignon Colli Orientali del Friuli è possibile vivere anche qui esperienze enogastronomiche. L'azienda a partire da agosto aprirà le porte a clienti e visitatori, offrendo degustazioni». Nella storica Tenuta Sant'Anna, fra le prime cantine a specializzarsi nella produzione di Prosecco, azienda vitivinicola nata negli anni '60, è stato pensato un percorso contemporaneo attraversando i 300 ettari suddivisi in tre tenute, dislocate tra le pianure vicine al mare fino alle colline ai piedi delle Dolomiti, seguendo il confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Genagricola 1851è una galassia di unità produttive di varia forma e specializzazione, distribuite sul territorio nazio-

I NUMERI

LE TENUTE DEL LEONE ALATO
La divisione vitivinicola

- **5** Cantine
- **47** Vitigni
- **65** Vini
- **56** DOC e DOCG
- **4 milioni e olre** Bottiglie all'anno
- **780** Ettari di vigneti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Piemonte, Lazio ed Emilia Romagna

GENAGRICOLA 1851 SpA

- **ca 150 circa** Dipendenti
- **15.000** Estensione
- **2022** Lancio Birra 1851 Passione Agricola
- **3** Aziende in Romania — **7.000 ettari**
- **18** Aziende in Italia — **8.000 ettari**

WITHUB

L'azienda vitivinicola Torre Rosazza

nale, in Friuli, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Lazio e Calabria. Oggi, dopo più di 170 anni di attività, si presenta come una realtà agricola, la più grande in Italia, punto di riferimento per tutto il comparto dell'agroalimentare. Con circa 8.000 ettari di terreno nel territorio nazionale e altri 7.000 nelle tre aziende in Romania, è attiva in diversi settori, quali la frutticoltura, le colture erbacee, il settore sementiero e dell'alimentazione animale, l'allevamento zootecnico e la forestazione, oltre alla produzione di energia da biomasse. Nel 2019 a Ca' Corniani, azienda simbolo dell'impero agricolo del Leone Alato, sono stati inaugurati 30 km di percorsi ciclopedonali immersi nel verde della tenuta, a contatto con le pratiche quotidiane dell'agricoltura, per sensibilizzare il pubbli. Inoltre, una moderna ciclostazione permette di utilizzare una bicicletta per muoversi all'interno dell'azienda o un kayak per attraversare i numerosi corsi d'acqua. Qui si sperimentano colture e metodi come l'agricoltura di precisione e simbiotica e si investe nell'energia verde e nell'agro-fotovoltaico. Inoltre si produce energia da fonti rinnovabili con due grandi impianti a biomasse che producono l'energia sufficiente a rispondere al fabbisogno di 6000 famiglie. —

La ex Genagricola ha cambiato nome e organizzazione «Vogliamo essere un gruppo sostenibile a filiera proprietaria»

La divisione vitivinicola presente nelle aree a maggior vocazione del Paese fra cui Collio e Valpolicella

Varie proposte al pubblico di percorsi e di visite con degustazioni ed esperienze enogastronomiche

Diecimila ettolitri dalla vendemmia 2022

Niente Dna animale così Ramuscello produce vino vegano

MASSIMO PIGHIN

Il vino vegano piace sempre di più. Lo certifica anche il dato della vendemmia 2022 della Cantina produttori Ramuscello e San Vito, che ne ha raddoppiato la produzione. Sono stati prodotti e certificati, infatti, 10 mila ettolitri rispetto ai 5 mila 400 dell'anno precedente. Di fatto, si tratta della maggior quantità di vino vegano prodotto e certificato in Friuli Venezia Giulia.

«Da anni la nostra Cantina cooperativa – ha spiegato il presidente Gianluca Trevisan – è impegnata nella costante ricerca della salubrità, sia delle uve sia dei vini prodotti. Oltre al vino vegano, lo scorso anno abbiamo ottenuto anche la certificazione per la produzione del vino biologico. Inoltre, l'80 per cento dei nostri soci aderisce volontariamente alla difesa integrata, denominata Sqnpi, seguendone scrupolosamente il disciplinare ministeriale».

Sul tema della sostenibilità ambientale «siamo sempre attenti alle sensibilità del mercato – ha sottolineato il presidente - e alle diverse richieste degli imbottigliatori. Per questo, abbiamo intrapreso un percorso di assistenza tecnica in campagna, fatta di controlli e verifiche, che dovrebbe portarci all'obiettivo di un vino a residuo

La sede della cantina Ramuscello

zero». "Quello di cui stiamo parlando è un mercato in crescita – ha aggiunto dal canto suo il direttore della Cantina, Rodolfo Rizzi – al quale noi dedichiamo circa il 20 per cento della produzione, che, dalle nostre previsioni, sarà destinata ad aumentare ancora negli anni futuri. I principali imbottigliatori, per ora, sono dislocati nel Nord Italia, ma il nostro vino vegano viene già distribuito in tutta la Penisola».

Il protocollo di certificazione è stato predisposto dal Ceviq (Certificazione vini e prodotti italiani di qualità) che ha consegnato il documento ufficiale alla Cantina attraverso il suo direttore, Michele Bertolami, e Federica Buchini. I vini certificati sono il Pinot grigio, il Prosecco, il Merlot, la Ribolla gialla e il Refosco dal Peduncolo rosso. Per ottenere la certificazione, con la menzione a produttore di "vino vegano", la Cantina e i suoi soci devono ottemperare a un rigido protocollo che il Ceviq ha elaborato al fine di evitare qualsiasi contaminazione con prodotti di origine animale e relativi derivati, dal vigneto all'etichettatura. Il vino, infine, deve essere analizzato da un laboratorio accreditato che stabilisca l'assenza totale del Dna animale (bovino, suino e ittico). —

LA PROMOZIONE DEI TERRITORI

Trieste Doc nel segno del mare, l'idea di due famiglie del vino

Il Prosecco “Audace” affinato sott’acqua «Progetto da estendere a tutti i vini del Carso»

LORENZO DEGRASSI

Si chiama “Audace” ed è il primo vino Prosecco Trieste doc affinato nel mare, risultato della collaborazione professionale di due grandi famiglie di amici e produttori di vino: la Parovel di San Dorligo della Valle e la Serena di Conegliano.

Il progetto, ribattezzato Underwater Wine, rappresenta in realtà un sogno territoriale: affinare il Prosecco doc Trieste nel suo golfo, utilizzando l'esperienza di un grande gruppo come Serena Wines 1881 e l'estro di un’azienda del Carso come Parovel vigneti-oliveti 1898. Il tutto, sotto il comune denominatore dell'amicizia: unire le forze per realizzare le prime bottiglie da affinare in mare iniziando un cammino non certo facile ma sicuramente unico che parte dalle origini del Prosecco e sviluppa le sue potenzialità in maniera inedita. «Il progetto Audace – spiega Elena Parovel una dei titolari dell’azienda di San Dorligo – rappresenta la conferma del dialogo, della passione per la terra e della tradizione che guarda al futuro. Mi auguro che questa modalità di affinamento subacqueo dei vini, voluta specialmente per la vicinanza ai vigneti di produzione, sia soltanto un inizio e che questo progetto possa essere esteso a tutti i vini del Carso».

In una piccola area di 67 metri quadri, in concessione demaniale, sul fondo dello specchio acqueo del Punto Franco Nuovo nel porto di Trieste è stata così ricreata questa cantina subacquea che, nel corso del 2022, ha ospitato 14 casse in acciaio nell’arco di quattro mesi. Gli unici esseri viventi a controllare l’affinamento sono stati i pesci, i molluschi, le stelle marine e qualche esperto subacqueo che periodicamente ha verificato l’integrità delle bottiglie.

L'alleanza fra i Parovel di San Dorligo della Valle e i Serena di Conegliano: così è nata la formula Underwater Wine

Elena Parovel «Conferma del dialogo, della passione per la terra e della tradizione che guarda al futuro»

Luca Serena: «Idea originale che segna solo l'inizio di un percorso per un vino destinato a veri estimatori»

ALLEANZA DEL PROSECCO
DA SINISTRA LUCA SERENA, ELENA ED EURO PAROVEL

Lo scorso settembre sono state estratte dall’acqua del porto di Trieste le prime 6.492 bottiglie, affinatesi alla profondità di 20 metri con parametri straordinariamente peculiari: la temperatura, la salinità, la concentrazione di ossigeno disciolto, la presenza di fosfati, silicati, nitriti, nitrati e clorofilla. Tutti questi parametri naturali mutano con le stagioni e con il passaggio dei venti, garantendo così ad Audace Prosecco doc Trieste un'unicità gustativa e caratteriale. «I venti di Bora e Scirocco - aggiunge Parovel - generano poi importanti oscillazioni sub-inerziali che contribuiscono al continuo movimento delle bottiglie e questo continuo cullare ha portato a un'evoluzione singolare e straordinaria del vino».

L'anno dell’estrazione della prima bottiglia di questo vino subacqueo coincide anche con la ricorrenza di due importanti anniversari: proprio nel 1821 lungo la costiera triestina veniva prodotto per la prima volta il Prosecco con il metodo tradizionale di rifermentazione in bottiglia. Nel 1922, invece, il molo San Carlo cambiava il proprio nome in “Audace” in ricordo dell'approdo della prima nave militare italiana, il celebre cacciatorpediniere. Due elementi narrativi importanti per spiegare il progetto di questo Prosecco subacqueo.

«Audace - aggiunge Luca Serena dell’omonima casa vitivinicola veneta - non è solo il nome ma anche la qualità dell’iniziativa grazie alla quale siamo riusciti a dare alla luce delle bottiglie numerate divenute scrigno di un Prosecco prezioso, unico, il cui affinamento è stato affidato dall’uomo al mare. Un’idea originale che segna solo l’inizio di un percorso in grado di riservare future sorprese, per un vino destinato a veri estimatori».

Non sono soltanto le cantine Serene Wines 1881 e i vigneti Parovel i soggetti coinvolti in questa iniziativa innovativa. Oltre a loro due, infatti, al progetto si affianca l’importante Agenzia Francescon e Collodi di Conegliano che rappresenta la creatività nella comunicazione di questa storia sottomarina.

Anche le istituzioni locali hanno sostenuto per prime “Audace” a partire dall’Autorità Portuale che ha dato origine alla concessione subacquea e dell’OGS, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Questo è infatti un progetto corale e lo studio delle evoluzioni del vino sarà fondamentale anche per il prosieguo della stessa iniziativa. Hanno dimostrato il loro entusiasmo anche i presidenti delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, presenziando di persona all’apertura delle prime bottiglie del Prosecco sottomarino. —

Trattamenti per il benessere: una beauty farm nelle tenute del castello di Spessa

Capriva del Friuli punta sulla vinoterapia «Un’esperienza che valorizza il Collio»

MAURIZIO CESCON

Un progetto unico sul territorio e fatto per il territorio. È nata e già attiva la prima Spa dedicata alla vinoterapia in Friuli Venezia Giulia. “Vinum” si trova nel cuore del Collio, nelle tenute del castello di Spessa a Capriva del Friuli ed è stata realizzata grazie alla lungimiranza degli imprenditori marito e moglie Loretto Pali e Barbara Borraccia. «L’idea ci è venuta dopo un viaggio fatto in Francia qualche anno fa - dicono Pali e Borraccia - . Siamo i primi in regione e in Italia ci sono pochissimi precedenti, in Toscana e in Alto Adige, zone vocate alla produzione di vino, come sul Collio».

«È un’esperienza a 360 gradi - racconta ancora Barbara Borraccia - che valorizza il territorio, perchè all’interno della Spa utilizziamo esclusivamente i derivati dei vini della nostra azienda. E poi dopo aver terminato il percorso, c’è la possibilità di degustare uno dei vini che proponiamo o qualche cibo tipico friulano. L’esperienza multisensoriale nella Vinum Spa fa scoprire lo spirito più autentico e profondo della nostra terra, le straordinarie colline del Collio».

Le proprietà dei principi attivi delle uve e del vino sono alla base dei trattamenti e dei cosmetici della Vinum Spa, interamente dedicata alla vinoterapia. Ricavata nella zona delle antiche scuderie all’entrata del castello, Vinum ha al suo interno una piscina con idromassaggio e all’esterno una seconda piscina e un grande idromassaggio esagonale panoramici. Aperta a tutti gli amanti del benessere, va ad arricchire l’offerta del resort immerso fra le vigne del Collio. Tutto, nella Spa, riconduce all’uva e al vino: gli affreschi sulle pareti, i grandi tini per la vinoterapia, i massaggi con pietre calde ricavate dalla marna (il terroir del Collio ricco di sali e microelementi, da cui i vini traggono carattere, profumi, mineralità e freschezza unici), i nomi dei trattamenti, le essenze all’aroma di uva e mosto, le tisane benefiche derivate dalle foglie di vite e il succo d’uva depurativo. I trattamenti sono effettuati con cosmetici naturali agli estratti di uva e di vite creati appositamente per il castello di Spessa golf wine resort, così come l’olio di vinaccioli e al mosto d’uva per i massaggi, lo scrub corpo ai semi di vinaccioli, il fango antiage al mosto d’uva, il profumo d’ambiente. Un percorso è dedicato anche alla grappaterapia, con trattamenti dall’azione antiossidante, antinfiammatoria e tonificante.

La vino terapia viene praticata nella Spa di Capriva

LORETTO PALI
IMPRENDITORE POLIEDRICO CON INTERESSI NEL MOBILE E NEL VINO

Le proprietà dei principi attivi delle uve e del vino alla base dei trattamenti e dei cosmetici della Vinum Spa

Sin dall’antichità il vino è stato utilizzato nei bagni termali, per maschere e massaggi, per ridurre le rughe, nonché come coadiuvante della circolazione periferica grazie alle proprietà dei polifenoli. I polifenoli sono dei composti vegetali di cui il vino è ricco. Sono contenuti nelle parti solide del grappolo d’uva: il 60% si trova nei vinaccioli, mentre il 40% si trova nella buccia e nei raspi. —

Ormai numerose nel Nordest le dinastie in cui è già avvenuto il passaggio di consegne

Vignaioli, nuova generazione già in postazione di comando

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

I fratelli Domenico, Francesco e Michele Zonin sono tra i nomi più noti. A loro il papà Gianni, dopo il crac della Banca Popolare di Vicenza, ha affidato prima le azioni e poi la guida dell'azienda di famiglia Zonin 1821. Oggi il primo è presidente (dopo esserne stato l'amministratore delegato), gli altri due vice. Sono arrivati al vertice dopo un percorso decennale avviato con una tripartizione delle responsabilità (produzione; commerciale e marketing; amministrazione e controllo di gestione) poi evoluta in un nuovo sistema di governance che visto salire ai ruoli operativi manager esterni.

Non si tratta di un caso isolato dato che buona parte delle aziende vitivinicole del Triveneto è di stampo familiare. Come nel caso dei Boscaini, che da 250 anni operano nei pregiati vigneti del "Vaio dei Masi". Una dinastia arrivata alla settima generazione, mentre la sesta è ancora attiva all'interno di Masi, con in testa il presidente Sandro Boscaini (noto come "Mr. Amarone") e il fratello Bruno, delegato all'area industriale/produttiva e alla logistica.

Da parte di Sandro, la figlia Alessandra è direttore vendite del gruppo, mentre il figlio Raffaele è direttore marketing e coordinatore del gruppo tecnico Masi, un team multidisciplinare che si occupa della ricerca e dello sviluppo e del controllo della produzione a partire dal vigneto fino al commercializzato in bottiglia. Da parte di Bruno, la figlia Anita riveste il ruolo di responsabile sistema gestione integrato del gruppo, mentre il figlio Giacomo è responsabile vendite delle isole britanniche e di alcuni mercati dell'Est Europa, oltre a ricoprire il ruolo di Masi Wine Ambassador.

La famiglia trentina Lunelli è a capo del gruppo omonimo che tra le altre cose controlla le Cantine Ferrari, il prosecco superiore Bisol e le tenute Lunelli. Una dinastia imprenditoriale nata nel 1952 con Bruno e oggi alla terza generazione, arrivata ai vertici con i cugini Marcello, Camilla, Alessandro e Matteo, con quest'ultimo che – oltre a guidare Ferrari, avendo raccolto il testimone dallo zio Gino undici anni fa - è anche presidente di Fondazione Altagamma, che riunisce le imprese dell'alta industria culturale e creativa italiana.

Astoria Wines, il primo vinificatore privato del Conegliano-Valdobbiadene Docg, è un marchio creato nel 1987 dai fratelli Paolo e Giorgio Polegato, con il primo che all'incirca un anno e mezzo fa è salito al 100% del capitale. A guidare l'azienda è suo figlio Filippo (32 anni), già operativo da otto anni in Astoria e fin a quel momento sales manager. Da quando è divenuto amministratore delegato sta spingendo soprattutto su due filoni: l'internazionalizzazione, con un focus particolare sugli Stati Uniti, e la sostenibilità, con il progressivo incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'ottenimento della certificazione Sqnpi (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata).

Giancarlo Moretti Polegato guida Villa Sandi, con i figli che negli ultimi tempi hanno visto crescere il loro peso: Diva è responsabile export verso Stati Uniti e Gran Bretagna, grazie anche agli studi londinesi, città in cui tutt'ora vive; Leonardo, dopo la laurea in Economia aziendale e un'esperienza iniziale nel settore finanziario, è entrato in Villa Sandi, dove in un primo tempo si è occupato di introdurre le tecniche lean al processo produttivo e oggi affianca il padre nella gestione d'azienda.

Giovani e già attivi i figli di Gianantonio Tramet della Fasol Menin. Giulia è titolare dal 2020, dopo aver studiato Marketing con una specializzazione nella comunicazione inerente al mondo beverage e quattro anni di esperienza negli Stati Uniti. Un'esperienza che l'ha portata a rafforzare l'impronta internazionale dell'azienda e l'attenzione alla sostenibilità. Alessandro ha invece vissuto prima a Vancouver e poi a New York e ora gestisce l'ambito commerciale estero utilizzando le numerose conoscenze acquisite oltreoceano. Inoltre guida le iniziative nel mondo dell'arte e del design, sue storiche passioni.—

I NUOVI SIGNORI DEL VINO

MASI AGRICOLA
I figli di Sandro Boscaini: Alessandra è direttore vendite del gruppo, Raffaele è direttore marketing e coordinatore del gruppo tecnico Masi. I figli di Bruno Boscaini: Anita riveste il ruolo di responsabile sistema gestione integrato del gruppo, Giacomo è responsabile vendite delle isole britanniche e di alcuni mercati dell'Est Europa

CANTINE ZONIN
Domenico presidente, Francesco e Michele vicepresidenti

CANTINE FERRARI
Ai vertici i cugini Marcello, Camilla, Alessandro e Matteo Lunelli: quest'ultimo oltre a guidare Ferrari è anche presidente di Fondazione Altagamma

ASTORIA WINES
Giorgio Polegato di recente è salito al 100% del capitale. A guidare l'azienda è suo figlio Filippo, 32 anni

VILLA SANDI
I figli di Giancarlo Moretti Polegato: Diva è responsabile export verso Stati Uniti e Gran Bretagna; Leonardo, dopo la laurea in Economia aziendale e un'esperienza iniziale nel settore finanziario, affianca il padre nella gestione

FASOL MENIN
i figli di Gianantonio Tramet: Giulia Tramet è al timone dal 2020; Alessandro gestisce l'ambito commerciale estero

WITHUB

SPUMANTE MATTEO LUNELLI OLTRE A GUIDARE FERRARI È ANCHE PRESIDENTE DI FONDAZIONE ALTAGAMMA

Zonin, Boscaini, Lunelli Polegato, Tramet: ecco le famiglie in cui i giovani hanno già ereditato posizioni strategiche

Filippo e Paolo Polegato di Astoria Wines

Francesco, Domenico e Michele Zonin

Il canale Hotellerie, Restaurant & Cafè è una destinazione importante per le aziende vitivinicole

Come la distribuzione pesa sui ricavi «Solo il 50-70% finisce alla cantina»

L'ANALISI

Tre canali di distribuzione alternativi, che si adattano alle differenti caratteristiche dei produttori. È la catena del vino che va dal momento in cui il prodotto viene imbottigliato fino a quando finisce sulla tavola del ristorante, del bar o dell'enoteca. «L'Ho.Re.Ca. italiana rappresenta una destinazione importante per le aziende vitivinicole italiane, nonostante la debolezza dei consumi che si è manifestata a partire dallo scoppio della pandemia», premette Enrico Gobino, direttore marketing del gruppo Argea, nato lo scorso autunno sotto la regia del fondo Clessidra, con la partecipazione dei veneti Botter, oltre che di Mondodelvino e Cantina Zaccagnini. Una realtà con sei sedi produttive in sei regioni (Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia Sicilia e Abruzzo) e numerose filiere coinvolte, tra cui il Friuli-Venezia Giulia, e un'offerta variegata di marchi, che va dal Prosecco e dal Pinot Grigio per il Veneto al Barbera, Moscato al Primitivo e al Montepulciano per gli altri territori. «Il primo è quello dei rivenditori specializzati nelle Partite Iva, il cosiddetto cash & carry. Ci sono operatori che agiscono su scala nazionale e altri a livello locale», racconta l'esperto.

Si tratta del canale più battuto perché libera l'azienda produttrice di tutto ciò che riguarda lo stoccaggio e la distribuzione, consentendole di concentrarsi sul proprio core business. A scegliere questa opzione sono soprattutto le aziende di ridotte dimensioni, che non sono strutturate all'interno con le competenze per la vendita. «Il secondo canale è affidato a distributori che curano le piattaforme logistiche e che solitamente, accanto al vino, vengono anche altri prodotti quali acqua e birra. Si tratta di realtà che in genere in portafoglio presentano una pluralità di tipologie e varietà e si propongono come hub veicolato dalla forza vendita con il catalogo del distributore», aggiunge Gobino. Questa modalità è appannaggio soprattutto delle aziende produttrici che hanno come target l'ho.re.ca. interessata a mantenere un magazzino snello. «Infine vi è il canale della distribuzione diretta da parte dell'azienda produttrice, che opera attraverso una rete di agenti mono o plurimandatari arrivando direttamente al compratore finale», aggiunge. In questo caso la logistica resta a carico dell'azienda ed è richiesto un enorme lavoro di gestione commerciale, che d'altra parte diventa un valore aggiunto a livello non solo di marginalità ma anche e soprattutto di "relazione" consentendo un rapporto diretto con il consumatore.

Ma come si forma effettivamente il prezzo al consumatore? «Di solito – dice il manager del gruppo Argea – il produttore fissa in primo luogo il prezzo di vendita finale e poi, a ritroso, ripercorre e quantifica tutti i passaggi della catena. Indicativamente il guadagno dell'azienda copre una proporzione che si aggira intorno al 50/70% del costo sul mercato». Su tutto incombe poi il tema dei ritardi nei pagamenti che spinge alcuni produttori a vendere direttamente al distributore, in cambio di una maggiore percentuale di guadagno per quest'ultimo.—

LUIGI DELL'OLIO

ESPERTO ENRICO GOBINO RIVESTE LA CARICA DI DIRETTORE MARKETING DEL GRUPPO ARGEA

Gobino (Argea): «Il produttore fissa il prezzo di vendita finale e poi, a ritroso, ripercorre e quantifica tutti i passaggi»

TRASPORTI E LOGISTICA

GRANDI OPERE

Molo VII e Servola la friulana Icop rifà il look a Trieste

MAURA DELLE CASE

Il futuro della friulana Icop passa dal porto di Trieste. La società benefit friulana, tra i principali operatori europei nel campo delle fondazioni e dei microtunnel, è infatti uno dei protagonisti dello sviluppo dello scalo giuliano. I lavori per l'allungamento del Molo VII, opera da 33 milioni di euro che Tmt ha recentemente aggiudicato all'impresa di Basiliano, si aggiungono all'impegno sull'ex area a caldo di Servola, ottenuta in concessione quarantennale da Logistica Giuliana (società di scopo interamente controllata da Icop) grazie a un accordo di programma sottoscritto nel 2020 dal Ministero dello Sviluppo economico, dalla Regione Fvg, dal Comune di Trieste, dall'Autorità di Sistema Portuale, dall'agenzia del Demanio, da Arvedi e appunto dall'azienda di Basiliano.

Insieme alla concessione, l'accordo assegna a Lg l'onere di attuare gli interventi di bonifica dell'ex area a caldo di Servola e la riconversione delle stesse aree a utilizzo logistico. Un'operazione che movimenta importanti risorse, portando a Trieste 180 milioni di fondi del Pnrr, destinati a realizzare un nuovo collegamento ferroviario con la vicina piattaforma logistica, altra opera realizzata dalla Icop (terminata nel 2021) che dal canto suo ha già messo in movimento 60 milioni ai quali se ne aggiungono 30 finanziati da Invitalia, destinati rispettivamente i primi a demolire l'ex Ferriera e a realizzare la nuova area logistica, i secondi realizzare un barrieramento perimetrale. «Stiamo lavorando alla riconversione a uso logistico dell'area a caldo e il successivo sviluppo del Molo III - spiega l'amministratore delegato di Icop, Piero Petrucco -. Gli attuali piani per il nuovo terminal logistico prevedono una capacità finale dell'area pari a 1,6 milioni di Teu, in fasi successive, in funzione delle richieste di mercato, con una prima parte, la cui spesa si aggira intorno ai 260 milioni di euro, da ultimarsi entro il 2026. Il terminal è progettato per servire navi fino a 24mila Teu di capacità. Quanto alla ferrovia, finanziata con 180 milioni del Pnrr, si comporrà di una zona di smistamento fino a 9 binari di 750 metri ciascuno, così come una nuova stazione con 10 binari da 750 metri ciascuno».

Il maxi investimento risponde alla duplice necessità di bonificare l'ex area a caldo della Ferriera di Servola e a potenziare il porto di Trieste al servizio di un entroterra che oltre al Fvg comprende Trentino, Veneto ed Emilia Romagna, aree che insieme producono più del 20% del Pil nazionale e che necessitano, tanto per l'export quando per l'import, di un porto attrezzato a servire navi container ultra large, con una profondità di pescaggio a banchina superiore ai 16 metri e con un'eccellente connessione ferroviaria e stradale. Non solo. Gli interventi in programma promettono per lo scalo giuliano di sviluppare e migliorare anche i traffici di collegamento con Ancona, Ravenna e Venezia e di restituire a Trieste il ruolo di leadership tra i porti dell'Adriatico (da Koper a Rijeka).—

180

In milioni, è la somma che movimentano gli interventi di bonifica dell'ex area a caldo di Servola e la riconversione delle stesse aree a utilizzo logistico.

Il Molo VII del Porto di Trieste

IMPRENDITORE
PIERO PETRUCCO AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA ICOP DI BASILIANO

Potenziato il collegamento ro-ro nella terraferma veneziana
Il presidente del Porto Di Blasio: «Più contributi Ue per i Paesi terzi»

Fusina, quarta nave Grimaldi per movimentare i camion

NICOLA BRILLO

Si aggiunge una nuova nave a collegare il porto di Venezia a quelli di Patrasso e Bari. Grimaldi Lines ha annunciato il potenziamento del suo servizio di collegamento del terminal autostrade del mare di Fusina. L'annuncio è stato dato dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Fulvio Lino Di Blasio.

Si tratta di un incremento significativo per un servizio attivato dalla compagnia di navigazione napoletana nel 2015 e potenziato successivamente. Prima nel 2016 con l'aggiunta di una seconda nave e poi nel 2021, alla ripresa delle attività post pandemia, con una terza nave. Da quest'anno, dunque, la flotta Grimaldi arriva a quattro imbarcazioni, ciascuna con una capacità di 250 camion, ed è in grado di fornire un servizio che prevede 6 toccate settimanali.

«Lo scalo di Fusina è un'infrastruttura fondamentale per l'export della manifattura del Nordest, ma è anche un varco che collega i mercati dell'Europa centro-orientale con il Mediterraneo orientale, inserito tra gli snodi chiave delle reti transeuropee dei trasporti - ha spiegato il presidente Di Blasio -. Per sviluppare questa vocazione è fondamentale che l'Unione europea estenda anche a Paesi terzi la possibilità di operare investimenti eleggibili di contributi comunitari, in questo modo potremo coinvolgere i Paesi del Mediterraneo meridionale in una vera e propria rete di trasporto trans-mediterranea».

Il terminal delle autostrade del mare di Fusina è totalmente dedicato al traffico rotabile e dotato di un collegamento ferroviario con binari di standard europeo da 750 metri. I dati lo confermano: tra il 2021 e il 2022 è stata rilevata una crescita del 13,3% delle tonnellate movimentate. Secondo il presidente Di Blasio «il traffico intermodale è un acceleratore di processi di decarbonizzazione per l'economia del mare». Sfrutta infatti le potenzialità e la posizione geografica dello scalo veneziano, con i progetti legati alla sostenibilità in fase di sviluppo in laguna e le competenze delle aziende e degli armatori. «Lavoriamo tutti insieme affinché la tratta Venezia-Igoumenitsa/Patrasso diventi a tutti gli effetti un Green Corridor riconosciuto dall'Unione europea, ossia una rotta commerciale che supporta soluzioni a emissioni zero servita da imbarcazioni a propulsione green», conclude Di Blasio. Le previsioni per il 2023 parlano di un +30% per il turismo internazionale, «preannunciando un ritorno ai livelli pre-pandemia», sottolinea il presidente di Alis, Guido Grimaldi.—

AUROTITÀ PORTUALE
IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE FULVIO LINO DI BLASIO

NUOVI INCENTIVI STATALI

-40%*

SEAT MÓ

eScooter125

Tuo da 99€ al mese con finanziamento di 48 mesi. Anticipo ZERO e 40% di sconto in caso di rottamazione grazie agli incentivi statali, TAN 0,99% - TAEG 5,84%.

SEAT

MÓ

SEATMÓ 125 è la soluzione ideale per chi si sposta in città. La batteria estraibile è facile da spostare e da ricaricare con qualsiasi presa di corrente, per non rimanere mai a corto di energia.

OSSOAuto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com

SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 MUGGIA
TEL. 040 4528602

PARLA L'AD STOLFA

«Cento assunzioni con il polo del vino»

I piani Omnia Technologies, nata da Della Toffola e Bertolaso

GIORGIO BARBIERI

«Nonostante la guerra in Ucraina che inevitabilmente ci ha rallentato, puntiamo a crescere ulteriormente e chiudere il 2023 con un fatturato che si avvicini ai 300 milioni di euro per poi arrivare ad avvicinarsi ai 500 milioni quando saremo a piena maturazione». Sono le parole di Andrea Stolfa, amministratore delegato di Omnia Technologies, la società nata dall'unione tra la trevigiana Della Toffola e la veronese Bertolaso specializzata nelle soluzioni integrate per il settore del vino e delle bevande, ispirato dai valori di tecnologia, sostenibilità e servizio.

Si tratta di un progetto creato da Investindustrial, società fondato da Andrea Bonomi e attuale presidente dell'Industrial Advisory Board, nato con l'obiettivo di creare un gruppo leader nelle tecnologie di automazione e imbottigliamento per il settore del vino e delle bevande. «Quest'anno vogliamo fare cento assunzioni sul territorio e avviare collaborazioni con le università, come Padova, Ca' Foscari e Treviso», aggiunge Stolfa, «l'obiettivo è diventare una piattaforma di professionalizzazione per creare un polo italiano del vino e degli spirits».

Forte di un team di oltre 1.000 persone, con 12 sedi produttive, 8 uffici commerciali nel mondo e di un percorso di crescita che ha portato il Gruppo a conseguire nel 2022 un fatturato di circa 250 milioni di euro, «Omnia Technologies gode di un'esperienza unica e di un network di clienti consolidato nell'industria del vino e dei distillati, per i quali propone soluzioni integrate e chiavi in mano, dalle prime fasi del processo produttivo fino al confezionamento», sottolinea Stolfa.

IL PROGETTO
CREATO DA INVESTINDUSTRIAL FONDATO DA ANDREA BONOMI

Il team è di oltre 1.000 persone, 12 sedi produttive, 8 uffici commerciali nel mondo. Nel 2022 fatturato a 250 milioni

«Proponiamo soluzioni integrate e chiavi in mano, dalle prime fasi del processo produttivo fino al confezionamento»

Le due anime del Gruppo, guidate da Della Toffola per la fase di processo e da Bertolaso per l'imbottigliamento, sono supportate da un team di specialisti Made in Italy: permeare nella filtrazione di alta gamma, Gimar per la vinificazione, Sirio Aliberti nella fermentazione, Frilli per gli impianti di distillazione, Priamo nelle tecnologie per l'industria lattiero-casearia, Ave Technologies per l'imbottigliamento, Z-Italia, OMB e Ape Impianti per l'etichettatura e il confezionamento.

«La nostra visione è di essere leader di tecnologia, ispirati dalla grande tradizione italiana e dalla nostra innovativa vocazione alla sostenibilità, con l'obiettivo di essere sempre al servizio dei nostri clienti, delle nostre persone e delle nostre comunità», afferma Stolfa. Si tratta di un perimetro di soluzioni completo, ampliato ulteriormente con le recenti acquisizioni di Progema Engineering, leader nella realizzazione di impianti completi per la lavorazione di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, e di Mar.Co., azienda specializzata nel settore dell'imbottigliamento, partner storico di Bertolaso nella tecnologia di alimentazione dei tappi. —

IL CEO
ANDREA STOLFA AMMINISTRATORE DELEGATO DI OMNIA TECHNOLOGIES. A SINISTRA LA SEDE DI DELLA TOFFOLA A SIGNORESSA IN PROVINCIA DI TREVISO

Lo studio di Campolongo Maggiore fattura 6 milioni con 80 dipendenti
Cappello: «Dal 2004 ho intuito che il web avrebbe cambiato tutto»

Wmr Group in espansione con il digital marketing

IL CASO

NICOLA BRILLO

Una digital marketing agency con un'ottantina di dipendenti in provincia di Venezia, un fatturato da 6 milioni di euro, in crescita del 15% sul 2021, e un margine operativo lordo di 2 milioni. La Wmr Group/Studio Cappello di Campolongo Maggiore è oggi punto di riferimento a livello europeo per la Seo, la pianificazione pubblicitaria online con approccio data driven, per la marketing automation e la data intelligence. Ma tutto è iniziato nel 2001, quando Andrea Cappello ha aperto la sua prima partita Iva come consulente. Poi nel 2004 ha fondato Wmr Group. «Ho intuito che il web avrebbe cambiato il modo di fare marketing - spiega Andrea Cappello, padovano, 53 anni - e in particolare la capacità di realizzare un marketing gradito agli utenti, da lì è partito il nostro percorso in continua ascesa».

È suo uno dei primi libri sulla Seo, che ha venduto 40mila copie e aperto la strada a collaborazioni sempre più importanti. Cappello ha studiato al Dams di Bologna, iscritto ad uno dei primi corsi universitari che affrontavano a fine anni 90 la comunicazione. Poi un master in marketing a Padova. Durante l'università spazio anche all'organizzazione di feste ed eventi.

Andrea Cappello

L'agenzia veneziana segue brand internazionali, oltre a moltissime Pmi del Nordest e non solo, accompagnandole nella crescita in Italia e all'estero. Con il socio Silvio Zanarello ha fondato anche il partner It Adviva (web agency specializzata nello sviluppo di siti web ed e-commerce predisposti per massimizzare le performance e le conversioni) e Wmrh (agenzia che affianca hotel e strutture turistiche). «Il nostro settore è in costante evoluzione, con la presenza sempre più importante di nuovi software, che migliorano le performance del lavoro ma che richiedono meno risorse umane - spiega il manager padovano -. Il nostro obiettivo è migliorare le performance attraverso la digital marketing transformation: serve un approccio che sappia raccogliere e interpretare i dati e poi creare una strategia. Su questi si gioca il futuro delle aziende. Questo è vero non solo per le aziende che si rivolgono ai consumatori, ma anche a quelle del settore B2B».

L'ambiente lavorativo di Wmr Group è stato recentemente certificato "Great Place to Work", riconoscimento ottenuto grazie al comfort degli spazi nel nuovo headquarter, progettato ex novo per attività di confronto, formazione e convivialità. Ma anche grazie alla possibilità di instaurare un corretto equilibrio tra la vita privata e il lavoro, e utilizzo dello smart working. Oltre 25 sono state le assunzioni nel 2022 e l'agenzia è in continua crescita, alla ricerca di nuove figure. L'ultimo evento realizzato in azienda è stato il "Wmr Digital Summit", dedicato ai dipendenti, che ha visto la partecipazione e collaborazione di decine di partner, tra questi Google, Facebook, Criteo, Mapp, Semrush, Nexi, Intergic, Oncrawl e Trustpilot. —

wmr

LOGO
L'AMBIENTE LAVORATIVO DI WMR GROUP È STATO RECENTEMENTE CERTIFICATO "GREAT PLACE TO WORK", PREMIO OTTENUTO GRAZIE AL COMFORT DEGLI SPAZI NEL NUOVO HEADQUARTER

IMPRESE E LAVORO

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE

AZIENDA DI CONSULENZA FRA VENEZIA, PORDENONE, ROMA E MILANO

eAmbiente supera la boa dei vent'anni e punta a crescere

LUCA CIRESE

Vedere il mondo trent'anni prima e mettersi in marcia con lungimiranza: è Imq eAmbiente, gruppo di consulenza per ridurre gli impatti ambientali del settore pubblico e privato, nato esattamente vent'anni fa ad opera Gabriella Chiellino, che fu la prima donna a laurearsi in Scienze Ambientali a Ca' Foscari nel 1994. Un'impresa familiare che ancora oggi ha come quartier generale la Torre del Parco scientifico e tecnologico Vega che si trova a Marghera. Mercato nazionale per un'azienda che oggi ha quattro sedi italiane tra Roma, Milano, Venezia e Pordenone e che festeggia il compleanno insieme alla sua amministratrice delegata che trent'anni fa volle intraprendere strade nuove.

A muoverla – racconta Chiellino – fu la sua vocazione di cura: a ricordarlo c'è l'albero Ipè brasiliano, simbolo e brand di un'azienda che in futuro, grazie alla recente fusione con il Gruppo Istituto per il Marchio di Qualità, punta anche ad ampliarsi all'estero. A darle la sua forma e denominazione, da un piano terra di Conegliano in provincia di Treviso, fu allora tutta la famiglia della co-fondatrice Chiellino, dalla madre, a cui ci si rivolge per le competenze economiche, agli altri due fratelli che l'aiutarono a scegliere il nome – quello di eAmbiente – che con la prima lettera minuscola volle puntare già nei primi anni Duemila a fornire consulenze digitali via e-mail.

4

Sono i settori di cui si occupa il gruppo: monitoraggio, valutazione di impatto ambientale, consulenze e servizi per la realizzazione di impianti rinnovabili.

Ingegneria energetica e ambientale, servizi e laboratori digitali, ancor oggi sono tutti incentrati sulla sostenibilità i quattro i settori lungo cui si sviluppano le diverse società della holding: dal monitoraggio e dalla valutazione di impatto ambientale – come quella che hanno svolto sull'elettrodotto di Terna a Venezia – alle consulenze strategiche rivolte ad aziende come Altromercato al fine di ridurre impatto ed emissioni di gas serra e alla piattaforma Ipé nata per gestire i dati Eeg, fino all'ambito dell'energia con servizi rivolti alla realizzazione di impianti rinnovabili e di comunità energetiche sul territorio nazionale.

La Torre del Parco scientifico e tecnologico Vega a Marghera

Una realtà aziendale che ha un fatturato 2022 di 5 milioni, che si punta a triplicare nei prossimi tre anni con nuove assunzioni grazie a corsi di formazione in scuole e università. Oggi eAmbiente occupa una cinquantina tra dipendenti e consulenti, prestando molta attenzione alla responsabilità sociale d'impresa e potendo così fregiarsi del 40% di assunti donne tra manager e impiegati. «Negli ultimi decenni ho visto cambiare completamente la prospettiva – racconta così la sua impresa la ceo Gabriella Chiellino – si è passati dalla sostenibilità come obbligo fatto di regole e limiti imposti, all'ambiente che non solo entra nella nostra Costituzione ma diventa ambito di pianificazione d'impresa». E chi ha saputo anticipare il futuro cosa vede oggi? «Non si parlerà più di globalizzazione ma di territori autosufficienti a livello energetico e alimentare – è la previsione dei nuovi scenari di business secondo l'ad – al centro del nostro mondo torneranno le parole al centro delle Encicliche di Papa Francesco come comunità e solidarietà».—

AL TIMONE
GABRIELLA CHIELLINO FU LA PRIMA DONNA A LAUREARSI IN SCIENZE AMBIENTALI A CA' FOSCARI NEL 1994. OGGI GUIDA EAMBIENTE

I contenuti dei dialoghi di "Lab-oratorio sulla cultura d'impresa" raccolti e sviluppati nel libro dal titolo "TerritorImprenditivi"

Il Nordest dopo i distretti entra nell'era delle reti lunghe

DANIELE MARINI

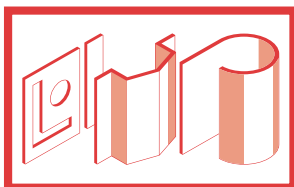
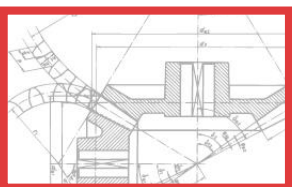
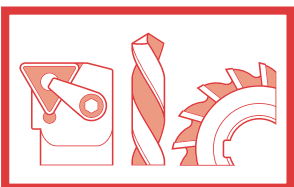
La cultura d'impresa è il frutto di alcuni fattori che si alimentano reciprocamente. Da un lato, la presenza di una "atmosfera industriale" diffusa nel territorio. Ovvero, la condivisione di un orizzonte di valori che trova nel "Lavoro" un fattore di identità sociale che accomuna la popolazione e gli attori sociali. Dall'altro, la propensione degli imprenditori a un'azione di trasformazione e cambiamento continua, fatta di innovazione di prodotti e di processi. Dunque, nella capacità di dare un'organizzazione ai fatti economici volta a innovare per la competitività delle imprese e del territorio.

Dall'incrocio di questi elementi scaturiscono i «TerritorImprenditivi» (Marsilio Editori), realtà sociali dove il Lavoro e le culture professionali sono un elemento generativo delle comunità locali e dello sviluppo. Dove "territorio" e "impresa" si sono fuse quasi in un tutt'uno indistinto.

Tutto ciò, non è patrimonio esclusivo di un'area geografica, ma avevano trovato nelle regioni del Nordest una localizzazione e un'intensità peculiari. Negli anni '90 del Novecento, questi territori hanno dato vita a un nugolo di distretti industriali, come risposta ai processi di deindustrializzazione delle zone presidiate dalle grandi imprese del triangolo industriale (Nordovest). Il Nordest, studiato a livello internazionale come un vero e proprio fenomeno, era definito la "Locomotiva d'Italia" in virtù delle sue performance economiche, con un Pil che cresceva ai ritmi attuali della Cina. Con le attività imprenditoriali che nascevano dentro casa, nei sottoscala, nei garage o nel capannone costruito a fianco della villetta. E dove le famiglie non costituivano soltanto un ambiente educatore e socializzatore, ma anche organizzativo del lavoro nelle imprese familiari, appunto. Lavoravano tutti e tutti lavoravano molto.

Tuttavia, nel tempo i fattori originari che avevano generato quello sviluppo e alimentato una "atmosfera" favorevole alla presenza di attività imprenditoriali, perdono di peso, si assottigliano e sfarinano. E, nello stesso tempo, muta il contesto più generale: le economie si aprono a relazioni sempre più ampie, in una reciprocità sempre più intensa e le cui conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

Per avviare una riflessione sulle trasformazioni della cultura d'impresa, si sono svolti una serie di dialoghi presso l'Abbazia di Santa Maria di Pero – Ninni Riva in Monastier di Treviso, denominati «Lab-oratorio sulla cultura d'impresa» e inseriti nell'iniziativa "Capitale cultura d'impresa" promossa da Confindustria nazionale e che ha visto per il 2022 attribuito al progetto di un'area vasta elaborato da Confindustria Veneto Est.—

SOCIOLOGO
DANIELE MARINI È CURATORE DEL VOLUME «TERRITORIMPRENDITIVI» (MARSILIO EDITORI)

CREDITO COOPERATIVO

Le Bcc rivendicano «Sportelli, noi argine alla desertificazione»

NICOLA BRILLO

Dal 2015 il Veneto ha perso 1.023 sportelli bancari, scendendo da 3.144 a 2.121. La digitalizzazione e il crac delle Popolari hanno portato ad un calo di presenza fisica in regione. Negli ultimi sei anni il sistema bancario regionale ha perso circa 4.700 addetti, passando da 29mila dipendenti a circa 24 mila. Ma le banche di credito cooperativo difendono la scelta di «non aver abbandonato i territori». Negli ultimi sette anni la percentuale dei comuni bancati con sola presenza Bcc passa dal 9% del 2015 al 18,7% del 2022. «Se prima eravamo l'unica presenza bancaria in 46 comuni, ora lo siamo in 87, più del doppio - commenta il presidente della Federazione Veneta Bcc, Flavio Piva -. Le nostre banche sono rimaste e hanno assicurato la loro presenza nei territori. Non solo. Abbiamo investito anche in altri servizi, allestendo negli ultimi sette anni oltre 150 postazioni Atm in più in regione».

Gli sportelli automatizzati delle Bcc sono oggi 923, il 25,8% del totale attivo. Le filiali in Veneto sono 617 e sfiorano il 30% di tutte le filiali bancarie in regione, aumentando la quota di mercato di quasi il 10% nel periodo di riferimento. Sul fronte del lavoro le Bcc mantengono stabile il numero dei collaboratori, che si attestano a quota 4.200. I pensionamenti sono stati gestiti con l'assunzione di giovani professionisti, nessun taglio è stato operato dagli istituti di credito sul personale in servizio. «Ciò che perdono le Bcc sono solo le sovrapposizioni di sportelli nello stesso comune nel momento in cui sono entrate in vigore alcune fusioni - ha aggiunto Piva -. Sportelli che in questo periodo, soprattutto nel 2023, saranno in parte oggetto di riposizionamento in altri territori non ancora presidiati. In questi ultimi tre anni di pandemia e forti restrizioni, abbiamo assicurato la tenuta del sistema, concedendo finanziamenti, moratorie, plafond per il caro energia e assicurando plafond per nuovi investimenti». E si preannunciano dati positivi per i bilanci 2022 delle Bcc. «Daremo concretezza ad un piano di sviluppo della nostra attività - ha concluso il presidente - le Bcc possono godere di ottime performance per quanto riguarda i dati di bilancio e gli utili importanti che saranno accantonati a riserva, ma stanno pensando a reinvestire queste risorse nel servizio al territorio, per lo sviluppo della loro attività». —

Il presidente della Federazione Veneta Bcc, Flavio Piva

> Negli ultimi sette anni in Veneto la quota dei comuni bancati con sola presenza Bcc passata dal 9% del 2015 al 18,7% del '22

RELAZIONI CON L'ESTERO

Veneto-Mongolia alleanza che parte dall'agricoltura

LORENZA RAFFAELLO

Arrivano dalla Mongolia le nuove opportunità di business per gli imprenditori veneti e la Regione è al lavoro per finalizzare partnership commerciali, anche ricorrendo ad aziende regionali come Veneto Agricoltura e Intermizoo. Il paese asiatico è pronto per aprire nuovi canali con l'occidente e le imprese del Nordest si candidano come partner strategico nel settore agroalimentare, tessile, minerario e metalmeccanico e dell'agrimeccanica.

Secondo i dati forniti dal Consiglio regionale del Veneto, l'Italia figura al dodicesimo e tredicesimo posto per l'import e le esportazioni da e verso la Mongolia. In questo contesto, il Veneto si posiziona principalmente come esportatore di macchinari, mobilio e apparecchiature elettriche. Contemporaneamente, cresce anche l'import, soprattutto per quanto concerne la produzione laniera, con il cachemire. Il primo incontro propedeutico alle collaborazioni si è svolto a febbraio a Venezia alla presenza di Ganbaatar Myagmarjav, rappresentante del Governo della Mongolia e vice ministro all'ambiente e al turismo, ricevuto dal presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, insieme al presidente della Prima Commissione Consiliare, Luciano Sandonà, il segretario generale del Consiglio regionale, Roberto Valente, e ai delegati di Confindustria Veneto Est, Confapi e Veneto Agricoltura. «Si aprono grandi opportunità nel comparto agroalimentare, agrimeccanica e nel settore minerario sempre più strategico – afferma il presidente Ciambetti - nel luglio dello scorso anno l'Ufficio Geologico Nazionale della Mongolia ha stimato la presenza nel sottosuolo del Paese di riserve di 61,4 milioni di tonnellate di rame e 3,1 milioni di tonnellate di minerali di terre rare: credo che le imprese venete possano individuare canali interessanti di sviluppo e investimento».

Oltre alla questione mineraria, sono stati affrontati anche i temi dell'agricoltura e della zootecnica. Il Governo della Mongolia è alla ricerca di esperti per sviluppare nuove tecniche sia in ambito agricolo, per aumentare la resa degli allevamenti, sia in quello florovivaistico. L'obiettivo è quello di importare tecniche efficienti per implementare il numero di piante autoctone, come vuole il piano governativo per la transizione ecologica. «La Mongolia è un paese in forte sviluppo ed è nel settore dell'agricoltura che dovremo cominciare ad aprire le prime rotte commerciali – approfondisce Sandonà - la Mongolia è vasta sette volte e mezzo l'Italia e con soli 3,350 milioni di abitanti e ha bisogno di piante, di sviluppare al meglio l'agricoltura e l'allevamento per diventare autosufficiente dal punto di vista alimentare. Per questo stiamo pensando ad una partnership con Veneto Agricoltura e con Intermizoo». —

SCAMBIO DI DONI IL VICE MINISTRO DELLA MONGOLIA GANBAATAR MYAGMARJAV CON LUCIANO SANDONÀ

> Possibilità di business nel settore agroalimentare tessile, minerario metalmeccanico e dell'agrimeccanica

RUOLO ISTITUZIONALE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO ROBERTO CIAMBETTI

ECCELLENZA E START UP

DALL'IDEAZIONE ALLA FABBRICA

Nl Comp veleggia verso lo sviluppo industriale

PROTOTIPO UNO DEGLI SCAFI CREATI DALLA NORTHERN LIGHT COMPOSITES

L'impresa nata a Monfalcone raccoglie equity per 2,5 milioni Il co-fondatore Bignolini: «Quest'anno il debutto produttivo»

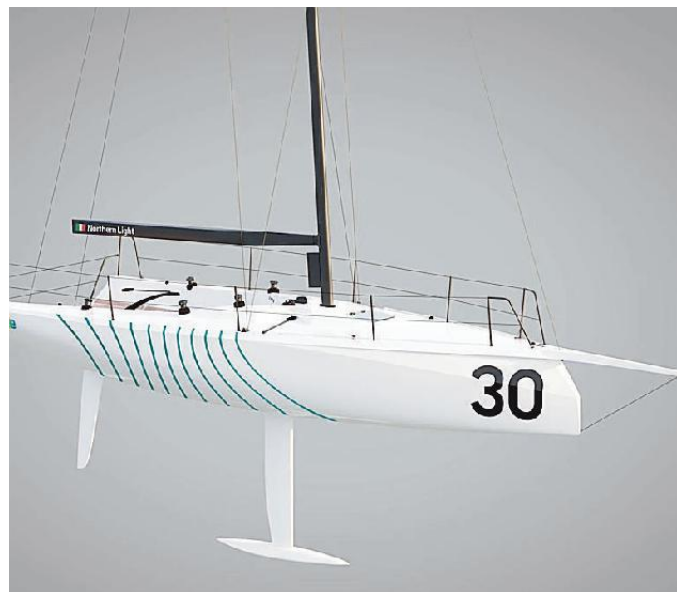
IN CRESCITA FABIO BIGNOLINI GENERAL MANAGER DI NL COMP E SOCIO DELLA STARTUP ASSIEME A ANDREA PADUANO, PIERNICOLA PAOLETTI, MATTEO POLLI E SAMUELE NICOLETTIS

RICCARDO SANDRE

La startup della nautica sostenibile Northern Light Composites continua a macinare successi e si prepara a industrializzare i suoi scafi in vetroresina riciclabile al 100%. Nata nel 2019 a Monfalcone dalla collaborazione di un gruppo di ingegneri e velisti, alcuni dei quali hanno al loro attivo un palmares internazionale di eccellenza e una profonda conoscenza del mondo della progettazione navale, Nl Comp propone un prodotto ad alto tasso di innovazione che usa principalmente fibre di lino e un processo produttivo in infusione sottovuoto in grado di garantire condizioni di lavoro migliorative per le maestranze coinvolte.

Contrariamente agli scafi in vetroresina il cui fine vita è l'inceneritore, quelli di Nl Comp sono totalmente riciclabili e in grado di presentare performance competitive rispetto ai migliori scafi tradizionali. A dimostrarlo uno dei primi scafi della startup: Ecoracer, la prima sportboat al mondo costruita in resina termoplastica e fibra di lino, realizzata nel 2021 e vincitrice del Campionato Italiano Minialtura l'anno successivo.

Ma il 2022 non è stato solo un anno di successi in regata: proprio alla fine dell'anno scorso Nl Comp ha incassato 500 mila euro da una campagna di equity sulla piattaforma EcoMill a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche il fondatore di Montura Roberto Giordani e l'imprenditore Flavio Destro. Sempre lo scorso novembre Northern Light Composites ha incassato un altro successo, questa volta grazie ad un bando da 140 mila euro per la realizzazione della sua Ecoracer 30 One Design, una barca da regata da 30 piedi che sarà presentata in occasione dell'arrivo della The Ocean Race (giro del mondo competitivo per scafi a vela) proprio a Genova e in seguito durante la fiera internazionale della nautica della città portuale. Ma i successi di Nl Comp non si fermano qui: sempre a novembre 2022, alla fiera internazionale di Amsterdam MetsTrade la startup, incubata in Le Village by CA Triveneto a Padova, ha ricevuto il premio Boat Builder Award gareggiando con i migliori cantieri del mondo. A gennaio 2023, questa volta alla fiera Boot di Dusseldorf, Nl Comp ha incassato la menzione speciale per la sostenibilità del "European Yacht Award".

«Stiamo organizzando l'industrializzazione dei nostri scafi», spiega Fabio Bignolini, general manager di Nl Comp e socio della startup assieme a Andrea Paduano, Piernicola Paoletti, Matteo Polli e Samuele Nicolettis. «Quest'anno sarà quello del debutto produttivo e commerciale e stiamo già lavorando ad un nuovo round di equity, questa volta da 2,5 milioni di euro destinato proprio allo sviluppo industriale della società. Abbiamo ancora molta strada da fare ma proprio nelle scorse settimane ero a Bruxelles per presentare, assieme ad altre 15 startup europee, il nostro progetto agli investitori internazionali e alle istituzioni Europee riunite attorno al BlueInvest Day 2023. I nostri scafi competono su scala internazionale pur presentando performance di sostenibilità e salubrità imparagonabili con i materiali tradizionali». —

A Verona il quartier generale per la Penisola coordina la strategia in vista della transizione

Volkswagen Italia, avanti tutta sulla strada dell'auto elettrica

EDOARDO BUS

Marcus Osegowitsch, numero uno del Gruppo Volkswagen in Italia, basato a Verona, non ha dubbi. «La nostra direzione è chiara – spiega – e puntiamo sull'auto 100% elettrica, una soluzione tecnologica sostenibile che è la migliore tra le opzioni attualmente in discussione. In Italia c'è una certa tendenza a difendere lo status quo, ma bisogna esserne consapevoli: il futuro è elettrico, e spendere tempo ed energie per mettere in discussione o contrastare questo trend è controproducente». Infatti, anche a livello mondiale il Gruppo Volkswagen rafforza la "strategia BEV" che nel 2022 ha avuto risultati evidenti. A dimostrazione della popolarità dell'ultima gamma di modelli le consegne di veicoli elettrici sono aumentate del 26%, con un totale di 572.100 vetture. Il Gruppo Volkswagen è leader del mercato dei veicoli elettrici in Europa ed è cresciuto del 68% nel 2022 sul mercato cinese. Prevede di investire 180 miliardi tra il 2023 e il 2027 e di questi più di due terzi (esattamente il 68%) saranno destinati a risorse per l'elettrificazione e la digitalizzazione. Nel precedente piano quinquennale questa cifra era del 56%.

La crescita di auto "full electric" ha fatto sì che la quota complessiva del Gruppo nelle "BEV" sia del 7% nel 2022 e che questa tipologia di auto rappresenti il 16% del portafoglio ordini del Gruppo. I tre BEV più venduti del Gruppo nel 2022 sono stati Volkswagen ID.4, Volkswagen ID.3 e SKODA Enyaq IV. Ma nel 2023 verranno presentate diverse novità, tra cui i nuovi ID.3, ID.7, ID. Buzz passo lungo, CUPRA Tavascan e Audi Q8 e-tron. Con il lancio di questi nuovi modelli, il Gruppo punta a raggiungere una quota BEV di circa il 10% delle consegne totali nell'anno 2023. Quanto alla strategia nazionale nel dicembre scorso il Gruppo Volkswagen ed Enel X Way, la società Enel dedicata alla mobilità elettrica, hanno lanciato la joint venture paritetica Ewiva per accelerare la diffusione dell'e-mobility in Italia, realizzando la più capillare rete di ricarica ad alta potenza (HPC) in tutto il Paese. Ewiva mira a una rete di ricarica ultraveloce con 750 punti in 233 siti, che si vanno ad aggiungere ai circa 17mila gestiti da Enel X Way. La joint venture prevede di installare punti di ricarica presso 500 siti entro la fine del 2023, con l'obiettivo di raggiungere i 3mila punti di ricarica entro il 2025, ognuno con una potenza fino a 350 kW e alimentato al 100% con energia rinnovabile. —

ALLA GUIDA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI VOLKSWAGEN ITALIA MARCUS OSEGOWITSCH

L'ad Osegowitsch «La nostra direzione è chiara, in Italia c'è una certa tendenza a difendere lo status quo»

NORDEST ECONOMIA
Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

AUTOMOTIVE

Costume & Società

LA FESTA

Le 100 candeline di Noemi Sacchi «Ricordo il tram per le vie del centro»

Al centro seduta, Noemi Sacchi, assieme ai suoi cari

Domenica, Noemi Sacchi ha spento 100 candeline. La grintosa nonna udinese, dipendente delle poste in pensione, dal 1929 abita nel capoluogo friulano.

Nata a Meduno, quando ancora era territorio dell'allora provincia di Udine, è arrivata in città a 6 anni, cominciando la scuola elementare "Dante Alighieri". «Abitavo insieme alla mia numerosa famiglia in una grande casa all'inizio di viale Palmanova, nella zona dei mulini sul Ledra, e andavo a piedi a scuola ogni giorno insieme alle mie sorelle maggiori – racconta Noemi, terz'ultima di sette fratelli, quattro femmine e tre maschi –».

Ben presto, però, la sua vita cambia, segnata dal lutto per la prematura morte del padre, nel 1932. La mamma, rimasta vedova giovane e senza redditi, con sette figli da crescere, è costretta a vendere la casa per mantenere la famiglia e sbarcare il lunario. La famiglia si trasferisce in una casa in affitto in via della Vigna e Noemi, insieme con il fratello minore Paride, sono mandati in collegio. «Quanti pianti ho fatto su quel cuscino – ricorda la centenaria rievocando i cinque anni trascorsi al collegio della Divina Provvidenza in via Treppo –».

Terminati gli studi, Noemi

> «Ho lavorato in Posta per 35 anni: facevo, a mano, gli stipendi per tutti i dipendenti»

torna a casa e comincia a lavorare, prima nel negozio di biciclette in Porta Manin, poi, appena compiuti 18 anni, alle Poste. «Feci un concorso e mi assunsero all'ufficio corrispondenza pacchi. Smistavamo la posta in partenza per le varie regioni». Erano gli anni duri della Seconda Guerra Mondiale. Noemi vedeva i prigionieri passare nei carri bestiame in stazione a Udine, diretti verso i campi di prigionia in Germania. Era una delle ragazze udinesi che cercavano di portare loro un po' di conforto. «Ci buttavano dei bigliettini dalle fessure con il loro indirizzo e ci chiedevano di scrivere alle famiglie che erano passati per Udine e che erano prigionieri dei tedeschi, diretti in Germania. Ci dicevano "andiamo a Norimberga e quando torniamo vi portiamo una bambola". Non li ho più sentiti». Noemi testimonia quegli anni come aveva già fatto una decina di anni fa, dando il suo piccolo contributo di memoria al documentario "Cercando le parole" realizzato nel 2012 da Paolo Comuzzi e Andrea Trangoni che ricostruisce le vicende di disubbidienza civile delle donne friulane dopo l'8 settembre 1943.

Terminata la Guerra, Noemi ha continuato a lavorare in Posta per altri 35 anni. Trasferita nella sede Centrale, nell'ufficio ragioneria, «facevano a mano gli stipendi di tutti i dipendenti della provincia di Udine che all'epoca comprendeva anche il territorio di Pordenone». In Posta ha anche conosciuto l'amore della sua vita, Luciano, che ha sposato il 4 settembre del 1948 e con cui ha abitato prima in via Cantore e poi, dal 1968, nella zona di viale Trieste, dove Noemi, vedova ormai da tantissimi anni, tuttora risiede.

«La città è cambiata tanto in questi anni. Ricordo per esempio la roggia che correva in via Grazzano e che, poi, è stata coperta; il tram per le vie del centro. Siamo stati tra i primi ad acquistare la lavatrice e la televisione: i vicini venivano da noi dopo cena per guardare i programmi. Udine è molto bella. Un luogo del cuore? Forse il colle del Castello, con la vista che domina su tutta la città», afferma Noemi che fino a una decina d'anni fa, fino a quando le condizioni di salute glielo hanno permesso, non si è mai fatta mancare una passeggiata quotidiana a piedi fino in centro per incontrare qualche amica o bere un caffè.

Una volta andata in pensione, Noemi ha coltivato anche la sua passione per i viaggi, visitando numerosi Paesi europei e sperimentando anche l'emozione di un volo aereo. Una passione che adesso continua a coltivare «a distanza». «Mi piace guardare i documentari e i programmi a carattere geografico, storico e scientifico».

Oltre alla genetica – la mamma Angelina raggiunse i 98 anni di età –, qual è il segreto di tanta longevità? «Mangiare poco, camminare tanto, avere cura di sé, pensare positivo e mantenere un forte legame con la famiglia», ipotizza Noemi, caratterizzata sempre da una grande grinta e forza di volontà.

Per i suoi 100 anni, Noemi si è concessa una gita ad Attimis, per un pranzo in famiglia circondata dall'affetto delle due figlie, Luisa e Maria Pia, dei generi, delle quattro nipoti e dei tre amati pronipoti.—

LA STORIA

Nell'esercito e in polizia al volante fino a 99 anni Ora Giuseppino ne ha 102

Giuseppino Sotgiu festeggia con il figlio, i nipoti e bisnipoti

Ha guidato l'auto fino a 99 anni compiuti. E ancora oggi, che il secolo di vita l'ha superato da un pezzo, continua a leggere il Messaggero Veneto e a tenersi informato guardando in tv i programmi di attualità e di politica. Giuseppino Sotgiu, il 17 marzo, ha tagliato il traguardo delle 102 primavere. Persona estremamente lucida, ha festeggiato insieme ai parenti più stretti, e in particolare al figlio Gianni, ai nipoti Martina e Massimo, ai bisnipoti Delia, Francesco ed Emma.

Originario di Olbia, Sotgiu nel 1941 svolge il servizio di leva nella Marina Militare, che viene prolungato a causa della seconda guerra mondiale. Si sposta tra Venezia, Napoli, Pola prima di ottenere il congedo nel novembre 1945. L'anno seguente si iscrive a un concorso per entrare nella Polizia di Stato e riesce a vincerlo, indossando la divisa a Roma, poi a Vicenza e a Mestre prima di arrivare a Udine, nel 1947. Nel giugno 1950 si sposa con Ada, dalla quale avrà due figli, Gianni e Mario (quest'ultimo, scomparso nel 2010).

In città Giuseppino Sotgiu è piuttosto conosciuto per aver lavorato 34 anni in Procura, nell'ufficio del casellario giudiziale. La pensione scatta il primo gennaio 1980, ma per diversi anni Sotgiu continua a frequentare amici e colleghi raggiungendo il centro in bicicletta (la sua abitazione si trova in via Cadel).

Nella sua vita ha dovuto affrontare molti momenti difficili. Dopo la morte prematura di uno dei suoi figli, anche la compagna di una vita (64 anni di matrimonio) è mancata nel 2014. Oggi a prendersi cura di lui ci sono il figlio Gianni e i famigliari più stretti, anche se non gli manca l'affetto nemmeno da parte dei vicini, che hanno voluto decorare a festa via Cadel per celebrare il suo compleanno.—

A. C.

ALLA MODERNA

Si parla dei libri di Serena Scarel e di Denise Pardo

Venerdì alle 17.30 alla Libreria moderna udinese Serena Scarel presenterà "Una scelta" (Vita Activa Nuova, 2023) in dialogo con Sandra Mansutti. In un paesaggio dalle tinte forti e suggestive come un'opera poetica ottocentesca, una donna racconta il lento scivolamento nella depressione come un evento ineludibile e arcano, che ha origini remote e indecifrabili. Mentre sabato alle 18 Denise Pardo presenterà "La casa sul Nilo" (Neri Pozza, 2022), conversando con il libraio Remo Andrea Politeo.

LE FARMACIE

Servizio notturno

San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27
0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi 6
0432 680082

NEI PALAZZI ANTONINI E FLORIO

Gioco e spazio nei testi: da domani un convegno

Si intitola "Faites vos jeux. Gioco e spazio nei testi e dei testi" il convegno in programma da domani a venerdì, a palazzo Antonini (via Petracco 8, sala Gusmani) e a palazzo Florio (via Palladio 8). Organizzato dal Corso di dottorato interateneo in Studi linguistici e letterari delle Università di Udine e Trieste, il convegno riunirà docenti, studenti e ricercatori e sarà aperto al pubblico. Nelle tre giornate saranno proposti oltre cinquanta interventi, in lingua italiana e inglese. Relatori e relatrici internazionali analizzeranno l'interazione tra gioco e spazio nell'ambito degli studi letterari, linguistici e filologici. Tra gli ospiti a palazzo Antonini, anche Maria Adele Cipolla, dell'Università di Verona (domani, 14-15); Anne Duprat, dell'Université de Picardie Jules Verne (giovedì, 9-10); Stefano Bartezzaghi, della Iulm di Milano, (venerdì 14-15).—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Educazione Fisica	15.40-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

The Quiet Girl	17.15
The whale	17.40-21.30
The whale V.O.S.	19.10
Departures V.O.S.	20.00
Everything Everywhere All at Once	20.00
Everything Everywhere All At Once (Audio Dolby Atmos)	15.00
Un uomo felice	15.00-17.30
What's Love? V.O.S.	21.10
What's Love?	15.20-17.10
Empire of Light	16.50
La frontiera	19.30
Women Talking - Il diritto di scegliere	15.10-19.05
La memoria del mondo	15.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

L'ultima notte di Amore	21.00
Creed III	17.30-21.00
Everything Everywhere All at Once	16.30
Luciano Ligabue - 30 Anni in un Giorno	17.30-20.30
Shazam! Furia degli dei	17.30-20.45
The whale	17.00-20.30
What's Love?	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Shazam! Furia degli dei	18.20-19.20-21.30-22.30
Scream VI	17.00-19.15-22.15
Non Così Vicino	19.45
L'ultima notte di Amore	18.20-21.20
Creed III	18.00-19.00-21.00-22.00
The Honeymoon - Come ti rovino il viaggio di nozze	22.35
The whale	19.30-20.10
Everything Everywhere All at Once	18.30-21.50
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
What's Love?	17.30-22.20
Educazione Fisica	17.10-22.50
Luciano Ligabue - 30 Anni in un Giorno	18.30-21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Incanto d'erba ... e urgenza	20.45
Luciano Ligabue - 30 Anni in un Giorno	17.30

GORIZIA

KINEMAX
P.za della Vittoria 41 - 0481 530263 www.kinemax.it

Shazam! Furia degli dei	20.45
L'ultima notte di Amore	17.45
Everything Everywhere All at Once	20.20
Luciano Ligabue - 30 Anni in un Giorno	17.45-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54 - 0481 712020 www.kinemax.it

Shazam! Furia degli dei	17.45-20.50
L'ultima notte di Amore	17.30-20.50
Creed III	21.10
Luciano Ligabue - 30 Anni in un Giorno	17.45-20.30
The whale	19.00
What's Love?	17.00
Educazione Fisica	17.00-18.40
Scream VI	21.00

TOLMEZZO

Rifare lo stadio costa troppo Il progetto sarà ridimensionato

Il sindaco: il piano della precedente giunta è eccessivo rispetto alle esigenze Con i contributi regionali saranno realizzate le opere ritenute indispensabili

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il sindaco Roberto Vicentini con i 2 milioni di euro ottenuti dalla Regione si appresta a mettere mano allo stadio di calcio del capoluogo, struttura di proprietà comunale frequentata da 300 atleti e che necessita di ristrutturazione. Sarà abbandonato il progetto da quasi 3 milioni di euro lasciato dalla precedente giunta, perché considerato eccessivamente oneroso. «I soldi disponibili sono quelli che abbiamo ottenuto dalla Regione e con essi c'è molto da fare anche perché il campo non è più omologato e va rifatto tutto il manto erboso, va ristrutturata tutta quella che era l'area del custode, gli spogliatoi vanno rifatti perché risalgono ormai al 1970, vanno resi più agibili e anche più economici nella gestione. Puntiamo a fare in modo che poi lo stadio diventi fruibile anche per eventi sportivi di interesse per tutta la comunità della Carnia, cosa che non possiamo fare perché in buona sostanza finora, a parte le luci che sono state rifatte altrimenti non si otteneva l'omologazione, anche il campo in erba non è più omologato e quindi è tutto da rifare. Vanno sistemate le tribune. Il progetto lasciato dalla precedente amministrazione comunale dobbiamo metterlo in un cassetto perché era faraonico rispetto alle esigenze e soprattutto al contesto economico. Ci vediamo costretti oltretutto a chiedere fondi anche per altre opere su Tolmezzo».

L'ingresso dello stadio a Tolmezzo: il campo dovrà essere omologato

Vicentini e l'assessore Gianalberto Riolino plaudono al rilevante sostegno ottenuto per lo stadio. «L'amministrazione regionale, guidata dal centrodestra, dà un contributo fondamentale – affermano – per lo stadio, dove giocano anche 300 giovani, sui quali la nostra amministrazione punta». Il progetto di fattibilità tecnica ed economica che Vicentini ha annunciato di abbandonare era stato redatto, su incarico della precedente amministrazione, dallo studio Pfm&partners, di cui fa parte Pierluigi Marzorati, campione del basket e noto progettista di impianti sportivi. Prevedeva interventi da 2,9 milioni, tra cui demolizione e ricostruzione per 930 mila euro degli spogliatoi (ne erano previsti sei, dimensionati per 18 atleti e con relativi servizi, e due per gli arbitri, e poi infermeria, magazzino e altri locali di servizio) e l'alloggio del custode. Saranno anche costruite una tensostruttura per attività sportive al coperto (370 mila euro) e un nuovo campo di allenamento di calcio a sette in erba sintetica (120 mila euro). Il progetto include anche la messa in sicurezza della tribuna scoperta per 330 mila euro, la riqualificazione dei servizi per il pubblico, seggiolini numerati sulla tribuna coperta (45 mila euro totali), la sostituzione del manto di erba sintetica (320 mila euro) e un parcheggio da dieci posti auto. —

TARVISIO

Truffa dello skipass: denunciati dalla polizia due cittadini sloveni

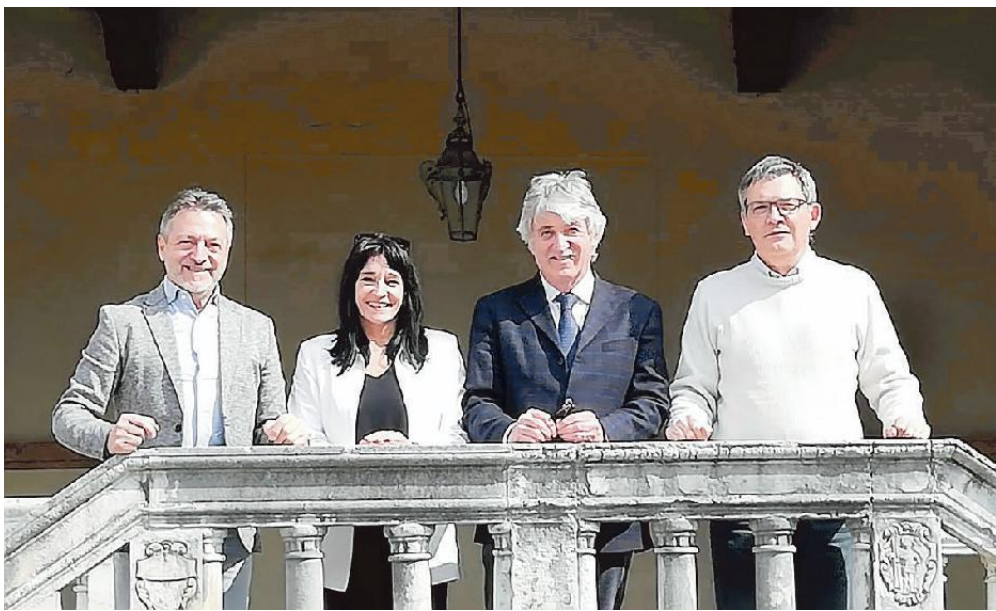
TARVISIO

Hanno utilizzato in due, pur essendo uno di loro normodato, lo stesso skipass a prezzo ridotto previsto per le persone disabili. Un uomo e una donna di nazionalità slovena, lui 44 e lei 52 anni, sono stati denunciati dalla polizia. È successo sabato, a Tarvisio.

La coppia era in vacanza nel capoluogo della Valcanale. La cinquantaduenne, che in quanto persona disabile aveva diritto di usufruire della carta europea della disabilità, si è presentata in cassa e ha acquistato un unico skipass a prezzo ridotto, che poi è stato utilizzato per sciare anche dal compagno normodotato, che non aveva dunque diritto ad alcuno sconto. A scoprire la truffa sono stati, durante uno dei tanti controlli effettuati, gli agenti della polizia di Stato in servizio sulle piste del Friuli Venezia Giulia. Il quarantaquattrenne e la compagna, messi davanti al fatto compiuto, non hanno potuto fare altro se non confessare. Sono stati entrambi denunciati dalla polizia, lui per scambio di persona e truffa in concorso e lei soltanto per truffa in concorso. Per tutta la stagione invernale i poliziotti del servizio di sicurezza e soccorso in montagna continueranno non soltanto a garantire il primo intervento in caso di incidenti sugli sci ma anche a effettuare accertamenti e ad assicurare il rispetto dei giusti comportamenti sulle piste in modo tale da tutelare tutti gli appassionati degli sport sulla neve. I controlli non riguardano solo il rispetto delle norme di sicurezza, che prevedono l'obbligo del casco per i minori di 18 anni per sci alpino, snowboard, telemark, snowpark e piste di allenamento, gli obblighi sulle assicurazioni, il divieto di sciare sotto l'effetto di alcolici o droghe e il divieto di risalire le piste da sci a piedi, con le ciaspole e con gli sci di alpinismo, ma anche tutte le necessarie verifiche finalizzate a smascherare le truffe. —

E.M.

LA PRESENTAZIONE A TOLMEZZO

I candidati di Ar in Regione «Daremo forza all'Alto Friuli»

Da sinistra Claudio Del Fabbro, Anna De Simon, Renzo Tondo e Franco Di Lenardo

TOLMEZZO

Sono stati presentati i tre candidati della lista di Autonomia Responsabile nella circoscrizione di Tolmezzo in vista delle elezioni regionali del 2 e 3 aprile.

Sono Claudio Del Fabbro, Anna De Simon e Franco Di Lenardo. «Si tratta di tre persone di qualità, da tempo impegnate a difesa del territorio montano e pedemontano – ha chiarito il presidente di Ar, Renzo Tondo –. L'abbiamo già dichiarato: il nostro obiettivo è riuscire a far eleggere almeno due consiglieri regionali. I diversi candidati, ce ne sono 47 in tutto il Friuli Venezia Giulia, hanno scelto di impegnarsi in prima persona mettendoci la faccia, con impegno e responsabilità. Io do loro una mano con la mia esperienza».

I tre candidati di Ar nella circoscrizione di Tolmezzo coprono tutta l'area montana e pedemontana, trattandosi di persone che vivono o lavorano tra Canal del Ferro, Carnia e Gemonese. «Un voto dato ad Ar vale doppio – ha aggiunto Tondo – in quanto un ex presidente di Regione come il sottoscritto, sostiene un governatore uscente, Massimiliano Fedriga. Ar è la civica più longeva nel panorama regionale del centrodestra, pronta ad affrontare le criticità con responsabilità, dando valore all'autonomia, all'ambiente, alla sanità, ai giovani. La nostra più grande soddisfazione è essere riusciti ad avvicinare persone che non hanno avuto esperienze politiche significative, elemento che in questa fase storica può rappresentare un valore aggiunto», ha concluso il presidente di Ar. —

FORNI DI SOPRA

La scuola sulle piste da sci: una trasferta per 214 ragazzi

FORNI DI SOPRA

Il progetto "Settimana sulla neve" ha portato quest'anno sulle piste di Forni di Sopra ben 214 alunni delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo Val Tagliamento. All'iniziativa hanno aderito con l'Ic, dieci Comuni, la rete d'imprese "Forni di Sopra-Dolomiti in tutti i sensi", la Scuola Italiana di Sci di Forni di Sopra, il Rotary club, le famiglie.

L'intervento della Regione ha poi permesso ai ragazzi frequentanti il corso di formazione maestri di snowboard regionale (organizzato dal collegio regionale maestri di sci) di mettersi alla prova nell'insegnamento della disciplina agli alunni che volevano apprendere anche tale sport. La dirigente scolastica Maria Vaino ha rivolto un plauso a tutti coloro che hanno permesso la settimana sulla neve.

Alcuni alunni impegnati nei corsi sulle piste da sci a Forni di Sopra

«Un'esperienza – ha affermato – che ci dimostra che "camminare" insieme e costruire collaborazioni significative permette di conseguire traguardi educativi importanti. È stata l'occasione per riscoprire il significato e la voglia di stare insieme, di sentirsi parte di un progetto che vede tutti noi, genitori, insegnanti, bambini e Comunità locale coinvolti in un'unica, ambiziosa esperienza di crescita comune. Per cinque giorni gli scuolabus dei Comuni della vallata hanno accompagnato alunni sorridenti e vocianti sulle piste da sci di Forni di Sopra, rendendo possibile, per la seconda volta, un progetto scolastico che ha coinvolto l'intero istituto».

«La Scuola Italiana di Sci di Forni di Sopra – afferma Thomas Veritti, vicepresidente del collegio regionale dei maestri di sci – è stata orgogliosa e felice di prendere parte al progetto "Settimana sulla neve". Il progetto ha permesso di avvicinare allo scivolamento i bambini della Val Tagliamento che, seppur possa contare una vicinanza strategica a due comprensori sciistici, spesso non hanno mai messo gli sci ai piedi. L'obiettivo era permettere, abbattendo costi e difficoltà logistiche, un approccio alla neve per tutti i bambini di montagna, augurandoci di aver avuto la capacità di impiantare il seme della passione nello sci e nella montagna. La perfetta sinergia tra comuni, Regione, scuola e realtà economiche è stata garanzia di successo – conclude –, dimostrando come la scuola di montagna, pur tra mille difficoltà, possa essere anche scuola di eccellenza, che offre diverse opportunità, in questo caso sportive, legate alle caratteristiche della sua ubicazione». —

T.A.

L'incidente in Catalogna nel 2016

Sette anni fa la scomparsa di Elisa «I familiari chiedono giustizia»

La madre della studentessa di Venzone morta in Spagna: inaccettabile che non ci sia la data del processo

Giacomina Pellizzari / VENZONE

A sette anni dalla morte di Elisa Valent, non c'è un colpevole e neppure la data del processo. Reclamano giustizia i familiari della studentessa di Venzone deceduta a Terragona, in Spagna, assieme ad altre 12 ragazze Erasmus, sul pullman diretto da Valencia a Barcellona. Era il 20 marzo 2016, Elisa aveva 25 anni e non poteva immaginare che il mezzo finisse fuori strada e che la sua vita si interrompesse così, di colpo.

Sette anni dopo manca un colpevole e il legale della famiglia, Cesare Perosa, non usa mezzi termini per dire: «È una vergogna. Dopo tre tentativi di archiviazione, l'autista del pullman è stato rinviato a giudizio. Ci era stato detto che il processo era previsto per ottobre, ma non abbiamo ricevuto alcuna notizia». Da allora ogni 20 marzo è una giornata terribile per i familiari di Elisa: «È incredibile come un mondo pieno di persone ti può sembrare deserto, se una sola ti manca» hanno scritto i genitori Anna Bedin ed Eligio Valent e la sorella Sara, in un ricordo pubblico. Sono parole toccanti che arrivano dal cuore dove resterà per sempre un vuoto incolmabile. Quel vuoto fa male, è un dolore muto che compare davanti alle piccole cose in cui i genitori e la sorella rivedono il sorriso di Elisa.

«I familiari non si rassegnano e continuano a chiedere giustizia. Comprendiamo che i tempi possano essere lunghi, ma almeno una data di avvio del processo deve esserci» insiste il legale secondo il quale «questo silenzio è inaccettabile anche perché siamo in Spagna, in un Paese europeo». L'avvocato ripete con insistenza «le responsabilità vanno individuate». Quella intrapresa in Spagna dai familiari delle vittime è una lunga battaglia giudiziaria che li ha visti opporsi a tre tentativi di archiviazione. «Ci siamo sempre opposti – chiarisce l'avvocato – finché hanno ritenuto ci fossero gli estremi per il rinvio a giudizio. L'autista del pullman è stato rinviato a giudizio, ma la data del processo non è ancora stata fissata». Senza una sentenza i familiari non riescono a chiudere il cerchio di una vicenda così drammatica. «Non vorrei che il processo iniziasse dopo la mia morte» ha detto, ieri, Anna Bedin, la mamma di Elisa mentre rientrava da Padova dove aveva partecipato alla consegna delle borse di studio istituite dall'Università a ricordo delle studentesse Erasmus. «È sempre un bel momento essere lì, davanti all'albero piantato in ricordo di Elisa» ha raccontato la mamma con la commozione di sempre. «Sono passati sette anni e siamo ancora senza risposte, è inaccettabile» ha ripetuto Anna Bedin, cercando la forza per andare avanti. «Devo farlo – ha insistito – devo chiudere il cerchio e questo avverrà alla fine del processo». La famiglia Valent è in contatto con i genitori delle altre ragazze morte sul pullman, insieme hanno trovato la forza per lottare e per chiedere giustizia. —

ELISA VALENT
ERA ISCRITTA ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

L'avvocato Perosa: l'autista è stato rinviato a giudizio dopo tre tentativi di archiviazione a cui ci siamo opposti

Il mezzo finì fuori strada tra Valencia e Barcellona, con la venticinquenne friulana persero la vita altre 12 ragazze

GEMONA

Addio alla maestra Maria Rizzi Ha contribuito a far nascere l'Ute

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona è mancata Maria Rizzi, maestra e tra le fondatrici dell'Università della terza età nella cittadina. Aveva 95 anni ed era stata ricoverata giovedì scorso nello ospedale di Tolmezzo per un ictus.

Nata e vissuta a Gemona, Maria Rizzi ha lavorato come insegnante delle scuole elementari: nei primi anni è stata maestra negli istituti di Lignano, Trasaghis e Resia per giungere in seguito a Gemona dove ha insegnato per diversi decenni nei plessi di Campolessi e a Taboga. Alla fine degli anni Ottanta andò in pensione, ma continuò a essere operativa nel mondo della formazione in modo volontario, visto che nel 1987 fece parte di quel gruppo di insegnanti che a Gemona fondarono l'Università della terza età del Gemonese, realtà nata come sede staccata dell'Ute di Udine. Allora i locali adibiti erano stati trovati accanto al municipio, nella scalinata del mercato.

In quel contesto, Maria Rizzi è stata sempre presente nel gruppo direttivo e fino a una decina di anni fa è stata operativa anche nell'attuale sede di via Diacono.

«L'Ute del Gemonese – spiega il presidente dell'associazione Gian Paolo Della Marina – ha accolto con dispiacere la notizia della scomparsa di Maria Rizzi, e si stringe alla famiglia, ringraziando Maria per il grande contributo che ha dato per la nascita e la crescita nella nostra attività».

Fino a una decina di anni fa, Maria Rizzi era ancora presente nella gestione e nell'organizzazione dell'Ute locale, ma con l'avanzare dell'età ha poi preferito allentare il suo impegno.

Maria Rizzi lascia i figli Gianpaolo e Fausto e i nipoti Sebastian, Paola e Jenia.

I funerali saranno celebrati oggi alle 15.30 nel santuario di Sant'Antonio. —

Maria Rizzi aveva 95 anni

GEMONA

Biodiversità da salvare nel film di Pizzutti

GEMONA

Il circolo Legambiente della pedemontana gemonese organizza per questa sera, con inizio alle 20.45, nel cinema-teatro Sociale la proiezione del film Erba d'incanto e... urgenza" di Roberto Pizzutti. Il film affronta il tema dei prati stabili della regione: si tratta di appezzamenti protetti finalizzati al mantenimento della biodiversità che caratterizzano quelle aree verdi. Il testo del documentario, rigorosamente scientifico, evidenzia le modalità di formazione dei prati, le tipologie (dal punto di vista botanico gestionale), la fauna, i motivi per cui i prati stabili sono importanti, le norme di tutela e le attività necessarie alla conservazione.

Per quanto riguarda il Gemonese i prati stabili sono localizzati in diverse siti del capoluogo e in particolare nell'area di Rivoli a Osoppo. L'associazione ambientalista, con questo evento, vuole riportare l'attenzione verso la tutela di queste aree che spesso sono dimenticate. —

P.C.

Verso le amministrative a San Daniele

Valent, Buttazzoni e Verdini: primo confronto fra i candidati

Giovedì al Museo del Territorio l'incontro organizzato dal Comune e moderato dal Messaggero Veneto

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Candidati a confronto: per offrire agli elettori la possibilità di valutare contestualmente le posizioni e le linee d'indirizzo dei tre aspiranti sindaci di San Daniele giovedì sera, alle 19.30, un incontro pubblico nel salone del Museo del Territorio. Moderati dalla giornalista del Messaggero Veneto, Anna Buttazzoni, il primo cittadino uscente, Pietro Valent, e gli sfidanti Alessandra Buttazzoni e Massimiliano Verdini saranno chiamati a illustrare le prospettive che i rispettivi schieramenti delineano per gli aspetti chiave della vita cittadina.

Alessandra Buttazzoni, sostenuta dalle liste civiche San Daniele bene comune, Obiettivo San Daniele e SiAmo San Daniele, propone un metodo amministrativo «fondato sull'ascolto, il dialogo e la trasparenza». Il suo programma di mandato si apre con questo manifesto, che assicura costante attenzione alle associazioni e ai gruppi operanti sul territorio, ai Comitati di borgo e ai cittadini, con cui saranno «condivise le scelte fondamentali, controllando la fattibilità e la sostenibilità dei lavori». Centrali i temi del rilancio dell'ospedale Sant'Antonio, della mobilità urbana, della cultura e del turismo, come dettagliato negli incontri con la popolazione (domani l'appuntamento è nell'auditorium delle scuole medie, alle 20.45).

Anche Massimiliano Verdini, che conta sull'appoggio di una lista di Fratelli d'Italia e della civica San Daniele Libera, sta illustrando all'elettorato indirizzi e priorità: stasera, alle 20.30, sarà nella frazione di Cimano; altre date sono in calendario per lunedì 27, sempre alle 20.30, in sala consiliare, e per giovedì 30, alla stessa ora, nell'auditorium della scuola media. Il programma si apre sotto la voce "Benessere del cittadino", con richiami a ospedale (in relazione al quale è giudicata fondamentale un'azione che freni «l'emorragia di personale»), piscina e servizi per l'infanzia; seguono viabilità, sicurezza, turismo, cultura e decoro urbano. Si intende inoltre promuovere incontri mensili con i Comitati di borgo. Il sindaco in carica, Pietro Valent, gioca naturalmente la carta della continuità amministrativa. Tre le macro-aree operative definite: rilancio del Comune in ambito regionale, «obiettivo che presuppone il mantenimento e l'incremento delle sinergie con le municipalità limitrofe e con la Comunità Collinare»; riorganizzazione della macchina amministrativa, per renderla più vicina alle esigenze dei cittadini; interventi «concreti» nei settori dell'economia, della sicurezza, di viabilità, sanità, assistenza sociale, ambiente, aggregazione giovanile, associazionismo e cultura. Valent e le sue tre liste (Valent sindaco – Fedriga Presidente, Fedriga Presidente – Valent sindaco e Viviamo San Daniele) incontreranno la cittadinanza questa sera, alle 20, in Biblioteca Guarneriana. —

PIETRO VALENT
È SOSTENUTO DA LISTA VALENT, VIVIAMO SAN DANIELE E LEGA

«Fra le priorità gli interventi sull'economia e la riorganizzazione della macchina amministrativa»

ALESSANDRA BUTTAZZONI
È SOSTENUTA DA BENE COMUNE SIAMO SAN DANIELE E OBIETTIVO

Centrali i temi relativi al rilancio del Sant'Antonio la mobilità urbana lo sviluppo culturale e del turismo

MASSIMILIANO VERDINI
È SOSTENUTO DA FRATELLI D'ITALIA E SAN DANIELE LIBERA

«È fondamentale un'azione che freni l'emorragia di personale all'interno dell'ospedale»

Da sinistra il fornitore olandese dei bulbi, Gabriella Heymen , il sindaco Gabriele Contardo e l'assessore Nicola Nicli nel campo di tulipani. Sotto, Gabriella fra i suoi fiori

La coltivazione è stata avviata lo scorso anno, comprende 15 varietà
Numerosi i visitatori che si fermano per fotografare o dipingere l'area

Dall'Olanda a Rive d'Arcano La collina di Gabriella colorata da 30 mila tulipani

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Una collina ricoperta da 30 mila tulipani, circa 15 varietà di colori e tipo, uno spettacolo che si può ammirare a Rive d'Arcano in questo periodo. Un piccolo pezzo di Olanda portato in Friuli da Gabriella Heymen. Galeotto fu l'incontro di Giuseppe Pidutti, ragazzo italiano di San Daniele avvenuto a Londra 30 anni fa durante un week end con la bionda ragazza olandese. La breve vacanza ha cambiato la vita della giovane Gabriella che ha poi sposato Giuseppe e da 25 anni abita a San Daniele, mamma felice di due gemelline. Gabriella ama il Friuli, le sue colline l'hanno da subito affascinata. Circa tre anni fa la possibilità di acquisire una proprietà vicino la chiesetta di San Mauro a Rive d'Arcano. La donna si è subito innamorata del luogo; la vista sul castello, la vallata sottostante, San Daniele sullo sfondo e le montagne che incorniciano le colline, le hanno trasmesso un'emozione unica. «La tranquillità del posto, camminare immersa nella natura, fare un giro in bici tra le colline mi ha fatto ricordare le mie origini».

Nata a Pannerden 50 anni fa vicino alla frontiera con la Germania, Gabriella ha impresso nel cuore e nella mente il ricordo e la magia di quei campi di tulipani colorati. Da quell'immagine è partita l'idea di portarli in Friuli, a Rive d'Arcano.

Un sogno realizzato grazie alla cugina Janneke, il marito e Rob coltivatore di tulipani in Olanda ed è stato lui a fare arrivare 30.000 di questi bulbi in Friuli. L'anno scorso è stato un anno di prova, non conoscendo le reazioni del terreno e del clima. I tulipani hanno iniziato a crescere rigogliosi, prima bicolore rossi e gialli e dopo gli altri, rossi, doppi "Colombo", rosa e bianchi, gialli e anche quest'anno si possono ammirare varietà uniche. La siccità non ha inciso, per fortuna, nella coltivazione in quanto il tulipano ha bisogno di poca acqua. Molte persone visitano, fotografano o dipingono la collina dei tulipani. «Questa nuova attività rende ancora più speciale e attrattivo il nostro territorio comunale – ricorda il sindaco Gabriele Contardo – integrandosi col borgo medievale del castello».

Il tulipano, le cui origini risalgono in Medio Oriente per poi giungere fino in Olanda, è stato il protagonista di numerose opere d'arte. Ammirare i suoi fiori, sentirne il profumo trasmette felicità a chi si avventura nel borgo di Arcano Superiore sulla collinetta di San Mauro dove con i primi di aprile i tulipani saranno in piena fioritura. —

BUTTRIO

I partecipanti alla giornata ecologica a Buttrio, con il sindaco Eliano Bassi (nella foto sopra, quarto da sinistra), fra i quali anche i soci dell'Afds e i volontari della Protezione civile

Cerchioni, slip e un machete: raccolti 200 chili di rifiuti

Al Ripuliamoci challenge hanno partecipato 140 persone, compresi 80 bambini
Il vicesindaco: «Il carico di materiale è in linea con il trend degli ultimi anni»

BUTTRIO

Oltre 140 partecipanti, di cui 80 bambini, più di 40 sacchi raccolti per circa 200 chili di rifiuti. Sono i numeri della giornata ecologica 2023 organizzata dal Comune di Buttrio, guidato dal sindaco Eliano Bassi, in collaborazione con il gruppo Ripuliamoci challenge. Lattine di birra, bottiglie di plastica e di vetro, pacchetti di sigarette, ma soprattutto tantissimi mozziconi, sono stati i rifiuti raccolti, ai quali, con sorpresa, si sono aggiunti cerchioni di auto, pezzi di paraurti, un cellulare rotto, un machete, degli slip.

«Questa edizione è stata caratterizzata dall'impegno e dall'entusiasmo dei bambini – riferisce il vicesindaco, Paolo Clemente –. Il carico di materiale è in linea con il trend degli ultimi anni, abbiamo trovato perlopiù rifiuti piccoli come lattine e bottiglie lungo le strade ad alta percorrenza. Si conferma una situazione tutto sommato buona, anche se non si finisce mai di smuovere la coscienza di residenti e non. A parte qualche criticità legata a transiti occasionali lungo la viabilità, notiamo un costate aumento nella nostra comunità della sensibilità ambientale». Dopo essersi dedicati alla pulizia del paese, i più piccoli hanno partecipato a giochi e attività a tema ambientale organizzati in collaborazione con le Mamme di Buttrio nell'area verde, a fianco alla sede municipale. Per la buona riuscita della manifestazione è stato indispensabile l'aiuto delle associazioni, dai donatori di sangue, che hanno donato i guanti a tutti i bambini e alcuni gadget a fine giornata, ai volontari della Protezione civile, che hanno partecipato numerosi alla pulizia e all'organizzazione della giornata. «Anche quest'anno i buttriesi hanno dimostrato una forte sensibilità nei confronti dell'ambiente – commenta la consigliera di maggioranza Emanuela Gariup –, il risultato di questa iniziativa dimostra che l'interesse è ancora maggiore nelle nuove generazioni». —

SAN PIETRO AL NATISONE

Domani alle 17.30 sarà presentato il libro di Strazzolini

Domani, alle 17. 30, nella sala consiliare del Comune di San Pietro al Natisone sarà presentato il volume "Guidalberto Pasolini Ermes da Porzûs a Bosco Romagno", del professor Paolo Strazzolini, che ricostruisce la tragica fine di Guidalberto Pasolini, fratello minore di Pier Paolo, avvenuta nel contesto dell'eccidio di Porzûs. Per molti aspetti la ricerca rappresenta una novità, contribuendo in modo sostanziale a fare luce sulle drammatiche circostanze in cui perse la vita il partigiano "Ermes".

CIVIDALE

Rinnovata l'alleanza fra Avos e reparto dialisi

CIVIDALE

Prosegue la collaborazione fra l'associazione Volontari di Solidarietà (Avos) di Cividale e il reparto dialisi dell'ospedale cittadino, della struttura di Nefrologia, dialisi e trapianto renale diretta dal dottor Giuliano Boscutti e interessato, a ottobre, da modifiche logistiche, che avevano ridefinito percorsi diventati ormai abitudinari per i pazienti cronici (una cinquantina, suddivisi in quattro turni). Determinante, nel processo di cambiamento, il supporto dell'Avos, i cui volontari si sono messi a disposizione per facilitare il trasporto dei malati, alleggerendo così il carico delle sedute. Ne è nata una proficua rete di relazioni. Boscutti ha voluto incontrare – con il responsabile infermieristico del Centro dialisi, Antonio De Toni – le persone che si sono impegnate, per ringraziarle e ricevere indicazioni utili per la migliore prosecuzione dell'attività. «Un esempio importante – commenta Boscutti – di come l'opera del volontariato possa essere di grande aiuto per le strutture sanitarie e di sollievo per i pazienti, risolvendo almeno in parte problemi che incidono sulla qualità di vita del malato cronico. Il contatto e il confronto con le realtà del volontariato sono fondamentali, permettendoci di capire come si possa perfezionare l'organizzazione. All'Avos e a tutta la rete dei volontari, dunque, un sentito ringraziamento». —

L.A.

IN BREVE

Faedis
Venerdì doppio incontro con il candidato Balloch

Venerdì pomeriggio il candidato sindaco di Faedis, Luca Balloch, illustrerà il programma di mandato, insieme al governatore Massimiliano Fedriga e agli imprenditori del territorio. L'appuntamento è per le 16, nell'azienda agricola Colle Villano, al civico 38 di via Antonutti. Seguirà, un'ora più tardi, un incontro rivolto a tutta la popolazione, nell'aula magna delle scuole, per la presentazione delle due liste che sostengono Balloch (Lista Balloch Sindaco – Cambiamo Insieme e Lista Balloch Sindaco – Fedriga Presidente) e degli obiettivi prioritari che si pongono. Luca Balloch si propone in discontinuità rispetto alla candidata sindaco Carla Fioritto, assessore uscente della giunta guidata dal sindaco Claudio Zani.

Cividale
Serata al teatro Ristori dedicata alla musica colta

Venerdì, alle 21, al teatro Ristori si potrà assistere alla produzione coreutico-musicale che l'associazione Gaggia dedica ogni anno agli istituti del comprensorio, in collaborazione con la scuola di danza di Erica Bront. Si tratta di un primo approccio al linguaggio della musica colta, seguita ormai da tantissimi studenti, che anche in questa edizione supereranno il migliaio nelle matinée organizzate nelle giornate di giovedì e venerdì. Il testo scenico porta la firma di Sonia Pellegrino Scafati e contrappunta le splendide pagine delle Stagioni di Pëtr Il'ic Cajkovskij. Il capolavoro verrà eseguito nella trascrizione per trio, di raro ascolto, grazie proprio all'associazione Gaggia.

CIVIDALE

Un targa al Convitto per i professori Divari

Gli ex allievi del Diacono davanti alla targa per i professori Divari

CIVIDALE

Un gruppo di ex allievi del liceo classico Diacono ha voluto ricordare con una targa – installata nell'atrio dell'istituto cittadino – il percorso formativo dei professori Ermida e Luigi Divari, docenti di educazione fisica che per 40 anni hanno guidato generazioni di studenti in ambito sportivo e nella sfera educativa. «Un riconoscimento – dice la dirigente scolastica Alberta Pettoello – dell'importanza che il Convitto Diacono ha sempre attribuito all'aspetto motorio». —

L.A.

FLAIBANO

Nuova cava di ghiaia: si comincerà a estrarre entro al fine dell'anno

Sono stati avviati i lavori di recinzione intorno all'impianto
Il sindaco: il Comune incasserà oltre 3,6 milioni di euro

Maristella Cescutti / FLAIBANO

Sono stati avviati i lavori di recinzione per la cava di Flaibano con la previsione di iniziare l'attività di coltivazione entro l'anno. «Un'opera questa – chiarisce il sindaco Alessandro Pandolfo – che, grazie a una convenzione con la società Ghiaie Ponte Rosso, prevede un ristoro finanziario al Comune di 3 milioni 660 mila euro a fronte dell'escavazione. Da sottolineare – evidenzia il sindaco – che nel nostro mandato abbiamo diminuito la passività di un milione e di euro». Dalla cava quindi giungono preziose risorse per le casse comunali flaibanesi con grande soddisfazione del primo cittadino. Sulla coltivazione e sul riordino della cava di inerti ghiaiosi che verrà realizzata al confine con il Comune di Dignano, Comune quest'ultimo che ha dato parere sfavorevole attraverso il suo Consiglio. Le ragioni del diniego del progetto riguardano «la ricaduta considerata negativa sull'ambiente dignanese nei termini naturalistici chimico-fisici, climatici, paesaggistici, e per l'inquinamento ambientale conseguente al traffico dei mezzi pesanti».

La cava di ghiaia di Flaibano: avviati i lavori di recinzione (FOTO PETRUSSI)

Un progetto questo, arenato ancora dal 2015 per questioni burocratiche e di fallimento della ditta Vidoni, allora autorizzata alla escavazione. L'assenso allo sbancamento era stato dato per effettivi nove anni di programmazione dalla giunta regionale ancora nel marzo 2011. Un piano riconfermato dall'ente lo scorso anno per due lotti ciascuno di durata quadriennale, più un anno dedicato a lavori di riassetto ambientale con le prescrizioni usuali a un'attività estrattiva del genere. Per quanto riguarda la viabilità, invece, è stata prevista una modifica al piano viario nell'intersezione con la Strada regionale 463 con innesto al km 28 lato sinistro, come si evince dall'autorizzazione di Fvg Strade data nel dicembre 2022. La quantità di ghiaia estraibile dalla cava è complessivamente di 2.290.500 metri cubi su una superficie totale di 182.500 metri quadrati con un altezza massima raggiungibile di escavazione di 16 metri.

«Un'opera strategica – commenta il sindaco Pandolfo – che consente di continuare sulla strada intrapresa del risanamento finanziario e strutturale dal Comune di Flaibano che garantirà la continuità dei servizi a cui i residenti sono stati sempre abituati, ovviamente in un'ottica di coerenza con i tempi. Se non ci fosse stata la possibilità di questo ristoro finanziario ci sarebbe stato il pericolo di un default finanziario che avrebbe seriamente compromesso il futuro della comunità di Flaibano e San Odorico». —

CODROIPO

Centro di formazione sull'agroalimentare: Vello succede a Baldo

Da sinistra, Vello e Baldo nella sede di Codroipo del Cefap

CODROIPO

Sergio Vello è il nuovo presidente del Centro per l'educazione e la formazione agricola e agroalimentare (Cefap) del Fvg, con sede principale a Codroipo, ma anche a Pasian di Prato e Tolmezzo. Vello prende il posto di Sandro Baldo, già direttore dell'Ersa e figura storica del Centro, che ha presieduto fin dalla sua fondazione, nel 1999. L'ente è sostenuto dalle tre organizzazione agricole principali, Confagricoltura, Coldiretti e Cia, oltre che dall'Enaip. Il neopresidente vanta numerose esperienze in enti economici e strutture consortili della regione, oltre ad aver diretto Confagricoltura Fvg per trentacinque anni. «Ci tengo a ringraziare Baldo, che ha ricoperto il ruolo in modo competente e lungimirante – ha detto Vello – e garantisco il mio impegno per mantenere alta la qualità dell'offerta formativa, per dare ai ragazzi la possibilità di imparare una professione spendibile, e per rendere il Cefap punto di riferimento per le aziende agricole su consulenza e attività di formazione». Sono circa 550 i corsi organizzati dal centro nel 2022, che hanno interessato oltre quattromila persone. —

E.A.

CODROIPO

Asilo parrocchiale di Goricizza: fondi e sostegno dalla giunta

Edoardo Anese / CODROIPO

La scuola dell'infanzia parrocchiale di Goricizza, che ospita una cinquantina di bimbi dei quali dieci nella sezione nido, fa ancora i conti con gli strascichi della pandemia, che ha messo a dura prova le finanze della struttura. La parrocchia ha dovuto farsi carico di costi extra, per un totale di 25 mila euro. E anche della scuola si è parlato all'incontro tra una sessantina di abitanti di Goricizza e l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Guido Nardini, che sta raccogliendo le esigenze dei residenti delle frazioni per redigere il bilancio di previsione. «La situazione non è allarmante – rassicura il parroco di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi –, ma purtroppo, come tutte le scuole paritarie, durante la pandemia abbiamo dovuto affrontare costi maggiori inizialmente non previsti, che abbiamo sostenuto senza incidere sulle rette delle famiglie. Nel dettaglio, oltre ai tre insegnanti già in servizio, ne abbiamo assunti altrettanti, uno in più per nucleo, oltre ai costi per la sanificazione degli ambienti interni». L'aumento complessivo è stato di circa 25 mila euro rispetto al 2021. Il direttivo sta valutando diverse ipotesi per poter recuperare i fondi e procedere poi alla chiusura del bilancio. Monsignor Bettuzzi rassicura che non è a rischio l'attività della scuola e sulla questione all'incontro è intervenuto l'assessore al Bilancio, Paola Conte, che ha rimarcato il massimo sostegno dell'amministrazione. Nel 2022 il comune ha sostenuto le attività educative parrocchiali con un contributo di circa 19 mila euro, di cui cinque destinati alla scuola dell'infanzia.

L'incontro fra sindaco, assessori di Codroipo e residenti a Goricizza

L'assessore ai Lavori pubblici, Daniele Cordovado, ha invece reso noto che il Comune ha fatto domanda per un contributo regionale di 320 mila euro, da integrare con fondi propri, per la realizzazione della prima tratta della pista ciclabile Codroipo-Goricizza-Pozzo. L'intervento interesserà il tratto di via Stazione, dalla rotonda della Statale 13, fino a Goricizza (quartiere "Imperiai"). L'assessore ha poi illustrato l'iter per la stesura del nuovo piano regolatore. Nei prossimi mesi il Comune predisporrà le direttrici che, una volta approvate, daranno il via alla fase di progettazione. «Definiti gli indirizzi politici e ultimata la fase di stesura tecnica – ha detto Cordovado – organizzeremo gli incontri con i cittadini per rendere note le nuove indicazioni urbanistiche». L'assessore alle Attività produttive, Giorgio Turcati, ha invece illustrato le mosse per la nuova politica agricola comune 2023-27. «Si passerà a un sistema premiante – ha rilevato Turcati – per cui più gli agricoltori si impegneranno nell'adozione di buone pratiche a tutela dell'ambiente, più riceveranno fondi». —

REANA DEL ROJALE

Ruba abiti dal negozio arrestata una donna

REANA DEL ROJALE

Una donna di 42 anni, Claudia Nastase, di nazionalità romena, nel tardo pomeriggio di sabato, è stata arrestata dai carabinieri. La quarantaduenne era entrata all'interno del centro commerciale Sorelle Ramonda e, dopo aver rimosso le placche antitaccheggio, aveva rubato diversi capi di abbigliamento per un totale di oltre 1500 euro. La donna, dopo aver messo a segno il furto, aveva cercato di allontanarsi ma era stata notata dal personale addetto alla sicurezza. Sul posto erano intervenuti i carabinieri della stazione di Feletto. La cittadina romena è stata arrestata per furto aggravato e la merce restituita. Ieri mattina è stata celebrata l'udienza per direttissima in tribunale. Il giudice Roberto Pecile ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di firma nel comune di residenza. —

POZZUOLO

Scontro tra auto e bus

Scontro tra un'auto e un bus, che viaggiava senza passeggeri, verso le 13 di ieri, a Zugliano, in via Liguria. Il conducente dell'auto è rimasto ferito in modo non grave. Sul posto la polizia locale del comando intercomunale di Campoformido e Pozzuolo per tutti i rilievi e il 118.

CASTIONS DI STRADA

Economia e denatalità Incontro con i candidati

CASTIONS DI STRADA

L'incontro pubblico è in programma per oggi, martedì, alle 20.30 alla Frasca Moraccjion in via Mazzini 1 a Castions di Strada. Emblematico il titolo: "I nostri paesi muoiono. Dopo 5 anni persi, idee e soluzioni per la rinascita". I candidati al consiglio regionale Mariagrazia Santoro (Pd) e Gianluca Casali (Patto per l'autonomia) dialogano con l'urbanista Maurizio Ionico e con la segretaria del locale circolo Pd Mara Gigante. Verrà affrontato il problema dell'impoverimento del tessuto economico locale, che tocca molti paesi di pianura che vedono perdere progressivamente sia la popolazione, con la riduzione delle nascite e l'assottigliarsi delle classi d'età più giovani e l'incremento degli ultrasessantacinquenni, sia imprese, in particolare artigianali e commerciali. —

SAN VITO AL TORRE

Strada Palmanova-Manzano: respinto il ricorso del Comune

Il Tar ha giudicato infondati i rilievi mossi al progetto e all'operato del commissario «Nel 2019 era stata espressa soddisfazione: comportamento contraddittorio»

Luana de Francisco / SAN VITO AL TORRE

I motivi di impugnazione erano stati otto: dalla presunta invasione della "fascia di rispetto cimiteriale" e dal passaggio in una zona caratterizzata da "pericolosità idraulica media", al mancato approfondimento delle osservazioni proposte sia al commissario delegato per l'emergenza dell'autostrada A4 e il raccordo autostradale Villesse-Gorizia che al responsabile unico del procedimento, anche in relazione alle mutate esigenze di gestione del traffico in quel tratto di strada. Tutti infondati, secondo il Tribunale regionale amministrativo del Lazio, cui il Comune di San Vito al Torre, lo scorso ottobre, si era rivolto per chiedere l'annullamento del decreto del 21 giugno 2022 di approvazione del progetto definitivo del collegamento stradale veloce tra il casello di Palmanova e il triangolo della sedia, nel comune di Manzano.

Un incrocio a Manzano: l'obiettivo è un collegamento veloce con l'A4

Ricorso respinto, dunque, ma spese processuali compensate tra le parti – nel giudizio si erano costituite tanto la Presidenza del Consiglio dei ministri, quanto la Regione Fvg e Autovie Venete –, data la «natura e complessità della causa», scrive il giudice estensore Virginia Arata. Che, nel condividere gli argomenti proposti dalle rispettive difese, ha invece definito il comportamento tenuto dal Comune di San Vito al Torre rispetto alle determinazioni assunte «incoerente e contraddittorio, sebbene giustificato dal nuovo assetto politico interno», oltre che «confliggente con il generale principio di leale collaborazione fra amministrazioni». Era stata proprio una delibera comunale del dicembre 2019 – ricorda il Tar – a legittimare l'operato dell'organo commissariale, esprimendo «soddisfazione nella soluzione tecnica trovata per tale collegamento». Poi, al cambio di sindaco e giunta, l'orientamento era mutato ed era iniziata la battaglia contro il progetto.

Quanto al merito delle contestazioni, la sentenza osserva in particolare come il vincolo cimiteriale sia «volto ad assicurare esclusivamente condizioni di igiene e salubrità» e riguardi pertanto «costruzioni incompatibili con la funzione cimiteriale in quanto destinati a ospitare stabilmente l'uomo». Non, quindi, la realizzazione di manufatti «quali strade e parcheggi». Rispetto all'asserito pericolo per l'assetto idrogeologico, era stata una relazione geologica del 3 agosto 2020 a scartarlo. «La motivazione del provvedimento impugnato – la conclusione del Tar – dà ampio conto delle ragioni che hanno giustificato l'approvazione del piano, degli interessi coinvolti, dell'istruttoria svolta, delle osservazioni delle amministrazioni interessate, dell'esito degli accertamenti e dell'impatto sull'area». —

IL DIBATTITO A CERVIGNANO

«Petenel e Zampar hanno avuto dieci anni per risolvere i problemi»

ANDREA BALDUCCI

A Cervignano in molti si chiedono: ma dov'erano Loris Petenel e Andrea Zampar negli ultimi 10 anni? Non erano forse seduti sui banchi dell'allora maggioranza con incarichi di assoluto rilievo ricoprendo addirittura il ruolo di assessori? E non erano quelli che fino all'ultima campagna elettorale si dicevano orgogliosi di inserirsi nel solco della nobile tradizione della lista Il Ponte che ha governato Cervignano negli ultimi 30 anni?

Fatta questa semplice premessa, replicare agli ennesimi attacchi di Petenel e Zampar risulta persino imbarazzante.

E come tutti avranno capito, in questi primi mesi del mandato abbiamo preferito lavorare con intensità, continuità e dedizione senza dare spazio a sterili polemiche sulla stampa o sui social.

Interrompo, mio malgrado, il silenzio che mi ero imposto e cito soltanto due esempi rilevabili dalla cronaca degli ultimi giorni: raccolta rifiuti e parco Pradulin (ma ce ne sarebbero molti altri come la casa di riposo, le energie rinnovabili, l'asilo nido, la refezione scolastica, e così via).

Pradulin. Parliamo di un'opera progettata alla fine degli anni Novanta, sbagliata per i costi elevati, per la collocazione, per la cronica assenza di un presidio con finalità di gestione e controllo, per la destinazione: un progetto di rinaturalizzazione caratterizzato da colate di cemento e da manufatti ormai completamente distrutti e assolutamente inadeguati per le finalità dell'intervento. All'epoca, ma era sin troppo facile prevederlo, avevamo espresso la nostra assoluta contrarietà al progetto che si prefigurava come un evidente fallimento.

Ora, dopo quasi 30 anni che il problema si prospetta con regolare ciclicità, Petenel, già assessore all'Ambiente negli ultimi 5 anni, grida «vergogna» e chiede a Balducci (insediatosi da soltanto 8 mesi) e alla Regione di risolvere il problema dello stato di abbandono e sporcizia in cui versa il parco.

Capisco che Petenel è in campagna elettorale, ma non può cancellare con un colpo di spugna il suo passato politico cervignanese facendo "spallucce". Aveva tutto il tempo, e parliamo di anni, per sistemare quello che oggi chiede di fare ad altri.

E passiamo alla raccolta rifiuti. Zampar e Petenel con due recentissimi distinti interventi, ma identici nei contenuti "copia e incolla", attaccano la nuova maggioranza de La Città Possibile addebitandole gravissimi disservizi nella gestione della raccolta dei rifiuti.

Però ricordiamo tutti come nella recente campagna elettorale per le comunali, la raccolta porta a porta rappresentava uno dei 3 obiettivi che la lista Il Ponte si vantava di aver centrato: il servizio funzionava a meraviglia, le percentuali di differenziata volavano, la città era pulita, la soddisfazione dell'amministrazione comunale (la precedente) era alle stelle.

Ora, con il cambio di amministrazione, il servizio di raccolta voluto da Petenel e Zampar è un fallimento, la differenziata è crollata, i cassonetti non funzionano, la città è sporca e la colpa, ovviamente, va scaricata su altri. Quelli che sono arrivati da 8 mesi.

Chiudo permettendomi di dare a Zampar e Petenel un consiglio, peraltro non richiesto e già suggerito pubblicamente. Prima di attaccare Balducci e La Città Possibile, aspettate qualche anno, perché a ogni problema che state sollevando, dovreste quantomeno tentare di darvi una risposta da soli. —

Sindaco di Cervignano

PALMANOVA

Un progetto di sinergie tra imprese e ProPalma per promuovere la città

PALMANOVA

Aggregarsi e fare sinergia per promuovere la città e le sue potenzialità. È questo il progetto lanciato dalla ProPalma che, come spiega il suo presidente Nicola Fiorino, «sarà innovativo per la città e nasce dal volere di creare una sinergia attiva tra la ProPalma e le attività produttive del territorio. Sinergia che si sviluppa dalla collaborazione un anno intero senza nessun costo. ProPalma si mette a servizio delle attività produttive per 12 mesi fornendo supporto e agevolazioni nella realizzazione di progetti e di eventi sul territorio».

Obiettivo finale la costituzione di un'entità associativa che racchiuda il maggior numero di imprese, che si auto rappresenti e che continui a lavorare per il bene della città. ProPalma si propone come guida e punto di riferimento per l'aggregazione delle attività produttive: offrendo un supporto professionale alle imprese per l'organizzazione dei loro eventi collettivi sia dal punto di vista logistico che promozionale. Ma anche mettendo a disposizione delle imprese il supporto di un gruppo di professionisti per la produzione dei materiali di comunicazione degli eventi, e per la loro diffusione.

«L'adesione al progetto offre numerosi vantaggi – continua Fiorino –. Manterremo attivo questo supporto per un anno a partire dal prossimo 1 aprile con l'obiettivo di far crescere e maturare la piattaforma di aggregazione delle imprese locali. Al termine di questo anno verrà proposto agli aderenti al progetto di costituire una nuova entità che possa prendere in eredità quanto costruito e continuare a svilupparlo nel tempo».

Per aderire al progetto e per info www.propalma.it/eventi/aggregazione. —

F.A.

BAGNARIA ARSA

Dimentica la finestra aperta rubati i monili

Ha dimenticato una finestra aperta ed è stata derubata. A denunciare il furto ai carabinieri ieri è stata un'anziana residente a Privano. La donna, di 79 anni, ha riferito di essersi allontanata da casa nel pomeriggio dello scorso venerdì 17 marzo per una commissione salvo pi scoprire al ritorno che qualcuno si era introdotto nella sua abitazione da dove sono stati portati via monili in oro per un valore stimato di circa 1.500 euro. Il furto sarebbe stato realizzato tra le 16 e le 17.

LA CERIMONIA

Carlino ha reso omaggio all'alpino Galliano Bidin

L'urna con i resti dell'alpino Bidin, arrivata da Bari, e la cerimonia nel cimitero di Carlino con il sindaco Bazzo e gli esponenti delle associazioni locali

CARLINO

Grandissima emozione sabato mattina in cimitero a Carlino per la traslazione delle spoglie di Galliano Bidin, l'alpino morto a soli 29 anni a seguito di un bombardamento nel 1940 in Albania, che dopo 83 anni è ritornato a casa. Quella casa dove aveva lasciato le figlie: Giovanna di due anni, e Iride di dieci mesi, e la moglie Mafalda.

Un'emozione iniziata nella tarda serata di venerdì, quando il furgone con la delegazione degli alpini e la figlia Iride è arrivato a Carlino, dopo il lungo viaggio che dal Sacrario di Bari dove le spoglie dell'alpino friulano erano state tumulate: ad accoglierlo, non solo le penne nere del territorio con i labari e il sindaco Loris Bazzo, ma anche la figlia Giovanna, che non ha saputo trattenere le lacrime accarezzando l'urna contenente i resti del padre. Un momento di profonda commozione, vissuta anche al momento della breve processione in cimitero, nonostante l'ora tarda, dove l'urna è stata depostа. Dopo la messa celebrata da don Elia Leita sabato mattina, alla presenza di numerosi sindaci della Bassa friulana, e delle autorità militari tra cui il colonnello David Colussi, il presidente Ana Daniele Peresutti, che a Bari è andato a prendere il feretro, ha ricordato che ora «Galliano, riposerà tra la sua gente e vicino alla sua famiglia». Il sindaco Bazzo, ha evidenziato che «questa è una pagina che resterà nella storia degli alpini e della comunità di Carlino, quegli alpini che hanno fatto propria la volontà delle figlie di recuperare i resti del padre. Questi sono i valori che loro ci trasmettono». Il presidente della sezione Ana di Palmanova, Stefano Padoan, ha ricordato che «Bidin faceva parte di quella migliore gioventù mandata in guerra: non era un eroe, ma uno dei tanti che faceva il proprio dovere». A conclusione il coro ha intonato Stelutis Alpinis, e poi un alpino ha suonato il silenzio fuori ordinanza. —

F.A.

LIGNANO

Furti in due locali, rubati attrezzature e soldi

Presi di mira il bar Tiratardi e la pizzeria Le Piramidi. È probabile che si tratti della stessa banda. Indagini dei carabinieri

Elisa Michellut / LIGNANO

La cittadina balneare friulana ancora una volta nel mirino dei ladri. Nella notte tra sabato e domenica sono stati presi di mira altri due locali, entrambi in viale Centrale: il bar Tiratardi e la pizzeria Le Piramidi. Il bottino è piuttosto ingente. Sono state portate via attrezzature per qualche migliaio di euro. È probabile che si tratti della stessa banda. Il modus operandi è lo stesso.

Al bar Tiratardi i malviventi hanno spaccato il vetro della porta d'ingresso e una volta all'interno hanno portato via un tostapane, due affettatrici, un amplificatore e due forni elettrici. Il bottino supera i 5 mila euro. È stato il titolare ad accorgersi del furto e a denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Lignano, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. «Hanno provato a entrare dal retro – racconta il titolare, Marco Fabbro – e poi hanno forzato un'altra porta ma non sono riusciti ad aprirla e così hanno spaccato un vetro della porta d'ingresso. È stato un amico che abita nel condominio ad avvisarmi. In questi giorni stavamo facendo alcuni lavori all'interno del bar in previsione dell'apertura, ad aprile. Evidentemente ci stavano tenendo d'occhio. C'è tanta amarezza. Il periodo è difficile per tutti e facciamo tanti sacrifici per portare avanti l'attività. Queste cose non aiutano di certo».

Anche alla pizzeria Le Piramidi i ladri hanno forzato, nella stessa notte, una porta per riuscire a introdursi nel locale. «Ci hanno rubato un sacco di attrezzature che utilizziamo per lavorare – commenta la titolare, Serena Zanusso –. Giovedì avevamo firmato il contratto dal notaio per la nuova apertura della pizzeria e sabato abbiamo subìto il furto. Pazzesco. Dalle pentole passando per le affettatrici ci hanno portato via un sacco di cose, purtroppo. Domenica pomeriggio ci siamo resi conto di quel che era successo e questa mattina (ieri, per chi legge) abbiamo sporto denuncia ai carabinieri. Non è un bel modo per iniziare la stagione».

La scorsa settimana c'era stato un altro colpo, sempre nella notte tra sabato e domenica, in una rosticceria di via Carinzia. I ladri, forse gli stessi, avevano portato via attrezzature da lavoro di vario genere per un valore di oltre 10 mila euro. Poi erano fuggiti senza lasciare alcuna traccia del loro passaggio. —

La porta del bar Tiratardi forzata nella notte dai malviventi

OGGI IL CONSIGLIO COMUNALE

Meno spazio per i tavolini dei bar Lignano libera i marciapiedi

Sara Del Sal / LIGNANO

Le modifiche al regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale e le due interrogazioni del consigliere Alessandro Santin. Quello in programma stasera, alle 18 è un consiglio comunale che potrebbe riservare non poche sorprese. Dopo una serie di punti tecnici, infatti, si approderà a modificare il regolamento approvato nel marzo 2021. Si tornerà quindi a parlare di piazza Ursella, che a seguito di lavori di riqualificazione e arredo urbano aveva visto ottenere dai titolari degli esercizi di vendita al dettaglio in via transitoria fino al 30 ottobre 2022 la possibilità di occupare il suolo pubblico antistante le attività, per risolvere il problema che si era venuto a causare quando era stato posto loro il divieto di esposizione della merce. Verrà quindi posta ai voti la modifica che prevede che «in piazza Ursella e vie limitrofe, è ammessa l'occupazione da parte dei titolari degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio con le seguenti caratteristiche: passaggio libero dal limite dell'edificio per 250 centimetri; occupazione consentita per una fascia di 120 centimetri di profondità, a partire dal limite del passaggio libero – spiega l'assessore Liliana Portello che detiene la delega alla Polizia locale–. Rimangono invariate le sanzioni riguardanti le violazioni del regolamento con l'aggiunta che le autorizzazioni rilasciate riguardante gli spazi espositivi all'esterno saranno immediatamente revocate ala seconda violazione delle disposizioni».

Liliana Portello

Alessandro Santin

All'interno del regolamento anche la caduta di tutte le concessioni relative all'occupazione del suolo pubblico che erano state pensate nel periodo di emergenza legata al Covid 19. «Un ritorno all'ordine e al contenimento delle superfici da parte dei titolari degli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande reso necessario dal distanziamento sociale imposto dall'emergenza epidemiologica che comportava un'importante riduzione dei posti a sedere. Ora la situazione è cambiata e non è ulteriormente prorogabile tenendo conto anche che in alcuni casi l'ampliamento della superficie da parte di alcuni ha danneggiato le attività adiacenti», afferma l'assessore.

A seguire arriverà il momento delle interrogazioni del consigliere di minoranza della civica Lignano Crescita e Sviluppo, Alessandro Santin relative al dispositivo del Consiglio di stato in materia di assegnazione di una concessione demaniale marittima mediante asta pubblica. —

POCENIA

Nasce la Pro loco Torsa È Davide Nardini il primo presidente

POCENIA

Nasce la Pro Loco Torsa presieduta da Davide Nardini. «Dal 1969 è stata attiva l'Associazione unione sportiva di Torsa, che oltre a preparare le squadre dei pulcini e degli aquilotti, si dedicava alla organizzazione del Ferragosto torsese. Con il passare degli anni e il decremento delle nascite, i bambini sono stati sempre meno, quindi l'associazione è rimasta in vita solo per le sue manifestazioni. La più importante è quella agostana, pensata in concomitanza con il santo patrono di Torsa, San Rocco, che si festeggia il giorno 16 – spiega Nardini –. Nel 2023 per tutte le associazioni si è reso necessario un cambiamento di statuto e dopo numerose consultazioni e dopo avere valutato accuratamente le possibilità a nostra disposizione, abbiamo deciso di attivare una nuova Pro loco regionale», aggiunge Nardini, che di fatto si ritrova a essere l'ultimo presidente dell'associazione sportiva e al contempo il primo della Pro loco. «Non volevamo chiudere – conclude il neopresidente – e abbiamo trovato un modo per andare avanti con le altre associazioni del territorio per poter portare avanti non solo la nostra ma anche molte altre attività che possano rivelarsi di interesse per la nostra comunità». —

Davide Nardini

S.D.S.

POCENIA

La sfida di Francesca e Michael: la casa diventa laboratorio-bottega

Elena Bergamini / POCENIA

Si chiama "Bnd 79 custom leather" la nuova realtà online di Francesca Nardini, 45 anni che, assieme al marito e collaboratore Michael Allegritti, 43 anni, ha deciso di reinventare la propria attività commerciale per adeguarsi ai drastici cambiamenti iniziati nel periodo post-pandemico. La coppia, residente a Pocenia, è stata proprietaria per otto anni di "Secuoio", il negozio di pelletteria a Rivignano che ha chiuso i battenti il 31 dicembre scorso, in seguito a continui rincari e spese rivelatesi insostenibili, che hanno fatto scendere il fatturato a meno della metà in poco meno di 24 mesi, oltre ai rincari del 10% fino ad arrivare a più del doppio per alcune materie prime, sommati al costo mensile del carburante che si aggirava attorno ai 200 euro mensili e all'affitto del negozio di 600 euro, unica spesa rimasta invariata negli anni.

«Ci siamo resi conto che la situazione non era più sostenibile di fronte al fatturato di dicembre 2021, che solitamente era per la nostra attività il mese più redditizio, sceso vertiginosamente da 5 mila euro nel 2019, a meno della metà – racconta la titolare – così, nonostante ci fossimo trasferiti da poco più di tre anni in un locale dalla metratura più ampia per avere la possibilità di esporre in modo adeguato la merce in vetrina, abbiamo dovuto fare i conti con una nuova realtà nella quale le persone si sono trascinate dietro dalla pandemia il metodo di fare acquisti online».

Francesca Nardini

Michael Allegritti

Proprio per questo motivo, Francesca e Michael, assieme da ben 25 anni e sposati da 14, anziché gettare la spugna, forti dell'esperienza pluriennale nel loro campo che li accompagna da diverse generazioni, hanno scelto di creare, oltre a uno store online nel quale vendere le loro creazioni in pelle - dalle borse, alle scarpe, ai portafogli - anche un laboratorio, ricavato da una stanza della loro abitazione a Pocenia dove hanno sistemato i macchinari e il materiale necessario per proseguire il lavoro «Nonostante il forte calo delle vendite, non abbiamo voluto abbandonare gli storici clienti che negli anni si sono affidati a noi e abbiamo quindi deciso di continuare a dare il servizio di riparazioni, adibendo una stanza della nostra abitazione a laboratorio». —

Ci ha lasciati

LUIGI COSSU
88 anni

Circondato dall'amore di Marina, Alda, Simona, Francesca e Caterina, con tutti i parenti. I funerali del caro Luigi avranno luogo domani Mercoledì 22 marzo alle ore 16.30, in duomo a Rivignano giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà cremazione
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Rivignano Teor, 21 marzo 2023
O.F. Rivignanesi Rivignano Teor, tel.0432/775023 www.rivignanesi.it

---

L'amata sorella Anna, i nipoti Leonardo con Piera, Liliana con Sandro, Giusi con Claudio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amato

zio GINO

Sassari, 21 marzo 2023

Franco e Anna con Francesco, lontani ma vicini col cuore, piangono la scomparsa dell' amato

LUIGI

e con l'affetto di sempre abracciano Marina, Alda, Simona, Francesca e Caterina.
Sassari, 21 marzo 2023
O.F. Rivignanesi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DINO MARCIANO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Francesco e Carlo, il fratello Giancarlo ed i parenti tutti.
Il Santo Rosario avrà luogo stasera alle 18.45 nella chiesa di S. Domenico, i funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle 15.30 presso la stessa chiesa partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento al dott. Armando Caroselli per l'umanità dimostrata.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 21 marzo 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 tel. 04321790128 www.onoranzemansutti.it

---

I familiari annunciano la perdita dell'amata

IDA RIVIS ved. ERMACORA
di 86 anni

Il funerale sarà celebrato martedì 21 marzo, alle ore 11:00, in Chiesa a Scodovacca, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Scodovacca, 21 marzo 2023
O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

ANNIVERSARI

ANNA BOSA PAGNUCCO
21-3-1942
19-6-2019

CORRADO BOSA
9-8-1946
9-1-1977

Caro Corrado, di Giuseppe e di Cozzutti Maria, sei sempre, insieme a Gesù di Nazareth, nel cuore del mio cuore, come in quello della tua Primogenita, ne sono certa.
Ti penso il compagnia di Anna, nostra sorella maggiore, i nostri genitori e tutti i nostri nonni.
Anna mia coraggiosa e laboriosa sorella, con i tuoi figli, commemoro il tuo compleanno in Cielo.
Con immenso affetto,
Enza di Codroipo.

Codroipo, 21 marzo 2023

Ci ha lasciati improvvisamente

VALLY GIACOMINI in DEL ZOTTO
di 77 anni

Lo annunciano con dolore il marito Renzo, i figli Gianpaolo e Gianluca, la nuora Elisa, le adorate nipotine Aurora e Nicole e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Adegliacco, partenza ospedale di Udine.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Felettis.
Il rosario sarà recitato mercoledì 22 alle ore 19.00 nella chiesa di Adegliacco.

Adegliacco, 21 marzo 2023
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutto il personale dipendente del Credito Cooperativo Friuli partecipano al dolore del collaboratore e collega Gianluca Del Zotto, del padre Renzo e di tutta la famiglia per l'improvvisa perdita della signora

VALLY GIACOMINI in DEL ZOTTO

Udine, 21 marzo 2023

Con profonda tristezza la figlia Cori annuncia la scomparsa della mamma

MARIA TERESA MONSACCHI DE VECCHI
professoressa
di 92 anni

Piangono l'adorata nonna Deda i nipoti Giovanni, con Serena e il piccolo Alberto, e Filippo.
I funerali saranno celebrati giovedì 23 marzo alle ore 10.30 presso la chiesa della B.V. del Carmine (via Aquileia).

Udine, 21 marzo 2023
O.F.MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto tel.0432/43312 messaggi di cordoglio a www.marchettigino.it

---

E' mancata

MARIA MIRCA MERET ved. VENIER
di 85 anni

Lo annunciano la figlia Patricia con Roberto, i nipoti Matteo con Giulia e Simone con Marta, i pronipoti Alessandro e David, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Flambruzzo, partendo dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Grazie di cuore alle infermiere Nadia ed Elena.

Flambruzzo - Precenicco, 21 marzo 2023
O.F. Gori Rivignano Teor 337 232983

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

ERMINIA LOFFREDA ved. FALESCHINI
di anni 97

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo e Sergio con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle ore 14.30 nella Pieve di Santa Maria Maggiore a Pontebba.
I familiari ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pontebba, 21 marzo 2023
O.F. La Sindone - Pontebba Tel. 0433/466119

Il Presidente, il CdA e i dipendenti di GlaxoSmithKline si uniscono al dolore per la scomparsa di

Sir PAUL GIROLAMI

con riconoscenza per il Suo contributo ai successi della compagnia.

Verona, 21 marzo 2023

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciato

NARCISO MORETTIN "Ciso"
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la nuora, il genero, gli adorati nipoti Luca, Samantha con Daniele, Selena con Massimiliano, le amatissime pronipoti Gioia e Martina, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Mercoledì 22 Marzo alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'Ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
San Giorgio di Nogaro, 21 marzo 2023
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro Tel. 0431/65042

Improvvisamente è mancato a tutti noi

ADRIANO ZANINI

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera e la figlia Chiara.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle ore 14.00 nella chiesa di Madonna di Fatima in via Colugna, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Non fiori ma opere di bene.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.
Udine, 21 marzo 2023
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

LICIA GALLO ved. NARDINI
di 90 anni

Lo annuncia la sua grande famiglia.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Pocenia, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringrazia il reparto di medicina dell'ospedale di Latisana e quanti onoreranno la cara memoria.
Pocenia, 21 marzo 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro Cervignano

---

Ha raggiunto il suo Dario

ANDRIANA GARZONI
di 94 anni

La saluteremo mercoledì 22 alle ore 12:00 nella chiesa del Sacro Cuore.
Udine, 21 marzo 2023
O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

È mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNA SIBEN ved. DEL FABBRO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Franco con Nadia, Flavia con Lauro, Daniela, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle ore 15 nella chiesa di Porpetto, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Porpetto, 21 marzo 2023
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova - Mortegliano Porpetto - Manzano Tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

Ci ha lasciati

LORENZO ANGELO BURBA
di 62 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Serena, il fratello Flaviano, la cognata Fernanda, i nipoti Samuele, Devi e Anna, Giulia e Nicoletta.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle ore 15.00 nel Duomo di Gonars.
Seguirà cremazione.
Gonars, 21 marzo 2023
O.F. Gori Gonars - Palmanova Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

GIOVANNI DI GALLO
di 86 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Paola, la figlia Gabriella, il genero Flavio, gli adorati nipoti Luca e Michele, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 marzo alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano.
Sedegliano, 21 marzo 2023
O.F. Fabello Tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

In primavera tornano gli appuntamenti con le sagre del vino

Torna la primavera e con esse le grandi sagre dedicate al mondo del vino, in cui le Pro Loco sono pronte a stappare bottiglie e levare i calici. Mentre Bertiolo sta per concludere la sua Festa regionale del Vino friulano (ultimo giorno domenica 26 marzo) ecco che già Casarsa e Buttrio si stanno scaldando.

La Sagra del Vino di Casarsa si svolgerà dal 21 aprile al 2 maggio ma già con questa settimana vivrà l'avvio del suo gustoso antipasto. Infatti la novità del programma di "Aspettando la Sagra del Vino", tra teatro e musica, partirà venerdì 24 marzo alle 20.45 con l'attrice casarsese Norina Benedetti della Compagnia Teatro Estragone in "Nei panni di Cyrano" al teatro Pasolini.

Invece a Buttrio ci sono due novità che preannunciano la Fiera regionale dei Vini del 9-10-11 giugno. Infatti entro il 15 maggio si potrà presentare i propri testi per la prima edizione del premio letterario nazionale "Di viti in vita - Poesie e vin tal cuei di Buri", curato da Maurizio Mattiuzza, noto poeta e romanziere di Buttrio.

È rivolto ad adulti e ragazzi, che possono inviare brevi racconti e poesie in lingua italiana o friulana. Organizzato con il sostegno del Comune, è rivolto a opere letterarie che si ispirino e trattino in piena libertà creativa, l'arte del produrre vino di pregio, della coltivazione della vite e temi legati all'amore per la terra e per il paesaggio.

Ancora più urgente l'invito alle famiglie che nei propri archivi abbiano foto storiche della Fiera, le cui 90 edizioni saranno celebrate con una mostra (tutte le info su buri.it). Tra gli altri appuntamenti di questa settimana domenica 26 marzo il pranzo primaverile con la Pro Loco di San Giovanni di Livenza, mentre quella Quadrifoglio di Visinale di Pasiano di Pordenone nella stessa data farà il pranzo sociale. A Campeglio sempre domenica gara di Mountain bike cross country Memorial Marco Botteon. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

Tra gli appuntamenti dedicati al vino c'è anche la Fiera di Buttrio

LE LETTERE

Politica
Tra democrazia e autoritarismo

Egregio direttore,
la storia dimostra che le democrazie prosperano quando le azioni sono in sintonia con i valori declamati (e sono verificabili i risultati promessi); ma se non c'è coerenza finiscono col degenerare nell'attuale autoritarismo sempre più esplicito. Oggi i genitori vorrebbero crescere figli educati, bravi e sicuri di sé, però ciò che li attende non li ripagherà. I giovani vengono incoraggiati a formarsi con lauree e dottorati ma poi non trovano lavoro; vittime del taylorismo digitale finiscono per accettare stages sottopagati e guadagnare meno di un operaio (per non dire degli evasori). Nella legge dello scambio di merci, fra diritto al lavoro ben pagato e quello a retribuirlo il meno possibile, decide la forza, perché le dinamiche spontanee del mercato generano inevitabilmente lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Ma stratificazione sociale e dominio di classe non si risolvono certo con la libertà teorica di far quel che ci pare o con processi di emancipazione individuale. Certo noi possiamo desiderare, e sperare, ma questa aspettativa fideistica non ha fondamento e non funziona, come ritenere di guarire o rovesciare con la morale ciò che è affrontabile solo con l'economia. Onnipotenza astratta e concreta impotenza coesistono, un paradosso che non è il risultato di naturali tendenze ma dell'agire economico dominante. Di conseguenza, come dicono, viviamo una condizione di dissonanza cognitiva, ovvero un contrasto esistenziale tra quel che vorremmo e quel che possiamo fare, un drammatico disagio psicologico che il nostro cervello non riesce a sostenere e che provoca reale sofferenza (di fatto l'attuale sistema tende a minare la sicurezza interiore e la felicità). Per di più, l'autoreferenziale élite europea, che risponde solo alle lobby del capitale industriale e finanziario, ha imposto anche agli Stati di adeguarsi alle regole del diritto privato. Nessun intervento sull'agire economico (e gli affari possono liberamente interferire col governo ma non viceversa), dimostrando il carattere reazionario, antidemocratico e antipopolare del processo di unificazione europea. Così, dopo l'eccezione protagonista degli anni 60-80, lo Stato è tornato al ruolo storico di servo del capitale, uno Stato tutt'altro che minimo chiamato a garantire direttamente il mantenimento del dis-ordine economico e a reprimere ogni possibile reazione politica delle vittime dei processi di esclusione. La contrapposizione fra volere e potere dimostra infatti che alla classe dominante basta la riproduzione normale della vita per conservare i privilegi dello status quo, mentre gli oppressi hanno bisogno di un terapeutico, energico e unitario atto di volontà.
Un ritorno del controllo politico sull'economia come reazione di autodifesa sociale dall'aggressività distruttiva degli spiriti animali del capitalismo. Una terapia di classe.

Delio Strazzaboschi. Pesariis

LA FOTO DEI LETTORI

Da 60 anni assieme: la festa a Persereano

Il 16 marzo hanno festeggiato assieme alla famiglia e agli amici nella chiesa di Persereano a Pavia di Udine, il 60° anniversario di matrimonio Vanda Passon e Gianfranco Brugnola; la messa è stata celebrata dal nipote don Alex che ha regalato ai nonni una pergamena con gli auguri del Papa.

Intelligenza artificiale
La riforma fiscale spiegata da Chatgpt

Gentile direttore
ho scaricato Chatgpt. Io capisco bene una cosa solo se ne faccio esperienz.! Chatgpt è il programma di intelligenza artificiale di cui si parla tanto. Ho capito che dal punto di vista strettamente strumentale può essere utile. Ho chiesto spiegazioni sulla riforma fiscale vista da destra e da sinistra e sui buchi bianchi. Le risposte sono state soddisfacenti. Migliori di Wikipedia per me. Poi ho detto: scrivi un tema e una poesia sulla primavera come potrebbe scriverla un quindicenne. Dopo pochi secondi è uscito un tema ben composto e una buona poesia. E qui il danno è fatto! Le, e gli, adolescenti si faranno presumibilmente fare dall'AI i loro testi, che, però, non sono più loro ma roba copiata! Ponendo domande opportune per es. sui fiori della primavera, gli uccelli, i vestiti, i simboli della primavera, si può personalizzare il testo, in modo che sembri fatto dalla soggettività del ragazzo. Basta adoperare il taglia, copia, incolla e voilà, il compito è fatto in 10 minuti.
Ma per questa via si atrofizza la creatività, lo spirito e psiche si inattivano, e l'entusiasmo di creare qualcosa di proprio si spegne. Parlo di creare originalmente , non di fare operazioni estrose di assemblaggio di dati già costituiti.
Sotto questo punto di vista, non è difficile prevedere che l'AI faccia ulteriori danni che si assommano a quelli che già vivono i nostri giovani in termini di mal di vivere .
E deve essere chiaro che il loro malessere si riflette su tutti.

Elvia Franco. Udine

CULTURE

Cinema

Siria, Turchia e Kiev Pordenone Docs Fest getta lo sguardo sul contemporaneo

Presentata la rassegna: 50 documentari da 28 Paesi
Tra gli ospiti il giocatore Nba, Enes Freedom, e Giulia Blasi

PAOLA DALLE MOLLE

Un osservatorio speciale sulla contemporaneità per aggiornare lo sguardo sul mondo e le sue sfide. Considerato come uno dei festival più importanti sul documentario e, da quest'anno, anche il più green d'Italia, prende il via Pordenone Docs Fest organizzato da Cinemazero, in programma dal 29 al 2 aprile a Pordenone.

Il programma della XVI edizione si presenta da record sotto diversi aspetti: cinque giorni con 50 proiezioni, di cui 25 anteprime nazionali e tre prime visioni assolute, 28 Paesi rappresentati, sei premi e una giuria d'eccezione tutta al femminile presieduta dalla regista cilena Valeria Sarmiento, proiezioni per le scuole e un cineconcerto esclusivo come finale. A presentare la rassegna ieri, Marco Fortunato, presidente di Cinemazero e Riccardo Costantini, curatore del festival. A partire da una domanda: il documentario può cambiare il mondo? «Ce lo chiediamo spesso – afferma Riccardo Costantini – è ovviamente un'ambizione eccessiva e una provocazione ma d'altra parte siamo convinti che, visti gli esiti delle nostre attività, un ruolo sociale questo genere di cinema, lo abbia, e in questo, anche il nostro festival».

E mai come quest'anno, Pordenone Docs Fest mette al centro della sua programmazione alcuni valori considerati centrali in questo momento storico raccontati con i migliori documentari del mondo selezionati seguendo il criterio della qualità sia nella forma cinematografica sia nella profondità di analisi.

Mercoledì 29 marzo alle 17.30, primo evento del Festival, la cerimonia per la consegna del Premio speciale Images of courage a Caesar, nome in codice che protegge l'identità di un ex fotografo siriano che per anni ha documentato per conto dei servizi di sicurezza, le migliaia di corpi torturati e senza vita usciti dalle carceri di Damasco.

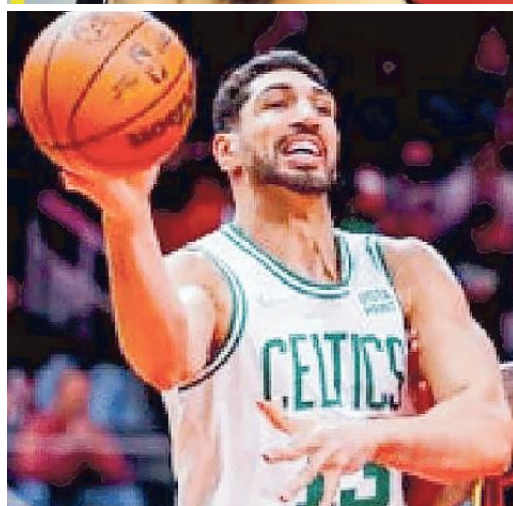
A seguire, in anteprima nazionale, "The lost souls of Syria" con la partecipazione dell'autrice Garance La Caisne, giornalista indipendente francese specializzata in Medio Oriente. A seguire, "The art of silence" di Maurizius Staerkle Drux, il primo documentario sulla vita di Marcel Marceau, proposto in collaborazione con Ente Nazionale Sordi di Pordenone e con Louis Chevalier, ballerino, nipote di Marceau.

Tra i numerosi ospiti di Docs Fest, grande attesa per il giocatore Nba di basket turco, ora cittadino americano, Enes Freedom, paladino della libertà di espressione e candidato al Nobel per la Pace 2021. Inoltre, nel segno dell'inclusività giovedì 30 marzo alle 17, la proiezione del film in anteprima nazionale "White balls on walls", di Sarah Vos che offre lo spunto per una tavola rotonda sulla comunicazione inclusiva con la scrittrice Giulia Blasi. Le donne saranno protagoniste di questa edizione del festival: dalla giuria al femminile alle registe ospiti fino alla retrospettiva, Donne con la macchina da presa – curata da Federico Rossin in collaborazione con i principali archivi italiani – che ripercorre le origini del documentario femminista italiano. In conclusione, gran finale affidato al cineconcerto "Arrivederci, Berlinguer!" in anteprima assoluta, domenica 2 aprile alle 20 e 45, con musica di Massimo Zamboni e il girato di alcuni tra i maggiori cineasti italiani del politico italiano a quasi 40 anni dalla sua scomparsa.

Tutto il programma: www.pordenonedocsfest.it. —

IL PROGRAMMA

Il ritratto di Marcel Marceau e un concerto

Nelle immagini, in alto The art of Silence, dedicato a Marcel Marceau; la presentazione del festival ieri a Pordenone (foto Elisa Caldana); qui sotto, Enes Freedom e Giulia Blasi

FESTIVAL DEDICA

La scrittrice ospite di Uniud e il film "Riparare i viventi"

È il momento di "Riparare i viventi", al festival Dedica, storia forte e commovente, forse il libro più duro e struggente mai scritto sul tema del trapianto degli organi,che ha fatto conoscere Maylis de Kerangal nel mondo. Il festival in corso a Pordenone ha scelto il cinema in questo caso e dunque l'omonimo film con Emmanuelle Seigner, che sarà presentato oggi, martedì 21 a Cinemazero di Pordenone, alle 20.45. La proiezione sarà accompagnata dal commento e dalle considerazioni di Maylis de Kerangal, affiancata per l'occasione da Paolo Di Paolo, giornalista e scrittore.

Una scena del film

Oggi è anche il giorno del primo appuntamento universitario per l'autrice e per il festival. La prima delle conversazioni con l'autrice si terrà nell'Università degli Studi di Udine oggi, alle 10.30, a palazzo Antonini, condotta da Alessandra Ferraro, docente di Letteratura francese e letterature francofone. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Info: 0434 26236 info@dedicafestival.it. —

LA RASSEGNA

I martedì dell'architettura: oggi lo studio Demogogo

FABIANA DALLAVALLE

Primo appuntamento oggi con "I martedì dell'architettura", quattro pomeriggi (i successivi l'11 aprile, 9 maggio, 6 giugno), promossi dal Circolo Culturale Il Mulino a Nordest, in partnership con l'Ordine degli Architetti di Udine e l'Associazione Culturale Arte & Architettura, all'Università agli Studi di Udine, Palazzo Antonini, (sala Gusmani) alle 17.30. Agli appuntamenti sono invitati altrettanti studi professionali, costituiti da giovani progettisti, radicati nel territorio del Nordest. Argomento degli incontri, declinato dai vari studi invitati, nella formula della comunicazione-dibattito: «La città per parti: il progetto di architettura e la città come frammento», anticipa l'architetto Aldo Peressa, fondatore del Circolo Il Mulino a Nordest.

L'incontro di oggi, dal titolo "L'inattuale dimensione del controllo" vede ospite, Demogogo, studio di architettura fondato da Simone Gobbo, Alberto Mottola e Davide De Marchi. Lo studio alimenta all'interno della propria ricerca una forte propensione verso la dimensione evocativa dei luoghi, definendo un registro mutevole di adattamenti e interpretazioni dei siti attraverso l'opera d'architettura e affianca costantemente alla progettazione una dimensione teorica di ricerca, pubblica i suoi lavori nelle principali riviste di architettura internazionali, è invitato ad esporre e presentare gli esiti progettuali all'interno di mostre e iniziative editoriali. —

L'INTERVISTA

Enrico Rava duetta con Fred Hersch «E dopo il concerto voglio scoprire il Friuli»

Il musicista sarà stasera sul palco del Pasolini a Cervignano «Faremo alcuni brani dell'ultimo disco e improvviseremo»

VALERIO MARCHI

Enrico Rava sarà oggi al Pasolini di Cervignano (FOTO LUCA A D'AGOSTINO)

La lunga e distopica pandemia, alcuni seri problemi di salute... poi però, finalmente, ecco l'uscita dall'incubo, come una rinascita: Enrico Rava duetta con il grande musicista statunitense Fred Hersch in alcuni splendidi concerti che palesano una sintonia immediata, un dialogo magico fra due strumenti – il flicorno e il pianoforte – e due spiriti diversi ma perfettamente complementari. Ebbene, oggi, martedì 21, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano, nell'evento organizzato da Euritmica, quella magia potrà incantare il pubblico. Sentiamo in proposito Rava (che per inciso è torinese d'adozione, ma nativo di Trieste).

Quando è nata la collaborazione con Hersch?

«In tempi recenti. Ovviamente prima conoscevo la sua musica, ma ci siamo incontrati solo nel 2021: abbiamo fatto un concerto a Pescara in estate, poi altri, finché, stimolati dalla Ecm Records, abbiamo deciso di incidere "The Song is You", uscito lo scorso settembre».

Il suo rapporto con la Ecm è di lunga durata…

«Inizia nel 1975, ma c'è stata una pausa dal 1982 al 2004, quando abbiamo ripreso i contatti. Da allora ho fatto parecchi dischi con loro, alcuni dei quali sono tra i miei preferiti».

C'è un titolo su tutti?

«Senz'altro "Easy living", a mio avviso un bellissimo lavoro, con Bollani, Bonaccorso, Gatto e Petrella. È stato anche un notevole successo».

Ed è un successo anche "The Song is You".

«In effetti è stato votato quale miglior disco Jazz dell'anno per "Top Jazz", il referendum di "Musica Jazz"».

Oggi però non è facile che il pubblico ascolti un intero Cd, purtroppo.

«Già, c'è stato un cambiamento a mio avviso tremendo: pochi comprano i Cd e pochi li ascoltano per intero. Molti ormai comprano un pezzo o due, e così il lavoro fatto per costruire un'opera organica, con un suo senso compiuto, si perde».

Il concerto in programma a Cervignano ha una struttura definita?

«Eseguiremo certamente brani da "The song is you", ma anche altri. Comunque decideremo lì per lì: vedremo com'è il pubblico, com'è l'acustica e come ci sentiamo noi, adattandoci al momento. In genere decidiamo il primo pezzo, poi si prosegue…».

Ma "The Song is You", che unisce diversi "standard" e brani nuovi, come è nato concretamente?

«Quando siamo entrati in studio avevamo già deciso alcuni pezzi quali "Retrato em Branco e Preto" e "I'm Getting Sentimental Over You"; altri però no, ad esempio "Misterioso" e la stessa "The Song is You". Non era neppure previsto che Fred suonasse da solo "Round Midnight", e poi c'è un pezzo totalmente improvvisato – "Improvisation", per l'appunto" – che pochi hanno capito ma che a mio avviso è il brano clou, il più interessante».

Ma veniamo a Enrico Rava e il Friuli: cosa lo lega a questa terra?

«Le dico solo questo: dopo il concerto a Cervignano ho a disposizione tre giorni prima di andare a suonare a Piacenza. Ebbene, in quei giorni rimango in Friuli per visitare i luoghi che amo, in primis Aquileia e Palmanova, e per godere della vostra cucina. Ma le dico anche questo: il papà di mia moglie era di Sacile».

Ci sono però anche legami artistici, giusto?

«Sì, sono amico di musicisti friulani straordinari: ad esempio U.T. Gandhi, che è stato la colonna portante di uno dei miei gruppi che ho amato di più, gli Electric Five, in cui c'era anche Giovanni Maier. Ma ho suonato anche con altri, come Glauco Venier e Francesco Bearzatti».

E Mirko Cisilino?

«Con lui purtroppo non ho mai collaborato, ma ho avuto la fortuna di ascoltarlo e lo ritengo il trombettista più interessante oggi in Italia». —

IL FESTIVAL

Ritorna Sexto'Nplugged: eventi dal 6 all'11 luglio Tra gli ospiti Ben Howard

Ben Howard

Torna il Festival Boutique più famoso d'Italia: Sexto'Nplugged ha annunciato la sua 18esima edizione che si svolgerà dal 6 all'11 luglio a Sesto al Reghena. La manifestazione musicale è pronta ad accogliere Hania Rani, King Hannah, Verdena, Ben Howard (unica data italiana) e Dry Cleaning e, in un periodo in cui il caro prezzi degli eventi live si è fatto sentire, il festival ha introdotto quest'anno gli early birds (dal 22 al 26 marzo) per premiare il proprio pubblico. Sexto'Nplugged aprirà i battenti il 6 luglio con la pluripremiata pianista, compositrice e cantante polacca Hania Rani, Il suo debutto "Esja" (2019 l'ha fatta eleggere "scoperta dell'anno 2019" agli Empik Bestseller Awards.

Non si abbandonano le atmosfere intime, ma si fanno più ruvide il 7 luglio quando a salire sul palco sarà il duo di Liverpool King Hannah. Formato da Hannah Merrick e Craig Whittle, il duo sorprende tutti nel 2019 con il singolo "Crème Brûlée" . Osannati da critica e pubblico, i King Hannah si fanno conoscere per il sound lo-fi anni'90 che rispecchia il loro amore verso l'immaginario di quegli anni, magistralmente coniugato al presente.

L'appuntamento per l'8 luglio è con i Verdena che sin dai loro esordi, nel 1995, si sono contraddistinti all'interno del panorama musicale italiano per il loro stile musicale che, partendo dal grunge e dall'alternative rock, ha saputo magistralmente aggiungere una forte vena di psichedelia e di shoegaze.

Il 9 luglio il festival ospiterà in esclusiva nazionale il cantautore e musicista inglese Ben Howard, un fenomeno esploso nel 2011 con l'album "Every Kingdom" che ha venduto oltre un milione di copie. Le sue canzoni hanno il dono del magnetismo, grazie al suo magistrale fingerpicking, ai temi e a un timbro vocale chiaro ed espressivo. Il compito di chiudere questa edizione è affidato l'11 luglio alla band post-punk britannica Dry Cleaning che fanno il loro esordio nel 2021 con "New long leg" con cui si affermano come una delle nuove e più allettanti realtà musicali del Regno Unito.

Nelle prossime settimane saranno annunciati anche gli opening act che, forte di una line up ricercata e non convenzionale, si confermano senza dubbio uno dei punti di riferimento per la musica di qualità.

Oltre a piazza Castello, anche quest'anno ci sarò nell'adiacente piazzetta Burovich l'area di Sexto Lounge, un salottino a cielo aperto a ingresso libero dedicata al pre e post concerti, con dj set tutti al femminile, eventi collaterali e la zona food and drink, attiva in modo continuato per tutte le serate. —

IL CONCERTO

No Borders Music Festival: Skunk Anansie a Fusine

Gli Skunk Anansie, per la prima volta al No Borders Music Festival

Per la sua 28esima edizione il No Borders Music Festival ha annunciato il suo sesto nome: Skunk Anansie per la prima volta al No Borders Music Festival con un concerto acustico nel rispetto dell'ambiente che circonda la location. L'appuntamento sarà domenica 22 luglio alle 14 ai Laghi di Fusine.

Gli Skunk Anansie, musicalmente radicali dalla nascita, porteranno sul palco del No Borders Music Festival 2023 la loro essenza fatta di miscela di influenze, culture e personalità. Emotivi, carichi, conflittuali e teneri, sapranno regalare al pubblico del festival un concerto unico nel suo genere.

Fondati nel 1994 a Londra dalla cantante Skin, il bassista Cass ed il chitarrista Ace, hanno da subito impattato culturalmente ed emotivamente tutta la musica del periodo e quella successiva. Di base sono gli outsider che mixano perfettamente razza, genere, sessualità ed influenze culturali e musicali. Dopo l'ascesa la band decide di prendersi una pausa, ma nel 2008 si riunisce e nasce il pezzo "Because Of You". Nel pubblicano nel 2010 l'album Wonderlustre, nel 2012 Black Traffic e nel 2015 Anarchytecture. Venticinque anni dopo essere esplosi dal retrobottega di Londra, gli Skunk Anansie ottengono la propria personale pietra miliare con 25LIVE@25, un album dal vivo che ha riunito le più grandi canzoni dei sei album in studio realizzati negli anni precedenti.

Sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com tutte le info. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La Nazionale

Il ct azzurro spiega perché ha convocato il baby dell'Udinese per le euro-qualificazioni con Inghilterra e Malta, nonostante sia impiegato poco: «Ha qualità incredibili, deve giocare»

Mancini «prima Pafundi poi gli altri»

Pietro Oleotto / UDINE

Dolce e amaro. Lo serve il ct Roberto Mancini da Coverciano, poco dopo l'ora di pranzo: «Prima chiamo Pafundi, poi tutti gli altri: è questo che penso quando faccio la lista dei convocati». È la seconda puntata della "saga di Pafundi" in Nazionale, quando all'orizzonte ci sono le prime due tappe delle qualificazioni agli Europei del 2024, contro Inghilterra (giovedì sera a Napoli) e Malta (domenica in trasferta). La prima era andata in onda a novembre, in Albania, in una delle ultime amichevoli che hanno chiuso l'infausto 2022, l'ennesimo anno senza Mondiali. Domanda: «Scusi Mancini, perché convocare Simone Pafundi? In Friuli tutti se lo stanno chiedendo, non lo abbiamo quasi mai visto in campo con l'Udinese...». Risposta (del ct): «Se è qui è perché se lo merita». Il giorno dopo esordì in Nazionale, il più giovane azzurro dell'ultimo secolo.

Da allora sono passati quattro mesi e il baby bianconero (classe 2006) ha disputato 9-minuti-9 nel corso delle ultime 12 giornate del campionato di serie A, 5 minuti il 5 febbraio a Torino per cercare di arpionare il pareggio (missione fallita), 4 una settimana dopo contro il Sassuolo allo stadio Friuli per provare a prendersi la vittoria (niente da fare anche in questo caso). Ecco l'amaro per Pafundi, arrivato dopo il dolce. Lo zuccherino del "Mancio" che proprio in virtù di questi numeri non avrebbe dovuto richiamare il bianconero in azzurro.

Ecco un'altra zolletta, quella che Andrea Sottil non ama concedere al suo numero 80. Questione di ruolo? In effetti, quando l'ha spedito in campo per gli assalti finali, con gli equilibri tattici "saltati", Pafundi ha fatto l'interno di centrocampo e anche l'esterno alto a destra in un inedito 4-4-2. Questo può essere l'interrogativo che governa le decisioni di Sottil che nel quadro di un 3-5-2 potrebbe usare il ragazzino solo "sotto punta", dove però pagherebbe dazio a un fisico ancora da formare – e ti credo –. Ci sarebbe la scialuppa del doppio trequartista, visto che quel ruolo potrebbe essere interpretato anche da Pereyra e dal nuovo arrivato Thauvin, oltre che da Pafundi, ma non è mai stata calata nel mare della A dal tecnico dell'Udinese, nonostante l'infortunio di Deulofeu. Insomma, al baby si preferiscono i muscoloni di Success e le lunghe leve di Beto: uno dei due con quella formula tattica dovrebbe stare fuori.

«Pafundi è un vero talento, crediamo in lui, ha qualità incredibili», ha tagliato la testa al toro ieri Mancini sull'argomento. «Ha 17 anni e la speranza è che possa giocare in A e stare in Nazionale per i prossimi 20 anni: intanto voglio che si alleni con i grandi. Ai miei tempi i campioni alla sua età erano già titolari». Parla per conoscenza diretta, il "Mancio", visto che esordì all'età di Pafundi e nel giro di un mese in quel Bologna – era il 1981 – non fece più panchina. —

Il momento dell'esordio di Simone Pafundi nella Nazionale maggiore: era il 16 novembre 2022 a Tirana, contro l'Albania

IL PUNTO

Dimarco e Provedel gettano la spugna fuori uso pure Chiesa

Seduta di allenamento incentrata in prevalenza sulla tattica quella svolta ieri pomeriggio a Coverciano dalla Nazionale. Indisponibili Chiesa e Dimarco: lo juventino ha svolto degli esami al ginocchio destro a Torino che hanno escluso lesioni, ma le condizioni dovranno essere monitorate giorno per giorno, mentre l'interista ha riportato un problema ai muscoli addominali durante il derby d'Italia. Al suo posto è già arrivato Emerson Palmieri, al pari di Carnesecchi, il portiere della Cremonese che ha sostituito il pordenonese della Lazio Ivan Provedel, alle prese con la febbre. Bonucci invece resta a disposizione del ct dopo aver effettuato esclusivamente lavoro personalizzato in palestra. Il resto dei giocatori, dopo essere stati introdotti all'allenamento da un breve discorso di Mancini, è stato diviso in due gruppi, che si sono alternati fra esercizi fisico-atletici e prove tecnico-tattiche di 3-5-2, 3-4-3 e 4-3-3. Fra le squadre provate, l'oriundo argentino Mateo Retegui ha prima ha ricoperto il ruolo di punta centrale in un tridente completato da Lorenzo Pellegrini e Berardi, e poi fatto coppia con quest'ultimo in un attacco a due.

Dopo il rinnovo e l'esordio, il piano di crescita dell'Udinese si è inceppato c'è il rischio di perderlo a parametro zero quando avrà appena 19 anni

Contratto bianconero fino al 2025 ma finora solo 9 minuti in serie A

IL FOCUS

Ha compiuto 17 anni una settimana fa e chissà se si è pentito di aver siglato nel 2022 quel contratto che lo lega all'Udinese fino al 30 giugno 2025. Per regolamento non si possono "firmare" dei 16enni con più di tre anni di contratto: la Fifa ha deciso così per non permettere ai club di tarpare le ali ai giovani di talento – soprattutto africani e sudamericani – che altrimenti potrebbero restare in balia delle squadre che li hanno cresciuti perdendo il treno per le big d'Europa. Pafundi così tra due anni potrebbe svincolarsi a "parametro zero", concedendo all'Udinese solo una sorta di "premio di produzione": noccioline se si immagina un futuro da star per il ragazzino di Monfalcone.

Pafundi con il dg Franco Collavino

D'accordo, fare delle ipotesi sul valore del giocatore è praticamente impossibile: secondo il portale "Transfermakt" adesso ha una quotazione di 1,5 milioni di euro, ma le cifre che snocciola la "bibbia del web" vengono spesso sbugiardate. In definitiva una calciatore, anche in carne, ossa e talento resta una "figurina": se ti piace puoi decidere di spendere anche dieci volte il prezzo del pacchetto.

Quanto alla possibile mossa per arrivare a "parametro zero" bisogna dire che Pafundi avrebbe già potuto salutare l'Udinese compiendo i 16 anni: le offerte non gli mancavano. Si dice che sulle sue tracce c'erano Real Madrid, Barcellona e Chelsea – tra le altre –, oltre a tutte le squadre di punta di A, compreso il "suo" Napoli, per il quale ha tifato fin da bambino, viste le origini della famiglia che si è trasferita nella nostra regione per lavoro.

Pafundi ha voluto firmare il primo contratto con l'Udinese per una sorta di debito di riconoscenza, visto che è approdato nel vivaio bianconero nel 2014, attratto da piano che gli è stato prospettato da Gino Pozzo, non certo per una gratificazione contrattuale, che comunque c'è stata visto che guadagna quattro volte il minimo salariale della serie A. Perciò: esordio nella massima serie (lo scorso 22 maggio a Salerno) e inclusione per questa stagione nella rosa della prima squadra, rinunciando alla Primavera, nella quale ha giocato solo 10 volte tra campionato e Coppa Italia (3 gol e 6 assist). Il problema è che l'ingranaggio si è inceppato (soli 9 minuti in serie A finora). Avrebbe dovuto giocare di più per diventare importante per l'Udinese ed eventualmente spiccare il volo in Inghilterra nel club di famiglia, il Watford, magari rinnovando il contratto su standard inglesi, più ricchi di quelli della "povera Italia".

Chissà se la nuova convocazione di Mancini toglierà un po' di sabbia dagli ingranaggi bianconeri. —

P.O.

La Nazionale

«Simone specchio dei tempi»

Collovati: «Non ci sono più italiani che giocano titolari in serie A»
«Sento parlare da vent'anni di riformare il calcio, ma nessuno lo fa»

Fulvio Collovati, classe '57, friulano di Teor

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«La convocazione di Pafundi in Nazionale è lo specchio del momento attuale del nostro calcio: di italiani in squadra ce ne sono sempre meno e il ct è costretto a chiamare ragazzi che giocano in Primavera o che stanno in panchina nei loro club. Era già successo con Zaniolo». Eccola la fotografia di Fulvio Collovati sulla "sorprendente" chiamata in azzurro di Simone Pafundi, 17enne in forza all'Udinese, un ragazzo che non trova spazio nel suo club perché considerato evidentemente ancora acerbo specialmente dal punto di vista fisico.

Collovati, la sua è una critica nei confronti di Mancini?

«Assolutamente no, semmai è nei confronti del sistema. Sono vent'anni che sento parlare di riforme, cambiano i vertici federali ma poi resta tutto come prima. Il Milan di Sacchi aveva in squadra cinque-sei giocatori che arrivavano dal settore giovanile, la Juve in varie fasi ha dato alla Nazionale uno zoccolo duro, oggi fai fatica a trovarne due in una formazione titolare di una big. E Mancini deve chiamare un ragazzino di 17 anni e andare a pescare in Argentina un attaccante oriundo come Rategui per rinforzare il reparto offensivo».

«Allevare ragazzi in un vivaio ha un costo per i club, comprare uno straniero e rivenderlo è solo un ricavo»

«Sei italiane nei quarti di Coppa non significa niente: certi risultati possono anche essere il frutto di sorteggi fortunati»

«L'Udinese con il Milan ha approfittato delle debolezze altrui come fa un pugile quando mette all'angolo l'avversario»

L'ultima apparizione di Simone Pafundi in A: 4 minuti lo scorso 12 febbraio contro il Sassuolo

Perché questo?

«Allevare dei ragazzi in un vivaio ha un costo per la società, prenderli all'estero e poi rivenderli rappresenta solo un ricavo».

Bisognerebbe ritornare indietro di quarant'anni...

«Io in Nazionale ho fatto la trafila come nel settore giovanile: prima la Juniores, poi l'Under 21, quindi la nazionale sperimentale – perché ai miei tempi esisteva anche quella – e solo dopo due gare sono passato alla Nazionale A».

Giovedì partono le qualificazioni al prossimo Europeo con Italia-Inghilterra, ovvero la finale di Wembley del 2021. Avvio subito in salita?

«Anche gli inglesi hanno i loro problemi, non vincono qualcosa da quasi sessant'anni, giocato molte partite tra campionato e coppe nazionali e arrivano spesso spremuti. Io non sarei così pessimista: piuttosto mi preoccupano tutte le promesse fatte sul cambio del sistema calcio che poi però vengono disattese».

Adesso si sta celebrando il fatto che abbiamo sei squadre italiane nei quarti di finale delle coppe Europee. Non è un entusiasmo un po' esagerato specie considerando come sono passate Inter e Milan?

«Quelli sono risultati che possono essere anche frutto di combinazioni e di sorteggi fortunati. E comunque la Champions, a differenza del campionato, non è detto che la vinca la squadra più forte. Due partite possono essere anche decise da un episodio».

Deluso dal Milan visto l'altra sera a Udine?

«Sì, ma fino a un certo punto. Nel Milan ci sono pochi campioni e Leao, che qualcuno valuta 100 milioni, non è uno di questi. Il portoghese ha fatto 8 gol, ne hanno fatti di più Beto nell'Udinese, Dia nella Salernitana, Lookman nell'Atalanta».

Parliamo anche dei meriti dell'Udinese.

«Sono quelli di aver azzannato subito l'avversario. Pereyra e compagni sono come quel pugile che vede i difetti di chi ha di fronte e lo mette all'angolo. Le assenze di Giroud e Theo Hernandez? Non tirerei fuori questo discorso, a Sottil mancava Deulofeu».

Il Napoli dove può arrivare in Champions?

«Nella sfida con il Milan parte favorito, ma in Coppa è diverso: come ho detto prima un episodio può cambiare la storia di una qualificazione in 180'».

E l'Inter con il Benfica cosa può fare?

«Secondo me parte sfavorito, se poi dovesse giocare come contro la Juve sarebbe quasi impossibile passare il turno. Inzaghi ha provato a tirare fuori l'alibi del gol dubbio, ma era appunto un alibi che tra l'altro reggeva poco. Il Benfica è decisamente superiore al Porto contro il quale, peraltro, i nerazzurri hanno sofferto. Nel girone di Champions hanno battuto la Juventus e pareggiato due volte con il Psg. Secondo me l'Inter non parte favorita».

Il Napoli ha già lo scudetto in tasca, ma secondo lei può vincere la Champions League?

«Domenica commentando con Spalletti la vittoria sul Torino gli ho detto che se continua a giocare così la sua squadra può arrivare in finale e giocarsela con qualsiasi avversario dovesse trovare. Ho detto a Luciano che a memoria non ricordo una squadra che a undici giornate dalla fine avesse 19 punti di vantaggio e lui ha convenuto con me. Il Toro è una squadra che sta bene, ma di fatto la partita non ha avuto storia. Il Napoli non sarà la favorita ma trovarsela in finale non sarebbe piacevole per nessuno». —

GLI ALTRI NAZIONALI

Samardzic, esordio in Serbia-Lituania Kazakistan e San Marino per gli sloveni

Stefano Martorano / UDINE

Sono lontane le "magre" autunnali in cui il solo Enzo Ebosse aveva rappresentato l'Udinese al Mondiale qatariota sul fronte nazionali, e per capirlo basta leggere la lista dei bianconeri convocati per le prossime partite delle rappresentative che monopolizzeranno il calendario internazionale fino al primo weekend di aprile, quando il campionato riprenderà con l'Udinese di scena a Bologna domenica 2, alle 12.30.

Tra le prime gare di qualificazione agli Europei 2024, e le varie amichevoli, sono ben 10 i bianconeri che hanno già lasciato Udine, con buona pace di Andrea Sottil che fin dalla seduta di ripresa lavori, di questo pomeriggio, si ritroverà al Bruseschi con un gruppo ridotto. Allora non resta che annotarsi gli impegni dei bianconeri, a cominciare dagli azzurri **Simone Pafundi** e **Destiny Udogie.** Come noto, Pafundi è nei 30 che il ct Roberto Mancini ha convocato per le sfide di qualificazione agli Europei con l'Inghilterra, giovedì a Napoli (20.45), e per la successiva trasferta di domenica a Malta (20.45). Due amichevoli attendono invece la Under 21 di Paolo Nicolato che ha chiamato Udogie per i test con la Serbia, da sfidare venerdì a Backa Topola, alle 18, e con l'Ucraina, nella partita in programma lunedì 27 marzo a Reggio Calabria, alle 20. A proposito di Serbia, occhio alla sfida di venerdì sera (20.45) a Belgrado tra Serbia e Lituania, valida per le qualificazioni a Euro 2024, perché è lì che **Lazar Samardzic** potrebbe fare il suo esordio con la sua nuova nazionale dopo aver lasciato la Germania, avendo scelto il Paese d'origine dei genitori. Lunedì 27 sarà poi la volta dell'atteso derby in Montenegro. Restando in orbita balcanica, e sempre in prospettiva Europei, **Jaka Bijol** e **Sandi Lovric** giocheranno per la Slovenia impegnata in Kazakistan giovedì, alle 21, e a San Marino domenica, alle 18, mentre **Ilija Nestorovski** sfiderà Malta giovedì nell'altra gara del girone C in cui ci sono Italia e Inghilterra, con successiva amichevole contro le Isole Faroe lunedì.

Attenzione poi a **Nehuen Perez**, convocato dall'Argentina per le due amichevoli in programma giovedì a Buenos Aires contro Panama (22) e martedì 28 contro Curacao. Amichevoli anche per **Festy Ebosele**, con la U21 dell'Irlanda impegnata domenica con l'Islanda e domenica per il Portogallo U18 del bianconero **Vivaldo Semedo** contro l'Austria. Giocherà invece per le qualificazioni a Euro U19 l'irlandese **James Abankwah**, in campo domani contro la Slovacchia (15.30) e martedì contro la Grecia (19.30). —

NUOVO CONTRATTO

Success fino al 2025 con un'opzione per un'altra stagione

È rimasto qui, niente convocazione della Nigeria e allora ad allietare la sosta di Isaac Success ci ha pensato l'Udinese che ha annunciato di aver prolungato il contratto al numero 7, «cardine della squadra con ben 6 assist», ha comunicato ufficialmente il club che aveva già rinnovato per un anno l'accordo con Success lo scorso 3 dicembre. Ora il centravanti è sotto contratto fino al 2025 con un'opzione per un'ulteriore stagione.

Serie A

IL CASO

Derby di Roma: cori antisemiti e la maglia di "Hitlerson"

ROMA

In tribuna un tifoso laziale indossa la maglia della sua squadra del cuore. Sulle sue spalle spicca il nome "Hitlerson", accompagnato dal numero 88 – di chiara matrice nazista –, mentre la curva Nord intona gli ennesimi cori antisemiti che troppo spesso risuonano negli stadi italiani e non solo all'Olimpico. Il derby della Capitale di domenica sera porta con sé una lunga scia polemica, nata dal post della presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello, che ha pubblicato video e foto dell'accaduto. Ad intervenire è stato lo stesso ministro dello Sport, Andrea Abodi, che ha annunciato provvedimenti. «Impossibile far finta di nulla – la sua replica su Twitter – Farò la mia parte, come sento il dovere di fare. Il rispetto è dovuto e non è negoziabile».

L'uso di simboli o immagini nazifasciste legate al tema calcistico, infatti, sono comparse più volte a Roma. L'ultimo episodio è di appena un paio di mesi fa quando, alla vigilia del giorno della Memoria, la Capitale si svegliò tappezzata di adesivi che rappresentavano il disegno di Hitler con la maglia giallorossa della Roma. Uno «sfregio inaccettabile», come aveva stigmatizzato il sindaco, Roberto Gualtieri, facendo poi rimuovere le figurine. E mentre l'Anpi, invece, si è detta pronta a «un'azione di carattere penale», su quanto avvenuto domenica sugli spalti dell'Olimpico è intervenuto anche il prefetto Giuseppe Pecoraro, neo-coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo. « È necessario un intervento anche sulle società per le quali questi tifosi fanno il tifo».—

GLI EPISODI

Gli arbitri Chiffi (a sinistra) e Doveri in attesa, rispettivamente a San Siro e allo stadio Friuli, degli interminabili "consulti" del Var

Non piace l'arbitro appeso al Var «In Premier bastano 5 secondi»

In Udinese-Milan e Inter-Juventus minuti e minuti di stop e le polemiche restano

Stefano Martorano / UDINE

Il rigore (o non rigore) di Udine sul tocco di mano di Bijol che contro il Milan si autocolpisce con il pallone sul braccio sinistro cercando di spazzare l'area. Il tocco con il braccio (o no?) di Rabiot nell'azione del gol che ha deciso il derby d'Italia. Gli arbitri della serie A suscitano perplessità, seppur "abbracciati" al video, in collegamento diretto con la sala di Lissone. Dove stanno una vita per suggerire la mossa da fare e non sempre con la dovuta autorevolezza. «La tempistica del Var in Italia è di un minuto e mezzo per caso e non è in linea con i cinque secondi della Premier e della Bundesliga». È l'esperto Filippo Grassia, giornalista e conduttore su Radio Rai della storica trasmissione radiofonica "La moviola? Guardiamola alla radio", a mettere il dito nella piaga di un Var che dovrà essere comunque sempre più tecnologico per non sollevare dubbi, proteste e polemiche.

IL RIGORE AL FRIULI

Il primo caso eclatante è stato al Friuli, quando l'arbitro Doveri è stato richiamato all'*on field review* dal Var Nasca dopo avere giudicato non da rigore il mani di Bijol sul tocco ravvicinato di Leao. Un richiamo dal Var che ha allungato il primo tempo di una buona decina di minuti, tra la concessione al 42', la ripetizione al 4' di recupero, a cui è seguito il gol di Beto dopo altri 120 secondi, e che Grassia ha giudicato così: «Faccio una premessa necessaria su Doveri che non deve avere bisogno del Var per definire situazioni evidenti, altrimenti si ha l'impressione che il Var funzioni quasi da badante. Il rigore? Ci sono gli estremi perché Bijol ha tenuto il braccio largo, ma in questo caso il Var avrebbe potuto richiamare l'arbitro via radio chiedendo direttamente a lui la valutazione degli estremi, altrimenti i grandi capi si contraddicono quando dicono che è l'arbitro in campo che conta». Come se non bastasse, Doveri e l'assistente Cecconi non hanno visto l'invasione di Beto sul rigore parato da Silvestri a Ibrahimovic, finendo per essere richiamati dal Var dopo un bel po' di secondi di gioco. «Si sono persi l'invasione, specie l'assistente – spiega Grassia – e Sottil si sarebbe potuto risparmiare il "rosso". A suo tempo feci una proposta al presidente Infantino e alla Fifa, suggerendo di battere i rigori in partita come avviene dopo i supplementari, un duello tra portiere e attaccante, una misura per eliminare incongruenze e perdite di tempo. La risposta? Sarebbe stata valutata».

MANI A SAN SIRO

L'altro caso eclatante ha riguardato il presunto fallo di mano di Rabiot a San Siro nell'azione che ha portato al gol della Juventus di Kostic al 23', con 3 minuti e 53 secondi di sospensione in attesa di una decisione. «L'impressione è che Rabiot abbia toccato di mano, noi abbiamo visto un ondeggiamento della manica dalle nostre inquadrature, ma se Mazzoleni al Var non era sicuro significa che ancora oggi le telecamere non sono all'altezza della situazione, pur avendo a Lissone almeno 12 inquadrature diverse. Anche in questo caso resto convinto che il Var avrebbe dovuto far decidere a Chiffi». Poi, ecco la critica di Grassia: «Il punto è che non si possono perdere quattro minuti o il minuto e mezzo di media per caso in Italia. Sono tempi che non reggono il confronto con i cinque secondi che servono in Premier e Bundesliga e che fanno pensare a una mancanza di assunzione di responsabilità. Il futuro? Introdurre il tempo effettivo o prendere esempio dal rugby portando il tv referee, con l'arbitro che spiega in diretta mentre riguarda le immagini».—

DOPO IL DERBY D'ITALIA

Il designatore Rocchi non convinto da Chiffi al di là del mani di Rabiot

Spifferi: al di là del presunto fallo di mano di Rabiot. al designatore Rocchi non sarebbe piaciuta la conduzione globale del derby d'Italia del padovano Chiffi in tandem con Mazzoleni. È probabile che finiscano "congelati" per qualche giornata; difficile, invece, che venga diffuso l'audio dei dialoghi arbitro-Var in occasione dell'episodio chiave del match.

DA 0 A 10 — MASSIMO MEROI

Parapiglia Lotito-Mou, è in arrivo un'inchiesta federale

0 INZAGHI La sua comunicazione è disastrosa. Dopo la pessima prova con la Juve si appella all'episodio del dubbio fallo di mano di Rabiot. La situazione gli sta sempre più sfuggendo di mano. E si ricordi: lo scorso anno lo scudetto non lo ha vinto il Milan, ma perso l'Inter.

1 MERCATO MILAN Se Ibra a 41 anni viene preferito a Origi, se De Ketelaere, costato 35 milioni, è ancora una riserva, significa che Maldini e Massara hanno sbagliato molto in estate. Si spiega anche così la contraddittoria stagione rossonera.

2 DERBY ROMA Tre espulsi (Ibanez, Cristante e Marusic), la lite nello spogliatoio tra Lotito e Mou (squalificato). Più che a calcio si è giocato a calci. La responsabilità è pure di chi getta benzina sul fuoco in una piazza che si accende già da sola. Inchiesta federale in arrivo.

3 NASCA Primo: non è episodio da Var l'azione che porta al rigore del Milan. Secondo: non può metterci 40" per capire che Beto è entrato in area prima che Ibra calci il penalty. Rivedibile.

4 ONANA Se avesse preso Handanovic il gol di Kostic cosa si sarebbe detto a Milano? D'accordo che è coperto, ma lui non può stare con il braccio appoggiato sul primo palo lasciando scoperto tutto l'altro angolo.

5 VERONA Dopo la sconfitta dello Spezia a Sassuolo aveva la grande occasione di dimezzare lo svantaggio sul quart'ultimo posto. A Marassi con la Samp, invece, regala il primo tempo. Così è dura salvarsi.

6 STANKOVIC Ecco, lo spirito che lui ha trasmesso alla Samp va solo ammirato. Nonostante una profonda crisi societaria e una salvezza ancora lontanissima.

7 SASSUOLO Vittoria di rigore e sofferta quella con lo Spezia, ma intanto sono quattro di fila. Dopo De Zerbi il Sassuolo con Dionisi sta sfornando un altro grande allenatore.

8 UDOGIE La prova sfavillante con il Milan è degna di una chiamata in azzurro. Se non è stato ancora convocato forse significa che i comportamenti nell'Under 21 non sono stati impeccabili e che tra Nicolato e Mancini c'è stato un passaparola.

9 KOSTIC All'andata contro l'Inter aveva sfornato due assist, stavolta si prende addirittura la briga di firmare il gol partita. E a Torino, si sa, chi fa male ai nerazzurri diventa un eroe...

10 OSIMHEN Saremo ripetitivi, ma come fai a non premiare col voto più alto uno che ha segnato 21 gol in 23 partite di campionato e 4 in 5 di Champions? Extraterrestre.—

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Apu, contro Forlì il ko meno amaro aspettando il pivot

In maggio servirà un lungo per fare play-off da protagonisti
Aumenta la percentuale da tre, diminuiscono le palle perse

Coach Finetti è soddisfatto dei progressi dei suoi FOTO PETRUSSIÀ

Giuseppe Pisano / UDINE

La decima sconfitta dell'Apu Old Wild West in campionato è la meno amara di tutte e regala anzi spiragli d'ottimismo per la fase finale della stagione. Nobile e compagni sono stati all'altezza di Forlì per tre quarti di gara, e si sono dovuti arrendere solo nei 10' conclusivi, quando Esposito è uscito per crampi e Finetti si è trovato senza ali.

SEGNALI POSITIVI

Il bilancio stagionale delle sfide contro le big (zero vittorie e sei sconfitte) non autorizzerebbe a sperare in un cambio di rotta, ma la gara di Forlì ha mostrato una certa continuità con quanto visto nel derby: con l'organico al completo, e magari un lungo americano a colmare una lacuna evidente, quest'Apu può dare battaglia nei play-off. La manovra, in attacco, appare più fluida, vengono costruiti più tiri aperti e se ne giovano un po' tutti: Monaldi ormai è una solida realtà, ma anche gli altri esterni hanno alzato le percentuali da fuori. Nelle ultime due gare Udine viaggia col 35% da tre dopo un lungo periodo sotto il 30%. Si comincia a vedere qualcosa di più anche in fase difensiva, dove si nota uno spirito diverso rispetto ai mesi precedenti. Un dato da sottolineare è quello delle palle perse: soltanto nove nel derby con Cividale, stessa cifra a Forlì. Ora serve continuità.

DOVE MIGLIORARE

Le sofferenze sotto canestro contro Adrian e Benvenuti hanno rimarcato le carenze nel pitturato, risolvibili a nostro avviso solo con l'innesto di un lungo americano a maggio. La società sa bene che tipo di giocatore serve, bisogna solo vedere chi finirà nel carrello della spesa fra i lunghi già in possesso di un visto disponibili sul mercato.

Per quanto riguarda il futuro immediato, da domenica l'emergenza rientrerà con i ritorni di Gentile e Antonutti e vedremo la prima Apu di primavera. Quella, per intenderci, con i correttivi suggeriti dal nuovo senior assistant Giancarlo Sacco. La strada è già stata tracciata, con un gioco più corale e meno individualismi, bisogna solo proseguire sulla strada intrapresa. —

LE ULTIME

Domani al Carnera test con Mestre per Gentile e Briscoe

Giornata di riposo ieri per l'Apu Old Wild West dopo la trasferta di Forlì. Oggi si riprende con due sedute, una al mattino e una al pomeriggio: ci sarà regolarmente Ethan Esposito, per lui soltanto crampi nel finale del match contro la capolista. Domani alle 17.30 al Carnera si terrà un'amichevole a porte chiuse contro Gemini Mestre, team di serie B. Si tratta di un test organizzato per consentire a Briscoe, Gentile e Antonutti di mettere minuti nelle gambe in vista di domenica. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

24

Punti per Nathan Adrian di Forlì contro Udine. È lui il "pistolero" di giornata nel girone Rosso. Nel girone Verde pistole fumanti per Pierpaolo Marini di Treviglio, autore di 28 punti.

53%

Al tiro da tre per Diego Monaldi nelle ultime tre partite disputate. Il playmaker dell'Apu Old Wild West realizza 4 triple a partita da un mese e mezzo a questa parte.

9

Le vittorie consecutive di Forlì, prima della classe nel girone Rosso. La squadra romagnola è imbattuta dall'8 gennaio, quando fu sconfitta a Pistoia col punteggio di 74-62.

21

Di valutazione per Dalton Pepper contro la Cestistica San Severo. Il giocatore della Gesteco Cividale nelle ultime quattro partite dei ducali ha firmato in media 25 di valutazione.

10

Le squadre già sicure di partecipare ai play-off che mettono in palio le due promozioni in A. Sono Forlì, Pistoia, Cento, Udine, Cividale, Cantù, Vanoli, Treviglio, Torino e Urania.

58

I punti realizzati da Cantù nei primi due quarti contro Torino. Si tratta del nuovo record stagionale di punti messi a segno prima dell'intervallo lungo in serie A2.

15

Le partite di campionato della Gesteco Cividale risolte con uno o due possessi di scarto. Nei finali in volata le Eagles si sono imposte in otto occasioni, le sconfitte invece sono state sette.

Withub

QUI CIVIDALE

La più brutta Ueb contro San Severo Redivo dovrebbe tornare a Chiusi

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Coach Pillastrini FOTOPETRUSSI

È mancato lo spirito: è mancato cioè quell'aspetto che da sempre contraddistingue le Eagles. Quest'anno, così come nelle precedenti stagioni di Serie B. Senza la sua proverbiale fame, senza la voglia, inesauribile, di emergere, la Gesteco ha perciò fallito l'appuntamento con la vittoria nell'ultima gara interna di questa *regular season*. Ciò non bastasse, di fronte a San Severo, per quasi tre interi quarti, la squadra friulana ha espresso forse la sua peggior performance dal suo approdo nel torneo cadetto. È vero, direte voi: giocare contro una formazione che per 30' viaggia col 63% dall'arco è affare assai complicato. Resta però da chiedersi in che misura tale percentuale sia stata incentivata proprio dall'atteggiamento, mollo, mostrato dai ducali, specie in difesa.

«Cosa vuol dire "mollo"?» Chiese, a suo tempo, un allenatore, tal Malesani: i calciofili ricorderanno. Domenica scorsa, per le aquile, quel "mollo" si è tradotto in troppi tiri aperti concessi ai pugliesi. "Mollo" è stato così un sinonimo di «pancia piena», per dirla coi termini espressi, nel post-partita, direttamente da coach Pillastrini. «Qualche volta le triple sono venute da un passaggio del centro – ha detto lo stesso allenatore ducale –, perché ci siamo chiusi male e riaperti peggio. Tante volte, però, sono arrivate in transizione, da palleggio, da una nostra mollezza difensiva». Eccallà, 'sta maledetta mollezza, compensata, va detto, da un ultimo quarto da urlo, da Ueb. Garra su ogni pallone, bava alla bocca e flusso di triple avverse magicamente interrotto. Puff! La rimonta non si è completata, ma si sa: tante volte è il percorso a contare, anziché la meta. In questo caso, apprezzabile è stata la reazione dei gialloblù – trascinati da un Mouaha ancora in crescita –, anche a dispetto di un risultato infelice.

Al tempo stesso, ci scommettiamo, la squadra friulana saprà far tesoro della sbandata presa in termini di approccio in vista degli appuntamenti a venire. La fase a orologio, i futuri play-off: prima, l'impegno con Chiusi, epilogo di questa stagione regolare. Rispetto alla sfida a San Severo, allora, news sono attese in merito alla condizioni dell'italo-argentino Redivo. La guardia di Bahia Blanca non è scesa in campo domenica per un problema alla caviglia rimediato in allenamento. Gli esami di rito hanno scongiurato la presenza di una qualche frattura: «Fosse stata la prima gara di fase a orologio avrebbe giocato», son state le parole del presidente Davide Micalich sulla questione. Vedremo dunque il giocatore a Chiusi? Soltanto in caso di un suo pieno recupero. —

CICLISMO

De Marchi, un'altra fuga Roglic-Remco: prove di Giro

UDINE

Prima tappa della Vuelta Catalunya, 20 marzo. Ma sembra di essere al Giro d'Italia fra due mesi perché i due principali favoriti dell'edizione 2023 della corsa rosa si sono contesi la volata finale. Si tratta di Remco Evenepoel (Soudal Quick Step, e Primoz Roglic (Jumbo), vincitore della Tirreno Adriatico, che lo ha battuto rintuzzando la volata lunga del belga. In uno sprint in leggera salita in cui non erano già attesi. Insomma, tra i due la rivalità è bella e buona. Anche tra le rispettive squadre, l'una belga, l'altra olandese. E gli italiani? Da segnalare il quinto posto di Giulio Ciccone (Trek Segafredo), con Damiano Caruso (Bahrain) forse l'unico italiano a poter puntare a una classifica onorevole al prossimo Giro. Un altro, però, Alessandro De Marchi (Jayco), verso maggio si sta preparando alla grande. Per il "rosso di Buja" ieri nella a tappa di 176 km con partenza e arrivo a Sant Feliu de Guíxols lunga fuga con quattro corridori annullata a sei km dalla fine dal gruppo lanciato alla volata. Bene così. Prima o poi andrà in porto. —

A.S.

Un'altra fuga per De Marchi

IN BREVE

Tennis
Alcaraz re a Indian Wells e torna numero uno

Una finale senza storia dal primo all'ultimo scambio. È il velocissimo epilogo del Masters 1000 di Indian Wells che finisce nelle mani di Carlos Alcaraz in appena 70': lo spagnolo strapazza il russo Daniil Medvedev in due set per 6-3 6-2 e torna numero 1 del mondo scavalcando l'assente Novak Djokovic. Il prossimo torneo sarà l'Atp 1000 di Miami in programma da oggi fino al 2 aprile. Al via ci saranno gli azzurri Sinner, Berrettini, Musetti, Sonego e Fognini.

Sci nordico
Vuerich-Engaro Master tirano la volata al Friuli

I friulani Daniele Vuerich e Gianpaolo Englaro hanno conquistato ieri la prima e seconda posizione alla 10 km in tecnica classica ai Master di sci nordico in corso nella località sciistica tirolese. A premiarli c'era il connazionale e corregionale Silvio Fauner, ospite a Seefeld del comitato organizzatore, con tutta la delegazione sappadina, per perfezionare la candidatura di Sappada e Forni Avoltri ai Master 2026.

Formula 1
Briatore: «Alla Ferrari sempre gli stessi errori»

«La Ferrari la conosciamo da anni, Maranello è così e gli errori sono sempre gli stessi. Innanzitutto la Formula 1 è uno sport internazionale, non si può pretendere di avere solamente italiani o quasi, non ha nessun senso. Poi lo scorso anno si diceva che la macchina fosse perfetta per Leclerc, allora punta tutto su di lui per il Mondiale piloti e sfrutta Sainz per portare punti utili in quello costruttori». Lo ha dichiarato Flavio Briatore, ec team principal in F1.

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Dieci punti in quattro partite «Il Codroipo così mi piace»

Mister Salgher: «La quota salvezza si è alzata, servono altre vittorie per la festa» Intanto più dietro la Virtus Corno prova a ritardare la matematica retrocessione

Simone Fornasiere / UDINE

Il Chions si fa riprendere a pochi minuti dal termine in casa della Sanvitese e manca così l'opportunità di allungare in vetta alla classifica dalla diretta inseguitrice Brian Lignano, sconfitto sul campo del Tamai che lo aggancia al secondo posto. Non un periodo fortunato, dal punto di vista dei risultati, quello del Brian Lignano: due sconfitte e un pareggio nelle ultime tre gare hanno di fatto compromesso la corsa al primo posto. L'obiettivo minimo, ora, è quello di chiudere al secondo posto per giocarsi le chance promozione attraverso gli spareggi nazionali.

Luca Salgher, allenatore del Codroipo in un momento positivo del campionato

MOMENTO D'ORO

Chi, invece, ha compiuto il percorso inverso dal punto di vista dei risultati è il Codroipo: 10 punti ottenuti nelle ultime quattro gare evidenziano il buono stato della squadra udinese capace, domenica, di superare anche quel San Luigi che si presentava forte di nove risultati utili consecutivi. «Stiamo facendo bene – analizza l'allenatore Luca Salgher – aiutati anche da una buona condizione fisica. Sto spremendo i ragazzi, perché non siamo in tanti, e non sempre mi è possibile ruotarli nei ruoli proprio a causa delle tante assenze. Le ultime due, consecutive, sconfitte subite (con Sanvitese e Juventina, *ndr*) ci hanno risvegliato dal torpore, come se avessimo avuto un momento di flessione prima di tornare a fare quello che avevamo fatto nella prima parte del campionato, mettendoci qualcosa di più dal punto di vista caratteriale. Domenica ho visto quello che avevo chiesto alla squadra, ovvero di essere determinati e scendere in campo con la giusta cattiveria. La quota salvezza si è alzata, dietro tante stanno facendo punti, e quindi, al netto di quello che sarà del Torviscosa, ci servono ancora punti per festeggiare».

Lecito però guardare al futuro con ottimismo, in casa Codroipo, vista la continua crescita di Ruffo, assoluto protagonista nell'ultimo turno grazie alla decisiva rete valsa i tre punti. «Sono contento del suo rendimento – conclude Salgher – soprattutto avendo scelto di farlo giocare più dentro al campo. Lo rende più determinante e sono contento stia facendo una buona fase di non possesso dando il giusto contributo ai centrocampisti».

CUORE OLTRE L'OSTACOLO

Lo sta buttando la Virtus Corno che, tenuta in vita ancora solo dalla matematica, vuole chiudere in bellezza una stagione in cui ha spesso pagato oltre i suoi demeriti. La vittoria casalinga ottenuta ai danni della Pro Cervignano (brutto il passo falso dei ragazzi guidati da Bertino) vale il quarto risultato utile consecutivo, ma soprattutto conferma che con quel pizzico di fortuna in più, sempre necessario, la squadra guidata da Roberto Peressoni avrebbe almeno potuto giocarsi le sua chance fino alla fine. —

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 4 - 3 - 3
Allenatore SALGHER (CODROIPO)

31ª GIORNATA

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come il primo pareggio della Pro Fagagna nel girone di ritorno in cui aveva finora collezionato sei vittorie e cinque sconfitte. I rossoneri sono la squadra ad aver diviso meno volte la posta tra tutte, tre totali.

4 Le reti realizzate in una sola partita dalla Virtus Corno, cosa che non era mai successa prima in questa stagione. L'ultimo poker era del 13 febbraio 2022 con il 4-3 rifilato allo Zaule nello scorso campionato.

5 Le doppiette realizzate, tre delle quali messe a segno nella stessa partita: a realizzarle Cofone (Zaule), Disnan (Sistiana), Kanapari (Virtus Corno), Specogna (Pro Cervignano) e Volas (Virtus Corno).

10 Numero di maglia anomalo per un terzino, eppure ha portato bene a Francesco Cristante della Sanvitese che, schierato con il 10 classico del regista, si è rivelato tra i migliori in campo nella sfida al Chions.

WITHUB

MOTORI

Verzegnis Sella Chianzutan Iscrizioni aperte all'edizione n°52

VERZEGNIS

Si sono aperte le iscrizioni per partecipare alla 52ª edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, cronoscalata che ha fatto la storia del motorsport regionale. Organizzata dalla Asd E4run, la corsa si tiene dal 14 al 16 aprile e farà parte del Trofeo Italiano Velocità Montagna Centro Nord (TIVM) nonché del campionato Fvg. La manifestazione si svolgerà nuovamente alla presenza del pubblico, dopo che l'ultima edizione si era tenuta a porte chiuse.

La gara rimarrà fedele alla sua tradizione, specialmente per quanto riguarda il percorso, che si svilupperà lungo i consueti 5,640 km che partono dalla riva del lago di Verzegnis e raggiungono Sella Chianzutan. La pendenza media è del 7,2 per cento con un dislivello pari a 396 metri. Lo start è fissato a 500 metri slm e l'arrivo a 896 metri slm. Una delle novità legate alla 52ª edizione è caratterizzata dal luogo delle premiazioni, che si terranno all'interno dell'Arena di Verzegnis in modo tale da favorire l'afflusso del pubblico e delle persone presenti al paddock. —

IL CALCIO DELLA MONTAGNA

La formazione del Cavazzo vincitrice dell'ultimo scudetto del Campionato Carnico

Il Carnico conta su 39 club E ci sono progetti e soldi per farlo crescere ancora

Renato Damiani / TOLMEZZO

Nella sede di Eyof 2023 ad Amaro consueta riunione pre-campionato delle 39 società (assenti Bordano, Tarvisio, San Pietro, Timaucleulis, e Paluzza) che daranno vita alla 70ª edizione del campionato Carnico; due in più (San Pietro e Trasaghis) rispetto alla passata stagione mentre in deroga ha avuto l'ok federale la Velox B (fuori classifica).

PROGETTO CARNICO

L'ouverture della riunione ha visto da parte del consigliere regionale della Figc Franco Sulli la presentazione a grandi linee del "progetto Carnico" dal suo nascere condiviso dal consigliere Luca Boschetti e dall'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli quindi approvato all'unanimità in sede di Consiglio regionale. A disposizione delle società dell'Alto Friuli ci sono 135 mila euro da utilizzare in un triennio e questo finanziamento servirà a sostenere il settore giovanile con corsi e incontri informativi, la ripresa delle rappresentative (da questa stagione quella dei Giovanissimi che avrà quale mister Gilberto Buzzi), il possibile sviluppo del calcio femminile, progetti mirati all'interno delle scuole e la realizzazione di un "salone" (con sede da stabilire) dedicati ai nomi storici del Carnico. Finanziamenti che, secondo le prospettive del presidente regionale della Figc Ermes Canciani, potrebbero venire incontro alle spese di iscrizione (ad esclusione delle assicurazioni) o in alternativa attutire le spese inerenti le visite mediche. «Progetto molto articolato – ha ammesso Franco Sulli – ma attuabile se ci saranno unità d'intenti e massima collaborazione da parte delle società con l'obiettivo di costruire qualcosa d'importante».

CAMPIONATO

Trentanove le squadre partecipanti con 12 a formare i gironi di 1ª e 2ª categoria quindi 15 per la Terza con tre promozioni e tre retrocessioni dalla Prima e dalla Seconda e tre promozioni dalla Terza alla Seconda. Partenza prevista nel week-end di sabato 6 e 7 maggio, poi due soste: domenica 14 per la coincidenza con l'Adunata Nazionale degli Alpini in programma a Udine e domenica 15 agosto. Chiusura verso metà ottobre. Per il girone di Terza categoria il Delegato tolmezzino della Figc, Maurizio Plazzotta ha proposto varie soluzioni ed ora toccherà alle società decidere a maggioranza quale sarà la formula migliore escludendo a priori partite di andata e ritorno (30 giornate impossibili da sopportare). In sintesi prima fase o con tre gironi da 5 squadre o girone unico di sola andata, poi la creazione ulteriori gironi per la seconda fase per poi arrivare a promozioni dirette o mediante spareggi.

COPPA CARNIA

Nuova formula. Tre gironi da 4 squadre per Prima e Seconda categoria, mentre per la Terza si dovrà preventivamente conoscere il numero delle iscritte. Agli ottavi di finale accederanno 8 squadre di Prima, 4 o 5 di Seconda, 3 o 4 di Terza. Agli ottavi le squadre di Prima affronteranno le otto delle categorie inferiori. Ottavi e quarti a partite secca, semifinali con andata e ritorno e finalissima il 12 agosto a Gemona. Prima giornata domenica 25 aprile.

COPPA DI CATEGORIA

Sarà riservata alle squadre di Seconda e Terza categoria a cui accederanno le migliori otto squadre della fase a gironi della Coppa Carnia. Saranno tutte sfide secche con le due finali (una per categoria) programmate per fine agosto. —

Scelti per voi

tvzap

Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.30
Sul palcoscenico del Teatro Splendor, il famoso attore Michelangelo Gelmi spara in scena alla moglie Fedora. Lo prevede il copione, ma il proiettile a salve dell'arma è stato sostituito con uno vero. Ricciardi (**Lino Guanciale**), indaga.

Belve
RAI 2, 21.20
Francesca Fagnani ospita anche stasera grandi nomi dello spettacolo, della politica e dello sport, pronti a raccontarsi e a rispondere alle domande dirette e spesso irriverenti della conduttrice.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Tre sorelle
CANALE 5, 21.20
Tre donne (Giulia Bevilacqua, **Chiara Francini**, Serena Autieri) fuggono dalle rispettive crisi sentimentali e si concedono una vacanza al Circeo. Si ritrovano a dover fare i conti con le proprie vite.

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.40 Giorno della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime innocenti delle mafie Evento
12.10 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
11.30 Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo Attualità
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri e successive dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari
15.20 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Speciale Tg Sport – Pietro Mennea
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità

RAI 3
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Speciale Tg3: Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.20 TGR Speciale Giornate FAI
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.15 La Prima Donna che
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 GenerAzione Bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.50 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Tre sorelle (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.50 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 Trial & Error Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky (1ª Tv) Serie Tv
2.00 Ciak Speciale Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Dove è mia figlia Film Thriller ('20)
15.45 Principessa per caso Film Commedia ('18)
17.30 L'amore non ha prezzo Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Venom Film Thriller ('18)
23.30 Riddick Film Fantascienza ('13)

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
23.30 Via dall'incubo Film Thriller ('02)

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Fiction
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
23.15 Kickboxer: Retaliation Film Azione ('18)
1.25 Arrow Serie Tv
2.45 Frequency Serie Tv
4.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.20 Vita segreta di Maria Capasso Film Drammatico ('19)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sicario Film Azione ('15)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 Timecrimes Film Horror ('07)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.40 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
15.00 L'urlo della battaglia Film Guerra ('62)
17.05 Dunkirk Film Drammatico ('17)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
23.00 Nella valle della violenza Film Western (2016)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Doppio gioco Spettacolo
17.35 Musorgskij: Una Notte Sul Monte Calvo Spettacolo
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Parlami di te Film Drammatico ('18)
22.55 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.15 Dafne Film Drammatico ('19)
15.50 California addio Film Western ('77)
17.40 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)
19.20 Totò contro il pirata nero Film Comico ('64)
21.10 Gomorra Film Drammatico ('07)
23.20 Gravity Film Fantascienza ('13)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Non dirlo al mio capo Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv

CIELO (26)
14.45 MasterChef Italia 6
15.45 Fratelli in affari
16.45 Buying & Selling
17.45 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.15 Love it or List it Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)
23.15 L'amante inglese Film Drammatico ('09)
1.15 La segretaria Film Drammatico ('74)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
21.10 Notting Hill Film Commedia ('99)
23.10 Un' Occasione Da Dio Film Commedia ('15)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Mister Hobbs va in vacanza Film Commedia ('62)
23.05 Retroscena Attualità
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Miss Marple - Il terrore viene per posta Film Giallo ('06)
23.20 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
3.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
5.15 Gone Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.10 Moonshiners: la sfida
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.25 Finali Sprint maschile/femminile tecnica libera. Coppa del Mondo Sci di fondo
20.00 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio
20.30 4a giornata. Serie A a Squadre Stecca Biliardo
22.45 Viekersund Raw Air HS 240. Coppa del Mondo Sci salti
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: VenEthos Ensemble
22.30 Il Cartellone: Odhecaton
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M2O
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
xxx14.20 Tip il surisin: "Il regâl plui biel dal mont".
21.40 "Insieme" di A. Pillosio, e "Canal di Cuna. La valle dimenticata", di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'andamento del legno arredo: i distretti del mobile di Brugnera e della sedia di Manzano
11.19 Radar "Pi greco day". Il libro "Carlo Urbani. Il medico della Sars" di F. Niccolini e S. Vincenzi. L'Almanacco Scientifico di Davide Montesarchio.
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Indenant", l'ultima opera di Andrea Valcic
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino / Screenshot
11.15 Start / Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal Fvg
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Gea Informa: Okkio alle multe
08.00 Occidente oggi: Imperialismo Staliniano
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 La partita in un quarto
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Magazine
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.35 Amore con il mondo
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 TG Sport
20.30 Agendina Speciale Elezioni
21.15 Film: La scelta di Barbara

Il Meteo

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso. Di notte e al mattino possibile qualche nebbia in pianura e sulla fascia lagunare. In pianura nel pomeriggio temperatura sui 20 gradi, mentre sulla costa la brezza manterrà l'aria più fresca. Possibile anche prevalenza di sereno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/10
massima	18/20	14/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso; al mattino sarà possibile maggior nuvolosità su pianura e costa e dal pomeriggio invece sui monti. Di notte e al mattino possibile qualche nebbia su pianura e costa; venti di brezza. Mite di pomeriggio in pianura.

Tendenza: cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura, nuvoloso sui monti; possibile qualche nebbia di notte e al mattino su pianura e costa, brezza di giorno. Possibili piogge da venerdì sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	18/21	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso per il passaggio di velature in ispessimento nel corso della giornata.

Centro: Cielo poco nuvoloso sul versante tirrenico, residua variabilità su quello adriatico con ultime piogge in Abruzzo.

Sud: Piogge e rovesci sulle regioni peninsulari, in attenuazione da metà giornata; variabilità sulle Isole maggiori.

DOMANI

Nord: Cielo inizialmente poco nuvoloso salvo foschie dense sulle pianure orientali.

Centro: In prevalenza soleggiato, salvo nubi basse al mattino su Toscana e Umbria.

Sud: Nubi su Campania, Calabria tirrenica e nord Sicilia con locali piovaschi, più soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,6	12,4	86%	6 km/h
Monfalcone	6,0	14,0	78%	11 km/h
Gorizia	8,7	15,0	69%	6 km/h
Udine	8,6	15,3	66%	0 km/h
Grado	10,3	12,6	88%	10 km/h
Cervignano	4,0	16,0	72%	10 km/h
Pordenone	8,3	15,1	65%	4 km/h
Tarvisio	3,5	10,2	70%	12 km/h
Lignano	8,3	14,9	78%	0 km/h
Gemona	5,0	15,0	68%	8 km/h
Tolmezzo	4,0	13,4	56%	3 km/h
Forni di Sopra	3,1	13,3	55%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,10 m
Monfalcone	calmo	9,6	0,17 m
Grado	calmo	9,9	0,21 m
Lignano	calmo	10,2	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	8	Copenaghen	5	7	Mosca	-10	1
Atene	9	19	Ginevra	2	14	Parigi	5	14
Belgrado	9	19	Lisbona	10	21	Praga	7	15
Berlino	7	11	Londra	7	11	Varsavia	7	14
Bruxelles	4	8	Lubiana	2	15	Vienna	9	16
Budapest	9	17	Madrid	8	19	Zagabria	8	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	18
Bari	11	17
Bologna	7	14
Bolzano	6	21
Cagliari	7	20
Firenze	6	17
Genova	9	18
L'Aquila	7	11
Milano	5	18
Napoli	11	14
Palermo	10	17
R. Calabria	11	16
Roma	8	14
Torino	6	18
Venezia	6	12

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** La parte migliore del pasto - **11** La civiltà di Cuzco - **12** Autocarro - **13** Giovanetto greco - **14** Mezzo voto - **15** Nell'urna - **16** Santone indù - **17** È opposto a NE - **18** La Lemper che canta - **19** Dei germanici - **20** Suonano in fabbrica - **22** Si ripetono nel tormento - **23** Popolazione berbera dell'Algeria - **25** Hanno bisogno del medico - **26** Simbolo del cromo - **27** Antichi... quaderni - **28** La West del vecchio cinema - **29** Garage - **30** Né sì né no - **31** Commendatore (abbr.) - **32** Le estremità dell'alfabeto - **33** Viaggi... in centro - **34** Osso dell'avambraccio - **35** Pianta da fiori - **38** Sean del film *Mystic River* - **39** Apertura chirurgica dell'addome.

VERTICALI: **1** Curva dell'ippodromo - **2** Decotto di erbe - **3** Alberi dal legno bianco - **4** Convenzioni da abbattere - **5** Antica lingua - **6** Candidati alla vittoria - **7** Lo esplorò Bottego - **8** Vale di nuovo - **9** Non si fanno amare - **10** La grande di Normandia - **17** Fu distrutta dalla rivale Crotone - **18** Si citano con gli altri - **20** Ha scritto *Il giovane Holden* - **21** Il Wallach dello schermo - **23** Individua le zone postali (sigla) - **24** La città del torrone - **25** Il Gazzé della musica leggera - **26** Fumano sui tetti - **27** Fossa d'acqua poco profonda - **28** Connette a Internet - **29** Lo adoravano i Fenici - **31** Dà ordini... - **33** Attacca sulle fasce - **36** Le iniziali di Ponchielli - **37** Sono in acqua e in aria.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Siate persuasivi e fate in modo di convincere amici e conoscenti ad aderire al vostro progetto di svago per la serata, senza però insistere troppo. Riposate di più.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi, tutto ciò che fa rima con cuore sarà al centro dei vostri pensieri. Prima di tutto, l'amore del partner. Organizzate qualche cosa di speciale per la serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Prima di prendere una decisione importante consigliatevi con chi ha più esperienza di voi. Il rapporto con la persona amata procede a gonfie vele. Svago e divertimento in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Non abbiate preoccupazioni eccessive per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di riposo, dedicandovi alla cura del corpo e dello spirito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un vecchio amico. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Date alla persona che amata la sensazione che vi dedicate a lei con maggiori premure quando il tempo ve lo consente. Questo fatto smentirà alcune chiacchiere su di voi. Svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete portati alla polemica, attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e agli amici.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 marzo 2023 è stata di 28.458 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini